



## CORTE DEI CONTI

*Sezione di controllo per la Regione siciliana*

Indagine sulla sana gestione finanziaria del Comune di  
Catania

Magistrato istruttore

Primo Referendario Giuseppa Cernigliaro

Personale amministrativo che ha collaborato all'indagine

Dott.ssa Giuseppina Saccaro

## INDICE

<b>Premessa</b> .....	<b>1</b>
<b>Capitolo I - La situazione del Comune di Catania</b> .....	<b>3</b>
I.1 - Le principali criticità delle pregresse gestioni .....	3
I.2 - Gli esiti del monitoraggio finanziario-contabile.....	7
I.3 - La verifica dell'IGF .....	11
<b>Capitolo II - Autonomia normativa ed organizzativa</b> .....	<b>12</b>
II.1 - Introduzione .....	12
II.2 - Lo statuto.....	13
II.3 - Il regolamento di contabilità .....	13
II.4 - Il regolamento di organizzazione.....	14
II.5 - Il regolamento sui controlli interni .....	15
II.6 - La struttura organizzativa .....	16
<b>Capitolo III - Gli equilibri di bilancio</b> .....	<b>21</b>
III.1 - Premessa .....	21
III.2 - Esercizio 2007 .....	23
III.3 - Esercizio 2008.....	25
III.4 - Esercizio 2009.....	28
III.5 - Esercizio 2010.....	30
<b>Capitolo IV - L'analisi della gestione</b> .....	<b>34</b>
IV.1 - I servizi per conto di terzi.....	34
IV.2 - La gestione dei residui .....	38
IV.3 - I residui attivi vetusti. Alcune analisi.....	41
IV.4 - L'indebitamento .....	45
IV.5 - La rinegoziazione del debito e la sostenibilità dell'indebitamento .....	50
IV.6 - La gestione attiva del debito .....	52
IV.7 - La gestione di cassa e l'anticipazione di tesoreria .....	54
IV.8 - I debiti fuori bilancio e le passività pregresse da riconoscere .....	60
<b>Capitolo V - La gestione dei servizi comunali</b> .....	<b>66</b>
V.1 - Premessa .....	66
V.2 - I servizi a domanda individuale .....	67
V.3 - Le partecipazioni dell'Ente .....	69
V.4 - L'Azienda municipalizzata dei trasporti (AMT) .....	77
V.5 - La Catania Multiservizi spa.....	78
V.6 - La Sidra spa e i rapporti con l'ATO idrico.....	79
<b>Capitolo VI - Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica</b> .....	<b>81</b>
VI.1 - Il rispetto del patto di stabilità nel periodo 2007/2010.....	81

VI.2 - Gli indici di deficitarietà strutturale .....	89
VI.3 - La spesa per il personale.....	92
VI.4 - Gli incarichi di cui all'art. 110 del Tuel e le consulenze .....	98
<b>Capitolo VII - Il patrimonio immobiliare e l'inventario .....</b>	<b>100</b>
VII.1 - L'inventario.....	100
VII.2 - Le alienazioni immobiliari: .....	101
a) l'operazione "Catania Risorse" .....	101
b) il Piano di valorizzazione e dismissione immobiliare.....	103
c) i risultati delle vendite realizzate.....	105
<b>Considerazioni conclusive.....</b>	<b>107</b>
<b>Appendice.....</b>	<b>109</b>

## Premessa

Il presente referto costituisce l'esito dell'indagine condotta sulla sana gestione finanziaria del Comune di Catania che è stata svolta nel quadro dell'attività di controllo collaborativo sulla gestione degli Enti Locali prevista dall'art. 7, comma 7, della legge n.131/2003.

Coerentemente con quanto programmato della Sezione con deliberazione n.33/2010/INPR<sup>1</sup> e in attuazione del decreto del Presidente della Sezione di controllo n.30/2010/CONTR, l'indagine è finalizzata a ricostruire i principali aspetti finanziari e gestionali dell'ente, con particolare riferimento agli equilibri di bilancio, all'analisi della gestione, all'indebitamento, al rispetto dei vincoli di finanza pubblica, al patrimonio immobiliare dell'Ente nonché ai rapporti con le società partecipate.

Per quanto concerne i limiti temporali della verifica condotta, oggetto di analisi è la gestione relativa al periodo 2007/2010 con i necessari affacci sugli esercizi successivi (laddove i dati siano disponibili) e con qualche riferimento anche agli esercizi precedenti, posto che le dinamiche di bilancio, soprattutto se connotate da rilevanti criticità risalenti nel tempo, risultano più comprensibili se analizzate in un arco temporale significativo.

Il Comune di Catania è stato peraltro interessato, sin dal 2007, da una verifica dell'Ispettorato generale di finanza della Ragioneria generale dello Stato e da numerose pronunce della Sezione, adottate ai sensi dell'art. 1, comma 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le quali hanno evidenziato la presenza di gravi irregolarità contabili e criticità di carattere gestionale con negative ripercussioni sugli equilibri di bilancio e sul difficile percorso di risanamento intrapreso dall'Amministrazione.

La presente indagine pertanto, disponendo di un quadro conoscitivo più ampio di quello scaturente dal solo monitoraggio finanziario, permette di formulare delle valutazioni sulla validità delle iniziative adottate in vista del risanamento dell'Ente e sulle concrete prospettive di recupero del Comune alla luce anche dei più stringenti vincoli di finanza pubblica recentemente introdotti.

In un'ottica di semplificazione, al fine di non aggravare gli adempimenti a carico dell'ente destinatario dell'indagine, si è ritenuto opportuno l'utilizzo di informazioni già in possesso della Sezione tra cui quelle contenute nel *data warehouse* "ConosCo", che rielabora i dati contabili presenti nel sistema "Sirtel" della Corte dei conti, in cui affluiscono le risultanze dei rendiconti che gli enti locali trasmettono annualmente alla Sezione delle Autonomie. Utili elementi informativi sono contenuti anche nelle relazioni degli organi di revisione contabile trasmesse ai fini del controllo di cui all'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

---

<sup>1</sup> L'indagine è stata confermata con la programmazione per il 2012 di cui alla deliberazione n. 105/2012/INPR.

L'istruttoria si è quindi avvalsa sia di questionari precompilati dalla Sezione (poi confermati o integrati dal Comune) sia di note istruttorie integrative, resesi necessarie a causa dell'elevata complessità della situazione finanziaria del Comune di Catania.

L'esame della ponderosa documentazione inviata dall'Ente e dei dati contabili trasmessi si è rilevato particolarmente lungo e complesso. Frequentemente, infatti, sono state riscontrate incongruenze tra i dati già in possesso della Sezione, acquisiti nel corso dei monitoraggi finanziari effettuati, e quelli pervenuti in sede di istruttoria dell'indagine. Gli elementi informativi, inoltre, sono stati spesso rimaneggiati e corretti in corso d'opera risultando spesso divergenti dalle risultanze delle relazioni periodicamente fornite dall'Organo di revisione<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Da ultimo, si veda al riguardo quanto segnalato con la deliberazione n. 205/2012/PRSE concernente il rendiconto dell'esercizio 2010.

## Capitolo I - La situazione del Comune di Catania

### I.1 - Le principali criticità delle pregresse gestioni

Per una migliore comprensione della situazione finanziaria attuale del Comune di Catania è necessario procedere preliminarmente ad una sintetica analisi delle risultanze delle gestioni precedenti che, essendo caratterizzate da consistenti disavanzi di amministrazione e da passività occulte, hanno pesantemente influenzato gli esercizi futuri richiedendo straordinarie azioni di risanamento oltre ad un consistente intervento finanziario da parte dello Stato finalizzato ad evitare il dissesto dell'Ente.

La verifica condotta nel 2007 dall'Ispettorato generale di finanza presso il Comune di Catania ha peraltro accertato che i risultati di amministrazione degli esercizi 2004 e 2005 non sono stati correttamente determinati.

L'evoluzione del risultato di amministrazione nel periodo 2001/2010 è rappresentata nella seguente tabella:

**Tabella n. 1 - Il risultato di amministrazione – Anni 2001-2010**

Anno 2001	€ 4.038.593,00
Anno 2002	€ 914.584,00
Anno 2003	-€ 40.611.230,00
Anno 2004	-€ 42.775.683,00
Anno 2005	€ 221.594,00
Anno 2006	-€ 58.951.744,00
Anno 2007	€ 13.491.513,00
Anno 2008	€ 6.716.833,92
Anno 2009	€ 15.501.551,16
Anno 2010	€ 26.435.355,25

*Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati contenuti nella relazione dell'Ispettorato generale di finanza della RGS e dai rendiconti del Comune di Catania (dati in euro).*

Il comune di Catania nel 2003 ha presentato per la prima volta un disavanzo di amministrazione di euro -40.611.230,00 alla cui determinazione si perviene secondo le modalità illustrate nel seguente prospetto.

**Tabella n. 2 – II Risultato di amministrazione 2003**

Totale accertamenti di competenza	+	871.950.770,00
Totale impegni di competenza:	-	917.156.764,00
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>+/-</b>	<b>-45.205.994,00</b>
<b>GESTIONE RESIDUI 2003</b>		
Minori residui attivi riaccertati	-	15.773.825,00
Maggiori residui attivi riaccertati	+	0,00
Minori residui passivi riaccertati	+	20.905.760,00
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>+/-</b>	<b>5.131.935,00</b>
<b>RIEPILOGO 2003</b>		
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>+/-</b>	<b>-45.205.994,00</b>
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>+/-</b>	<b>5.131.935,00</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO ESERCIZI PRECEDENTI</b>	<b>+/-</b>	<b>914.584,00</b>
<b>PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE AL 31/12</b>	<b>-</b>	<b>1.451.756,00</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/03</b>	<b>+/-</b>	<b>-40.611.231,00</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dai dati contenuti nella certificazione del rendiconto 2003 (dati in euro).

Il disavanzo di amministrazione del 2003 è stato causato dal vistoso disavanzo registratosi nella gestione di competenza non compensato dal saldo della gestione dei residui. La gravissima situazione debitoria del comune di Catania ha peraltro dato luogo ad azioni esecutive da parte dei creditori generando pagamenti tali da erodere il fondo di cassa al 31 dicembre.

Per procedere alla copertura del disavanzo del 2003, l'Ente ha provveduto a riaccertare maggiori residui attivi per euro 40.605.613,00 sotto la voce di alienazioni patrimoniali. Pertanto, con un saldo della gestione residui positivo (per euro 40.750.669,00) è stato contabilmente coperto il disavanzo 2003 generando, per il 2004, un disavanzo di amministrazione di euro 42.775.683,01 che scaturiva da un risultato di gestione negativo per euro 41.029.705,00 e dai pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 per euro 1.885.420,00.



**Tabella n. 3 – II Risultato di amministrazione 2004**

Totale accertamenti di competenza	+	901.895.690,00
Totale impegni di competenza:	-	942.925.395,00
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>+/-</b>	<b>-41.029.705,00</b>
<b>GESTIONE DEI RESIDUI 2004</b>		
Minori residui attivi riaccertati	-	14.193.714,00
Maggiori residui attivi riaccertati	+	40.605.613,00
Minori residui passivi riaccertati	+	14.338.770,00
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>+/-</b>	<b>40.750.669,00</b>
<b>RIPEILOGO 2004</b>		
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>+/-</b>	<b>-41.029.705,00</b>
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>+/-</b>	<b>40.750.669,00</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO ESERCIZI PRECEDENTI</b>	<b>+/-</b>	<b>-40.611.231,00</b>
<b>PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE AL 31/12</b>	-	1.885.420,00
<b>AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/04</b>	<b>+/-</b>	<b>-42.775.687,00</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati contenuti nella certificazione del rendiconto 2004 (dati in euro).

In realtà, la copertura del disavanzo di amministrazione 2003 è stata soltanto formale in quanto, secondo quanto accertato dalla menzionata verifica ispettiva, l'operazione di riaccertamento dei residui attivi era priva dei presupposti sostanziali richiesti dal TUEL per l'accertamento di tali maggiori entrate ed era inoltre contraria alla previsione dell'art. 162 del Tuel<sup>3</sup>. L'Amministrazione infatti aveva proceduto ad iscrivere maggiori residui attivi in dipendenza di una deliberazione della Giunta (del. n. 335 del 2 settembre 2005) contenente un atto di indirizzo politico per l'incremento delle entrate con i proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili dell'Ente. In mancanza di un contratto di vendita, difettavano quindi i presupposti di cui all'art 179, c. 2 lett. d), del Tuel.

In mancanza di tale operazione, il disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2004 sarebbe stato ben maggiore dovendo necessariamente ricomprendere quello maturato nel 2003 rimasto privo di effettiva copertura. Di seguito si riporta pertanto la rideterminazione del risultato di amministrazione del 2004.

<sup>3</sup> La vicenda *de qua*, peraltro, è stata interessata anche da un procedimento penale conclusosi con la sentenza di condanna n. 2914 del 10 ottobre 2011 del Tribunale di Catania resa nei confronti dell'ex Sindaco del Comune, dei componenti della Giunta e dell'ex Ragioniere generale dell'Ente per il delitto di falso ideologico avente ad oggetto i rendiconti degli esercizi 2004 e 2005. Avverso la suddetta sentenza tutti i soggetti condannati in primo grado hanno interposto appello.

**Tabella n. 4 - Il Risultato di amministrazione 2004 (ricostruito)**

Totale accertamenti di competenza	+	901.895.690,00
Totale impegni di competenza:	-	942.925.395,00
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>+/-</b>	<b>-41.029.705,00</b>
<b>GESTIONE DEI RESIDUI 2004</b>		
Minori residui attivi riaccertati	-	14.193.714,00
Maggiori residui attivi riaccertati	+	//
Minori residui passivi riaccertati	+	14.338.770,00
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>+/-</b>	<b>145.056,00</b>
<b>RIPEILOGO 2004</b>		
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>+/-</b>	<b>-41.029.705,00</b>
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>+/-</b>	<b>145.056,00</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO ESERCIZI PRECEDENTI</b>	<b>+/-</b>	<b>-40.611.231,00</b>
<b>PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE AL 31/12</b>	<b>-</b>	<b>1.885.420,00</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/04</b>	<b>+/-</b>	<b>-83.381.300,00</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia (dati in euro).

Nel 2005 il Comune ha effettuato un nuovo riaccertamento di maggiori residui attivi per l'importo di euro 42.775.683,01 (in misura pari al disavanzo 2004) ascritti anch'essi ad alienazioni patrimoniali chiudendo l'esercizio con un avanzo di euro 996.412,53. Il risultato contabile positivo del 2005 avrebbe così consentito di coprire il disavanzo 2004.

Tuttavia il rendiconto 20

05 scontava diverse criticità<sup>4</sup> tali da rendere non attendibile il risultato dell'esercizio. Si tratta, ancora una volta, del ripianamento solo contabile del disavanzo di amministrazione 2004 con il ricorso ad un ulteriore riaccertamento di residui attivi e della copertura di debiti fuori bilancio per oltre 33 milioni di euro mediante un accertamento di pari importo al Titolo IV per presunte alienazioni patrimoniali derivanti dal medesimo atto di indirizzo politico della Giunta n. 335 del 2005, non idoneo a giustificare l'accertamento delle entrate da alienazioni immobiliari.

A ciò si aggiunga che l'importo di euro 996.412,53, pari al formale avanzo di amministrazione, non era correttamente determinato in quanto andavano sottratti i pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 pari ad euro 774.819,00. Ne consegue che il risultato di amministrazione dell'esercizio 2005, scritturalmente positivo per euro 221.593,53, andrebbe anch'esso ricostruito, analogamente a quanto fatto per il 2004, depurandolo dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e dell'entrata di € 33.408.688,00 per alienazioni patrimoniali.

<sup>4</sup> Per come puntualmente rilevato dalla relazione ispettiva dell'IGF

A seguito delle correzioni apportate, l'esercizio 2005 farebbe quindi registrare un risultato negativo di ragguardevoli dimensioni dovuto al mancato ripianamento dei disavanzi di amministrazione 2003 e 2004, agli esiti negativi della gestione di competenza nonché al saldo negativo della gestione dei residui. La relazione di verifica ispettiva dell'IGF quantifica il reale disavanzo in € 115.949.314,40.

Le tabelle riportate in appendice alla presente relazione ricostruiscono puntualmente i risultati di amministrazione del Comune per gli esercizi 2005 e 2006.

Una diversa modalità per la copertura dei disavanzi 2003 e 2004 è stata successivamente individuata dal Comune per mezzo dell'alienazione di beni patrimoniali disponibili a favore della società "Catania Risorse s.r.l.", a totale partecipazione comunale, costituita appositamente nell'ottobre del 2006. Tale operazione, che comunque non è andata a buon fine, verrà illustrata nel capitolo dedicato al patrimonio immobiliare dell'Ente.

Per concludere, l'effettiva copertura dei disavanzi di amministrazione del Comune di Catania avverrà soltanto a seguito della concessione del contributo straordinario di 140 milioni di euro erogato dal Cipe<sup>5</sup>.

## **1.2 - Gli esiti del monitoraggio finanziario-contabile**

Il controllo intestato alla Corte dei conti dall'art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l'anno 2006) è finalizzato alla verifica del rispetto di vincoli di natura finanziaria e mira a fare emergere anomalie e disfunzioni in grado di incidere negativamente sugli equilibri di bilancio o sul rispetto degli obblighi imposti a garanzia degli obiettivi generali di finanza pubblica.

La gravità delle irregolarità che la Corte è chiamata a riscontrare va riferita fondamentalmente alla verifica sia della salvaguardia degli equilibri di bilancio, sia del rispetto degli obiettivi annuali del patto di stabilità interno e all'osservanza del vincolo all'indebitamento ex art. 119 Cost., nonché dei limiti posti relativamente alle spese per il personale ed in generale a comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria dell'ente.

La natura del controllo intestato alla Corte è di tipo collaborativo<sup>6</sup> in quanto le osservazioni formulate sono finalizzate a stimolare nell'Ente l'avvio di un processo di autocorrezione con conseguente adozione dei provvedimenti più opportuni volti all'eliminazione delle disfunzioni rilevate.

Da ultimo, l'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149 ha valorizzato il controllo della Corte dei conti, prescrivendo che, qualora dalle pronunce delle Sezioni regionali di controllo emergano *"comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli*

---

<sup>5</sup> Previsto dall'art. 5 del D.L. n. 154 del 7 ottobre 2008, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189

<sup>6</sup> Vd. Corte Costituzionale n. 179/2007

*obiettivi della finanza pubblica allargata e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario” e lo stesso ente non abbia adottato, entro il termine assegnato, le necessarie misure correttive, la stessa Sezione regionale competente, accertato l'inadempimento, é tenuta a trasmettere gli atti al Prefetto e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. In detti casi “ove sia accertato, entro trenta giorni dalla predetta trasmissione, da parte della competente sezione regionale della Corte dei conti, il perdurare dell'inadempimento da parte dell'ente locale delle citate misure correttive e la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 244 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, il Prefetto assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto”.*

Di seguito si espone una rassegna delle pronunce di questa Sezione emesse a seguito del monitoraggio eseguito sui bilanci di previsione e sui rendiconti del Comune di Catania nonché sulle misure correttive imposte.

**Tabella n. 5 - Esiti dei controlli sui bilanci di previsione e sui rendiconti ex art. 1, comma 166 e ss., della legge 23/12/2005, n. 266)**

Documento	Deliberazione	Profilo	Osservazioni	Esito
Rendiconto 2005 e bilancio di previsione 2006	34/2007	Risultato di amministrazione	Non corretta determinazione del risultato di amministrazione 2006 e dubbia modalità di copertura dei disavanzi 2003 e 2004	Segnalazione di criticità
		Operazione “Catania Risorse”	Problemi di realizzazione	Segnalazione di criticità
		Perdite partecipate	Necessità di riaccertamento	Segnalazione di criticità
		Anticipazione di cassa	Necessità di contenimento	Segnalazione di criticità
		Termini per l'approvazione dei bilanci	Significativo ritardo nell'approvazione dei documenti contabili	Segnalazione di criticità
Bilancio di previsione 2007	177/2007	Termini per l'approvazione dei bilanci	Significativo ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione	Segnalazione di criticità
		Copertura disavanzi pregressi	Il ricorso a all'operazione “Catania Risorse” assicura una copertura solo formale dei disavanzi di amministrazione	Segnalazione di criticità
		Equilibri di bilancio e sistema delle partecipate	Previsione di disavanzo di parte corrente, perdite delle partecipate.	Segnalazione di criticità
Rendiconto 2006	57/2008	Risultato della gestione	Disavanzo di amministrazione	Misure correttive
		Equilibri di bilancio e partecipate	Disavanzo di parte corrente, perdite delle partecipate. Mancata efficace copertura dei disavanzi 2003/2004.	Misure correttive

Documento	Deliberazione	Profilo	Osservazioni	Esito
		Situazione di cassa	Difficoltà nella riscossione delle entrate proprie e ricorso ad anticipazione di tesoreria	Misure correttive
		Termini per l'approvazione dei bilanci	Significativo ritardo nell'approvazione del rendiconto	Misure correttive
Bilancio di previsione 2008	100/2008	Equilibri di bilancio	Disavanzo di parte corrente, scarsa attendibilità di alcune entrate, debiti fuori bilancio, operazione Catania Risorse non portata a termine. Non condivisibile destinazione del contributo straordinario del Cipe di 140 milioni di euro.	Misure correttive
		Partecipate	Situazione di deficit strutturale delle partecipate	Misure correttive
Misure correttive del. 100/2008	45/2009	Equilibri di bilancio	Equilibrio dell'esercizio 2008 raggiunto unicamente con l'intervento straordinario del Cipe	Misure correttive
		Partecipate	Necessità di un consolidamento dei conti del Comune e delle società partecipate	Misure correttive
		Entrate	Necessità di un piano di espansione delle entrate proprie	Misure correttive
		Spesa per il personale	Opportunità di contenimento	Misure correttive
Rendiconto 2007 e misure correttive su del. 45/2009	98/2009	Termini per l'approvazione dei documenti contabili	Significativo ritardo nell'approvazione del rendiconto	Misure correttive
		Equilibri di bilancio	Notevolissima presenza di debiti fuori bilancio da ripianare con alienazione di patrimonio	Misure correttive
		Situazione di cassa	Difficoltà nella riscossione delle entrate proprie	Misure correttive
		Partecipate	Azioni di risanamento insufficienti	Misure correttive
Bilancio di previsione 2009	6/2010	Equilibri di bilancio	Disavanzo di parte corrente, ingenti debiti fuori bilancio da finanziare con alienazioni patrimoniali	Misure correttive
		Partecipate	Perdite	Misure correttive
Rendiconto 2008 e misure correttive del. 98/2009 e 6/2010	120/2010	Equilibri di bilancio	Equilibrio raggiunto unicamente con l'intervento straordinario del Cipe, debiti fuori bilancio da finanziare di ingente ammontare	Misure correttive
		Residui	Necessità di riaccertamento dei residui attivi per la presenza di ingenti residui anteriori al 2004	Misure correttive
		Situazione di cassa	Scarsa riscossione delle entrate proprie	Misure correttive
		Partecipate	Mancato riordino	Misure correttive
Bilancio di previsione 2010	265/2010	Equilibri di bilancio	Previsione di un saldo negativo di parte corrente e cospicua presenza di debiti fuori bilancio	Misure correttive
		Residui	Necessità di riaccertamento dei residui attivi	Misure correttive

Documento	Deliberazione	Profilo	Osservazioni	Esito
			vetusti	
		Partecipate	Perdite da coprire	Misure correttive
		Operazioni di finanza derivata	Necessità di monitoraggio swap copertura passività	Misure correttive
Rendiconto 2009	219/2011	Equilibri di bilancio	Irregolari iscrizioni contabili ai servizi per conto di terzi	Misure correttive
		Situazione di cassa	Eccessivo ricorso all'anticipazione di tesoreria	Misure correttive
		Partecipate	Situazione critica delle partecipate e della municipalizzata e inadeguatezza della motivazione della deliberazione consiliare adottata ex art.3, comma 27, legge n. 244/2007 per "Catania Multiservizi spa"	Misure correttive
Bilancio di previsione 2011	245/2011	Equilibri di bilancio	Previsione di aumento della spesa corrente e correlato disavanzo, discrasie sull'importo dei nuovi prestiti, entrate non ripetitive destinate anche al finanziamento della spesa corrente, entrate sovrastimate a fronte di modestissima riscossione	Misure correttive
		Partecipate	Perdite da coprire con alienazioni immobiliari	Misure correttive
Rendiconto 2010 e misure correttive del. 219/2011	205/2012	Termini per l'approvazione dei documenti contabili	Significativo ritardo nell'approvazione del rendiconto	Misure correttive
		Equilibri di bilancio	Equilibrio raggiunto grazie ad entrate non ripetitive. Irregolari iscrizioni contabili ai servizi per conto di terzi.	Misure correttive
		Residui	Mantenimento in bilancio di residui attivi vetusti	Misure correttive
		Debiti fuori bilancio	Non legittimo riconoscimento come debito fuori bilancio di un'obbligazione derivante da accordo transattivo e il persistere di un volume notevolissimo di passività pregresse da riconoscere ex art. 194 del TUEL	Misure correttive
		Situazione di cassa	Eccessivo ricorso all'anticipazione di tesoreria e difficoltà nel riscuotere le entrate proprie	Misure correttive
		Indebitamento	La rinegoziazione dei mutui con la CC.DD.PP. ha comportato maggiori onerosi per la spesa complessiva per interessi, l'operazione di devoluzione dei mutui non è stata correttamente contabilizzata	Misure correttive
		Partecipate	cessione delle quote della "Sostare srl" alla "Catania Multiservizi spa" realizzata in violazione dell'art. 13 del d.l. 223/2006, mancanza di una fedele rappresentazione	Misure correttive

Documento	Deliberazione	Profilo	Osservazioni	Esito
			art. 3, comma 27 della l. 244/2007	
		Patrimonio	Mancato aggiornamento dell'inventario	Misure correttive

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.

### I.3 - La verifica dell'IGF

Le risultanze della verifica condotta dall'Ispettorato generale di finanza della Ragioneria generale dello Stato nel luglio del 2007, avente a riferimento il periodo 1996/2006, sono sinteticamente riportate di seguito.

**Tabella n. 6 – I rilievi dell'IGF**

Descrizione del rilievo	Riferimento normativo
Ripetuti disavanzi della gestione di competenza derivanti dalla gestione corrente	Artt. 151, 162 e 193 del TUEL
Irregolare utilizzo dell'avanzo di amministrazione	Art. 187 del TUEL
Irregolare gestione dei residui anche con riferimento alla procedura di riaccertamento	Artt. 189, 190 e 228 del TUEL
Notevoli ritardi nell'approvazione dei bilanci e dei rendiconti	Artt. 152 e 227 del TUEL
Irregolari allocazioni contabili ai capitoli relativi ai "servizi per conto di terzi"	Art. 168 del TUEL
Irregolare copertura dei disavanzi di amministrazione degli esercizi 2003 e 2004	Art. 188 e 193 del TUEL
Mancata devoluzione dei mutui contratti con la C.DD.PP.	D.M. Tesoro e Bilancio del 7/1/1998
Mancato rispetto dei parametri di deficitarietà strutturale	Art. 242 del TUEL
Grave disavanzo di cassa derivante dalla gestione di parte corrente del bilancio	Artt. 151, 162 e 193 del TUEL
Irregolare rappresentazione della situazione finanziaria dell'Ente negli esercizi 2004 e 2005	Artt. 151 e 162 del TUEL
Notevoli criticità concernenti l'indebitamento. In particolare: la sostenibilità e l'irregolare utilizzo delle risorse derivanti dall'indebitamento	Art. 119 Cost., art. 30, c. 15, L. 289/2002, art. 3, c. 17, L. 350/2003
Anomala modalità di incremento della Tarsu	Art. 42 del TUEL
Notevoli arretrati nei pagamenti e nei debiti fuori bilancio da finanziare	Artt. 191 e 194 del TUEL
Notevoli criticità concernenti l'operazione "Catania Risorse"	Art. 193 del TUEL

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.

## Capitolo II - Autonomia normativa ed organizzativa

### II.1 - Introduzione

Lo Statuto del Comune è espressione di autonomia normativa dell'Ente, fondata sull'art. 1 della l.r. dell'11.11.1991, n. 48<sup>7</sup>, essendo l'atto con cui il Comune stabilisce le norme fondamentali della propria organizzazione.

L'autonomia normativa degli enti locali si esplica altresì mediante la potestà regolamentare che, in attuazione del rinvio statico operato dall'art. 1 della l.r. dell'11.11.1991, n. 48 all'art. 5 della l. n. 142/90, si realizza nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto.

Il seguente prospetto riepiloga gli atti fondamentali adottati dal Comune di Catania e permette di evidenziare la mancata adozione di taluni regolamenti e programmi normativamente previsti. Al riguardo, si segnala pertanto l'esigenza di provvedere al più presto a colmare tale lacuna.

**Tabella n. 7 - Atti di autonomia normativa , organizzativa e di pianificazione**

	Data di approvazione	Successive modifiche
Statuto	C.C. n. del 22 10/05/1995	
Regolamento di contabilità	C.C. n. 55 del 24/05/1996	
Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei servizi	G.M. n. 948 del 02/08/2010	
Regolamento sul funzionamento dei controlli interni	G.M. n. 299 del 11/04/2008	G.M. n.242 del 26/03/2009
Piano razionalizzazione spese di funzionamento (art. 1, comma 594, legge n. 244/2007) <sup>8</sup>	//	
Programmazione triennale del personale	30/12/2008	16/07/2010
Programma incarichi esterni (art. 3, comma 55, legge n. 244/2007) <sup>9</sup>	//	
Piano regolatore generale	Adozione C.C. n. 296 del 29/08/1964	
Regolamento per il conferimento di incarichi professionali a soggetti esterni (art. 3, comma 56, legge 244/2007) <sup>10</sup>	//	

<sup>7</sup> Successivamente modificato dalla l.r. del 23.12.2000, n. 30.

<sup>8</sup> Che così recita: " ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c.2, del d.lgs. n. 165/2001, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo: a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo; c) dei beni immobili, ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

<sup>9</sup> A norma del quale "gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42,c.2, del d.lgs. n. 267/2000".



Fonte: Dati forniti dal Comune di Catania con nota n. 329014 del 20/12/2010 (CT All.to 2).

## **II.2 - Lo statuto**

Lo Statuto del Comune di Catania, risalente al 1995, è composto da 8 titoli e da 99 articoli che disciplinano gli organi, le modalità di decentramento, le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, la partecipazione popolare, l'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, l'organizzazione degli uffici, i servizi pubblici nonché la gestione finanziaria dell'Ente.

Nelle sue linee generali, lo Statuto presenta i requisiti richiesti dall'art. 6 del TUEL e, tuttavia, trattandosi di un atto predisposto oltre 17 anni fa, alcune sue parti fanno riferimento a norme di legge nel frattempo abrogate o modificate, mentre carenti di apposita disciplina appaiono, ad esempio, i controlli interni, i processi di pianificazione e programmazione dell'Ente nonché la gestione e il controllo del bilancio sino alla fase conclusiva della rendicontazione. Non disciplinato risulta, ad esempio, il piano generale di sviluppo, previsto dall'art. 165, comma 7 del TUEL.

Nel suggerire pertanto una generale rivisitazione dell'atto di organizzazione fondamentale dell'Ente (in modo anche da rendere coerente lo Statuto con i singoli regolamenti dell'Ente afferenti materie specifiche, per come previsto dall'art. 89 del Tuel), si segnala, in particolare, la necessità di una riformulazione dell'art. 93 (in materia di funzioni dell'Organo di revisione) maggiormente aderente al dettato normativo.

## **II.3 - Il regolamento di contabilità**

Il regolamento di contabilità è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 24 maggio 1996, in vigore del D. Lgs. 77/95. E' composto da 99 articoli ripartiti in 9 titoli e disciplina la programmazione di bilancio, la gestione finanziaria, la procedura di rendicontazione, i controlli interni, il servizio di tesoreria e la revisione economico-finanziaria.

L'art. 4 rinvia, invece, ad appositi atti (da emanarsi) la regolamentazione della gestione patrimoniale, ovvero degli inventari, del patrimonio e del demanio dell'Ente nonché del servizio economato. Tali ulteriori regolamenti non risulterebbero tuttavia ancora adottati.

Tra le norme contenute nel regolamento, particolare attenzione merita l'art. 55 il cui secondo comma attribuisce alla Ragioneria generale dell'Ente il compito di provvedere al riaccertamento dei residui attivi e passivi prima del loro inserimento nel conto del bilancio. L'impostazione scelta dal Comune appare in contrasto sia con l'art. 228 del Tuel sia con i principi contabili degli enti locali n. 2.30 (in materia di residui attivi) e 2.75 (in materia di

---

<sup>10</sup> A norma del quale "con il regolamento di cui all'art. 89 del d.lgs. n. 267/2000, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni".

residui passivi) secondo i quali le operazioni di revisione e di riaccertamento dei residui competono ai responsabili dei vari servizi, su impulso e coordinamento del responsabile del servizio economico-finanziario.

Sebbene la disciplina contenuta nel regolamento sia in parte coerente con le norme contenute nel TUEL, si ritiene necessaria una generale revisione delle norme alla luce delle significative modifiche legislative e giurisprudenziali nel frattempo introdotte. Inoltre, i mutamenti intervenuti negli anni in ordine al ruolo e alle funzioni degli enti e l'evoluzione continua registratasi nei sistemi e nei metodi contabili hanno contribuito a favorire l'ingresso nella disciplina di nuove regole. Ci si riferisce soprattutto ai postulati e principi contabili elaborati dall'Osservatorio sulla Finanza e contabilità degli enti locali.

Da ultimo, ulteriori e incisive disposizioni sono state introdotte dal d.l. del 10 ottobre 2012, n. 174 specialmente nella direzione del potenziamento del complessivo sistema dei controlli.

Sarebbe pertanto auspicabile che in concomitanza con la modifica del regolamento di contabilità anche gli altri atti normativi e regolamentari (statuto, regolamento di organizzazione e regolamento sui controlli interni) subiscano una rivisitazione, al fine di aggiornare ed armonizzare l'intero sistema normativo dell'ente.

#### **II.4 - Il regolamento di organizzazione**

Il regolamento, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 948 del 2/8/2010, contempla l'organizzazione degli uffici e del personale informandosi ai criteri e ai principi contenuti nel d.lgs. n. 165 del 2001.

È composto da 46 articoli distribuiti in 5 Capi che trattano, rispettivamente, i criteri generali che presiedono all'organizzazione dell'ente (in particolare, la distinzione tra indirizzo politico e gestione), l'articolazione strutturale e la dotazione organica, le funzioni della struttura direzionale, l'accesso alla dirigenza e la gestione e la valorizzazione delle risorse umane.

Il regolamento disciplina la struttura organizzativa, che si caratterizza per il diverso grado di autonomia e complessità delle funzioni attribuite, articolandola in: aree funzionali di coordinamento, direzioni, servizi, alte professionalità, posizioni organizzative, uffici e strutture di progetto.

Le aree di coordinamento costituiscono macro articolazioni strutturali al cui interno si trovano più Direzioni, con compiti di coordinamento trasversale riguardanti obiettivi per attività comuni a due o più Direzioni. Queste ultime rappresentano le strutture di massima dimensione dell'Ente a cui sono attribuite un insieme di funzioni finalizzate a garantire l'efficacia dell'intervento dell'Ente stesso nell'ambito di un'area omogenea; esse contengono, al proprio interno, i Servizi.

Il Servizio rappresenta una unità organizzativa, dotata di autonomia organizzativa e funzionale, competente a svolgere un gruppo di funzioni omogeneo per

contenuto/finalità/utenti finali. Le Alte professionalità e le Posizioni organizzative sono possibili articolazioni di Direzioni o Servizi dotate di adeguate forme di autonomia e di responsabilità. Gli uffici costituiscono delle articolazioni interne delle Direzioni o dei Servizi con il compito di gestire funzioni o procedure per materie che richiedono un intervento mirato, mentre le Strutture di progetto possono essere istituite per la gestione di specifici piani o progetti a termine che richiedano competenze di tipo interdisciplinare.

La costituzione e la disciplina delle Alte professionalità e delle Posizioni organizzative sono demandate ad un apposito regolamento che però non risulterebbe ancora adottato.

Il regolamento di organizzazione, nella sostanza, disciplina in modo sufficientemente esaustivo le materie relative all'organizzazione interna; tuttavia alcune parti potrebbero trovare una migliore definizione alla luce delle normative più recenti (regolamento per compensi su progettazione, utilizzo e distribuzione dei fondi per la contrattazione decentrata, modalità espletamento procedure concorsuali per il reclutamento del personale<sup>11</sup>, attribuzione degli incarichi dirigenziali). Apposita regolamentare occorre inoltre adottare per disciplinare il conferimento di incarichi professionali a soggetti esterni.

## **II.5 - Il regolamento sui controlli interni**

Il regolamento è stato adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 506 del 12/05/2003 in aderenza agli artt. 196, comma 1 e 2, e 197 del T.U.E.L., del CCNL dei dirigenti del comparto degli Enti locali e del vigente regolamento di contabilità (risalente, come si è detto al 1996).

Esso è stato successivamente modificato con deliberazioni della Giunta, rispettivamente n. 1029 del 28/05/2004 e n. 396 del 04 aprile del 2005, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 299 dell'11 aprile 2008 (con la quale è stato istituito il Gruppo di lavoro per l'attuazione e il controllo della regolarità amministrativa) e, infine, con deliberazione di Giunta n. 242 del 26 marzo 2009 (con la quale è stato ridotto il numero dei componenti il Nucleo di Valutazione (da 4 a 2) e confermata la presidenza dello stesso in capo al Direttore Generale).

Esso disciplina il sistema dei controlli interni dell'ente comunale nelle sue fattispecie di:

- controllo di regolarità amministrativa;
- controllo di regolarità contabile;
- controllo di gestione;
- valutazione delle prestazioni del personale con qualifica apicale;
- controllo strategico;

consentendo la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, la misurazione del livello di economicità, efficienza, efficacia dell'attività gestionale svolta per il raggiungimento degli obiettivi programmati e la valutazione

---

<sup>11</sup> Il Comune è dotato di apposito regolamento risalente al 1999 e il cui ultimo aggiornamento è stato apportato nel 2004.

dei dirigenti sulla base dei criteri adottati dall'amministrazione comunale, ai sensi delle norme di legge e della contrattazione collettiva.

Organi del sistema dei controlli interni del comune di Catania sono attualmente:

1. il Gruppo di lavoro per l'attuazione e il controllo della regolarità amministrativa con il compito di valutare la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
2. il Responsabile dei servizi finanziari per il controllo di regolarità contabile;
3. l'Ufficio di controllo di gestione che svolge le attività previste dalla normativa vigente in materia di controllo di gestione;
4. il Nucleo di Valutazione con il compito di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi e il livello delle prestazioni dirigenziali.

Anche in questo caso si suggerisce di operare una revisione del sistema dei controlli interni in modo da aggiornare la disciplina regolamentare con le significative modifiche apportate dalla normativa successivamente intervenuta (in particolare, dal d.lgs. n. 150/2009).

Riguardo alla concreta operatività dei controlli, ed in particolare, del controllo di gestione, va rilevato che non è stato predisposto il referto annuale previsto dall'art. 198 del Tuel con cui l'ufficio preposto al controllo di gestione fornisce agli amministratori e ai responsabili dei servizi i risultati della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati. Tale inadempimento ha riguardato gli esercizi 2007, 2008 e 2009. Per il 2010, non risulta trasmesso alla Corte, ai sensi dell'art. 198-bis del Tuel, il prescritto referto.

In occasione dell'istruttoria relativa alla presente indagine, il Comune ha fornito una relazione sulle attività compiute nel triennio 2007/2009 in merito al controllo di gestione adducendo a giustificazione della mancata elaborazione dei referti annuali la circostanza che "l'attività di valutazione è ancora in corso da parte del Nucleo di valutazione per tutti e tre gli anni interessati dall'indagine"<sup>12</sup>. La relazione inviata dal Comune (impropriamente denominata "Referto al 30/9/2010"), oltre a contenere una minuta descrizione delle attività svolte dai componenti del Servizio controllo di gestione, illustra le linee evolutive che hanno caratterizzato l'attività di programmazione e di controllo di gestione presso il Comune di Catania dal 2001 al 2010 e delle modifiche che sono state progressivamente apportate al sistema. In allegato alla relazione sono state altresì fornite talune elaborazioni concernenti l'imputazione dei costi alle strutture dell'Ente.

Da quanto ora esposto non può che dedursi una assoluta inefficienza del controllo in parola il che desta anche dubbi e perplessità sul modo in cui sono state realizzate nell'Ente le ulteriori attività che hanno come presupposto i risultati del controllo di gestione.

## **II.6 - La struttura organizzativa**

---

<sup>12</sup> Cfr. Relazione del Servizio controllo di gestione del 30 settembre 2010.

La macrostruttura organizzativa si articola in Direzioni e Servizi e prevede due Aree di coordinamento che, al loro interno, raggruppano più Direzioni. Essa ha subito aggiornamenti nel corso del 2010 a opera delle deliberazioni di Giunta rispettivamente n. 871 del 30.06.2010, n. 1063 del 06.09.2010 e n. 1605 del 30.12.2010.

La dotazione organica è stata rideterminata con delibera di Giunta n. 676 del 30.12.2008 e nel contempo è stato redatto il piano del fabbisogno del personale per l'anno 2008 e il piano triennale 2009/2011. Successivamente, con la delibera di Giunta n. 879 del 16 luglio 2010 è stata modificata la dotazione organica precedente con aggiornamento del piano triennale delle assunzioni.

L'evoluzione della dotazione organica dell'Ente è stata la seguente.

**Tabella n. 8 - Confronto tra la dotazione organica temporalmente vigente e i posti coperti.**

**Anni 2007/2010**

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Dotazione organica ( <b>Comparto + Dirigenza</b> )	4796+100	4796+100	4097+50	3997+50
Posti ricoperti (al 31/12)*	4070+55	3935+35	3759+33	

Fonte: Dati forniti dal Comune di Catania con nota n. 329014 del 20/12/2010 (CT All.to 2).

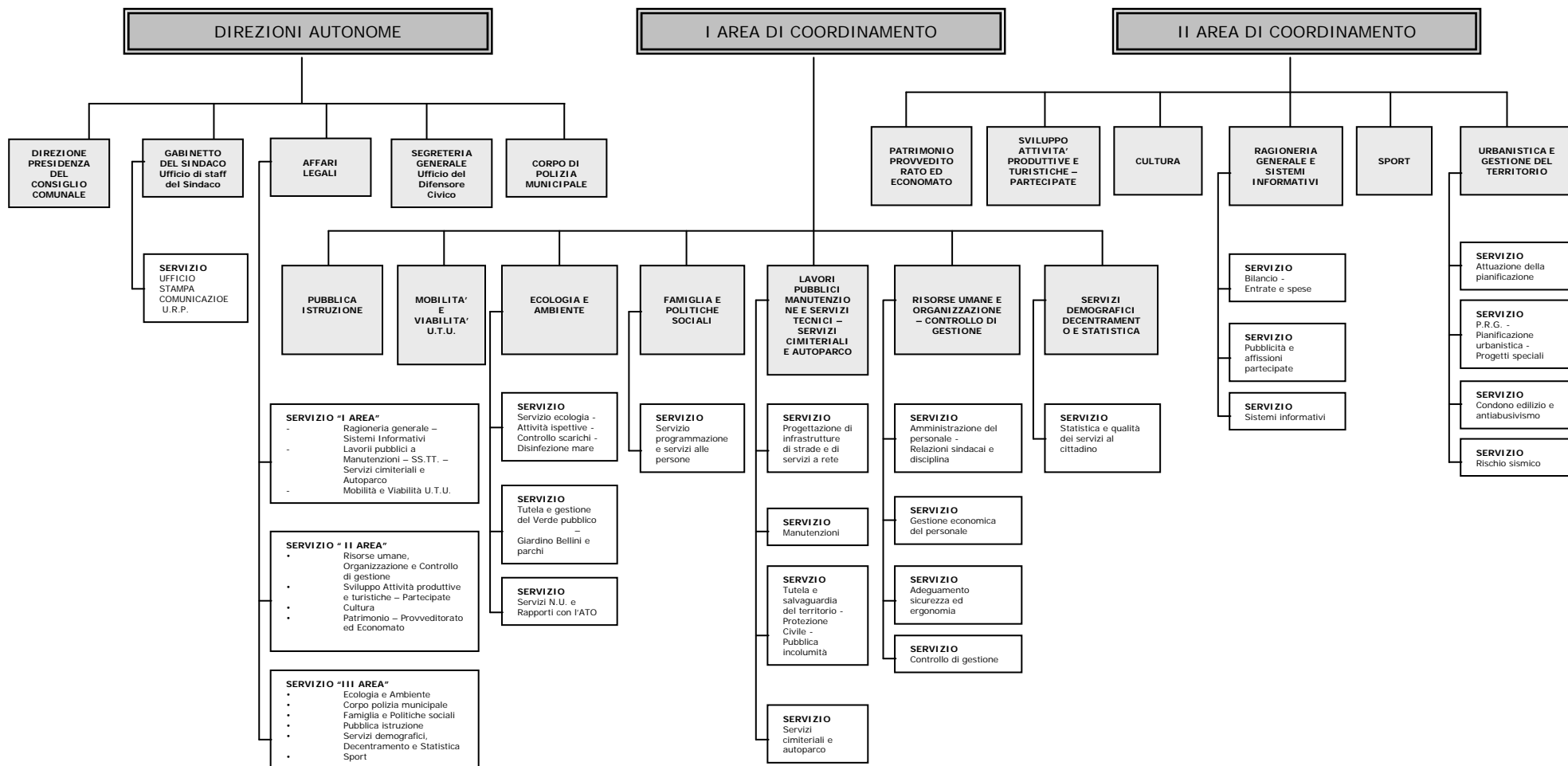
\* I dati sui dirigenti divergono da quelli segnalati dall'Ente con la nota prot. n. 279770 del 10/9/2012

L'apparato amministrativo dell'Ente risulta articolato in due aree di coordinamento, 18 Direzioni e 24 servizi. All'interno dei Servizi operano gli uffici, istituiti per gestire particolari funzioni o procedure relative a materie che richiedono un intervento mirato. Sono distinti in uffici previsti da specifiche disposizioni legislative e uffici non obbligatori per legge.

Le strutture di progetto possono essere istituite per la realizzazione di specifici progetti approvati dall'Amministrazione e si inseriscono all'interno delle Direzioni.

Di seguito si riporta l'attuale struttura organizzativa dell'ente.

ORGANIGRAMMA GENERALE DEL COMUNE DI CATANIA PER DIREZIONI E SERVIZI – DELIBERAZIONE G.M. N. 1605 DEL 30.12.2010



Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.

Le Direzioni, secondo quanto stabilito dalla deliberazione n. 1605 del 30.12.2010 di modifica della macrostruttura dell'ente, comprendono in totale 101 Posizioni organizzative e 16 Alte professionalità. La seguente tabella espone i dati di dettaglio con la distribuzione per Direzioni delle suddette professionalità.

**Tabella n. 9 - Posizioni organizzative e alte professionalità – Collocaz. all'interno dell'Ente**

Direzioni		Posizioni organizzative	Alte professionalità
1	Gabinetto del Sindaco	5	
2	Presidenza del Consiglio	3	
3	Segreteria generale - Ufficio del Difensore Civico	2	1
4	Corpo di Polizia Municipale	5	
5	Affari Legali	3	7
6	Lavori pubblici, manutenzione e servizi tecnici - Servizi cimiteriali e Autoparco	5	4
7	Mobilità e Viabilità U.T.U.	3	
8	Ecologia e Ambiente	8	
9	Famiglia e Politiche sociali	11	
10	Pubblica istruzione	4	
11	Risorse umane e Organizzazione - Controllo di gestione	8	1
12	Servizi demografici, Decentramento e Statistica	10	
13	Ragioneria generale - Sistemi informativi	12	1
14	Patrimonio - Provveditorato ed Economato	2	2
15	Sviluppo attività produttive e turistiche - Partecipate	7	
16	Urbanistica e Gestione del territorio	5	
17	Cultura	6	
18	Sport	2	
<b>TOTALE</b>		<b>101</b>	<b>16</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati contenuti nella delibera di G.M. n. 879/2010.

La dotazione organica del Comune di Catania per l'anno 2010, a seguito della rideterminazione operata nello stesso anno, è di 4.047 unità. Il prospetto seguente riporta la distinzione per qualifiche dei posti previsti in organico.

**Tabella n. 10 - Dotazione organica del Comune di Catania**

Dotazione organica al 2010	4.047
Posti coperti (al 31/12/2009) di cui:	3.796
Dirigenti	33
Personale fascia D3	135
Personale fascia D1	395
Personale fascia C	1341
Personale fascia B3	656
Personale fascia B1	888
Personale fascia A	251
Indice di copertura della dotazione organica	93,79%
Personale contrattista a t.d. non compreso nel computo	191
Personale comandato/distaccato	16
Personale co.co.co.	7
Totale personale in servizio al 31/12/2009	4.010
Indice di copertura della dotazione organica	99,08%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati contenuti nella delibera di G.M. n. 879/2010.

Il Comune di Catania ha impiegato, nel corso degli anni, unità di personale precario (prevalentemente collocato nella fascia C) sulla base delle varie leggi regionali che hanno disciplinato la materia. La tabella seguente, compilata dall'Amministrazione, descrive la numerosità e provenienza dello stesso dal 2004 al 2009. Anche in questo caso si è riscontrata la mancata concordanza dei dati segnalati dall'Ente con quelli contenuti nella delibera di Giunta di rimodulazione della dotazione organica (n. 879/2010) in cui il personale contrattista in servizio presso il Comune alla fine del 2009 era pari a 191 unità.

**Tabella n. 11 - Personale precario in servizio presso il Comune di Catania. Anni 2004/2009**

Categorie	Norma di riferimento	Personale in servizio					
		2004	2005	2006	2007	2008	2009
A	L.R. 24/00 e s.m.	3	3	0	0	0	0
	L.R. 85/95	1	1	1	1	0	0
	L.R. 16/06	0	0	0	0	0	0
	Altro.....(Specificare)	0	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B	L.R. 24/00 e s.m.	19	19	0	0	0	0
	L.R. 85/95	7	7	7	7	0	0
	L.R. 16/06	0	0	0	0	0	0
	Altro.....(Specificare)	0	2	2	2	2	2
	<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
C	L.R. 24/00 e s.m.	12	12	0	0	0	0
	L.R. 85/95	192	191	189	185	0	0
	L.R. 16/06	0	0	0	0	182	182
	Altro.....(Specificare)	0	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>204</b>	<b>203</b>	<b>189</b>	<b>185</b>	<b>182</b>	<b>182</b>
D	L.R. 24/00 e s.m.	0	0	0	0	0	0
	L.R. 85/95	10	9	9	9	9	0
	L.R. 16/06	0	0	0	0	0	0
	Altro.....(Specificare)		0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>0</b>
Co.Co.Co ( al 31/12) (anno 2007 n. 3 giornalisti e n. 2 CoCoCo)		4	3	2	5	0	0
Altro....(Specificare)							
<b>Totale</b>	<b>L.R. 24/00</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>L.R. 85/95</b>	<b>210</b>	<b>208</b>	<b>206</b>	<b>202</b>	<b>9</b>	<b>0</b>
	<b>L.R. 16/06</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>182</b>	<b>182</b>
	<b>Altro</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
	<b>Totale generale</b>	<b>248</b>	<b>247</b>	<b>208</b>	<b>209</b>	<b>193</b>	<b>184</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati inviati dal Comune di Catania con nota n. 329014 del 20/12/2010 (CT All.to 2).



### Capitolo III - Gli equilibri di bilancio

#### III.1 - Premessa

Nel presente capitolo si condurrà l'analisi della costruzione degli equilibri di bilancio del Comune di Catania per gli esercizi compresi nel periodo 2007/2010.

Per il suddetto esame ci si avvarrà di apposite tabelle che, per ciascun esercizio, mettono a confronto i dati previsionali (previsioni iniziali e definitive) con quelli della gestione consentendo così di rilevare i relativi scostamenti.

Seguirà un approfondimento sulla velocità di riscossione delle entrate e di gestione della spesa, con particolare riferimento alle entrate proprie e alla spesa corrente e, per completare il quadro della gestione finanziaria del Comune, un'analisi di dettaglio sulla gestione delle entrate proprie.

In primo luogo va riferito che il Comune di Catania, negli esercizi considerati dalla presente indagine e anche in quelli precedenti, ha fatto spesso registrare dei ritardi nell'approvazione dei documenti contabili dell'Ente, sia con riferimento ai bilanci di previsione sia con riguardo ai rendiconti della gestione. Tale modo di operare, da un lato, non consente spazi sufficienti di manovra per le variazioni di assestamento e, dall'altro, non permettendo una valutazione ravvicinata nel tempo dei risultati della gestione, depotenzia l'efficacia delle misure correttive da adottare. Numerose sono state sul punto le pronunce della Sezione<sup>13</sup> con riferimento ai vincoli imposti dall'art. 163 del Tuel (in tema di gestione provvisoria) e al sostanziale svuotamento della funzione di programmazione, nonché alla violazione del termine previsto dall'art. 227 del Tuel relativamente ai rendiconti.

I prospetti seguenti espongono le tempistiche di approvazione dei bilanci dell'Ente.

**Tabella n. 12 – Approvazione dei bilanci – Esercizi 2007-2011**

APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE				
ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	N. DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO	DATA DI APPROVAZIONE	TERMINE PREVISTO PER LEGGE	RISPETTO DEL TERMINE DI LEGGE
2007	34	27/08/2007	30/04/2007	NO
2008	68	11/06/2008	31/05/2008	NO
2009	41	19/05/2009	31/05/2009	SI
2010	57	22/07/2010	30/06/2010	NO
2011	30	29/07/2011	31/08/2011	SI
APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE				
ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	N. DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO	DATA DI APPROVAZIONE	TERMINE PREVISTO PER LEGGE	RISPETTO DEL TERMINE DI LEGGE
2007	14	11/03/2008	30/06/2008	SI
2008	61	22/07/2009	30/04/2009	NO
2009	41	14/05/2010	30/04/2010	NO
2010	20	13/07/2011	30/04/2011	NO

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.

<sup>13</sup> Si tratta delle deliberazioni nn. 34/2007, 177/2007, 57/2008, 98/2009 e 205/2012.

Il riepilogo dei risultati della gestione di competenza è riportato di seguito e dimostra risultati positivi con una inversione di tendenza rispetto al periodo 1997/2004<sup>14</sup> in cui si sono sistematicamente registrati consistenti valori negativi che sono all'origine dei noti problemi finanziari del Comune.

Come si vedrà meglio nel prosieguo della relazione, l'equilibrio dell'esercizio 2008 è stato molto positivamente influenzato dall'assegnazione del contributo straordinario del Cipe di 140 milioni di euro concesso in base all'art. 5, comma 3, del decreto legge 7 ottobre 2008 n. 154 convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008 n. 189.

**Tabella n. 13 - Risultato della gestione di competenza**

<b>Anno</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Impegni</b>	<b>Differenza</b>
<b>2007</b>	799.527.690,00	725.427.656,00	<b>74.100.034,00</b>
<b>2008</b>	973.990.953,00	844.002.017,00	<b>129.988.936,00</b>
<b>2009</b>	990.335.315,45	987.608.417	<b>2.726.897,76</b>
<b>2010</b>	892.347.423,36	884.322.398,16	<b>8.025.025,20</b>

*Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati contenuti nei questionari compilati dall'Organo di Revisione (dati in euro).*

---

<sup>14</sup> Per come illustrato dalla relazione ad esito della verifica condotta dall'Ispettorato generale di finanza della Ragioneria generale dello Stato nel luglio del 2007, avente a riferimento il periodo 1996/2006.

## III.2 - Esercizio 2007

La tabella di ricostruzione degli equilibri finanziari è stata suddivisa in due parti (in analogia alla struttura utilizzata per il controllo di cui all'art. 1, c. 166, della legge n. 266/2005 eseguito dalle Sezioni regionali) in modo da mettere in risalto l'equilibrio di parte corrente e quello di parte capitale.

Tabella n. 14 - L'equilibrio di bilancio – Esercizio 2007

Equilibrio di parte corrente					
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti/Impegni	Differenza	Scostamento
Entrate titolo I	€ 148.395.335,00	€ 148.395.335,00	€ 168.191.346,54	€ 19.796.011,54	13,34%
Entrate titolo II	€ 193.985.211,00	€ 194.068.185,00	€ 190.591.023,93	-€ 3.477.161,07	-1,79%
Entrate titolo III	€ 40.815.008,00	€ 40.815.008,00	€ 38.410.829,38	-€ 2.404.178,62	-5,89%
<b>Totale titoli (I+II+III) (A)</b>	<b>€ 383.195.554,00</b>	<b>€ 383.278.528,00</b>	<b>€ 397.193.199,85</b>	<b>€ 13.914.671,85</b>	<b>3,63%</b>
Spese titolo I (B)	€ 455.209.540,00	€ 466.654.514,00	€ 390.265.098,96	-€ 76.389.415,04	-16,37%
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	€ 37.315.514,00	€ 37.315.513,68	€ 30.173.576,34	-€ 7.141.937,34	-19,14%
<b>Differenza di parte corrente (D=A-B-C)</b>	<b>-€ 109.329.500,00</b>	<b>-€ 120.691.499,68</b>	<b>-€ 23.245.475,45</b>	<b>€ 97.446.024,23</b>	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+)/Copertura disavanzo (-) (E)	-54.401.000,00	-54.401.000,00			
<b>Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:</b>	<b>102.329.500,00</b>	<b>113.691.500,00</b>	<b>38.012.277,00</b>	<b>-75.679.223,00</b>	<b>-66,57%</b>
Contributo per permessi di costruire	12.798.500,00	12.798.500,00	11.308.570,00	-1.489.930,00	-11,64%
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	64.531.000,00	75.893.000,00	26.703.707,00	-49.189.293,00	-64,81%
Altre entrate (proventi da condono edilizio)	25.000.000,00	25.000.000,00		-25.000.000,00	-100,00%
<b>Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada					
Altre entrate					
<b>Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)</b>	<b>-61.401.000,00</b>	<b>-61.400.999,68</b>	<b>14.766.801,55</b>	<b>76.167.801,23</b>	
* Al netto della Categoria 1 - Rimborso anticipazione di cassa					
Equilibrio di parte capitale					
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti/Impegni	Differenza	Scostamento
Entrate titolo IV	€ 520.226.486,00	€ 536.398.486,00	€ 113.612.993,20	-€ 422.785.492,80	-78,82%
Entrate titolo V **	€ 100.578.381,00	€ 102.378.381,00	€ 0,00	-€ 102.378.381,00	-100,00%
<b>Totale titoli (IV+V) (M)</b>	<b>€ 620.804.867,00</b>	<b>€ 638.776.867,00</b>	<b>€ 113.612.993,20</b>	<b>-€ 525.163.873,80</b>	<b>-82,21%</b>
Spese titolo II (N)	€ 457.074.367,00	€ 463.684.367,00	€ 16.267.483,90	-€ 447.416.883,10	-96,49%
<b>Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (O) [disavanzo presunto]					
<b>Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (M-N+O-F+G-H)</b>	<b>€ 61.401.000,00</b>	<b>€ 61.401.000,00</b>	<b>€ 59.333.232,30</b>	<b>-€ 2.067.767,70</b>	
** Al netto della Categoria 1 - Anticipazione di cassa					

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati Sirtel e su dati contenuti nei questionari compilati dall'Organo di Revisione (dati in euro).

In primo luogo si osserva che, mentre vi sono solo leggeri scostamenti tra le poste contabili delle previsioni iniziali e di quelle definitive, la differenza tra i dati previsionali assestati e i dati di consuntivo appare marcata.

Ad uno scostamento positivo sulle entrate del Tit. I (13,34%) si è accompagnata una sensibile riduzione della spesa corrente rispetto alle previsioni (-16,37%) che ha determinato una riduzione consistente dello squilibrio di parte corrente inizialmente previsto.

Ai fini dell'equilibrio economico, infatti, l'art. 162, comma 6, del Tuel prescrive che le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possano essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possano avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

La situazione di squilibrio della parte corrente (per euro 23.245.475,45) è stata fronteggiata con il ricorso ad entrate per permesso di costruire, per condono edilizio e con

plusvalenze da alienazioni immobiliari. Diversamente da quanto inizialmente previsto, non si è proceduto alla copertura del disavanzo di amministrazione. Al riguardo, va precisato che la tardiva approvazione del rendiconto 2006 (avvenuta il 28 febbraio 2008) ha fatto sì che nel bilancio preventivo 2007 (precedentemente approvato) venisse iscritto un disavanzo presunto di euro 54.400.683,01, inferiore a quello poi realmente accertato con il rendiconto 2006 pari ad euro 58.951.744,00.

Le entrate da condono, previste per 25 milioni di euro, non sono state accertate mentre le plusvalenze da vendita di immobili sono state accertate per un importo notevolmente inferiore (-64,81%).

Differenze più significative si riscontrano nella parte in conto capitale laddove le entrate del Tit. IV hanno subito una riduzione del 78,82% mentre quelle del Tit.V non si sono realizzate. Correlativamente la spesa del Tit. II ha fatto registrare una differenza, in negativo, del 96,49% rispetto alle previsioni.

I dati commentati denunciano chiaramente l'approssimazione con cui si è proceduto alla programmazione del bilancio. Le incongruenze rilevate dipendono in gran parte dalla non tempestiva approvazione dei documenti contabili dell'Ente come è stato dianzi illustrato.

La seguente tabella fornisce degli utili indicatori che rilevano le modalità con cui la cassa dell'Ente si modifica e si rinnova. In particolare, l'incidenza della riscossione sugli accertamenti esprime la velocità di riscossione e misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità i crediti vantati nei confronti di terzi. L'indicatore si rivela molto utile soprattutto per valutare la capacità di riscossione delle entrate proprie.

Allo stesso modo, l'indice di velocità della gestione della spesa corrente permette di valutare quanta parte degli impegni di spesa corrente si trasforma effettivamente in pagamenti.

**Tabella n. 15 - Velocità di riscossione delle entrate e di gestione della spesa - Anno 2007**

<b>ENTRATE</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Riscossioni</b>	<b>Incidenza % Riscossione/Accertamenti</b>
Titolo I - Entrate tributarie	168.191.346,54	66.440.452,99	39,50%
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti	190.591.023,93	162.601.499,34	85,31%
Titolo III - Entrate extratributarie	38.410.829,38	17.181.993,55	44,73%
<b>Totale Entrate correnti</b>	<b>397.193.199,85</b>	<b>246.223.945,88</b>	<b>61,99%</b>
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossioni crediti	113.612.993,20	16.964.872,26	14,93%
Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	185.679.802,35	185.679.802,35	100,00%
<b>Totale Entrate in conto capitale</b>	<b>299.292.795,55</b>	<b>202.644.674,61</b>	<b>67,71%</b>
Titolo VI - Entrate da servizi per conto terzi	103.041.694,48	87.763.396,81	85,17%
<b>Totale Entrate</b>	<b>799.527.689,88</b>	<b>536.632.017,30</b>	<b>67,12%</b>
<b>SPESE</b>	<b>Impegni</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>Incidenza % Pagamenti/Impegni</b>
Titolo I - Spese correnti	390.265.098,96	209.382.921,52	53,65%
Titolo II - Spese in conto capitale	16.267.483,90	1.781.720,36	10,95%
Titolo III - Spese per rimborso prestiti	215.853.378,69	184.783.404,48	85,61%
<b>Totale spese Titolo I, II e III</b>	<b>622.385.961,55</b>	<b>395.948.046,36</b>	<b>63,62%</b>
Titolo IV - Spese per servizi in conto terzi	103.041.694,48	78.140.883,07	75,83%
<b>Totale Spese</b>	<b>725.427.656,03</b>	<b>474.088.929,43</b>	<b>65,35%</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati Sirtel e su dati contenuti nei questionari compilati dall'Organo di Revisione (dati in euro).

Indicativo è il dato sulle entrate dei Tit. I e III, la cui media è pari al 40,4%, mentre la spesa corrente evidenzia una maggiore velocità rispetto alla corrispondente entrata (53,65%) e ciò è la causa delle tensioni di cassa dell'Ente, come si vedrà meglio nel capitolo dedicato all'anticipazione di tesoreria.

Il Comune di Catania, peraltro, non solo si pone ben al di sotto della soglia nazionale della velocità di riscossione delle entrate proprie che, per il 2007, era pari al 65,3% ma si colloca anche al di sotto della media regionale, pari al 47,50%.

Deludente è il dato sulle entrate di cui al Tit.IV a dimostrazione delle notevoli difficoltà incontrate dall'Amministrazione nel procedere alla vendita dei propri immobili per come sarà più diffusamente illustrato nell'apposito capitolo sulle alienazioni immobiliari.

Anomala appare invece la movimentazione delle partite di giro, caratteristica questa che è presente in maniera sistematica in tutti i bilanci del Comune che sono stati analizzati. Il fenomeno è peraltro risalente ed è stato oggetto di puntuale rilievo sia da parte dell'Ispettorato generale di finanza, in occasione della verifica ispettiva condotta nel 2007 presso il Comune, sia da parte di questa Sezione con diverse pronunce. Al problema dell'utilizzo improprio dei Servizi per conto di terzi è stato dedicato un capitolo della presente relazione.

### **III.3 - Esercizio 2008**

L'equilibrio dell'esercizio 2008 è stato sostanzialmente realizzato grazie all'intervento del legislatore che ha consentito al Comune di Catania di utilizzare, a copertura dei disavanzi, il contributo straordinario del Cipe di 140 milioni di euro. Secondo l'art. 5, comma 3, del decreto legge 7 ottobre 2008 n. 154 convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008 n. 189, le somme già assegnate al Comune dal Cipe<sup>15</sup>, a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del FAS (Fondo aree sottoutilizzate), potevano essere destinate per il ripianamento dei disavanzi, anche di parte corrente. In questo modo è stato consentito al Comune di evitare il dissesto in quanto, si ricorda, risultavano dei disavanzi di amministrazione da ripianare per la cui copertura l'Ente non disponeva di risorse sufficienti. Con la disposizione in commento è stata consentita al Comune una deroga tanto al termine massimo per il ripiano dei disavanzi (art. 193, c.2, 3 e 4 del Tuel) quanto alla tipologia di entrate utilizzabili allo scopo.

Sulla questione, la Sezione si è pronunciata con la deliberazione n. 100/2008 (resa in occasione dell'esame del bilancio di previsione 2008).

---

<sup>15</sup> Gs. delibera del Cipe del 30 settembre 2008.

Tabella n. 16 - L'equilibrio di bilancio – Esercizio 2008

Equilibrio di parte corrente					
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti/Impegni	Differenza	Scostamento
Entrate t tolo I	€ 153.049.798,00	€ 161.157.627,01	€ 159.613.071,10	-€ 1.544.555,91	-0,96%
Entrate t tolo II	€ 187.035.800,00	€ 326.339.981,54	€ 323.130.257,47	-€ 3.209.724,07	-0,98%
Entrate t tolo III	€ 36.472.892,00	€ 36.209.518,44	€ 54.859.074,41	€ 18.649.555,97	51,50%
<b>Totale titoli (I+II+III) (A)</b>	<b>€ 376.558.490,00</b>	<b>€ 523.707.126,99</b>	<b>€ 537.602.402,98</b>	<b>€ 13.895.275,99</b>	<b>2,65%</b>
Spese titolo I (B)	€ 444.771.665,00	€ 566.657.363,02	€ 379.606.081,08	-€ 187.051.281,94	-33,01%
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	€ 26.684.753,00	€ 31.950.165,09	€ 31.950.165,09	€ 0,00	0,00%
<b>Differenza di parte corrente (D=A-B-C)</b>	<b>-€ 94.897.928,00</b>	<b>-€ 74.900.401,12</b>	<b>€ 126.046.156,81</b>	<b>€ 200.946.557,93</b>	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+)/Copertura disavanzo (-) (E)	-€ 4.551.062,00	-€ 4.551.062,00	€ 0,00	€ 4.551.062,00	-100,00%
<b>Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:</b>	<b>€ 94.897.928,00</b>	<b>€ 74.900.401,00</b>	<b>€ 3.942.779,84</b>	<b>-€ 70.957.621,16</b>	<b>-94,74%</b>
Contributo per permessi di costruire	€ 7.443.750,00	€ 7.623.718,00	€ 2.756.363,02	-€ 4.867.354,98	-63,84%
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	€ 67.454.178,00	€ 67.276.683,00	€ 1.186.416,82	-€ 66.090.266,18	-98,24%
Altre entrate (proventi da condono edilizio)	€ 20.000.000,00				
<b>Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>		
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada					
Altre entrate					
<b>Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>		
<b>Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)</b>	<b>-€ 4.551.062,00</b>	<b>-€ 4.551.062,12</b>	<b>€ 129.988.936,65</b>	<b>€ 134.539.998,77</b>	
* Al netto della Categoria 1 - Rimborso anticipazione di cassa					
Equilibrio di parte capitale					
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti/Impegni	Differenza	Scostamento
Entrate t tolo IV	€ 134.967.740,00	€ 96.986.213,12	€ 8.280.194,78	-€ 88.706.018,34	-91,46%
Entrate t tolo V **	€ 79.049.959,00	€ 79.049.959,44	€ 14.556.861,05	-€ 64.493.098,39	-81,59%
<b>Totale titoli (IV+V) (M)</b>	<b>€ 214.017.699,00</b>	<b>€ 176.036.172,56</b>	<b>€ 22.837.055,83</b>	<b>-€ 153.199.116,73</b>	<b>-87,03%</b>
Spese titolo II (N)	€ 114.568.709,00	€ 96.584.709,44	€ 18.894.275,99	-€ 77.690.433,45	-80,44%
<b>Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>		
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (O)/Disavanzo presunto					
<b>Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (M-N+Q-F+G-H)</b>	<b>€ 4.551.062,00</b>	<b>€ 4.551.062,12</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>-€ 4.551.062,12</b>	

\*\* Al netto della Categoria 1 - Anticipazione di cassa

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati Sirtel e su dati contenuti nei questionari compilati dall'Organo di Revisione (dati in euro).

Lo scostamento significativo tra le previsioni iniziali e quelle definitive, nella parte corrente del bilancio, attiene all'entrata di 140 milioni di cui al Tit. II, di cui si è detto, e ad un notevole divario tra la spesa del Tit. I originariamente prevista, quella assestata e quelle effettivamente impegnata (-33,01% rispetto alle previsioni).

Dal lato degli equilibri in conto capitale, le entrate del Tit. IV confermano il fenomeno già riscontrato nel 2007 con una riduzione del 91,46% rispetto alla previsione mentre quelle del Tit.V hanno trovato solo parziale realizzazione con una differenza del -81,59%. Corrispondentemente la spesa del Tit. II registra anch'essa uno scostamento del -80,44% sul dato programmato.

Nel confermare le criticità già precedentemente evidenziate, si deve osservare che il bilancio è concentrato sulla parte corrente e sull'esigenza di trovare copertura per tutta una serie di situazioni problematiche che affondano le loro radici nel passato. Ci si riferisce

ai disavanzi di amministrazione 2003 e 2004, alle perdite delle società partecipate, ai debiti fuori bilancio (in parte già emersi e in parte latenti) e ai notevoli oneri da indebitamento. Di converso, la parte capitale (Entrate del Tit. IV) appare sottodimensionata con scarse risorse sistematicamente assorbite per la costruzione degli equilibri di parte corrente. Tale caratteristica si riscontra anche negli esercizi successivi.

Maggiori elementi di giudizio si traggono dalla successiva tabella sulla velocità di riscossione delle entrate e di gestione della spesa.

**Tabella n. 17 - Velocità di riscossione delle entrate e di gestione della spesa - Anno 2008**

<b>ENTRATE</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Riscossioni</b>	<b>Incidenza % Riscossione/Accertamenti</b>
Titolo I - Entrate tributarie	€ 159.613.071,10	€ 67.687.536,91	42,41%
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti	€ 323.130.257,47	€ 149.067.264,54	46,13%
Titolo III - Entrate extratributarie	€ 54.859.074,41	€ 12.507.836,87	22,80%
<b>Totale Entrate correnti</b>	<b>€ 537.602.402,98</b>	<b>€ 229.262.638,32</b>	<b>42,65%</b>
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossioni crediti	€ 8.280.194,78	€ 7.092.738,58	85,66%
Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	€ 281.362.810,67	€ 270.481.861,92	96,13%
<b>Totale Entrate in conto capitale</b>	<b>€ 289.643.005,45</b>	<b>€ 277.574.600,50</b>	<b>95,83%</b>
Titolo VI - Entrate da servizi per conto terzi	€ 146.745.545,30	€ 134.340.687,16	91,55%
<b>Totale Entrate</b>	<b>€ 973.990.953,73</b>	<b>€ 641.177.925,98</b>	<b>65,83%</b>
<b>SPESE</b>	<b>Impegni</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>Incidenza % Pagamenti/Impegni</b>
Titolo I - Spese correnti	€ 379.606.081,08	€ 214.332.086,34	56,46%
Titolo II - Spese in conto capitale	€ 18.894.275,99	€ 4.592.091,55	24,30%
Titolo III - Spese per rimborso prestiti	€ 298.756.114,71	€ 253.806.970,85	84,95%
<b>Totale spese Titolo I, II e III</b>	<b>€ 697.256.471,78</b>	<b>€ 472.731.148,74</b>	<b>67,80%</b>
Titolo IV - Spese per servizi in conto terzi	€ 146.745.545,30	€ 48.772.242,46	33,24%
<b>Totale Spese</b>	<b>€ 844.002.017,08</b>	<b>€ 521.503.391,20</b>	<b>61,79%</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati Sirtel e su dati contenuti nei questionari compilati dall'Organo di Revisione (dati in euro).

Rispetto all'esercizio precedente le entrate dei Tit. I e III raggiungono una percentuale di riscossione inferiore con una media del 37,39% laddove, ancora una volta, la spesa corrente evidenzia una maggiore velocità di pagamento (56,46%). Per il 2008 la media nazionale della velocità di riscossione delle entrate proprie era pari al 65,8% e quella regionale del 48,9%. Tali dinamiche comportano la formazione di ingenti quantità di nuovi residui generando ulteriori squilibri nella gestione dei residui; infatti i residui attivi difficilmente si tramutano in riscossioni mentre i residui passivi, pur avendo una maggiore velocità di pagamento, ingessano la gestione a causa della scarsa liquidità.

L'entrata straordinaria di 140 milioni non è stata incassata nell'esercizio ma la Regione siciliana ha concesso delle anticipazioni al Comune a fronte del finanziamento Cipe ottenuto.

Persiste la criticità delle partite di giro con un forte squilibrio tra riscossione e pagamento da imputare verosimilmente ai movimenti provvisori in entrata per gli introiti nei conti correnti postali.

In occasione dell'esame del bilancio di previsione per il 2008 il Comune ha segnalato di avere intrapreso iniziative volte alla limitazione della spesa e ad incrementare le entrate

proprie. Si trattava, in particolare, di provvedimenti per il recupero dell'evasione tributaria (segnatamente Ici e Tarsu), per la definizione dei contenziosi in corso relativi alla Tarsu, e per l'acquisizione di altre entrate attraverso un capillare censimento volto all'individuazione dei soggetti debitori. Sebbene anche nelle successive adunanze pubbliche sia stato ribadito l'impegno dell'Amministrazione in tale direzione, gli effetti positivi delle misure intraprese hanno stentato a manifestarsi.

### III.4 - Esercizio 2009

Tabella n. 18 - L'equilibrio di bilancio – Esercizio 2009

Equilibrio di parte corrente					
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti/Impegni	Differenza	Scostamento
Entrate titolo I	€ 171.427.627,00	€ 207.557.627,01	€ 181.648.492,33	-€ 25.909.134,68	-12,48%
Entrate titolo II	€ 179.419.308,00	€ 178.113.915,05	€ 177.890.603,41	-€ 223.311,64	-0,13%
Entrate titolo III	€ 50.296.611,00	€ 54.651.133,09	€ 54.411.189,87	-€ 239.943,22	-0,44%
<b>Totale titoli (I+II+III) (A)</b>	<b>€ 401.143.546,00</b>	<b>€ 440.322.675,15</b>	<b>€ 413.950.285,61</b>	<b>-€ 26.372.389,54</b>	<b>-5,99%</b>
Spese titolo I (B)	€ 407.823.884,00	€ 409.770.927,43	€ 374.697.918,67	-€ 35.073.008,76	-8,56%
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	€ 26.134.513,00	€ 34.665.746,68	€ 34.665.746,68	€ 0,00	0,00%
<b>Differenza di parte corrente (D=A-B-C)</b>	<b>-€ 32.814.851,00</b>	<b>-€ 4.113.998,96</b>	<b>€ 4.586.620,26</b>	<b>€ 8.700.619,22</b>	
<b>Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+)/Copertura disavanzo (-) (E)</b>					
<b>Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:</b>	<b>€ 34.314.851,00</b>	n.d.	<b>€ 3.585.263,07</b>	n.d.	n.d.
Contributo per permessi di costruire e proventi condono edilizio	€ 3.275.000,00	n.d.	€ 2.228.685,84	n.d.	n.d.
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	€ 31.039.851,00	n.d.	€ 1.356.577,23	n.d.	n.d.
Altre entrate					
<b>Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:</b>	<b>€ 1.500.000,00</b>	n.d.	<b>€ 4.035.459,04</b>	<b>€ 0,00</b>	n.d.
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	€ 1.500.000,00	n.d.	€ 1.470.000,00		n.d.
Altre entrate			€ 2.565.459,04		
<b>Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)</b>	<b>€ 0,00</b>	n.d.	<b>€ 0,00</b>		
<b>Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)</b>	<b>€ 0,00</b>	n.d.	<b>€ 4.136.424,29</b>	n.d.	
* Al netto della Categoria 1 - Rimborso anticipazione di cassa					
Equilibrio di parte capitale					
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti/Impegni	Differenza	Scostamento
Entrate titolo IV	€ 298.693.572,00	€ 272.264.321,52	€ 25.223.022,99	-€ 247.041.298,53	-90,74%
Entrate titolo V **	€ 23.109.836,00	€ 25.416.915,63	€ 22.734.521,00	-€ 2.682.394,63	-10,55%
<b>Totale titoli (IV+V) (M)</b>	<b>€ 321.803.408,00</b>	<b>€ 297.681.237,15</b>	<b>€ 47.957.543,99</b>	<b>-€ 249.723.693,16</b>	<b>-83,89%</b>
Spese titolo II (N)	€ 293.076.553,00	€ 297.655.235,17	€ 49.817.266,49	-€ 247.837.968,68	-83,26%
<b>Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)</b>	<b>€ 1.500.000,00</b>	n.d.	<b>€ 4.035.459,04</b>	n.d.	n.d.
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (O)/Disavanzo presunto			€ 4.087.996,98		
<b>Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (M-N+O-F+G-H)</b>	<b>-€ 4.087.996,00</b>	n.d.	<b>€ 2.678.470,45</b>	n.d.	
** Al netto della Categoria 1 - Anticipazione di cassa					

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati Sirtel e su dati contenuti nei questionari compilati dall'Organo di Revisione (dati in euro).

La spesa corrente è più contenuta rispetto ai due esercizi precedenti ed è inferiore al dato previsionale; anche le entrate correnti diminuiscono in confronto alle previsioni definitive, segnatamente nella componente delle entrate del Tit. I.

Totalmente sconfessata appare la previsione della parte capitale del bilancio con un differenza negativa del 90,74% per le entrate del Tit. IV e dell'83,26% per le spese del



Tit. II rispetto alle previsioni. Le entrate inizialmente previste, infatti, erano rappresentate da alienazioni immobiliari destinate alla copertura delle perdite della municipalizzata dei trasporti (AMT) e dei debiti fuori bilancio. Tali operazioni però non si sono realizzate, se non in minima parte, per come si chiarirà meglio nel capitolo dedicato al patrimonio immobiliare.

Ancora una volta, si afferma un'esigenza di carattere emergenziale che porta a destinare entrate di parte capitale alla parte corrente del bilancio a scapito degli investimenti. In mancanza di altre soluzioni attivabili nel breve periodo per ripianare le passività pregresse, la gestione risulta necessariamente caratterizzata da una assoluta carenza di visione prospettica.

Il grado di realizzazione delle entrate e la velocità dei pagamenti è compiutamente rappresentato dalla seguente tabella. Al riguardo, si ripropongono le medesime criticità già affrontate con riferimento agli esercizi 2007 e 2008.

**Tabella n. 19 - Velocità di riscossione delle entrate e di gestione della spesa - Anno 2009**

<b>ENTRATE</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Riscossioni</b>	<b>Incidenza % Riscossione/Accertamenti</b>
Titolo I - Entrate tributarie	€ 181.648.492,33	€ 89.766.906,69	49,42%
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti	€ 177.890.603,41	€ 156.938.234,05	88,22%
Titolo III - Entrate extratributarie	€ 54.411.189,87	€ 13.625.588,44	25,04%
<b>Totale Entrate correnti</b>	<b>€ 413.950.285,61</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>0,00%</b>
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossioni crediti	€ 25.223.022,99	€ 7.404.063,71	29,35%
Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	€ 468.696.833,17	€ 445.962.312,17	95,15%
<b>Totale Entrate in conto capitale</b>	<b>€ 493.919.856,16</b>	<b>€ 453.366.375,88</b>	<b>91,79%</b>
Titolo VI - Entrate da servizi per conto terzi	€ 82.465.173,68	€ 77.915.652,61	94,48%
<b>Totale Entrate</b>	<b>€ 990.335.315,45</b>	<b>€ 531.282.028,49</b>	<b>53,65%</b>
<b>SPESE</b>			
	<b>Impegni</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>Incidenza % Pagamenti/Impegni</b>
Titolo I - Spese correnti	€ 374.697.918,67	€ 225.499.681,53	60,18%
Titolo II - Spese in conto capitale	€ 49.817.266,49	€ 3.124.251,13	6,27%
Titolo III - Spese per rimborso prestiti	€ 480.628.058,85	€ 402.753.809,67	83,80%
<b>Totale spese Titolo I, II e III</b>	<b>€ 905.143.244,01</b>	<b>€ 631.377.742,33</b>	<b>69,75%</b>
Titolo IV - Spese per servizi in conto terzi	€ 82.465.173,68	€ 60.657.710,19	73,56%
<b>Totale Spese</b>	<b>€ 987.608.417,69</b>	<b>€ 692.035.452,52</b>	<b>70,07%</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati Sirtel e su dati contenuti nei questionari compilati dall'Organo di Revisione (dati in euro).

## III.5 - Esercizio 2010

Tabella n. 20 - L'equilibrio di bilancio – Esercizio 2010

Equilibrio di parte corrente					
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti/Impegni	Differenza	Scostamento
Entrate titolo I	€ 186.015.572,76	€ 185.715.572,76	€ 188.023.541,27	€ 2.307.968,51	1,24%
Entrate titolo II	€ 184.917.600,13	€ 197.901.606,46	€ 195.120.923,02	-€ 2.780.683,44	-1,41%
Entrate titolo III	€ 47.260.707,09	€ 51.859.104,60	€ 49.836.068,50	-€ 2.023.036,10	-3,90%
<b>Totale titoli (I+II+III) (A)</b>	<b>€ 418.193.879,98</b>	<b>€ 435.476.283,82</b>	<b>€ 432.980.532,79</b>	<b>-€ 2.495.751,03</b>	<b>-0,57%</b>
Spese titolo I (B)	€ 400.882.919,14	€ 414.597.663,15	€ 389.562.849,11	-€ 25.034.814,04	-6,04%
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	€ 36.066.389,96	€ 36.066.389,96	€ 36.066.389,96	€ 0,00	0,00%
<b>Differenza di parte corrente (D=A-B-C)</b>	<b>-€ 18.755.429,12</b>	<b>-€ 15.187.769,29</b>	<b>€ 7.351.293,72</b>	<b>€ 22.539.063,01</b>	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+)/Copertura disavanzo (-) (E)	€ 8.310.998,12	n.d.	€ 8.310.998,12	n.d.	n.d.
<b>Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:</b>	<b>€ 10.444.431,00</b>	<b>n.d.</b>	<b>€ 2.043.594,17</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>
Contributo per permessi di costruire	€ 3.528.000,00	n.d.	€ 1.724.604,17	n.d.	n.d.
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	€ 6.916.431,00	n.d.	€ 318.990,00	n.d.	n.d.
Altre entrate (proventi da condono edilizio)					
<b>Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>n.d.</b>	<b>€ 300.000,00</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada			€ 300.000,00	n.d.	n.d.
Altre entrate					
<b>Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>n.d.</b>	<b>€ 0,00</b>		
<b>Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>n.d.</b>	<b>€ 17.405.886,01</b>	<b>n.d.</b>	

\* Al netto della Categoria 1 - Rimborso anticipazione di cassa

Equilibrio di parte capitale					
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti/Impegni	Differenza	Scostamento
Entrate titolo IV	€ 15.792.801,79	€ 98.128.467,79	€ 10.520.211,23	-€ 87.608.256,56	-89,28%
Entrate titolo V **	€ 0,00	€ 37.835.352,61	€ 14.766.501,00	-€ 23.068.851,61	-60,97%
<b>Totale titoli (IV+V) (M)</b>	<b>€ 15.792.801,79</b>	<b>€ 135.963.820,40</b>	<b>€ 25.286.712,23</b>	<b>-€ 110.677.108,17</b>	<b>-81,40%</b>
Spese titolo II (N)	€ 9.982.694,27	€ 133.721.372,71	€ 24.612.980,75	-€ 109.108.391,96	-81,59%
<b>Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>n.d.</b>	<b>€ 300.000,00</b>	<b>n.d.</b>	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (O)/Disavanzo presunto	€ 4.634.323,48		€ 4.634.323,48	n.d.	
<b>Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (M-N+O-F+G-H)</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>n.d.</b>	<b>€ 3.564.460,79</b>	<b>n.d.</b>	

\*\* Al netto della Categoria 1 - Anticipazione di cassa

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati Sirtel e su dati contenuti nei questionari compilati dall'Organo di Revisione (dati in euro).

Riguardo agli equilibri di bilancio, va rimarcata la carenza del processo di programmazione con riferimento alla parte capitale del bilancio come si evince dal confronto tra previsioni iniziali, definitive e dati sulla gestione.

L'esercizio 2010 è stato connotato da diverse criticità gestionali che hanno riguardato diverse componenti del bilancio. In primo luogo, l'esame del rendiconto 2010 in sede di verifica ai sensi dell'art. 1, c. 166 e ss., della legge n. 266/2005 ha fatto emergere uno squilibrio tra le entrate straordinarie e le spese aventi carattere non ripetitivo di oltre 23 milioni di euro non superato dai chiarimenti resi dai rappresentanti del Comune intervenuti all'adunanza pubblica.

Una seconda problematica ha riguardato i debiti fuori bilancio e la ricognizione delle passività pregresse. L'emersione di tali debiti è in realtà avvenuta ma per la gran parte di essi non si è ancora proceduto al prescritto riconoscimento con la conseguenza, come si vedrà meglio nel capitolo dedicato ai debiti fuori bilancio, che vi sono ragguardevoli volumi di passività non ancora ricondotti all'interno del bilancio dell'Ente in violazione delle regole sulla sana gestione finanziaria oltre che del fondamentale principio di veridicità del bilancio.

Ancora, con riferimento alle imputazioni ai servizi per conto di terzi, è stato impropriamente allocato alle partite di giro il rimborso dell'anticipazione a suo tempo concessa al Comune dalla Regione siciliana a valere sulla futura erogazione da parte del Cipe del contributo straordinario di 140 milioni, pur trattandosi di somme di esclusiva pertinenza del Comune. Tale operazione potrebbe avere prodotto delle conseguenze sul corretto computo dei saldi rilevanti per il Patto di stabilità, come sarà meglio esplicitato in seguito.

La seguente tabella mostra un lieve miglioramento del grado di realizzazione delle entrate per il Tit. I mentre persistono i notevoli problemi di riscossione delle entrate del Tit. III.

**Tabella n. 21 - Velocità di riscossione delle entrate e di gestione della spesa - Anno 2010**

<b>ENTRATE</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Riscossioni</b>	<b>Incidenza % Riscossione/Accertamenti</b>
Titolo I - Entrate tributarie	€ 188.023.541,27	€ 98.543.195,07	52,41%
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti	€ 195.120.923,02	€ 155.549.124,22	79,72%
Titolo III - Entrate extratributarie	€ 49.836.068,50	€ 14.168.574,00	28,43%
<b>Totale Entrate correnti</b>	<b>€ 432.980.532,79</b>	<b>€ 268.260.893,29</b>	61,96%
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossioni crediti	€ 10.520.211,23	€ 7.590.163,98	72,15%
Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	€ 387.982.275,26	€ 373.215.774,26	96,19%
<b>Totale Entrate in conto capitale</b>	<b>€ 398.502.486,49</b>	<b>€ 380.805.938,24</b>	95,56%
Titolo VI - Entrate da servizi per conto terzi	€ 60.864.404,08	€ 54.740.426,61	89,94%
<b>Totale Entrate</b>	<b>€ 892.347.423,36</b>	<b>€ 703.807.258,14</b>	78,87%
<b>SPESE</b>			
	<b>Impegni</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>Incidenza % Pagamenti/Impegni</b>
Titolo I - Spese correnti	€ 389.562.849,11	€ 229.349.335,04	58,87%
Titolo II - Spese in conto capitale	€ 24.612.980,75	€ 1.416.470,77	5,75%
Titolo III - Spese per rimborso prestiti	€ 409.282.164,22	€ 332.849.817,55	81,33%
<b>Totale spese Titolo I, II e III</b>	<b>€ 823.457.994,08</b>	<b>€ 563.615.623,36</b>	68,44%
Titolo IV - Spese per servizi in conto terzi	€ 60.864.404,08	€ 47.498.476,06	78,04%
<b>Totale Spese</b>	<b>€ 884.322.398,16</b>	<b>€ 611.114.099,42</b>	69,11%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati Sirtel e su dati contenuti nei questionari compilati dall'Organo di Revisione (dati in euro).

I dati di dettaglio relativi alle entrate proprie del Comune (Tit. I e III) per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010 (ultimi dati disponibili) sono esposti nella seguente tabella.

**Tabella n. 22 - Accertamenti/riscossione entrate proprie - Anni 2007-2010**

Denominazione	Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009		Anno 2010	
	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni
	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
ICI	€ 72.579.107,00	€ 62.265.081,00	€ 73.290.968,00	€ 58.389.155,00	€ 82.486.639,00	€ 60.094.999,00	€ 94.749.569,61	€ 65.587.096,31
<i>Ordinaria</i>	€ 69.166.975,00	€ 60.885.543,00	€ 68.259.680,00	€ 58.244.155,00	€ 67.485.563,00	€ 59.339.438,00	€ 67.524.075,12	€ 62.671.094,09
<i>Recupero anni pregressi</i>	€ 3.412.132,00	€ 1.379.538,00	€ 5.031.288,00	€ 145.000,00	€ 15.001.076,00	€ 755.561,00	€ 27.225.494,49	€ 2.916.002,22
Imposta comunale sulla pubblicità	€ 3.810.583,00	€ 1.698.350,00	€ 3.327.612,00	€ 2.480.110,00	€ 3.641.702,00	€ 2.865.443,00	€ 3.975.595,59	€ 2.431.967,77
Addizionale sul consumo energia elettrica	€ 4.389.054,00	€ 289,00	€ 4.749.457,00	€ 4.279,00	€ 4.243.588,00	€ 535.120,00	€ 4.195.344,77	€ 786.151,45
Addizionale comunale IRPEF	€ 4.810.812,00	€ 327.765,00	€ 14.529.431,00	€ 4.773.000,00	€ 14.529.431,00	€ 9.080.000,00	€ 15.110.581,82	€ 13.079.227,26
Altro Imposte (diritti di imbarco-invim)	€ 469.057,00	€ 469.057,00	€ 572.738,00	€ 572.738,00	€ 429.789,00	€ 429.789,00	€ 290.562,24	€ 290.562,24
TOSAP	€ 1.872.820,00	€ 1.626.440,00	€ 2.009.300,00	€ 1.389.046,00	€ 4.231.866,00	€ 1.916.475,00	€ 4.322.001,88	€ 1.764.626,38
<i>Ordinaria</i>	€ 1.545.131,00	€ 1.313.493,00	€ 1.705.112,00	€ 1.235.987,00	€ 2.241.705,00	€ 1.899.628,00		
<i>Recupero anni pregressi</i>	€ 327.689,00	€ 312.947,00	€ 304.188,00	€ 153.059,00	€ 1.990.161,00	€ 16.847,00		
TARSU	€ 73.168.586,00	€ 334,00	€ 55.537.129,00	€ 0,00	€ 64.926.033,00	€ 14.673.798,00	€ 60.510.595,54	€ 14.539.294,26
<i>Ordinaria</i>	€ 52.216.832,00	€ 334,00	€ 52.136.877,00		€ 53.785.323,00	€ 14.300.021,00	€ 53.134.402,84	€ 12.054.230,34
<i>Recupero anni pregressi</i>	€ 20.951.754,00		€ 3.400.252,00		€ 11.140.710,00	€ 373.777,00	€ 7.376.192,70	€ 2.485.063,92
Tassa per l'ammissione a concorsi per posti di ruolo								
Altro Tasse (proventi addizionali)	€ 6.943.085,00	€ 0,00	€ 5.494.793,00	€ 0,00	€ 6.982.148,00		€ 4.776.936,35	€ 0,00
Diritti sulle pubbliche affissioni	€ 148.243,00	€ 53.137,00	€ 101.643,00	€ 79.209,00	€ 177.296,00	€ 171.283,00	€ 92.353,47	€ 64.269,40
<i>Ordinaria</i>								
<i>Recupero anni pregressi</i>								
Altro (specificare)								
<b>Totale Titolo I</b>	€ 168.191.347,00	€ 66.440.453,00	€ 159.613.071,00	€ 67.687.537,00	€ 181.648.492,00	€ 89.766.907,00	€ 188.023.541,27	€ 98.543.195,07
Proventi da servizi pubblici (cat. 1)	€ 19.297.973,00	€ 7.547.348,00	€ 32.884.494,00	€ 6.056.104,00	€ 38.114.948,00	€ 5.772.083,00	€ 35.470.817,10	€ 8.495.066,91
<i>Proventi da contravvenzioni</i>	€ 15.201.995,00	€ 4.084.027,00	€ 28.243.584,00	€ 2.235.640,00	€ 31.619.096,00	€ 2.032.417,00	€ 28.863.765,50	€ 6.558.110,55
Proventi da beni (cat. 2)	€ 2.106.414,00	€ 898.094,00	€ 3.293.749,00	€ 852.520,00	€ 3.281.011,00	€ 1.249.697,00	€ 2.726.064,99	€ 1.095.904,73
Interessi su anticipazione e crediti (cat. 3)	€ 6.317.346,00	€ 5.677.058,00	€ 3.957.796,00	€ 3.390.133,00	€ 4.065.172,00	€ 2.587.570,00	€ 1.414.650,01	€ 768.519,80
Utili netti aziende e società partecipate (cat. 4)								
Proventi diversi (cat. 5)	€ 10.689.096,00	€ 3.059.494,00	€ 14.723.035,00	€ 2.209.080,00	€ 8.950.059,00	€ 4.016.238,00	€ 10.224.536,40	€ 3.809.082,56
<b>Totale Titolo III</b>	€ 38.410.829,00	€ 17.181.994,00	€ 54.859.074,00	€ 12.507.837,00	€ 54.411.190,00	€ 13.625.588,00	€ 49.836.068,50	€ 14.168.574,00
<b>Totale entrate proprie</b>	€ 206.602.176,00	€ 83.622.447,00	€ 214.472.145,00	€ 80.195.374,00	€ 236.059.682,00	€ 103.392.495,00	€ 237.859.609,77	€ 112.711.769,07

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati Sirtel e su dati inviati dal Comune di Catania con nota n. 329014 del 20/12/2010 (CT All.to 2) – (dati in euro).

L'analisi disaggregata dei dati offre molti spunti per una valutazione critica sulla gestione delle entrate proprie dell'Ente. Come più volte evidenziato dalla Sezione in numerose deliberazioni, le debolezze si concentrano soprattutto nella riscossione quasi inesistente della Tarsu (con situazione in miglioramento nel 2009 e nel 2010), nel recupero dell'Ici per le annualità pregresse, nei proventi da contravvenzioni e in quelli da servizi pubblici.

All'atto del suo insediamento la nuova Giunta si è trovata a fronteggiare notevoli problemi collegati con l'evasione della Tarsu e con il sorgere di un contenzioso legato alle modalità di determinazione della tassa che ha portato alla realizzazione di minori introiti. Tra le prime attività compiute vi è stata la ricognizione dei debitori, l'invio degli avvisi di pagamento e il successivo avvio della riscossione coattiva. Tali iniziative non hanno però portato i risultati sperati e, nel 2011 è stata espletata una gara per l'affidamento del servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie con la previsione di forti meccanismi premiali volti a favorire la rapidità della riscossione.

Intanto, Il Comune è ben lungi dall'acquisire un grado di autonomia finanziaria sufficiente ai propri fabbisogni con il conseguente acuirsi delle tensioni finanziarie in essere. Come si vedrà meglio nel capitolo relativo ai residui, la parte più cospicua dei residui vetusti è rappresentata dalla Tarsu e dalle sanzioni per violazioni del codice della strada.

Una analisi ulteriormente dettagliata delle entrate proprie per tipologia è contenuta nell'appendice alla presente relazione.

## Capitolo IV - L'analisi della gestione

### IV.1 - I servizi per conto di terzi

Un aspetto segnato da particolari criticità è quello relativo all'improprio utilizzo dei servizi per conto di terzi (Titolo VI delle entrate e Titolo IV delle spese) con particolare riguardo alla voce contabile "Altre per servizi per conto di terzi".

La problematica è stata ripetutamente portata all'attenzione del Comune con le deliberazioni adottate ad esito del monitoraggio finanziario di cui all'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre del 2005, n. 266<sup>16</sup> in occasione del quale è sostanzialmente emerso che le imputazioni contabili effettuate in partita di giro hanno raggiunto cospicui valori finanziari, potenzialmente in grado di alterare le risultanze contabili prese a riferimento per il controllo del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno.

Anche la relazione sulla verifica amministrativo-contabile del Comune di Catania eseguita dall'Ispettorato generale di finanza della Ragioneria generale dello Stato nel 2007 ha messo in luce il fenomeno delle anomale movimentazioni dei servizi per conto di terzi ponendolo in stretto collegamento con le tensioni di cassa sofferte dall'Ente.

L'incrocio dei dati contenuti nella suddetta relazione ispettiva con quelli rivenienti dai questionari sui rendiconti trasmessi annualmente dal Comune e con i dati di bilancio attinti dal sistema Sirtel consente di ricostruire, per il profilo che ci occupa, una panoramica di un quinquennio di attività dell'Ente.

**Tabella n. 23 - Rimborso spese per servizi c/terzi – Titolo VI - Entrate**

Esercizio	Stanziamanti definitivi di Bilancio	Accertamenti	Riscossioni
2005	84.500.098,74	74.427.338,29	64.329.047,25
2006	84.500.098,74	56.470.747,84	47.270.168,99
2007	84.150.100,00	63.627.805,13	52.477.410,05
2008	73.160.100,00	108.112.076,91	98.316.198,20
2009	73.760.100,00	43.140.834,89	42.740.870,55
2010	73.760.100,00	20.654.139,16	18.214.748,39

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati Sirtel (dati in euro).

**Tabella n. 24 - Spese per servizi c/terzi – Titolo IV - Spese**

Esercizio	Stanziamanti definitivi di Bilancio	Impegni	Pagamenti
2005	84.500.098,74	74.427.338,29	48.742.746,16
2006	84.500.098,74	56.470.747,84	33.504.933,51
2007	84.150.100,00	63.627.805,13	43.122.778,67
2008	73.160.100,00	108.112.076,91	14.226.909,38
2009	73.760.100,00	43.140.834,89	27.280.705,86
2010	73.760.100,00	20.654.139,16	13.937.721,64

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati Sirtel (dati in euro).

<sup>16</sup> Si tratta, in particolare, delle deliberazioni n. 219/2011 e 205/2012 con le quali sono state imposte all'Ente le necessarie misure correttive.

In sede di monitoraggio finanziario, l'Ente ha più volte rappresentato che le imputazioni dal lato dell'entrata si riferiscono prevalentemente agli incassi delle somme giacenti sui conti correnti postali del Comune dedicati alla riscossione di tasse e tariffe. Per fronteggiare la cronica carenza di liquidità dell'Ente, tali somme vengono incassate ai servizi per conto di terzi in attesa di successiva regolarizzazione che avviene con l'emissione della reversale di incasso al pertinente capitolo di bilancio.

All'Amministrazione sono stati richiesti degli elenchi analitici per le annualità 2007/2009 ma la documentazione trasmessa è stata parziale (per il 2009 i dati riguardavano un solo semestre) e di ardua leggibilità, dato il limitato spazio dedicato alle causali. Pur tenuto conto delle difficoltà rappresentate, l'esame degli elenchi inviati ha consentito di evidenziare che le movimentazioni in uscita hanno riguardato varie tipologie di pagamenti tra cui:

- spese postali e di notifica di pertinenza dell'Ente;
- pagamenti in favore della Serit Sicilia spa (per 7 milioni nel 2007), dell'Enel (€ 2.812.412,35 nel 2007), della Banca nazionale del lavoro e di ditte varie per lavori commissionati dall'Ente;
- compensi relativi a progetti (ad es. "Progetto qualità ed efficienza nella p.a.");
- pagamenti molto consistenti in favore dell'AMT e delle partecipate Sostare srl, Sidra spa, Golfur scrl e InvestiaCatania scpa;
- liquidazione di prestazioni straordinarie al personale e compensi al personale contrattista;
- spese per la realizzazione di eventi (per es. la "Festa della Befana") e contribuzioni ad associazioni culturali.

Risaltano, poi, per l'assoluta estraneità alle funzioni del Comune le somme destinate all'acquisto di abbonamenti del Catania calcio in favore del personale contrattista e ai contributi volontari versati a partiti politici.

A tali tipologie di spese si aggiungono, nel 2009 e nel 2010, i rimborsi alla Regione siciliana dell'anticipazione ricevuta in attesa della liquidazione del finanziamento straordinario di 140 milioni concesso nel 2008 dal Cipe nonché le anticipazioni all'ATO di riferimento.

Come si è visto dalle precedenti tabelle la problematica in argomento risale a diversi anni addietro il che determina anche la presenza di una certa quantità di residui al Titolo VI delle entrate e al Titolo IV delle spese, molti dei quali anteriori al 2006<sup>17</sup>. Sul punto, oltre a richiamare l'Ente ad operare una immediata regolarizzazione di queste poste contabili (risalenti addirittura anche agli anni '90), va anche evidenziata l'impropria allocazione alle partite di giro di supposti crediti vantati dal Comune a seguito di

---

<sup>17</sup> Dati tratti da un prospetto analitico fornito dal Collegio dei Revisori in occasione dell'istruttoria al rendiconto 2010.

un'anticipazione erogata nel 2003 dal Comune all'AMT per un credito Iva dalla stessa maturato verso l'erario<sup>18</sup> e tuttora mantenuto ai residui attivi. Manca, inoltre, la corrispondenza tra i volumi dei residui attivi al Tit. VI e di quelli passivi al Tit. IV.

Va osservato che l'Amministrazione non si è attenuta, sul punto, alle misure correttive imposte dalla Sezione riproponendo nella gestione del 2010 le medesime problematiche rilevate dalla Corte in occasione del rendiconto del 2009<sup>19</sup>.

Come si è visto, infatti, le imputazioni alle partite di giro hanno riguardato entrate ed uscite di vario genere certamente non riconducibili alla natura dei servizi per conto di terzi.

Secondo quanto previsto dai Principi contabili per gli enti locali (Osservatorio finanza locale principio contabile n. 2-25), *"Le entrate da servizi conto terzi devono essere limitate a quelle strettamente previste dall'ordinamento finanziario e contabile, con responsabilità del servizio finanziario sulla corretta imputazione.*

*Le entrate e le spese da servizi conto terzi riguardano tassativamente:*

*a) le ritenute erariali, ad esempio le ritenute d'acconto IRPEF, ed il loro riversamento nella*

*tesoreria dello Stato;*

*b) le ritenute effettuate al personale ed ai collaboratori di tipo previdenziale, assistenziale o per conto di terzi, come ad esempio le ritenute sindacali o le cessioni dello stipendio, ed il loro riversamento agli enti previdenziali, assistenziali ecc.;*

*c) i depositi cauzionali, ad esempio su locazioni di immobili, sia quelli a favore dell'ente sia quelli che l'ente deve versare ad altri soggetti;*

*d) il rimborso dei fondi economici anticipati all'economista;*

*e) i depositi e la loro restituzione per spese contrattuali;*

*f) le entrate e le spese per servizi rigorosamente effettuati per conto di terzi.*

*Ad ogni accertamento di entrata consegue, automaticamente, impegno di spesa di pari ammontare. L'eventuale diminuzione o cancellazione di residui attivi riguardanti le entrate per conto terzi deve corrispondere con uguale correlata diminuzione o cancellazione di residui passivi delle uscite per conto terzi. Nel caso eccezionale di diminuzione o cancellazione di residuo attivo non correlata ad analoga riduzione di residuo passivo, il saldo negativo dovrà trovare copertura nella situazione corrente di bilancio. Dovrà inoltre esserne data evidenza nella documentazione allegata al rendiconto con specifica informazione all'Organo di Revisione ed al Consiglio".*

Va al riguardo evidenziato che, soprattutto in presenza di importi elevati, operazioni di tal genere possono rivestire profili di criticità, se si considera che le partite di giro, le cui voci sono da considerare tassative, non sono prese in considerazione dal legislatore ai fini del computo dei saldi rilevanti per il Patto di stabilità, proprio in ragione della loro

---

<sup>18</sup> A pag. 95 dell'elenco fornito risulta un'anticipazione all'AMT di € 988.052,65 per credito Iva.

<sup>19</sup> In occasione dell'esame del rendiconto 2010 sono state altresì verificate le misure correttive adottate in relazione alla deliberazione n. 219/2011 concernente il rendiconto della gestione 2009.



neutralità e della propedeuticità rispetto alla realizzazione di interessi istituzionali di terzi<sup>20</sup>. Parimenti irregolare è, inoltre, l'utilizzo dei capitoli relativi alle partite di giro come "conto intermedio" (ossia per accertamenti provvisori di risorse pervenute a fine esercizio, da allocare correttamente nell'esercizio successivo tramite compensazione amministrativa), in quanto tali operazioni violano i principi di veridicità del bilancio, oltre a rappresentare, sia per competenza che per cassa, una duplicazione con le movimentazioni contabili agli ordinari capitoli di bilancio. Peraltro, tale modo di procedere è stato ora espressamente vietato dall'art. 7, comma 1 lett. b), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118<sup>21</sup>.

Va conclusivamente rimarcato che il legislatore, considera le anomale modalità di gestione dei servizi per conto di terzi come indice di una situazione di rilevante squilibrio gestionale, in grado di attivare i poteri ispettivi da parte della Ragioneria generale dello Stato<sup>22</sup> con prioritaria attenzione nei confronti dei comuni capoluogo di provincia.

---

<sup>20</sup> La legislazione più recente presta grande attenzione al rispetto, tanto formale quanto sostanziale, dei vincoli di finanza pubblica e, in particolare, del patto di stabilità interno. Si vedano al riguardo l'art. 20, c.12, del d.l. 98/2011 convertito in l. n. 111/2011 (in materia di artificioso conseguimento del rispetto del patto di stabilità attraverso una non corretta imputazione delle entrate e delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive). Si richiama anche l'art. 30 della l. n. 183/2011 in materia di patto di stabilità.

<sup>21</sup> Contenente "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

<sup>22</sup> Si tratta dell'art. 5 del decreto legislativo n. 149/2011 laddove si stabilisce che "Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato può attivare verifiche sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera d), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, qualora un ente evidenzi, anche attraverso le rilevazioni SIOPE, situazioni di squilibrio finanziario riferibili ai seguenti indicatori: a) ripetuto utilizzo dell'anticipazione di tesoreria; b) disequilibrio consolidato della parte corrente del bilancio; c) anomale modalità di gestione dei servizi per conto di terzi.

## IV.2 - La gestione dei residui

La gestione dei residui del Comune di Catania presenta notevoli criticità, sia dal lato attivo sia dal lato passivo, sistematicamente messe in luce dalle pronunce rese da questa Sezione di controllo in occasione dell'esame dei rendiconti dell'Ente eseguito in base al disposto di cui all'art. 1, c. 166, della legge n. 266/2005<sup>23</sup>.

Nonostante il lavoro di riaccertamento eseguito negli ultimi esercizi abbia comportato la radiazione di importi decisamente consistenti, i residui conservati alla fine dell'esercizio 2010 evidenziano valori assolutamente ragguardevoli, come illustrato dal seguente prospetto.

Tabella n. 25 - Anzianità dei residui del Comune di Catania

	Esercizi Precedenti	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
<b>Attivi Tit. I</b>	€ 93.219.038,78	€ 21.201.986,89	€ 47.018.201,74	€ 35.255.527,28	€ 51.757.287,10	€ 89.480.346,20	€ 337.932.387,99
<b>di cui:</b>							
<b>Tarsu</b>	€ 51.734.298,27	€ 14.049.160,53	€ 32.660.561,53	€ 18.377.319,72	€ 27.580.413,90	€ 45.971.301,28	€ 190.373.055,23
<b>Attivi Tit. II</b>	€ 4.072.227,22	€ 345.572,88	€ 3.674.721,30	€ 3.559.624,60	€ 1.301.382,04	€ 39.571.798,80	€ 52.525.326,84
<b>Attivi Tit. III</b>	€ 55.500.482,22	€ 12.661.392,97	€ 13.233.071,79	€ 33.203.829,35	€ 31.326.132,07	€ 35.667.494,50	€ 181.592.402,90
<b>di cui:</b>							
<b>Tia</b>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>Sanzioni CDS</b>	€ 14.264.786,65	€ 8.734.700,48	€ 7.149.108,20	€ 20.862.769,58	€ 23.223.989,09	€ 24.181.047,23	€ 98.416.401,23
<b>Attivi Tit. IV</b>	€ 95.801.792,97	€ 4.476.717,87	€ 7.259.370,27	€ 123.322,50	€ 14.744.007,78	€ 2.930.047,25	€ 125.335.258,64
<b>Attivi Tit. V</b>	€ 105.822.678,98	€ 3.781.000,44	€ 0,00	€ 797.606,05	€ 5.676.952,85	€ 14.766.501,00	€ 130.844.739,32
<b>Attivi Tit. VI</b>	€ 18.928.419,04	€ 8.069.572,68	€ 3.838.498,30	€ 8.565.479,22	€ 3.427.272,38	€ 6.123.977,47	€ 48.953.219,09
<b>Totale Attivi</b>	<b>€ 373.344.639,21</b>	<b>€ 50.536.243,73</b>	<b>€ 75.023.863,40</b>	<b>€ 81.505.389,00</b>	<b>€ 108.233.034,22</b>	<b>€ 188.540.165,22</b>	<b>€ 877.183.334,78</b>
<b>Passivi Tit. I</b>	€ 53.817.589,93	€ 8.110.276,65	€ 28.217.807,84	€ 60.301.255,17	€ 53.935.982,10	€ 160.213.514,07	€ 364.596.425,76
<b>Passivi Tit. II</b>	€ 230.199.979,70	€ 8.278.438,51	€ 6.163.434,10	€ 5.746.957,71	€ 23.635.836,48	€ 23.196.509,96	€ 297.221.156,46
<b>Passivi Tit. III</b>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 76.432.346,67	€ 76.432.346,67
<b>Passivi Tit. IV</b>	€ 12.090.564,93	€ 1.750.541,74	€ 3.013.701,84	€ 80.024.851,60	€ 3.264.097,98	€ 13.365.928,02	€ 113.509.686,11
<b>Totale Passivi</b>	<b>€ 296.108.134,56</b>	<b>€ 18.139.256,90</b>	<b>€ 37.394.943,78</b>	<b>€ 146.073.064,48</b>	<b>€ 80.835.916,56</b>	<b>€ 273.208.298,72</b>	<b>€ 851.759.615,00</b>

Fonte: Relazione Collegio dei Revisori al consuntivo 2010 – ex art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266/2005 (dati in euro).

Una prima considerazione riguarda il "Rapporto tra residui e competenza", ascendente per il 2010 ad oltre il 49 per cento per i residui attivi (incidenza res. Attivi/accertamenti) e ad oltre il 59 per cento per i residui passivi (incidenza res. Passivi/impegni), la cui serie storica dal 2006 al 2010 viene di seguito riportata.

Tabella n. 26 - Grado di incidenza residui/competenza – Anni 2006/2010

Rapporto residui attivi/accertamenti – andamento 2006/2010			
Esercizio	Totale Residui	Totale Accertamenti	Rapporto %
2006	€ 966.919.753,59	€ 1.635.855.028,99	59,11%
2007	€ 1.024.190.661,85	€ 1.738.412.256,35	58,92%
2008	€ 1.046.046.169,55	€ 1.815.405.361,29	57,62%
2009	€ 944.487.855,30	€ 1.932.750.603,71	48,87%
2010	€ 877.183.334,78	€ 1.777.944.750,56	49,34%
Rapporto residui passivi/impegni – andamento 2006/2009			
Esercizio	Totale Residui	Totale Impegni	Rapporto
2006	€ 1.077.389.422,37	€ 1.696.185.196,63	63,52%
2007	€ 1.028.238.717,59	€ 1.726.199.745,27	59,57%
2008	€ 1.012.306.002,92	€ 1.810.295.381,40	55,92%
2009	€ 1.043.656.514,88	€ 1.920.990.976,47	54,33%
2010	€ 1.043.656.514,88	€ 1.752.553.434,49	59,55%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati Sirtel (dati in euro).

<sup>23</sup> Cfr. deliberazioni n. 120/2010, 265/2010 e 205/2012.

Appare utile articolare in dettaglio l'analisi appena effettuata con riguardo rispettivamente agli indicatori n. 3 e 4 dei parametri di deficitarietà strutturale che riguardano, rispettivamente, il rapporto tra i residui attivi di cui al titolo I e III e gli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli e il rapporto tra i residui passivi del titolo I e gli impegni della gestione di competenza della spesa corrente.

In entrambi i casi il Comune di Catania presenta valori che superano di gran lunga i valori soglia dei citati parametri, espressione di grave criticità finanziaria.

**Tabella n. 27 - Indicatori 3 e 4 di deficitarietà strutturale - Anni 2009/2010**

Esercizio	Parametro 3 - Def. Strutturale		Parametro 4 - Def. Strutturale	
	Limite	Valore registrato	Limite	Valore registrato
2009	65,00%	142,59%	40,00%	101,34%
2010	65,00%	109,90%	40,00%	93,59%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati Sirtel (dati in euro).

Un dato molto preoccupante che connota la gestione dei residui è la diversa velocità tra la riscossione dei residui attivi e il pagamento dei residui passivi. La tabella che segue pone a confronto il grado di realizzo dei residui attivi con quello di smaltimento dei residui passivi nel quinquennio 2006/2010.

**Tabella n. 28 - Grado di smaltimento dei residui - Anni 2006/2010**

Grado di smaltimento dei residui		
Esercizio	Velocità di riscossione Residui attivi	Velocità di pagamento dei residui passivi
2006	16,02%	22,41%
2007	18,91%	23,96%
2008	15,23%	25,37%
2009	20,87%	32,03%
2010	22,24%	33,36%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati Sirtel (dati in euro).

Come si evince dai dati ora riportati il *trend* è in lento progressivo miglioramento tuttavia vi è un significativo delta tra la velocità di pagamento dei residui passivi e quella di riscossione dei residui attivi con inevitabili ripercussioni negative sulla liquidità dell'Ente.

Ancora più chiaro nell'evidenziare i gravi problemi che attengono la gestione dei residui del Comune di Catania è il dato che si riferisce analiticamente ai primi tre Titoli delle entrate e del Titolo I delle spese nel periodo 2006/2010.

**Tabella n. 29 - Grado di smaltimento dei residui di parte corrente - Anni 2006/2010**

Grado di smaltimento dei residui di parte corrente		
Esercizio	Velocità di riscossione Residui attivi (Titolo I - II - III)	Velocità di pagamento dei residui passivi (Titolo I)
2006	24,67%	38,31%
2007	25,79%	37,84%
2008	21,10%	27,72%
2009	26,18%	38,89%
2010	29,45%	43,25%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati Sirtel (dati in euro).

Il prospetto evidenzia l'accrescersi del delta tra riscossioni e pagamenti con il tendenziale peggioramento della gestione di cassa del Comune, già fortemente deficitaria. Ad oggi tale condizione appare non ulteriormente sostenibile essendosi determinata una irreversibile situazione di illiquidità che rende difficoltoso persino il pagamento degli emolumenti al personale dipendente.

Una delle principali cause degli squilibri di bilancio del Comune strettamente connessa al mantenimento in bilancio di una notevolissima mole di residui la cui esigibilità appare difficile se non impossibile come si evince dalla tabella iniziale che, a titolo di esempio, riporta alla voce Tarsu e sanzioni per violazioni del codice della strada importi anormalmente elevati, rispettivamente pari ad oltre 190 e 98 milioni di euro.

L'analisi riferita ai riaccertamenti e ai residui di nuova formazione offre ulteriori elementi conoscitivi sulla situazione finanziaria del Comune. Le seguenti tabelle riepilogano i fenomeni dianzi menzionati con la precisazione che, non essendo ancora intervenuta l'approvazione del rendiconto 2011, i dati relativi al suddetto esercizio vanno considerati come provvisori<sup>24</sup>.

**Tabella n. 30 - Movimentazione residui attivi - Anni 2006/2011**

ESERCIZIO	2006	2007	2008	2009	2010	2011*
STOCK AL 01.01	€ 1.077.007.411,81	€ 968.572.415,67	€ 1.024.190.661,85	€ 1.046.046.169,55	€ 944.487.855,30	€ 877.183.334,78
MAGGIORI RESIDUI	€ 284.505,79	€ 11.281.719,71	€ 5.449.489,08	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
MINORI RESIDUI	€ 125.054.115,64	€ 39.316.906,83	€ 188.225.743,37	€ 103.630.881,29	€ 58.890.528,10	€ 129.581.361,37
ACCERTAMENTO C/RESIDUI	€ 952.237.801,96	€ 938.884.566,47	€ 841.414.407,56	€ 942.415.288,26	€ 885.597.327,20	€ 747.601.973,41
IMPORTO TOTALE RESIDUI RIACCERTATI O ELIMINATI	-€ 124.769.609,85	-€ 28.035.187,12	-€ 182.776.254,29	-€ 103.630.881,29	-€ 58.890.528,10	-€ 129.581.361,37
RISCOSSIONI C/RESIDUI	€ 152.554.473,17	€ 177.589.577,20	€ 128.181.265,76	€ 196.649.990,74	€ 196.954.157,64	€ 136.687.156,53
RESIDUI DA RIPORTARE	€ 799.683.328,79	€ 761.294.989,27	€ 713.233.141,80	€ 745.765.297,52	€ 688.643.169,56	€ 610.914.816,88
RESIDUI DI NUOVA FORMAZIONE	€ 167.236.424,80	€ 262.895.672,58	€ 332.813.027,75	€ 198.722.557,78	€ 188.540.165,22	N.D.
TOTALE RESIDUI	€ 966.919.753,59	€ 1.024.190.661,85	€ 1.046.046.169,55	€ 944.487.855,30	€ 877.183.334,78	N.D.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati SIRTEL - esercizi 2006/2010 – Nota Prot. n. 226525 del 09/07/2012 del comune di Catania – esercizio 2011 (dati in euro).

\*Dati non definitivi

<sup>24</sup> I dati relativi al 2011 riportati nelle tabelle sono stati comunicati dal Comune con nota prot. n. 226525 del 9/7/2012.

**Tabella n. 31 - Movimentazione residui passivi - Anni 2006/2011**

ESERCIZIO	2006	2007	2008	2009	2010	2011*
STOCK AL 01.01	€ 1.077.389.422,37	€ 1.028.238.717,59	€ 1.012.306.002,92	€ 1.043.656.514,88	€ 930.030.343,32	€ 851.759.615,02
MINORI RESIDUI PASSIVI	€ 72.995.116,75	€ 27.466.628,35	€ 46.012.638,60	€ 110.273.956,10	€ 61.799.306,99	€ 119.887.807,86
IMPEGNI C/RESIDUI	€ 1.004.394.305,62	€ 1.000.772.089,24	€ 966.293.364,32	€ 933.382.558,78	€ 868.231.036,33	€ 731.871.807,16
PAGAMENTI C/RESIDUI	€ 225.103.700,90	€ 239.804.812,92	€ 245.135.475,32	€ 298.925.180,63	€ 289.679.720,05	€ 270.335.025,44
RESIDUI DA RIPORTARE	€ 779.290.604,72	€ 760.967.276,32	€ 721.157.889,00	€ 634.457.378,15	€ 578.551.316,28	€ 461.536.781,72
RESIDUI DI NUOVA FORMAZIONE	€ 248.948.112,87	€ 251.338.726,60	€ 322.498.625,88	€ 295.572.965,17	€ 273.208.298,74	N.D.
TOTALE RESIDUI	€ 1.028.238.717,59	€ 1.012.306.002,92	€ 1.043.656.514,88	€ 930.030.343,32	€ 851.759.615,02	N.D.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati SIRTEL- esercizi 2006-2010 – Nota Prot. n. 226525 del 09/07/2012 elaborata dal comune di Catania – esercizio 2011 (dati in euro).

\*Dati non definitivi

Notevole appare l'importo dei residui di nuova formazione che, dal lato attivo, rappresentano entrate che l'Ente non è stato in grado di riscuotere e, dal lato passivo, costituiscono uscite che non si sono trasformate in pagamenti a causa della carenza di liquidità. Nel richiamare le considerazioni già svolte con riguardo agli equilibri di bilancio e all'analisi della velocità di riscossione delle entrate proprie e della gestione della spesa corrente, si rappresenta infatti che è proprio la parte corrente del bilancio a determinare tali dinamiche.

Dati ulteriormente disaggregati per Titoli sono contenuti nelle tabelle riportate in appendice con riferimento ad un arco temporale più ampio che va dal 2004 al 2010 (per il 2011 infatti non sono ancora disponibili i dati sulla gestione).

#### IV.3 - I residui attivi vetusti. Alcune analisi

I residui attivi vetusti, presenti in misura eccessiva nel bilancio del Comune, esercitano una grande influenza nel determinare i rilevati squilibri.

Come si trae infatti dalla tabella n. 25, nell'esercizio 2010 i residui attivi anteriori al 2006, pari ad € 373.344.639,21, superavano il 42,5 per cento dei residui attivi complessivi a fine esercizio mentre, dal lato passivo, i residui ante 2006, per € 296.108.134,56, erano pari al 34,7 per cento del totale dei residui passivi.

Sebbene l'Amministrazione abbia proceduto, nel periodo 2008/2011, all'eliminazione di oltre 474 milioni di residui attivi e di oltre 337 milioni di residui passivi, occorre tuttavia considerare che una parte molto consistente di residui attivi (circa 124 milioni<sup>25</sup>) era rappresentata dall'iscrizione contabile, avvenuta in conto residui, dell'operazione di alienazione patrimoniale finalizzata alla copertura dei disavanzi di amministrazione 2003 e 2004, di fatto mai concretizzatasi. Sull'operazione di riaccertamento di maggiori residui attivi e sull'inesistenza dei presupposti sostanziali richiesti dal TUEL per tale iscrizione (nonché sulle ovvie ricadute sul corretto computo del risultato di amministrazione) si è già relazionato in altra parte della presente indagine (cfr. infra par I.1).

<sup>25</sup> Questo è l'importo stralciato dal conto dei residui in occasione del rendiconto 2006 approvato il 28/2/2008.

La necessità di una ulteriore e più incisiva attività di rivisitazione di tali poste contabili viene altresì rafforzata dall'analisi dei dati sulla riscossione di tali crediti di risalente formazione. La seguente tabella espone infatti, per l'esercizio 2010, una percentuale di riscossione dei crediti vetusti, rispettivamente allocati ai Titoli I, III e VI, assolutamente inconsistente.

**Tabella n. 32 - Riscossione dei residui attivi costituiti in anni precedenti il 2006.**

	<b>Titolo I</b>	<b>Titolo III</b>	<b>Titolo VI (esclusi depos. cauzionali)</b>
<b>Residui rimasti da riscuotere alla data del 31.12.2009</b>	95.755.898,90	66.484.700,42	26.517.202,13
<b>Residui riscossi nel 2010</b>	1.153.738,48	1.389.116,26	143,66
<b>Residui riscossi/stock in %</b>	1,20%	2,09%	0,000542%

Fonte: Relazione Collegio dei Revisori al consuntivo 2010 – ex art.1, commi 166 e 167, della legge n. 266/2005 (dati in euro).

Altrettanto scarsa è la percentuale di riscossione dei crediti anteriori al 2006 iscritti a ruolo per come si evince dal questionario trasmesso dall'Organo di revisione relativo al rendiconto 2010 e riportato nel successivo prospetto<sup>26</sup>.

**Tabella n. 33 - Riscossione dei residui attivi costituiti in anni precedenti il 2006 iscritti in contabilità mediante ruoli.**

	<b>Ruoli</b>
<b>Residui iscritti a ruolo alla data del 01.01.2010</b>	€ 87.250.713,64
<b>Residui riscossi nel 2010</b>	€ 1.845.676,11
<b>Residui riscossi/stock in %</b>	2,12%

Fonte: Relazione Collegio dei Revisori al consuntivo 2010 – ex art.1, commi 166 e 167, della legge n. 266/2005 (dati in euro).

Il mantenimento in bilancio di ingenti poste creditorie solo in minima parte riscuotibili pone un chiaro problema di scarsa veridicità nella rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente in quanto tali residui attivi, nel confluire nel risultato di amministrazione, contribuiscono al finanziamento di maggiori spese impedendo di determinare correttamente le dimensioni del reale disavanzo. Tale problematica, come è evidente, ha inoltre aggravato nel tempo le difficoltà di cassa del Comune costretto a ricorrere in misura sempre maggiore ed in modo permanente all'anticipazione di tesoreria.

In ossequio al principio di prudenza, è stato recentemente istituito l'obbligo<sup>27</sup>, a partire dal bilancio di previsione 2012, di creare un fondo svalutazione crediti non inferiore al 25

<sup>26</sup> Al riguardo, occorre tenere presente che l'art. 29, c. 4 e 5, del d.l. n. 216/2011 (convertito dalla legge n. 14 del 24/02/2012) ha prorogato fino al 31.12.2013 il termine entro il quale gli agenti della riscossione possono comunicare agli enti creditori l'inesigibilità dei crediti presi in carico.

per cento dei residui attivi di cui ai titoli I e III dell'entrata con anzianità superiore a 5 anni. In considerazione dei notevoli volumi assunti da tale tipologia di residui, il rispetto della disposizione in parola produrrà effetti dirompenti sulla già gravemente compromessa situazione finanziaria del Comune di Catania.

Appare opportuno, a questo punto, effettuare alcune analisi di dettaglio in ordine ai residui attivi del Tit. V e di quelli afferenti i servizi per conto di terzi in quanto manifestazione di importanti criticità di ordine contabile.

Al Tit. V si rinvencono, a chiusura del 2010, somme derivanti da indebitamento, non utilizzate ma mantenute in conto residui, per complessivi € 130.844.739,32. Dalla tabella sull'anzianità dei residui si evince che oltre l'80 per cento di tale importo è rappresentato da residui formati prima del 2006. Si tratta di mutui concessi dalla Cassa depositi e Prestiti che eroga le somme a fronte degli stati di avanzamento dei lavori trattenendo le giacenze presso di sé. Come si vedrà in seguito, molte di queste operazioni sono addirittura anteriori al 1990 e sono rimaste sostanzialmente bloccate pur avendo il Comune continuato ad ammortizzare per intero il debito contratto, anche per la parte non utilizzata, rimborsando quindi all'istituto mutuante il capitale di cui non ha usufruito e liquidando anche gli interessi passivi.

Al contempo, l'Ente ha continuato, nel corso degli anni, ad indebitarsi ulteriormente per finanziare nuovi investimenti accumulando così debito invece di gestire le economie mantenute in conto residui sui mutui già contratti con opportune attività di diverso impiego (cd. devoluzione) o di riduzione dell'ammontare del debito.

Solo molto tardi, nell'esercizio 2010, si è provveduto ad una operazione di devoluzione che ha interessato parte dei mutui in ammortamento con la Cassa Depositi e Prestiti per un importo complessivo di €. 14.766.501,00 sulle cui modalità di contabilizzazione questa Sezione ha espresso le proprie considerazioni critiche<sup>28</sup>.

Nelle controdeduzioni trasmesse in occasione del deferimento sul rendiconto 2010<sup>29</sup> il Comune di Catania ha segnalato di avere compiuto un'operazione straordinaria di revisione e di riaccertamento dei residui che ha comportato l'eliminazione dal Tit. V di residui per oltre 55 milioni di euro e il mantenimento in bilancio di residui per 60,6 milioni di euro in attesa di erogazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti in quanto oggetto della complessiva rinegoziazione posta in essere nel 2010.

---

<sup>27</sup> introdotto dall'art. 6, comma 17, del d.l. 95/2012 (conv. dalla legge n. 135/2012).

<sup>28</sup> Nella deliberazione n. 205/2012 la Sezione ha riscontrato una non corretta contabilizzazione al Tit. V della gestione di competenza dell'importo di € 14.766.501,00 a titolo di "mutui con la Cassa depositi e prestiti", somma allocata poi ai residui del 2010 in quanto non riscossa. Il principio contabile n. 2- punto 22 afferma infatti che gli accertamenti di entrata del Titolo V corrispondono all'aumento del valore nominale dell'indebitamento dell'ente. Dalla devoluzione non scaturisce però un nuovo indebitamento bensì un diverso utilizzo delle somme oggetto del finanziamento restando invariata la posizione creditoria e i termini contrattuali. Dal momento che i mutui oggetto di devoluzione si trovavano già allocati ai residui attivi, la corretta procedura di contabilizzazione avrebbe comportato il mantenimento del residuo attivo, permanendo il credito, e l'eliminazione dei corrispondenti residui passivi iscritti al Tit. II della spesa, con computo del relativo importo nell'avanzo di amministrazione nella componente dei "fondi per finanziamento spese in conto capitale" di cui all'art. 187 del TUEL.

<sup>29</sup> Missiva prot. n. 226525 del 9/7/2012.

La seguente tabella espone la situazione dei residui attivi del Tit. V al 31.12.2011 con la relativa anzianità.

**Tabella n. 34 - Residui attivi del Tit. V**

Residui attivi - Titolo V - dei debiti contratti con C.C.D.D.P.P.					
Ante 1990	1991-1995	1996-2000	2001-2005	2006-2010	TOTALE
€ 4.184.286,71	€ 961.171,61	€ 7.651.967,85	€ 46.631.227,07	€ 1.223.682,80	€ 60.652.336,04
di cui rinegoziati:	di cui rinegoziati:	di cui rinegoziati:	di cui rinegoziati:	di cui rinegoziati:	di cui rinegoziati:
€ 4.149.622,85	€ 961.171,61	€ 7.651.967,85	€ 46.631.227,07	€ 1.223.682,80	€ 60.652.336,04

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati forniti dal Comune di Catania con missiva prot. n. 226525 del 9/7/2012 (dati in euro).

Molto problematica appare la situazione dei residui del Tit. VI dell'entrata e del Tit. V della spesa dove vengono allocati importi considerevoli e risalenti nel tempo che generano altresì un vistoso saldo negativo dal momento che i residui passivi sono più che doppi rispetto a quelli attivi. A seguito dell'attività di revisione straordinaria condotta dall'Ente nel 2011, l'evoluzione dei residui dei servizi per conto di terzi è stata la seguente.

**Tabella n. 35 - Residui alle partite di giro**

Residui	Consistenza al 31.12.2010	Riaccertamento	Consistenza al 31.12.2011
<b>Attivi Tit. VI</b>	€ 48.953.219,09	-€ 6.629.040,96	€ 42.324.178,13
<b>Passivi Tit. V</b>	€ 113.509.686,11	-€ 30.371.373,06	€ 83.138.313,05
<b>Saldo</b>	-€ 64.556.467,02		-€ 40.814.142,92

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati forniti dal Comune di Catania con missiva prot. n. 226525 del 9/7/2012 (dati in euro).

Da un punto di vista strettamente contabile, la gestione dei servizi per conto di terzi richiede che ad ogni accertamento di entrata consegua, automaticamente, un impegno di spesa di pari ammontare. Analogamente, all'eventuale diminuzione o cancellazione di residui attivi riguardanti le entrate per conto terzi deve corrispondere un'uguale correlata diminuzione o cancellazione di residui passivi delle uscite per conto terzi. I principi contabili per gli enti locali prescrivono che, nel caso eccezionale di diminuzione o cancellazione di residuo attivo non correlata ad analoga riduzione di residuo passivo, il saldo negativo dovrà trovare copertura nella situazione corrente di bilancio (principio n. 2.25).

Tali misure non risulta siano state adottate dal Comune di Catania, sebbene non siano mancati, sul punto, i richiami di questa Sezione<sup>30</sup>. Nonostante la corposa eliminazione effettuata nel 2011, avvenuta soprattutto dal lato passivo per tentare di riequilibrare i residui dei servizi per conto di terzi, il vero problema è collocato a monte, ovvero nelle

<sup>30</sup> Si vedano le deliberazioni nn. 265/2010 e 219/2011.



single gestioni di competenza in cui le improprie allocazioni di poste contabili alle partite di giro hanno determinato, nel tempo, l'attuale situazione nella gestione dei residui.

Al riguardo, va rimarcato che, mentre per l'esercizio 2007 l'Organo di Revisione ha puntualmente formulato le proprie osservazioni negative in merito all'improprio utilizzo delle partite di giro, le relazioni sugli esercizi successivi (2008, 2009 e 2010) non hanno espresso alcuna considerazione critica sull'operato del Comune limitandosi a riportare laconicamente i meri dati delle movimentazioni dei servizi per conto di terzi e dei relativi residui.

I dati di dettaglio forniti dal Comune sulla natura dei residui attivi del Tit. VI provenienti dagli esercizi anteriori al 2006 consentono di fare luce sulle scorrette modalità di utilizzo delle partite di giro. Al suddetto Titolo risulterebbero infatti iscritti crediti IVA maturati dall'AMT negli anni 2000/2004 per circa 8 milioni di euro, anticipazioni concesse alla medesima municipalizzata per perdite (ancora da regolarizzare) per 2,5 milioni di euro nonché somme da recuperare nei confronti del personale comunale per 1,4 milioni di euro. Dal lato passivo le informazioni trasmesse risultano piuttosto lacunose e tuttavia sono state sicuramente impegnati al Tit. V i rimborsi dovuti alla Regione siciliana a fronte dell'anticipazione ricevuta nelle more della liquidazione del finanziamento straordinario di 140 milioni del Cipe, i pagamenti in favore dell'Enel per il consumo di energia elettrica nonché gli interessi maturati sull'anticipazione di tesoreria.

Conclusivamente, le partite di giro sono state utilizzate in maniera assolutamente anomala come un sistema contabile parallelo cui attribuire entrate ed uscite di vario genere non compatibili con le indicazioni contenute nel punto n. 2-25 dei principi contabili per gli enti locali.

#### **IV.4 - L'indebitamento**

Il mantenimento dell'equilibrio corrente del bilancio richiede (art. 162 comma 6 del TUEL) che gli oneri del servizio del debito, composti sia dalle quote di capitale in ammortamento sia dagli interessi passivi, debbano trovare copertura nei primi tre titoli dell'entrata.

A tale disposizione si aggiunge la previsione dell'art. 204 del TUEL che individua la percentuale di indebitamento annua consentita agli enti locali in rapporto alle entrate correnti<sup>31</sup>. Tale rapporto, inizialmente pari al 25 per cento e successivamente ridotto al 15

---

<sup>31</sup> Art. 204 TUEL " Regole particolari per l'assunzione di mutui – 1. Oltre che al rispetto delle condizioni di cui all'art. 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'art. 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, l'8 per cento per l'anno 2012, il 6 per cento per l'anno 2013 e il 4 per cento a decorrere dall'anno 2014 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. *Omissis*".

per cento, è stato da ultimo modificato dall'art. 8 della legge n. 183/2011 (legge di stabilità 2012) che, a fini del coordinamento della finanza pubblica e del miglioramento dei saldi di bilancio, ha ridotto progressivamente la capacità di indebitamento degli enti locali e ha imposto a questi ultimi l'obbligo di ridurre il proprio volume complessivo di debito a decorrere dal 2013 secondo modalità attuative da definire con apposito decreto ministeriale.

Ciò che si richiede pertanto agli enti locali è una rigorosa verifica tanto del potenziale livello di indebitamento contraibile quanto della sostenibilità futura dello *stock* di debito esistente<sup>32</sup>.

Quanto al Comune di Catania, la percentuale di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL, inizialmente attestatasi su valori particolarmente elevati, frutto delle scelte compiute negli anni 2002/2006<sup>33</sup>, raggiungeva nel periodo 2007/2010 i seguenti valori:

**Tabella n. 36 - Trend del limite di indebitamento (art. 204 TUEL) - Anni 2007/2010**

2007	2008	2009	2010
9,900%	8,820%	7,190%	5,590%

Fonte: Elaborazione della Sezione di controllo per la Regione siciliana da dati tratti dai questionari art. 1, c. 166 e ss., l. 266/2005 e da tabelle compilate dal Comune di Catania.

Relativamente allo *stock* del debito, va preliminarmente evidenziato che i dati in possesso della Sezione, provenienti sia dal Comune di Catania sia dall'Organo di revisione<sup>34</sup>, presentano vistose discrasie concernenti il residuo debito alla fine di ciascun esercizio e i nuovi prestiti attivati<sup>35</sup>. I suddetti dati presentano inoltre significative divergenze con quelli pubblicati dal Ministero dell'Interno derivanti dai certificati ai conti consuntivi elaborati dal medesimo Comune.

In considerazione delle divergenze riscontrate, si è pertanto ritenuto preferibile attingere ai dati del Ministero dell'Interno pubblicati nella sezione del sito "Finanza locale", dovendosi al riguardo stigmatizzare l'operato dell'Ente che ha offerto rappresentazioni di

---

<sup>32</sup> In termini prospettici, va altresì evidenziato che la nuova formulazione del sesto comma dell'art. 119 della Costituzione, derivante dalla riforma costituzionale sul pareggio di bilancio introdotta con legge costituzionale del 20 aprile 2012, n. 1, ha previsto un ulteriore limite al ricorso all'indebitamento rappresentato dall'equilibrio di comparto regionale. Pur tenuto conto dei numerosi dubbi interpretativi suscitati dalla disposizione in commento, si tratta certamente di un principio destinato a condizionare in maniera significativa i futuri equilibri di bilancio delle autonomie territoriali.

<sup>33</sup> Dalla verifica ispettiva compiuta nel 2007 dall'IGF è emerso che il capitale mutuato ha subito una notevole progressione dal 2002 al 2006 passando da € 530.144.244,80 a € 724.376.141,05.

<sup>34</sup> Si tratta dei dati inviati con i questionari compilati in base all'art. 1, c.166 e ss., della legge n. 266/2005.

<sup>35</sup> Nei questionari si è riscontrata la mancata coincidenza della consistenza del residuo debito alla fine del 2007 con quella riportato all'inizio del 2008 mentre la tabella di riepilogo compilata dal Comune presenta dati finali diversi dalle tabelle di dettaglio che elencano i singoli finanziamenti in corso di ammortamento. Ancora, i prospetti compilati dal Comune non riportano i nuovi prestiti attivati nel 2008 seppure registrati tra le entrate del Tit. V.

volta in volta diverse dei dati ricavabili dai propri conti consuntivi laddove le scritture presenti in tale documento non si ritiene presentino alcun margine di opinabilità<sup>36</sup>.

Come si evince dal seguente prospetto, la situazione debitoria complessiva dell'Ente, derivante (come si è dianzi detto) dalle gestioni pregresse, registrava una notevole esposizione che negli ultimi esercizi si è progressivamente ridotta sebbene risulti ancora considerevole.

**Tabella n. 37- Esposizione debitoria del Comune di Catania. Anni 2007/2010**

	<b>INDEBITAMENTO</b>			
	<b>Rendiconto 2007</b>	<b>Rendiconto 2008</b>	<b>Rendiconto 2009</b>	<b>Rendiconto 2010</b>
<b>Debito residuo es. precedente</b>	nd	659.952.235,00	534.279.432,00 *	522.348.206,00
<b>Nuovi prestiti</b>	----	14.556.861,00	22.734.521,00	14.766.501,00
<b>Prestiti rimborsati</b>	30.173.576,00	31.950.165,00	34.665.747,00	36.066.390,00
<b>Estinzioni anticipate</b>	----	----	----	----
<b>Variazioni in diminuzione</b>	----	----	----	42.128.435,00
<b>Debito residuo</b>	659.952.235,00	642.558.931,00	522.348.206,00	458.919.883,00

Fonte – Elaborazione della Sezione di controllo per la Regione siciliana su dati presenti nella banca dati del Ministero dell'Interno "Finanza locale" (dati in euro).

\* la discrasia con lo stock di debito dell'esercizio precedente sembra riferirsi alle aperture di credito rimborsate

La discrasia tra il debito residuo iniziale dell'esercizio 2009 con lo stock di debito residuo alla fine dell'esercizio precedente è verosimilmente riferita alle aperture di credito rimborsate nell'anno. A tal riguardo, è opportuno segnalare che il comune di Catania, nell'esercizio 2009, ha provveduto ad estinguere un'apertura di credito assunta negli anni precedenti per far fronte alle esigenze di cassa dell'ente. In particolare, l'apertura di credito è stata assunta quale anticipazione delle alienazioni immobiliari che il comune di Catania avrebbe dovuto realizzare tramite "l'operazione Catania Risorse" (vd. *infra* par. VII.2)<sup>37</sup>.

Una notazione va fatta con riferimento ai nuovi prestiti segnalati nel certificato al conto consuntivo degli esercizi 2008, 2009 e 2010.

<sup>36</sup> Va peraltro evidenziato che persino nei diversi quadri della certificazione al conto consuntivo elaborata dal comune di Catania si riscontrano vistose discordanze.

<sup>37</sup> L'utilizzo delle aperture di credito è stato controverso. In particolare, l'Organo di revisione ha ritenuto che l'utilizzo di cassa delle aperture di credito non costituisca violazione dell'art. 119 della Cost. in quanto doveva essere inteso quale anticipazione monetaria di alienazioni future da effettuarsi ai sensi dell'art. 193 del TUEL, da estinguersi poi contestualmente alla realizzazione delle vendite. Vi è però da considerare che l'operazione di dismissione immobiliare a favore della società "Catania Risorse" non è andata a buon fine e pertanto l'ente ha utilizzato, per diversi esercizi, risorse finanziarie per finalità non previste dall'art. 119 della Cost.

Il Comune di Catania, in sede di istruttoria, non ha indicato nuovi prestiti per il 2008 sebbene, da una verifica condotta nel sistema conoscitivo Sirtel risultino effettivamente registrati tra le entrate del Tit. V nuovi finanziamenti per € 14.556.861,00. Per quanto concerne il 2009, l'Ente ha segnalato alla Corte nuovi prestiti per un valore di € 22.734.521,00 riportando poi in variazione negativa il medesimo importo in quanto il mutuo non è stato acceso nell'esercizio in questione. Anche in questo caso, la verifica eseguita nel Sirtel ha confermato la registrazione in entrata al Tit. V del suddetto finanziamento ma non la variazione negativa. Tale variazione non risulta peraltro segnalata nella certificazione al consuntivo resa al Ministero dell'Interno.

Al riguardo, si evidenzia, ancora una volta, una dissonanza tra gli elementi conoscitivi forniti dal Comune e i dati di bilancio, le cui risultanze hanno carattere incontrovertibile e sono pertanto di univoca interpretazione. Va inoltre rimarcato che non è possibile procedere all'accertamento di un'entrata da assunzione di prestiti in mancanza dell'avvenuta stipula del contratto di mutuo o del provvedimento di concessione del prestito e ciò in ossequio al principio contabile per gli enti locali n. 2.22.

Relativamente all'esercizio 2010, l'importo di € 14.766.501,00 si riferisce ad una operazione di devoluzione di mutui, a suo tempo contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, la cui contabilizzazione è avvenuta, ad avviso di questa Corte, secondo modalità non corrette<sup>38</sup>.

E' infatti avvenuta la contabilizzazione in entrata al Tit. V della somma a titolo di "mutui con la Cassa depositi e prestiti", e ciò nonostante i suddetti mutui fossero già presenti tra i residui attivi dell'Ente in quanto non ancora riscossi. Inoltre, poiché i finanziamenti devoluti non sono stati riscossi nel corso del 2010, il relativo importo è stato allocato ai residui di nuova formazione del 2010. La procedura contabile seguita non soltanto ha prodotto una duplicazione di scritture a fronte di un'unica entrata ma la stessa non appare congruente con quanto affermato dal principio contabile n. 2- punto 22 secondo il quale gli accertamenti di entrata del Titolo V corrispondono all'aumento del valore nominale dell'indebitamento dell'ente. Dalla devoluzione non scaturisce però un nuovo indebitamento bensì un diverso utilizzo delle somme oggetto del finanziamento restando invariata la posizione creditoria e i termini contrattuali. Dal momento che i mutui oggetto di devoluzione si trovavano già allocati ai residui attivi, la corretta procedura di contabilizzazione avrebbe comportato il mantenimento del residuo attivo, permanendo il credito, e l'eliminazione dei corrispondenti residui passivi iscritti al Tit. II della spesa, con computo del relativo importo nell'avanzo di amministrazione nella componente dei "fondi per finanziamento spese in conto capitale" di cui all'art. 187 del TUEL, sulla base della conforme giurisprudenza della Corte dei conti in materia.

Da un esame comparato in valore *pro capite*, emerge che lo stock di debito dell'ente alla data del 31/12/2009 ammonta a ben 1.780 euro *pro capite*, a fronte di una media

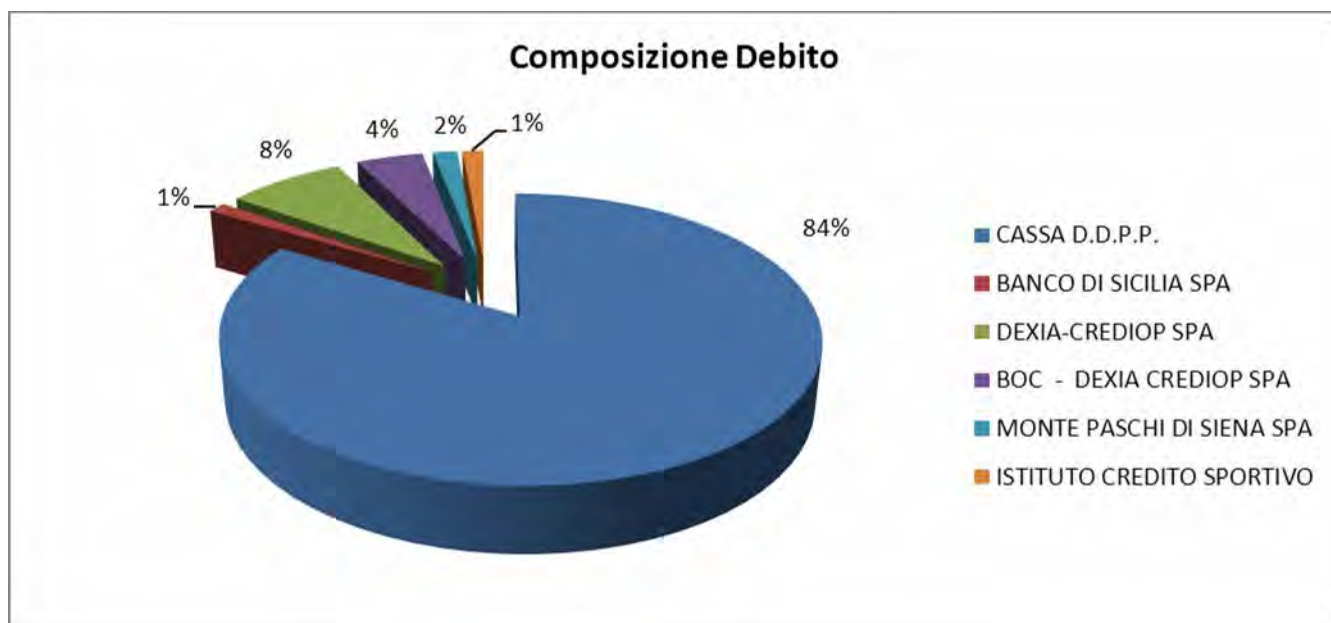
---

<sup>38</sup> Cfr. la deliberazione n. 205/2012/prse sul rendiconto 2010.

regionale e nazionale di gran lunga più contenute, pari rispettivamente a 591 euro p.c. ed a 952 euro p.c.

Con riguardo alla composizione dell'esposizione debitoria complessiva del Comune, si registra una netta prevalenza di mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, una discreta presenza di finanziamenti concessi da istituti di credito privati e un limitato ricorso a mutui dell'Istituto di credito sportivo per come illustrato dal seguente grafico.

Grafico n. 1



Fonte: Elaborazione della Sezione di controllo per la Regione siciliana su dati presenti nella banca dati del Ministero dell'Interno "Finanza locale" (dati in euro). Esercizio 2010.

**IV.5 - La rinegoziazione del debito e la sostenibilità dell'indebitamento**

Nell'esercizio 2010 il Comune di Catania ha proceduto alla rinegoziazione di 414 mutui (per un importo complessivo di 388.003.374,77 euro) con la Cassa depositi e Prestiti secondo le modalità descritte nella circolare n. 1278 del 21 settembre 2010 emanata dal citato istituto<sup>39</sup>. L'operazione posta in essere dal Comune ha comportato rilevanti modifiche all'ammortamento in corso per come sinteticamente esposto nel seguente prospetto.

**Tabella n. 38 - Rinegoziazione mutui CDP**

<b>Numero mutui rinegoziati</b>	414
<b>Capitale rinegoziato</b>	€ 388.003.374,77
<b>Rata annuale ante rinegoziazione</b>	€ 48.291.087,34
<b>Rata annuale post rinegoziazione</b>	€ 25.803.858,14
<b>Interessi complessivi ante rinegoziazione</b>	€ 125.707.002,53
<b>Interessi complessivi post rinegoziazione</b>	€ 386.114.369,43
<b>Vita media residua del debito ante rinegoziazione</b>	11 anni <sup>40</sup>
<b>Vita media residua del debito post rinegoziazione</b>	30 anni

Fonte: Elaborazione della Sezione di controllo per la Regione siciliana su dati forniti dal Comune di Catania (dati in euro). Esercizio 2010.

La citata circolare prevedeva la possibilità di scegliere la durata residua dell'ammortamento dei prestiti rinegoziati ovvero di allineare le scadenze dei mutui a 10, 15, 20, 25 o 30 anni. La scelta operata dal Comune, evidentemente pressato da oneri per il servizio del debito eccedenti le proprie capacità finanziarie, è stata quella di un nuovo ammortamento trentennale con un notevolissimo allungamento della durata residua dei mutui dagli originari undici anni agli attuali trenta<sup>41</sup> accompagnata dall'adozione di un profilo di rimborso che prevede rate più contenute negli esercizi prossimi alla rinegoziazione con un conseguente risparmio di risorse nello stesso periodo.

Sebbene, come rappresentato dall'Amministrazione, l'operazione abbia ricevuto il parere favorevole dell'Organo di revisione e sia stata supportata da apposita valutazione di equivalenza finanziaria, volta ad assicurare l'uguaglianza dei valori finanziari dei mutui in termini attuariali, nell'ambito di una valutazione di sana gestione non può che rilevarsi la carenza di una logica programmatica di lungo termine. Il Comune, infatti, ha privilegiato la ricerca di un risparmio sicuro di breve periodo senza la dovuta considerazione dei futuri equilibri finanziari ovvero della capacità dell'Ente di sopportare, in futuro, gli oneri

<sup>39</sup> Reperibile sul sito *web* della Cassa Depositi e Prestiti <http://portalecdp.cassaddpp.it>

<sup>40</sup> Dato tratto dalla nota del Collegio dei revisori n. 89 del 15/03/2012 come risposta istruttoria al consuntivo 2010.

<sup>41</sup> Posto che l'84% dello stock di debito del Comune è rappresentato da mutui intrattenuti con la Cassa Depositi e Prestiti, l'allungamento dell'ammortamento derivante dalla rinegoziazione incide in maniera più che significativa sulla vita media residua dell'indebitamento dell'ente.

derivanti da bilanci ormai ingessati per gli anni a venire. Complessivamente, infatti, l'operazione comporterà un consistente aggravio per il pagamento di interessi da €125.776.862,09 *ante* rinegoziazione a €386.142.199,09 successivamente alla rinegoziazione.

La scelta, quindi, alleggerisce inizialmente il bilancio del Comune gravando le generazioni future di oneri non previsti nel momento in cui è stato effettuato l'investimento al quale l'indebitamento era originariamente collegato.

Come già espresso nella deliberazione n. 205/2012/PRSE di questa Sezione, non è sufficiente, come sostenuto dall'Amministrazione, un mero raffronto tra i flussi dei pagamenti annuali *ante* e *post* rinegoziazione ma appare necessario effettuare un giudizio di convenienza economica fondato sulla base di una pluralità di elementi, tra i quali debbono necessariamente concorrere la durata del debito, la modalità di estinzione e il vincolo che si va ad imprimere ai bilanci futuri dell'Ente.

Altro aspetto di grande rilievo è l'utilizzo delle risorse liberate a seguito della rinegoziazione. Sul punto, la Sezione non dispone di elementi informativi in quanto il nuovo ammortamento dei mutui rinegoziati decorre dall'esercizio 2011 il cui rendiconto non risulta ancora approvato al momento della chiusura della presente indagine<sup>42</sup>.

A tale riguardo, con il parere n. 5/2011<sup>43</sup>, le SS.RR. per la Regione siciliana in sede consultiva hanno affermato che la liberazione immediata di risorse nella parte corrente del bilancio, dovuta alla diminuzione della spesa per interessi, non costituisce un vero e proprio "risparmio" del Comune in quanto viene compensata da un aumento degli oneri per il servizio del debito a carico dei bilanci futuri. Infatti, per effetto dell'allungamento della scadenza del finanziamento, a una minore spesa attuale dell'Ente corrisponderà una maggiore spesa, sostenuta allo stesso titolo, nel periodo intercorrente tra la scadenza originaria del debito e la nuova scadenza pattuita<sup>44</sup>. In termini prospettici, l'Amministrazione realizza un vantaggio finanziario immediato a cui però corrisponde una contropartita negativa negli esercizi a venire, costituita dal costo aggiuntivo posto a carico delle future gestioni. Posto che vi è una sostanziale equivalenza tra la rinegoziazione del debito e una nuova operazione di indebitamento, deve tenersi conto del vincolo di cui all'art. 119 della Costituzione che limita il ricorso degli enti territoriali all'indebitamento al solo scopo di finanziare le spese di investimento. Non può quindi essere consentita la copertura di spesa corrente mediante le risorse liberate dall'operazione di rimodulazione delle scadenze dei finanziamenti in corso.

---

<sup>42</sup> L' Assessorato regionale della Funzione pubblica e delle Autonomie locali ha nominato, allo scopo, un commissario straordinario.

<sup>43</sup> Richiesto dal Comune di Catania con nota prot. n. 308057 del 30 novembre 2010;

<sup>44</sup> In tal senso vi è un conforme orientamento delle Sezioni regionali della Corte.

#### IV.6 - La gestione attiva del debito

Interventi normativi<sup>45</sup> ispirati ad una concezione evoluta e dinamica della gestione del debito hanno consentito alle autonomie territoriali di avvalersi di operazioni di ristrutturazione del debito pregresso al fine di ottimizzare il costo dell'indebitamento e di minimizzare le relative spese.

Al pari di numerosi Enti locali anche il Comune di Catania ha deciso di addivenire ad una ristrutturazione della propria massa debitoria, agganciando la stessa ad un'operazione in strumenti derivati, conclusa nella forma del contratto di *interest rate swap*.

Il seguente prospetto sintetizza le principali condizioni contrattuali concernenti le tre operazioni concluse.

**Tabella n. 39 – I contratti di swap**

Contratti di interest rate swap del Comune di Catania												
Irs In & Out 03.04.2003												
N° Contratto	Banca	Data iniziale	Capitale nozionale	Acquisto Cap (soglie out)	Vendita Floor	Spread	Periodo	Soglie - barriera	Comune riceve	Comune paga (Euribor + spread)	Upfront	Rinegoz.
1	BNL	03/04/2003	€ 138.798.282,00	5,5 a 6		2	31/12/2002 - 31/12/2017	Se Euribor > soglie out	6,1739 a 5,556	euribor + spread 5,45 a 5,75	€ 2.333.333,00	No
								Se Euribor < soglie out				
2	Banca di Roma	03/04/2003	€ 138.798.283,00	5,5 a 6		2	31/12/2002 - 31/12/2017	Se Euribor > soglie out	6,1739 a 5,556	euribor + spread 5,45 a 5,75	€ 2.333.333,00	No
								Se Euribor < soglie out				
3	MPS	03/04/2003	€ 138.798.284,00	5,5 a 6		2	31/12/2002 - 31/12/2017	Se Euribor > soglie out	6,1739 a 5,556	euribor + spread 5,45 a 5,75	€ 2.333.333,00	No
								Se Euribor < soglie out				

Fonte: Elaborazione della Sezione di controllo per la Regione siciliana su dati forniti dal Comune di Catania.

Indagine sull'indebitamento degli enti locali e sulla finanza innovativa in Sicilia n. 107/2012/Vsgf.

I tre contratti di *swap* poggiano su un sottostante costituito dai mutui con la Cassa Depositi e Prestiti (per € 416 milioni circa) ed hanno previsto la corresponsione di un premio di liquidità in favore del Comune di complessivi € 6.999.999,00, pari all'1,68 per cento del nozionale<sup>46</sup>.

Una rilevante problematica è costituita dall'imputazione in bilancio dei proventi derivanti dagli *swap* sia con riferimento all'eventuale premio di liquidità (cd. *upfront*) corrisposto alla stipula del contratto sia ai flussi positivi ricevuti dagli enti.

Al riguardo, i principi contabili per gli Enti locali prevedono che i flussi in entrata "una tantum" conseguenti la rimodulazione temporale o la ridefinizione delle condizioni di ammortamento - i cd. *upfront* - vengono contabilizzati al Tit. IV – categ. 5 dell'entrata.

<sup>45</sup> La finanziaria per il 2002 (l. n. 448/2001) contiene, per la prima volta, l'espressa previsione dell'utilizzo di strumenti derivati da parte degli enti locali, anche se lascia ad un successivo decreto ministeriale le modalità applicative e questo anche allo scopo di raggiungere gli obiettivi del Patto grazie ad operazioni di ristrutturazione che facciano diminuire il costo dell'indebitamento.

<sup>46</sup> Con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 1° dicembre 2003, n. 389 e con la circolare del Dipartimento del tesoro – Direzione del debito pubblico del 27 maggio 2004 sono state fornite utili indicazioni anche per rimediare alle criticità emerse nella prima fase di utilizzo degli strumenti in esame. Si è chiarito, ad esempio, che il premio iniziale di liquidità (*up front*), introitato dagli Enti al momento della conclusione del contratto, non può essere superiore all'1% del nozionale della sottostante passività.



Nello stesso modo vengono contabilizzate le regolazioni dei flussi annuali che non hanno natura di scambio di soli interessi. La rilevazione annuale di differenze di flussi di interessi trova rilevazione, rispettivamente, per l'entrata nel Tit. III e per la spesa nel Tit. I del bilancio. L'eventuale differenza positiva viene accantonata in un apposito fondo, contenuto a fine esercizio nell'avanzo di amministrazione, destinato a garantire i rischi futuri del contratto o direttamente destinabile al finanziamento di investimenti" (principio n. 2.24).

Il Comune di Catania ha provveduto ad imputare al Tit. III l'entrata costituita da *upfront* il che induce a ritenere che la stessa sia stata prevalentemente destinata al finanziamento della spesa corrente. La questione assume particolare rilievo alla luce della norma costituzionale dell'articolo 119, comma 6, ai sensi del quale "i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni ... possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese d'investimento".

Considerato che le operazioni poste in essere dal Comune risalgono agli inizi del 2003, occorre riferirsi ai principi contabili per gli Enti locali vigenti a quel tempo il cui principio n. 3.47 così si esprimeva: "l'eventuale entrata derivante dalla contrazione di *swap* finalizzati alla ristrutturazione di tassi di interesse del residuo debito riguarda la rimodulazione del debito precedentemente contratto per investimenti ed incide sulle condizioni economico-finanziarie e gli equilibri del bilancio di medio-lungo termine; pertanto va considerata un'entrata straordinaria da allocare nel Tit. IV delle entrate".

La prassi seguita pertanto dal Comune di Catania si è rivelata non corretta in quanto ha sostanzialmente permesso di finanziare la spesa corrente con un'entrata di natura straordinaria. Analogamente, l'Ente ha segnalato l'avvenuta imputazione al Tit. III dell'entrata dei flussi positivi incassati negli anni con utilizzo di una rilevante quota dei *cash flow* positivi per il finanziamento di spesa corrente, fatto salvo l'accantonamento del 20 per cento circa dei suddetti flussi in un apposito "fondo rischio *swap*" contenuto nell'avanzo di amministrazione. Il seguente prospetto offre una sintetica rappresentazione di quanto sin qui illustrato.

**Tabella n. 40 - Allocazione contabile *cash flow* e relativo utilizzo**

<b>Imputazione flussi positivi</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Tit. III	888.559	688.576	860.472
<b>Utilizzo flussi positivi</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Spese Correnti	711.195	550.861	688.380
Spese di investimento			
Avanzo vincolato*	177.364	137.715	172.092

\*per fondo rischio SWAP

Fonte: Elaborazione della Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana su dati forniti dal Comune di Catania.

Tale modo di operare si ritiene abbia contribuito ad incidere in maniera rilevante sul bilancio dell'Ente, di per sé affetto da significativi disequilibri finanziari. Laddove, infatti, dopo un iniziale periodo caratterizzato da differenziali positivi di tasso d'interesse, questa tendenza si inverte e l'Ente sia costretto ad esborsi finanziari, l'aver destinato i proventi al finanziamento di spesa corrente acuisce le difficoltà ed impone la necessità di reperire, oltre alle risorse finanziarie da corrispondere all'intermediario, anche quelle necessarie al finanziamento di quelle voci di spesa che presentano, per loro natura, spiccate caratteristiche di rigidità e ripetitività.

Un ulteriore elemento di criticità per gli enti locali è rappresentato dal valore di mercato (*o mark to market*) degli *swap*. Si tratta di un valore, calcolabile in un qualsiasi momento, dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, scontati con un opportuno tasso di interesse.

A chiusura del 2009, il *mark to market* complessivo relativo alle tre operazioni di *swap* del Comune di Catania risultava negativo per un valore pari a € 857.694,0047. A fine 2010 la situazione si presentava ancora più problematica essendo tale valore asceso ad € 1.750.803,6648.

A seguito dell'intervenuta rinegoziazione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti, il Comune ha sottoposto a monitoraggio le proprie posizioni in *swap* al fine di valutare l'opportunità di una revisione dei propri derivati in termini meno penalizzanti per l'Ente. Il suddetto monitoraggio è stato affidato (a titolo gratuito) all'istituto di credito BNL – BNP Paribas, controparte contrattuale del Comune in uno dei predetti contratti *swap*. Al riguardo va sottolineata l'inopportunità di tale scelta in quanto, trattandosi di contratti in cui il guadagno di una parte rappresenta la perdita per l'altra, esiste un evidente conflitto di interessi con conseguente potenziale pregiudizio per le pubbliche risorse.

Dalla valutazione condotta è scaturita la decisione di procedere all'estinzione anticipata dei contratti a condizione che il valore del *mark to market* fosse positivo per un importo non inferiore a € 100.000,0049. Tale circostanza si sarebbe realizzata nel maggio scorso e pertanto l'Amministrazione ha provveduto ad estinguere anticipatamente i contratti con un incasso complessivo di € 100.610,0050.

#### **IV.7 - La gestione di cassa e l'anticipazione di tesoreria**

Il Comune di Catania soffre da lungo tempo di una cronica carenza di liquidità. I dati emersi dall'istruttoria condotta, unitamente a quanto già rilevato da questa Sezione nel

---

<sup>47</sup> Dati segnalati dal Comune di Catania alla Sezione in occasione dell'indagine su "L'indebitamento degli enti locali e la finanza innovativa in Sicilia" approvata con deliberazione n. 107/2012/Vsgf.

<sup>48</sup> Dato contenuto nella memoria (nota prot. n. 226525 del 9 luglio 2012) depositata dal Comune in occasione del deferimento per il rendiconto 2010.

<sup>49</sup> Deliberazione di Giunta n. 188 del 26/3/2012.

<sup>50</sup> Gs. determina dirigenziale n. 04/067/dir dell'11/5/2012. I contratti *swap*, singolarmente considerati, hanno fatto registrare i seguenti *mark to market*: Unicredit € 40.610,00, Monte dei Paschi di Siena € 33.000,00, BNL € 27.000,00.

corso del periodico monitoraggio finanziario, offrono la rappresentazione di una gravissima e strutturale crisi di liquidità fronteggiata dall'Ente mediante il ricorso a consistenti ed onerose anticipazioni di tesoreria che hanno ormai assunto un improprio carattere di sistematicità, rimanendo ordinariamente inestinte a fine esercizio.

La tabella che segue espone sinteticamente i dati relativi agli ultimi cinque esercizi.

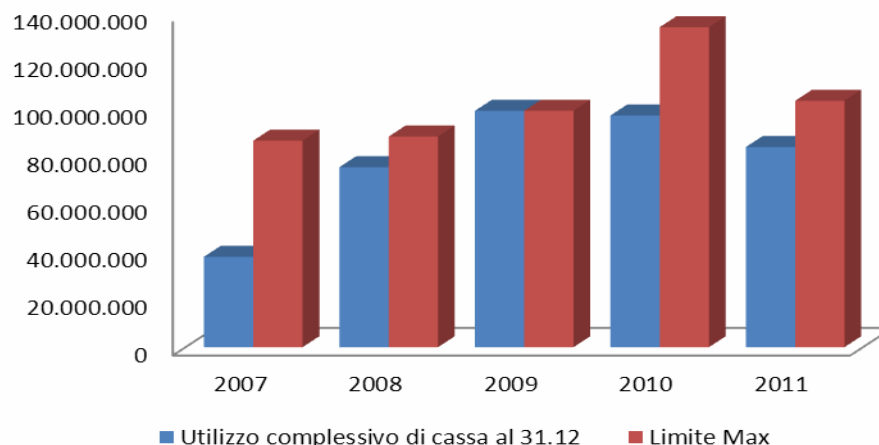
**Tabella n. 41 – L'anticipazione di tesoreria – Anni 2007-2011**

	2007	2008	2009	2010	2011
Scoperto per anticipazioni di tesoreria a chiusura esercizio	€ 31.069.974	€ 44.949.144	€ 77.874.251	€ 76.432.346	€ 84.081.386
Periodo di utilizzo (giorni)	365	365	365	365	354
Tasso di interesse applicato	6,1	4,6	3,1	3,1	3,1
Spesa per interessi correlata	963.073	811.656	1.354.807	2.263.500	2.656.639
Rispetto del limite previsto dall'art. 222, D. Lgs. 267/2000	SI	SI	SI	SI	SI
<i>Ammontare in euro del limite massimo</i>	€ 86.751.007	€ 88.481.965	€ 99.298.300	€ 134.400.600	€ 103.487.571
Risultano utilizzati al 31/12 fondi aventi specifica destinazione per impieghi di parte corrente	SI	SI	SI	SI	SI
<i>Ammontare in euro</i>	6.927.238	30.696.426	21.419.575	20.889.804	n.d.
Utilizzo totale di cassa al 31.12	37.997.212	75.645.570	99.293.826	97.322.150	84.081.386

Fonte: Elaborazione della Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana su dati forniti dal Comune di Catania.

\* Dati tratti dalla nota del Collegio dei revisori del comune n. 89 del 15/03/2012 – istruttoria al consuntivo 2010.

**Grafico n. 2 – Utilizzo dell'anticipazione di tesoreria – Anni 2007-2011**



Fonte: Elaborazione della Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana su dati forniti dal Comune di Catania.

Il fenomeno ora descritto ha subito negli anni un progressivo peggioramento essendosi il ricorso all'anticipazione incrementato di importi molto significativi che hanno fatto registrare uno scostamento di oltre il 170 per cento tra lo scoperto a chiusura dell'esercizio 2007 e quello alla fine del 2011 secondo il trend illustrato dal seguente grafico.

**Grafico n. 3 – Andamento dello scoperto di tesoreria - Anni 2007-2011**



Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana su dati tratti dalle relazioni del collegio dei revisori - ex art. 1, comma 166 e ss. della legge n. 266/2005.

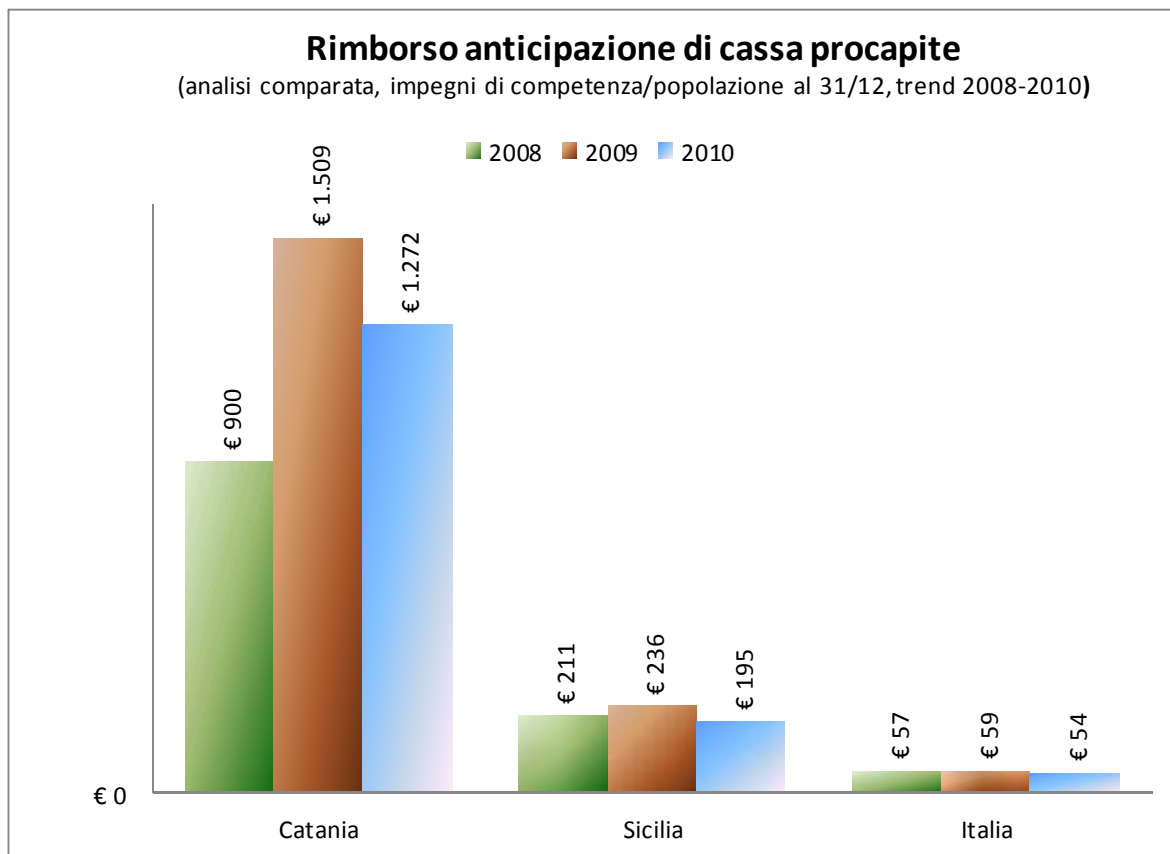
L'aggravarsi del fenomeno in argomento, più volte evidenziato dalla Sezione in sede di pronuncia specifica<sup>51</sup>, discende dalla presenza di numerosi fattori di squilibrio della gestione di competenza atti a determinare serie crisi di liquidità e consistenti essenzialmente nella scarsa capacità dell'Ente di riscuotere le entrate proprie, da un elevato volume dei residui attivi (molti dei quali difficilmente riscuotibili), dalla persistente abitudine di finanziare spese correnti di carattere ripetitivo mediante l'utilizzo di entrate straordinarie e dall'ingente mole delle obbligazioni da onorare derivanti sia dalla pregressa gestione sia dalla gestione delle partecipazioni comunali.

Al riguardo, particolarmente allarmante appare il dato *pro capite* della consistenza delle suddette anticipazioni pari, nel Comune di Catania, ad € 1.272 nel 2010 e pertanto di molto superiore al dato regionale di € 196<sup>52</sup>, a sua volta pari a circa il quadruplo del dato nazionale. Il raffronto tra la situazione del Comune di Catania e quella afferente il territorio regionale e nazionale è illustrato nel seguente grafico.

<sup>51</sup> cfr. deliberazioni n. 120/2010/PRSP e n. 219/2011/PRSP e n. 205/2012/PRSE

<sup>52</sup> Dato dall'aggregato delle consistenze delle anticipazioni di tesoreria nei comuni siciliani nell'esercizio di riferimento.

Grafico n. 4 – Rimborso anticipazione di cassa pro-capite



Fonte: Elaborazione della Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana su dati Sirtel.

A seguito dell'adozione dei nuovi indici di deficiarietà strutturale, introdotti con il D.M. del 24 settembre 2009 ed applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio 2009, costituisce oggetto di apposita rilevazione l'eventuale esistenza al 31 dicembre dell'esercizio di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti<sup>53</sup>.

Nel rinviare alla successiva completa trattazione avente ad oggetto i valori assunti dai suddetti parametri nel Comune di Catania ai fini dell'eventuale riscontro delle condizioni di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL, si anticipa intanto che nel 2009 e nel 2010 l'Ente è risultato positivo al parametro n. 9 relativo all'ammontare dell'anticipazione di cassa inestinta a fine esercizio.

La persistente crisi di liquidità in cui versa il Comune ha altresì determinato il costante utilizzo in termini di cassa di entrate aventi specifica destinazione. L'Amministrazione si è cioè avvalsa della possibilità offerta dall'art. 195 del TUEL che consente agli enti locali di utilizzare per cassa entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile.

Come è infatti emerso dalla tabella n. 41, l'Ente, al fine di ridurre l'onere per il pagamento degli interessi nei confronti del tesoriere, ha preferito ricorrere alle entrate

<sup>53</sup> Parametro n. 9.

vincolate adottando annualmente apposita delibera in tal senso. Questa soluzione, oltretutto, essendo solo un movimento di tesoreria, assicura il vantaggio di non essere rilevabile nel bilancio di competenza.

Va al riguardo evidenziato che il sistematico utilizzo delle somme vincolate è un chiaro sintomo di una situazione di squilibrio strutturale delle finanze di un ente locale e testimonia chiaramente l'esistenza di un disavanzo della gestione dei residui con residui passivi certi, e pertanto da onorare, e residui attivi risalenti, di dubbia fondatezza o comunque difficilmente riscuotibili. Oltre a presentare questa caratteristica, i bilanci del Comune di Catania (come si è visto nel capitolo dedicato agli equilibri di bilancio) presentano la vistosa tendenza a sostenere, in un arco di tempo pluriennale, una spesa molto elevata, solo formalmente coperta da accertamenti di entrata a volte sopravvalutati (si pensi alle alienazioni immobiliari e in generale alle entrate proprie) che si trasformano in residui attivi ma che verosimilmente non verranno mai riscossi.

In assenza di informazioni sull'avvenuto reintegro a fine esercizio dei fondi utilizzati<sup>54</sup>, si può soltanto esprimere la preoccupazione in merito al possibile rischio che disavanzi del bilancio di competenza siano stati in realtà artificiosamente finanziati mediante il ricorso a tale ulteriore forma di liquidità.

Un'ultima notazione va fatta in ordine ai pagamenti per azioni esecutive effettuati dal tesoriere e alla mancata tempestiva regolarizzazione delle stesse con le ovvie refluenze sulla corretta determinazione del fondo cassa a fine esercizio.

Va infatti stigmatizzata la mancata regolarizzazione nei termini tanto più che, ad esempio, nel 2009 l'Amministrazione non solo non aveva provveduto ad emettere i mandati per i pagamenti concernenti l'esercizio di competenza ma neanche per quelli risalenti al 2007<sup>55</sup>.

**Tabella n. 42 – Fondo di cassa**

Fondo di cassa						
Scritture contabili	2005	2006*	2007	2008	2009	2010*
Fondo di cassa al 01.01	€ 2.301.867	€ 1.378.423	€ 2.367.219	€ 2.695.072	€ 5.415.397	€ 1.044.039
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Ammontare in euro di competenza dell'esercizio	€ 774.819	€ 0	€ 1.088.218	€ 0	€ 585.255	€ 0
Ammontare in euro riportato dagli esercizi precedenti	€ 0	€ 0	€ 0	€ 1.088.218	€ 1.088.218	€ 0
Importo complessivo in euro	€ 774.819	€ 0	€ 1.088.218	€ 1.088.218	€ 1.673.473	€ 0
Fondo di cassa al 31.12	€ 1.378.423	€ 2.367.219	€ 2.695.072	€ 5.415.397	€ 2.717.512	€ 1.011.635
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel - Quadro della gestione finanziaria						
Conto del tesoriere	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Fondo di cassa al 01.01	€ 2.301.867	€ 603.604	€ 2.367.219	€ 1.606.854	€ 4.327.179	€ 1.044.039
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Ammontare in euro	€ 774.819	€ 0	€ 1.088.218	€ 0	€ 585.255	€ 0
Fondo di cassa al 31.12	€ 603.604	€ 2.367.219	€ 1.606.854	€ 4.327.179	€ 1.044.039	€ 1.011.635
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel - Quadro delle entrate e su dati Ministero dell'Interno - Finanza locale						

\* Esercizio in cui vengono regolarizzati i pagamenti mediante l'emissione dei relativi mandati

<sup>54</sup> La ricostituzione è stata assicurata per l'esercizio 2010 in occasione dell'adunanza pubblica tenutasi l'11/7/2012 in ordine al deferimento per il rendiconto 2010.

<sup>55</sup> Cfr. deliberazione n. 219/2011 sul rendiconto 2009.

Come evidenziato nelle tabelle sopra riportate, il fondo di cassa emergente al 31.12 dalle scritture contabili dell'Ente non coincide annualmente con il fondo di cassa desumibile dal Conto del Tesoriere. La causa è imputabile ai pagamenti per azioni esecutive effettuati dal Tesoriere nel corso di ciascun esercizio di riferimento e non regolarizzate al 31.12 tramite l'emissione dei relativi mandati. Di conseguenza, dalle scritture contabili emergono dati che non rispecchiano la reale liquidità dell'Ente in quanto il fondo di cassa al 01 gennaio e al 31 dicembre non risentono degli effetti di tali pagamenti chiaramente riscontrabili nei conti del tesoriere. L'amministrazione comunale ha proceduto alla regolarizzazione dei pagamenti solo successivamente e in particolare con un anno di ritardo nel 2006 e con ben tre anni di ritardo nel 2010. Va evidenziato, infatti, come il fondo di cassa da scritture contabili coincide perfettamente con il fondo di cassa da conto del tesoriere esclusivamente nell'esercizio in cui avviene la regolarizzazione dei pagamenti e precisamente nell'esercizio 2006 e nell'esercizio 2010. Le discrasie tra i fondi di cassa non sono state, peraltro, segnalate dal Collegio dei revisori in sede di monitoraggio ex art. 1, comma 166 e ss. della legge n. 266/2006 negli ultimi esercizi oggetto di indagine.

Conclusivamente, l'anomalo e sistematico ricorso a consistenti anticipazioni di cassa rende palese ciò che viene invece celato dalla lettura dei soli dati sul bilancio di competenza ovvero la situazione di sostanziale *default* dell'Ente, culminata in tutta la sua gravità nei mesi estivi quando il Comune non è stato in grado di provvedere al pagamento degli stipendi ai propri dipendenti a causa del ritardo nell'arrivo di alcuni trasferimenti erariali.

Va al riguardo rimarcato che il legislatore, considera l'anomalo ricorso alle anticipazioni di tesoreria come situazione di rilevante squilibrio gestionale, in grado di attivare i poteri ispettivi da parte della Ragioneria generale dello Stato<sup>56</sup>. Peraltro, ai fini della procedura prevista dall'art. 6 comma 2 del D. Lgs. n. 149/2011, si ritiene che ai fini del giudizio prognostico sul rischio di dissesto<sup>57</sup>, un'importanza determinante possa essere riconosciuta agli squilibri strutturali di cassa e in tal senso si è anche pronunciata la Sezione delle Autonomie nella delibera n. 2/2012/QMIG<sup>58</sup>.

---

<sup>56</sup> Si tratta dell'art. 5 del decreto legislativo n. 149/2011 laddove si stabilisce che "Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato puo' attivare verifiche sulla regolarita' della gestione amministrativo-contabile, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera d), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, oltre che negli altri casi previsti dalla legge, qualora un ente evidenzi, anche attraverso le rilevazioni SIOPE, situazioni di squilibrio finanziario riferibili ai seguenti indicatori: a) ripetuto utilizzo dell'anticipazione di tesoreria; b) disequilibrio consolidato della parte corrente del bilancio; c) anomale modalita' di gestione dei servizi per conto di terzi.

<sup>57</sup> Il dissesto, in base all'art. 244 del TUEL, prende a riferimento situazioni quali la paralisi funzionale dell'ente o la grave insolvenza.

<sup>58</sup> Secondo la citata delibera, recante linee guida sull'interpretazione dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs. n. 149/2011, l'attenzione delle Sezioni regionali deve essere incentrata sui casi di carenza di liquidità (esistenza di una massa di crediti da sentenza o a fronte di prestazioni rese, preceduti o meno da un impegno di spesa, che l'ente non riesca a trattare con gli strumenti di regolazione del bilancio di competenza) e non di semplice incapacità funzionale. Ciò si evince anche dalla gravità del rimedio previsto dall'ordinamento in caso di attivazione della competenza del Prefetto (la dichiarazione di dissesto), che sarebbe sproporzionato qualora la cassa fosse capiente. Il giudizio prognostico sulla possibilità di dissesto, secondo la Sezione deve essere basato sullo squilibrio strutturale riferito alla situazione di cassa, tenendo anche conto delle situazioni sintomatiche rappresentate dagli indicatori di deficitarietà individuati con d.m. 24 settembre 2009, ai sensi dell'art. 242, co. 2, d.lgs. n. 267/2000. In caso di accertata illiquidità, occorre sottoporre a verifica, in contraddittorio con l'ente, il

#### **IV.8 - I debiti fuori bilancio e le passività pregresse da riconoscere**

Uno degli aspetti senz'altro più critici della gestione finanziaria del Comune di Catania è rappresentato dai debiti fuori bilancio e dall'ingente volume delle passività, derivanti dalle pregresse gestioni, per le quali l'Ente non ha ancora provveduto al riconoscimento.

L'art. 194 del TUEL disciplina l'ambito e le procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio ovvero delle obbligazioni che si sono perfezionate secondo modalità difformi dai principi giuscontabili.

Il debito fuori bilancio consiste infatti in una obbligazione pecuniaria verso terzi che, pur essendo giuridicamente valida ed impegnativa per l'ente locale, non è stata però contabilmente assunta secondo il procedimento disciplinato dall'art. 191 del TUEL, recante i principi per l'assunzione degli impegni e per l'effettuazione delle spese. Il suddetto debito, seppure maturato fuori dal bilancio di un ente, può essere ricondotto all'interno del bilancio secondo l'apposita procedura di riconoscimento prevista dall'art. 194 del TUEL qualora sussistano le condizioni per la sua riconoscibilità.

Il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio può quindi avvenire con deliberazione consiliare purché gli stessi derivino da:

- a) sentenze esecutive;
- b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali.
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Al di fuori dei casi tassativamente individuati dall'art. 194<sup>59</sup>, il debito assunto in violazione delle disposizioni di cui all'art. 191, commi 1, 2 e 3, del TUEL, non può essere riferito all'ente pubblico ma è attribuibile all'amministratore o al funzionario che lo ha determinato.

In ossequio ai principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio del bilancio, il TUEL obbliga gli enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio onde evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente (a titolo di interessi o spese di giustizia) e ciò in quanto la mancata tempestiva adozione degli atti amministrativi

---

piano di rientro dal debito: ciò in quanto la situazione di carenza di liquidità si consolida e diventa strutturale nella prospettiva triennale (art. 193, co. 3, d.lgs. n. 267/2000), tramutando in insolvenza.

<sup>59</sup> Si veda al riguardo il principio contabile n. 2-93.



necessari è astrattamente idonea a generare responsabilità per funzionari e/o amministratori.

Il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio è quindi un atto dovuto e vincolato per l'ente e la delibera del Consiglio di riconoscimento del debito fuori bilancio, una volta accertato che il debito rientri in una delle tipologie individuate dall'art. 194 del TUEL, dovrà individuare le risorse effettivamente disponibili per fare fronte al pagamento. Per la particolare categoria dei debiti fuori bilancio ascrivibili alla lettera e) dell'art. 194 del TUEL, la delibera dovrà altresì dare atto della sussistenza non solo dell'elemento dell'utilità pubblica, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza, ma anche quello dell'arricchimento senza giusta causa. La sussistenza dell'utilità conseguita va valutata con riferimento all'esistenza di vantaggi economici corrispondenti agli interessi istituzionali dell'ente mentre l'arricchimento corrisponde alla diminuzione patrimoniale sofferta senza giusta causa dal soggetto privato che va indennizzato nei limiti dell'arricchimento ottenuto dall'ente.

Ai sensi degli artt. 193 e 194 del TUEL, per il finanziamento dei debiti fuori bilancio riconosciuti possono essere utilizzate le seguenti risorse nell'ordine di priorità indicato: a) riduzione di spese correnti o utilizzo di nuove entrate; b) applicazione dell'eventuale avanzo di amministrazione disponibile; c) utilizzo di disponibilità derivanti dall'adozione di un piano triennale di riequilibrio di cui all'art. 193 comma 3; d) vendita di beni del patrimonio disponibile; e) contrazione di mutuo passivo esclusivamente per spese di investimento<sup>60</sup>.

L'elevato ammontare dei debiti fuori bilancio del Comune di Catania è stato oggetto di costante attenzione da parte di questa Sezione di controllo in sede di monitoraggio finanziario e le pronunce specifiche in materia hanno sistematicamente riguardato i rendiconti degli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010<sup>61</sup>.

Il seguente prospetto quantifica i debiti fuori bilancio oggetto di riconoscimento nel quadriennio 2007/2010.

**Tabella n. 43 - Evoluzione dei debiti fuori bilancio del Comune di Catania. Anni 2007/2010**

Rendiconto 2007	Rendiconto 2008	Rendiconto 2009	Rendiconto 2010
3.691.533,75	4.709.739,26	7.682.973,79	17.416.811,18
Ex lett. a) art. 194 TUEL	Ex lett. a) art. 194 TUEL	Ex lett. a) art. 194 TUEL	Ex lett. a) art. 194 TUEL

Fonte: Elaborazione della Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana su dati forniti dal Comune di Catania (dati in euro).

<sup>60</sup> I debiti fuori bilancio sono finanziabili con il ricorso ad indebitamento nei limiti delle tipologie di spesa d'investimento indicate nell'art. 3, commi 18 e 19 della legge 24/12/2003, n.350 (Legge finanziaria 2004) che ha rimodulato le categorie di spesa da considerarsi quali investimenti ai fini della finanziabilità con il ricorso all'indebitamento.

<sup>61</sup> Cfr. deliberazioni nn. 98/2009, 6/2010, 120/2010, 265/2010, 219/2011 e 205/2012.

Quanto alla tipologia, si tratta esclusivamente di sentenze esecutive emesse dal Tar – Sez. staccata di Catania. Da un controllo eseguito a campione sulle singole pronunce del giudice amministrativo, è emerso che si è trattato di sentenze rese nell'ambito di giudizi di ottemperanza, non essendosi il Comune conformato al giudicato di diverse sentenze civili in materia di determinazione di indennità espropriative. Detti giudizi per l'esecuzione del giudicato hanno comportato la nomina di Commissari *ad acta* (nell'eventualità di ulteriore inottemperanza da parte del Comune) con compenso a carico dell'Amministrazione inadempiente nonché la condanna alle spese di giudizio per l'Ente.

Tali elementi di valutazione inducono a ritenere che il Comune di Catania, pressato da notevoli difficoltà finanziarie (specie in termini di carenza di liquidità), abbia trascurato nel corso degli anni di eseguire le sentenze di condanna divenute ormai definitive nei suoi confronti rimandando *sine die* il doveroso adempimento. Soltanto a seguito della definizione dei giudizi di ottemperanza si è proceduto al riconoscimento del debito fuori bilancio (peraltro molto spesso tale attività è stata curata dai commissari *ad acta*).

Con le memorie rese in occasione dell'adunanza pubblica per il deferimento ex art. 1, c. 166, della l. 266/2005<sup>62</sup>, il Comune ha infatti segnalato che, a fronte di poco più di 25 milioni di euro di debiti fuori bilancio riconosciuti tra il 2009 e il 2010, quelli riconosciuti ad opera dei commissari *ad acta* sono stati pari a 12,5 milioni di euro.

Il comportamento tenuto dall'Ente si è rivelato quindi totalmente difforme da quello richiesto dai principi giuscontabili che, nel caso delle sentenze esecutive, impongono l'immediata convocazione del Consiglio per l'adozione delle misure di riequilibrio e ciò al fine di evitare conseguenze dannose per l'ente consistenti nella maturazione di oneri ulteriori a carico del bilancio<sup>63</sup>. Tali risultati dannosi si sono in effetti verificati nel Comune di Catania laddove l'omesso riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ha gravato le finanze comunali di ulteriori spese legali (per la soccombenza nei giudizi di ottemperanza) e dei compensi spettanti ai commissari *ad acta*, oneri questi evitabili con una puntuale attività di ricognizione dei debiti giudizialmente accertati e di doveroso riconoscimento.

Dagli elementi informativi trasmessi dal Comune, le delibere di riconoscimento sono state regolarmente trasmesse alla Procura contabile.

Per quanto concerne la gestione dell'esercizio 2010, in sede di pronuncia specifica sul rendiconto<sup>64</sup> è emerso che il Comune ha trattato come debito fuori bilancio un'obbligazione di € 12.416.840,13 discendente da un accordo transattivo concluso con l'Unicredit spa (ex Banco di Sicilia spa) assimilando erroneamente tale fattispecie alla categoria di cui alla lettera a) dell'art. 194 del TUEL.

Secondo il costante orientamento delle Sezioni di controllo della Corte, il disposto di cui all'art. 194 racchiude una particolare disciplina dotata del carattere dell'eccezionalità, in

---

<sup>62</sup> Nota n. 226525 del 9 luglio 2012.

<sup>63</sup> Si veda il principio contabile n. 2 – 103.

<sup>64</sup> Cfr. deliberazione n. 205/2012/PRSE.

quanto appunto si discosta dagli ordinari principi che regolano il procedimento di spesa. Da ciò discende che l'elencazione delle ipotesi ricadenti in tale previsione normativa deve considerarsi tassativa.

Gli stessi principi contabili elaborati dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali del Ministero dell'interno, prevedono al punto 2.104 che *“Gli accordi transattivi non sono previsti tra le ipotesi tassative elencate all'articolo 194 del TUEL e non sono equiparabili alle sentenze esecutive di cui alla lettera a) del comma 1 del citato articolo. La fattispecie degli accordi transattivi non può essere ricondotta al concetto di debito fuori bilancio sotteso alla disciplina in argomento. Gli accordi transattivi presuppongono la decisione dell'Ente di pervenire ad un accordo con la controparte per cui è possibile per l'Ente definire tanto il sorgere dell'obbligazione quanto i tempi dell'adempimento. Tale decisione è assunta sulla base di una motivata analisi di convenienza per l'ente di addivenire alla conclusione dell'accordo”*.

Connesso al tema in esame è quello dei procedimenti di esecuzione forzata subiti dall'Ente, già esaminati in altra parte della presente relazione (cfr. infra cap. IV.7) e di cui la tabella successiva fornisce una sintetica ricostruzione.

**Tabella n. 44 – Procedimenti di esecuzione forzata – Anni 2005/2010**

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Fondo di cassa (conto del tesoriere)	€ 603.604	€ 2.367.219	€ 1.606.854	€ 4.327.179	€ 1.044.039	€ 1.011.635
Fondo di cassa (scritture contabili)	€ 1.378.423	€ 2.367.219	€ 2.695.072	€ 5.415.397	€ 2.717.512	€ 1.011.635
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	SI	NO	SI	NO	SI	NO
<i>Ammontare in euro</i>	€ 774.819	0	€ 1.088.218	0	€ 585.255	0
<b>Anno di regolarizzazione</b>	<b>2006</b>	-	<b>2010</b>	-	<b>2010</b>	-

Fonte: Elaborazione della Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana su dati forniti dal Comune di Catania (dati in euro).

Avuto riguardo alla divergenza tra i dati del Tesoriere e quelli dell'Ente sulla consistenza del fondo di cassa, questa Sezione ha rappresentato al Comune che il non avere tempestivamente regolarizzato i pagamenti per azioni esecutive effettuati dal Tesoriere costituisce una gravissima irregolarità contabile<sup>65</sup>, tanto più se si considera che l'Amministrazione ha provveduto ad emettere i mandati per i pagamenti concernenti gli esercizi 2007 e 2009 soltanto nel 2010<sup>66</sup>. Tale circostanza induce inoltre a dubitare sia sulla corretta determinazione del risultato di amministrazione sia sulle risultanze del patto di stabilità.

<sup>65</sup> L'art. 185, c. 5, del TUEL stabilisce che l'emissione del mandato, ai fini della regolarizzazione, debba avvenire entro 15 giorni e comunque entro il termine del mese in corso.

<sup>66</sup> Si veda la deliberazione n. 219/2011 sul rendiconto 2009.

Relativamente alle passività pregresse da riconoscere, l'Amministrazione ha fatto pervenire taluni elenchi di non agevole lettura e, pertanto, è stata disposta al riguardo un'integrazione istruttoria volta a conoscere in modo dettagliato quale sia l'anno di formazione del debito, il tipo di servizio o di fornitura da cui è scaturita la passività e se sia stato rigorosamente rispettato l'ordine cronologico sia per la procedura di riconoscimento sia per quella di pagamento<sup>67</sup>. Alla richiesta formulata dalla Sezione il Comune ha risposto di non potere aderire nei termini previsti.

In mancanza di dati disaggregati sufficientemente attendibili, gli elementi conoscitivi a disposizione della Sezione risalgono alle controdeduzioni rese dal Comune in adunanza pubblica lo scorso 11 luglio 2012 in occasione dell'esame del rendiconto 2010.

**Tabella n. 45 - Debiti fuori bilancio riconosciuti e da riconoscere**

	Anni	Finanziati	Pagati
Debiti fuori bilancio riconosciuti	2009/2011	25.986.559,19	16.673.929,10 (rateizzazioni in corso)
Debiti non ancora riconosciuti		63.117.421,76	20.655.577,57
Totale		89.103.980,95	37.329.506,67

Fonte: Elaborazione della Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana su dati forniti dal Comune di Catania con la memoria prot. n. 226525 del 9/7/2012 (dati in euro).

Tra la massa enorme di debiti ancora in attesa di riconoscimento vi sono numerose sentenze e debiti verso le partecipate per prestazioni rese in anni precedenti. I volumi di queste passività sono ben difficilmente assorbibili dal bilancio stante le note difficoltà in cui versa il Comune.

Dal prospetto si trae, per come dichiarato dall'Ente, che la maggior parte delle passività emerse non sono ancora state riconosciute sebbene siano state individuate le risorse per la loro copertura e siano state anche in parte pagate, avendo formato oggetto di accordo con i creditori per il pagamento in forma rateale.

Tale modo di operare non è, ovviamente, condivisibile. Infatti, le passività rinvenute in sede di ricognizione non si configurano più come passività latenti ma come debiti fuori bilancio da riconoscere secondo il procedimento individuato dall'art. 194 del Tuel, purché sussistano le condizioni richieste dalla norma. L'ordinamento contabile non consente la gestione di fatto *extra* bilancio di passività con la sottrazione di tali poste debitorie dalla contabilità dell'Ente. Oltre a realizzare la violazione del principio di veridicità del bilancio, il Comune, non disponendo di risorse finanziarie sufficienti, ha evitato un impatto ulteriormente negativo sui propri equilibri di bilancio e sul rispetto dei vincoli imposti dal Patto di stabilità interno. Un'altra considerazione si impone: qualora si fosse correttamente proceduto secondo le previsioni dell'art. 194 del Tuel, l'Ente avrebbe superato la soglia del

<sup>67</sup> Il Comune ha segnalato che molti debiti non ancora riconosciuti sono stati finanziati e pagati.

parametro di deficitarietà strutturale n. 8 ricadendo nella fattispecie di cui all'art. 242 del Tuel, in presenza del superamento di cinque su dieci parametri di deficitarietà strutturale.

Va detto anche che sulla questione non vi è stato un apporto incisivo da parte del Collegio dei revisori che, nonostante la gravità del caso, non ha posto l'attenzione sul fatto che il comportamento tenuto dal Comune può costituire una prassi elusiva del patto di stabilità in quanto rinvia ad esercizi futuri la regolarizzazione di debiti di cui il Comune è già a conoscenza da tempo<sup>68</sup>.

---

<sup>68</sup> In tal senso si è anche espressa la circolare RGS n. 5 del 14 febbraio 2012.

**Capitolo V - La gestione dei servizi comunali****V.1 - Premessa**

Da quanto segnalato alla Corte in sede di istruttoria, la gestione dei servizi pubblici forniti dal Comune di Catania non avviene secondo una forma prevalente sulle altre ma assume modalità differenziata. Frequente è il ricorso a forme miste di gestione nonché ad aziende speciali, istituzioni e società interamente partecipate dall'Ente.

Il riepilogo della situazione esistente nell'esercizio 2009 è riportato nella seguente tabella.

**Tabella n. 46 - La gestione dei servizi comunali - Anno 2009**

Servizi		Gestione diretta	Aziende Speciali	Istituzioni	Società partecipate	Gestori esterni non partecipati	Strumento di regolazione del rapporto
1	Trasporto pubblico		SI (AMT)				n.d.
2	Mercati (ortofrutticolo e ittico all'ingrosso)	SI					
3	Pubblica illuminazione					ATI ENEL SOLE	CONTR. APPALTO
4	Servizio Necroscopico e Cimiteriale	Mista			Mista		
5	Famiglia e Minori	Mista				Mista	Convenzioni
6	Anziani, disabili, povertà e immigrati	Mista				Mista	Convenzioni
7	Scuola Materna Comunale	SI					
8	Uff. Assist. Scolast. Refezione Scolastica					SI	contratto
9	Uff. Assist. Scolast. Buono Libro e borse di studio			SI			L.R. - 68/76, 448/98, 62/200
10	Uff. Assist. Scolast. Trasporto interno alunni		SI (A.M.T.)				L.R. 21/2003 - L.R. 1/2006
11	Impianti Sportivi	Mista				Mista	n.d.
12	Siti monumentali, musei e biblioteca	SI					n.d.
13	Igiene Urbana e spazzamento strade	Mista				Mista	contratto
14	Raccolta Differenziata					SI	contratto
15	Manutenzione Verde	Mista			Mista (Catania Multiservizi)		convenzione

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati inviati dal Comune di Catania con nota n. 329014 del 20/12/2010 (CT All.to 2) - (dati in euro).

## V.2 - I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal Comune, non intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non sono erogate per legge a titolo gratuito<sup>69</sup>.

Le categorie di prestazioni riferite ai servizi in parola sono state individuate dal DM del 31 dicembre 1983 emanato dal Ministro dell'Interno di concerto con i Ministri del Tesoro e delle Finanze<sup>70</sup>.

In un'ottica gestionale, la scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda e altri fattori politico/ambientali del contesto di riferimento.

La percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite afferenti il servizio gestito) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione; tuttavia il risultato complessivo di tutti i servizi gestiti dall'Ente fa emergere il costo globale posto a carico della collettività dal momento che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza.

I dati esposti nelle tabelle che seguono consentono di verificare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi. Si tratta di notizie fornite direttamente dal Comune nel corso dell'istruttoria, debitamente integrate dalla Sezione con ulteriori elementi conoscitivi tratti dai certificati ai conti consuntivi<sup>71</sup> in quanto il *file* trasmesso dall'Amministrazione in molti casi risultava incompleto. Va infatti precisato, al riguardo, che i dati numerici forniti dal Comune divergono (spesso in maniera molto significativa) sia da quelli riportati dalla certificazione al conto consuntivo sia da quelli segnalati dall'Organo di Revisione nelle periodiche relazioni ai rendiconti.

L'analisi, articolata triennio 2007/2009, permette di valutare (seppure con le dovute riserve circa l'attendibilità dei dati cui si è già accennato) la politica tariffaria adottata dall'Ente e la sua effettiva compatibilità con le risorse di bilancio.

---

<sup>69</sup> Le fonti normative che regolamentano la contribuzione dell'utenza ai servizi sono rappresentate dall'art. 3 del d.l. n. 786/1981, conv. in l. n. 51/1982, e dall'art. 6 del d.l. n. 55/1983, conv. in l. n. 131/1983.

<sup>70</sup> Le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale previste dal DM 31.12.1983 sono le seguenti: 1) alberghi, esclusi i dormitori pubblici; case di riposo e di ricovero; 2) alberghi diurni e bagni pubblici; 3) asili nido; 4) convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli; 5) colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali; 6) corsi extra scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge; 7) giardini zoologici e botanici; 8) impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili; 9) mattatoi pubblici; 10) mense, comprese quelle ad uso scolastico; 11) mercati e fiere attrezzati; 12) parcheggi custoditi e parchimetri; 13) pesa pubblica; 14) servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili; 15) spurgo di pozzi neri; 16) teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli; 17) trasporti di carni macellate; 18) trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive; 19) uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili.

<sup>71</sup> Rinvenibili nella sezione "Finanza locale" del sito del Ministero dell'Interno.

Tabella n. 47 – I Servizi a domanda individuale

		<b>Servizi a domanda individuale</b>			
		<b>Proventi</b>	<b>Costi</b>	<b>Saldo</b>	<b>% di copertura realizzata</b>
<b>2007</b>	Asili nido	€ 301.354,00	€ 8.402.987,00	-€ 8.101.633,00	3,59%
	Impianti sportivi	€ 283.931,00	€ 1.197.432,00	-€ 913.501,00	23,71%
	Mense scolastiche	€ 127.851,00	€ 1.528.815,00	-€ 1.400.964,00	8,36%
	Mercati e fiere attrezzate	€ 1.296.313,00	€ 1.128.932,00	€ 167.381,00	114,83%
	Trasporti funebri	€ 1.518.039,92	€ 2.681.328,75	-€ 1.163.288,83	56,62%
	Auditorium	€ 7.755,00	€ 7.755,00	€ 0,00	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>€ 3.535.243,92</b>	<b>€ 14.947.249,75</b>	<b>-€ 11.412.005,83</b>	<b>23,65%</b>
<b>2008</b>	Asili nido	€ 538.514,00	€ 4.087.307,00	-€ 3.548.793,00	13,18%
	Impianti sportivi	€ 201.658,00	€ 1.529.203,00	-€ 1.327.545,00	13,19%
	Mense scolastiche	€ 97.383,00	€ 1.067.308,00	-€ 969.925,00	9,12%
	Mercati e fiere attrezzate	€ 1.179.872,00	€ 1.229.034,00	-€ 49.162,00	96,00%
	Trasporti funebri	€ 1.380.708,83	€ 2.878.903,53	-€ 1.498.194,70	47,96%
	Auditorium	€ 12.436,57	€ 12.436,57	€ 0,00	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>€ 3.410.572,40</b>	<b>€ 10.804.192,10</b>	<b>-€ 7.393.619,70</b>	<b>31,57%</b>
<b>2009</b>	Asili nido	€ 383.015,00	€ 4.298.474,00	-€ 3.915.459,00	8,91%
	Impianti sportivi	€ 208.149,00	€ 1.608.385,00	-€ 1.400.236,00	12,94%
	Mense scolastiche	€ 125.255,00	€ 1.013.112,00	-€ 887.857,00	12,36%
	Mercati e fiere attrezzate	€ 1.443.639,00	€ 1.154.571,00	€ 289.068,00	125,04%
	Trasporti funebri	€ 1.149.883,03	€ 2.510.984,59	-€ 1.361.101,56	45,79%
	Auditorium	€ 6.008,00	€ 6.008,00	€ 0,00	100,00%
	<b>Totale</b>	<b>€ 3.315.949,03</b>	<b>€ 10.591.534,59</b>	<b>-€ 7.275.585,56</b>	<b>31,31%</b>

Fonte: Elaborazione della Sezione di controllo per la Regione siciliana da dati forniti dal Comune di Catania e da quelli rinvenuti sul sito "Finanza locale" (dati in euro).

I dati ricavabili dal prospetto ora riportato evidenziano una complessiva insufficiente copertura del costo dei servizi forniti dal Comune, una disomogeneità nei livelli di copertura per i singoli servizi nonché dati a volte fortemente differenziati nei diversi esercizi. Quest'ultimo aspetto consegue verosimilmente al ritardo con cui vengono contabilizzati in bilancio gli introiti connessi ai vari servizi.

L'analisi condotta dimostra che il Comune è ben lungi dal realizzare la percentuale di copertura del 36 per cento (che appare la misura minima della spesa assicurabile mediante tariffa) in servizi quali gli asili nido, le mense scolastiche e gli impianti sportivi mentre apprezzabili sono stati i risultati conseguiti sui rimanenti servizi.



Si rappresenta in merito che l'Organo di revisione, nelle relazioni al rendiconto di ciascun esercizio 2007, 2008 e 2009, aveva formulato una considerazione critica sull'insufficiente livello di copertura dei servizi in questione sollecitando il Comune ad intervenire in direzione di una complessiva rivisitazione del comparto onde riequilibrare il saldo tra i proventi e i costi dei servizi realizzando così un alleggerimento dell'onere posto a carico del bilancio.

### **V.3 - Le partecipazioni dell'Ente**

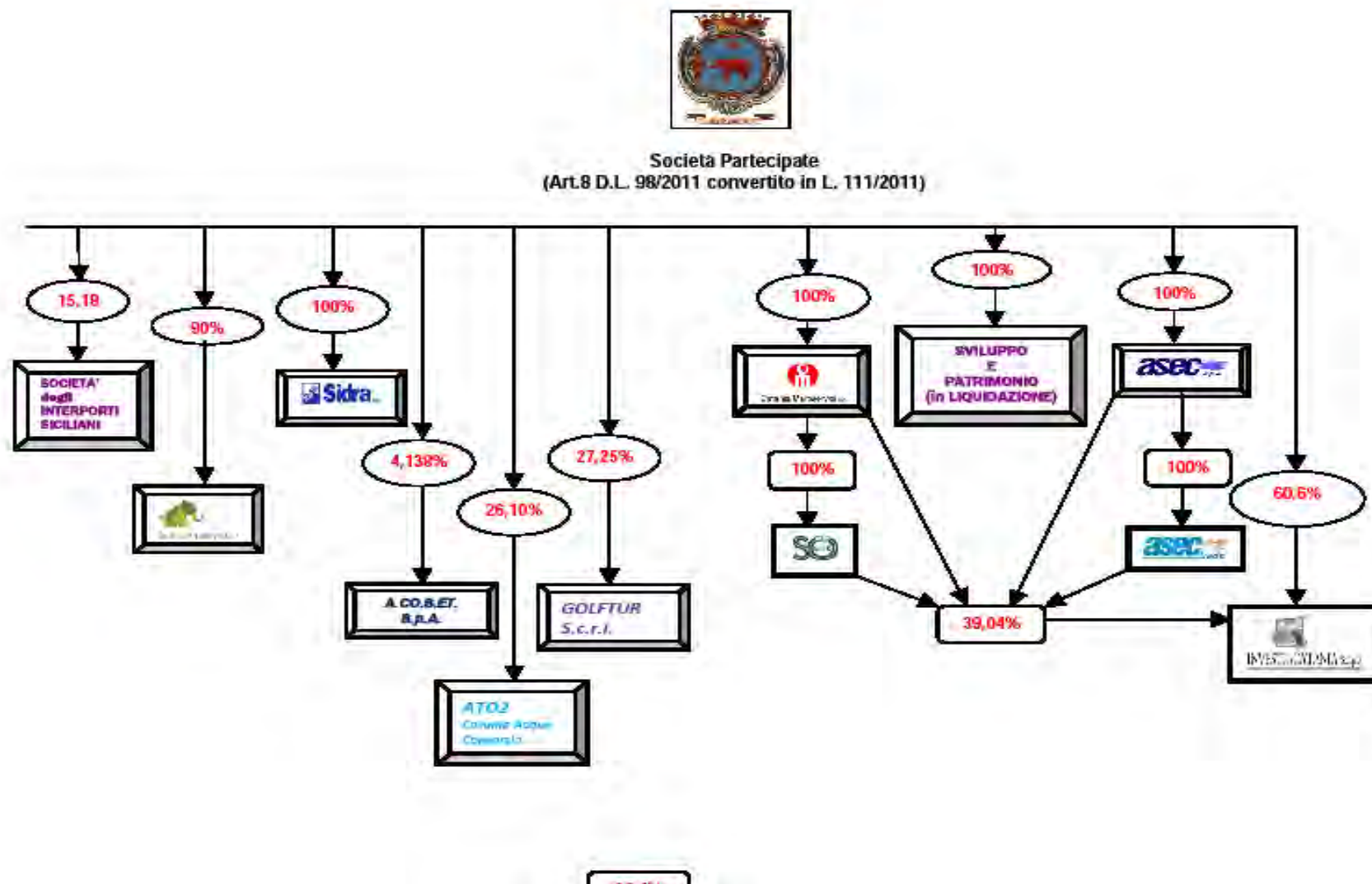
Il Comune di Catania detiene numerose partecipazioni societarie, la maggior parte delle quali presentano vistose e persistenti difficoltà di ordine finanziario. Le consistenti perdite derivanti dalla gestione degli organismi partecipati e la situazione pesantemente deficitaria della municipalizzata per i trasporti (A.M.T.) hanno gravemente contribuito ad acuire la crisi finanziaria del Comune.

I successivi due prospetti, tratti dal sito web del Comune<sup>72</sup>, illustrano sinteticamente le partecipazioni detenute dall'Ente con l'indicazione del risultato finanziario ottenuto negli ultimi tre esercizi. Al riguardo, occorre precisare che la rilevazione non comprende l'ex municipalizzata dei trasporti A.M.T., recentemente trasformata in società per azioni.

---

<sup>72</sup> Pubblicati in base all'art. 8 del d.l. n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011.

Figura n. 1



Fonte: Organigramma tratto dal sito [www.comune.catania.it](http://www.comune.catania.it)

Tabella n. 48 - Elenco partecipate del Comune di Catania - Anni 2008/2010



## COMUNE DI CATANIA



Società Partecipate  
(Art.8 D.L. 98/2011 convertito in L. 111/2011)

Società	Partecipazione		Pareggio Bilancio SI/NO			Note
	Quota %	Diretta Indiretta	2008	2009	2010	
A.CO.SET. S.p.a	4,138	Diretta	NO	NO	NO	
A.S.E.C. S.p.a	100	Diretta	NO	NO	SI	
A.S.E.C. Trade S.r.l	100% A.S.E.C.	Indiretta	SI	NO	SI	
Consorzio A.T.O. 1 Catania Acque	26,102	Diretta	SI	SI	SI	
A.T.O. 4 Catania Ambiente S.p.a	90	Diretta	Pareggio	Pareggio	Pareggio	in Liquidazione per Legge
Catania Multiservizi S.p.a	100	Diretta	NO	NO	SI	
Sostare S.r.l	100% Catania Multiservizi	Indiretta	NO	NO	SI	
Sviluppo e Patrimonio S.r.l	100	Diretta	NO	//	//	non strategica in Liquidazione
Golftur S.c.r.l	27,25	Diretta	Pareggio	Pareggio	Pareggio	non strategica in corso di dismissioni
InvestiaCatania S.p.a	60,6	Diretta	NO	NO	SI	non strategica in corso di dismissioni
Sidra S.p.a	100	Diretta	NO	NO	NO	
Società degli Interporti Siciliani S.p.a	15,188	Diretta	NO	NO	NO	

## Consorzi partecipati dal Comune di Catania

## Area Sviluppo Industriale

Autostrade Siciliane  
(% partecipazione - 1,40)

Ripopolamento Ittico  
Golfo di Catania

Mercati Agro Alimentari Siciliani M.A.A.S.  
S.c.p.a.  
(% partecipazione - 1,70)

Fonte: Sito [www.comune.catania.it](http://www.comune.catania.it)

Occorre in primo luogo evidenziare che il Comune non ha provveduto ad adottare la delibera, prescritta dall'art. 3, c. 28, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), per motivare in ordine al mantenimento delle partecipazioni dell'Ente e della sussistenza dei presupposti di cui al comma 27 del medesimo articolo. Si tratta di un'omissione

particolarmente grave, indice del fatto che il Consiglio non esercita compiutamente le proprie funzioni di indirizzo sugli organismi partecipati previste dall'art. 42, comma 2 lett. d), del Tuel.

Il divieto, introdotto dall'art. 3, c.27, della legge citata per le amministrazioni pubbliche, di mantenere e di costituire società aventi ad oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari al perseguimento delle proprie finalità istituzionali<sup>73</sup>, richiede che l'ente manifesti la propria volontà (con riguardo al mantenimento o alla dismissione) con una apposita delibera di ricognizione che dimostri chiaramente, nel caso in cui si sia optato per il mantenimento della partecipazione, la stretta necessità della società rispetto alle finalità dell'ente e l'inidoneità dell'alternativa dell'esternalizzazione dei servizi mediante ricorso al mercato. Posto che il limite individuato dalla norma (asseritamente finalizzata alla tutela della concorrenza e del mercato) appare soprattutto destinato al contenimento della spesa pubblica (stante la proliferazione di società pubbliche in tale settore), la motivazione dovrà inoltre dare conto della validità della scelta operata sotto il profilo economico e delle ricadute sulle finanze dell'ente, requisito questo strettamente legato alla realizzazione concreta del principio costituzionale di buon andamento.

In mancanza di una ricognizione generale ad opera del Consiglio comunale, le iniziative del Comune di Catania si sono concretizzate in un intervento di carattere generale da parte della Giunta municipale, con l'adozione di un "Piano di risanamento e di riqualificazione del sistema delle partecipate"<sup>74</sup>, e in talune delibere di carattere settoriale adottate dal Consiglio comunale in relazione a singoli casi, quali la dismissione della Golftur s.c.r.l. e dell'InvestiaCatania s.c.p.a. e la modifica dello statuto della Catania Multiservizi s.p.a con l'attribuzione di nuove funzioni alla società.

Da un punto di vista organizzativo, ai fini del controllo da esercitare sugli organismi partecipati, il Comune di Catania risulta dotato di due distinte strutture amministrative: la direzione "Sviluppo attività produttive e turistiche – partecipate" e la direzione "Ragioneria generale, sistemi informativi e partecipate", entrambe collocate all'interno della medesima area di coordinamento. L'assetto adottato dall'Ente non appare invero razionale in quanto, duplicando i centri decisionali, rende meno tempestivo ed incisivo il controllo sulla compagine societaria. L'avviso di questa Corte, pertanto, è per una rivisitazione organizzativa atta a realizzare una più efficace attività di programmazione e di verifica, in considerazione dell'influenza esercitata dalla gestione delle partecipate sui bilanci dell'Ente.

Relativamente all'oggetto sociale, la seguente è una rilevazione effettuata dal Comune di Catania, riferita alla data del 31 dicembre 2010, in cui è stata inclusa la municipalizzata ATM. La tabella successiva riguarda invece i consorzi.

---

<sup>73</sup> La tipologia di partecipazione consentita si limita alle società che svolgono attività strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente istituyente e a quelle che producono servizi di interesse generale.

<sup>74</sup> Con delibera n. 394 del 30/4/2009 recante "Atto di indirizzo politico art.3, comma 27, della legge n. 244/2007".

Tabella n. 49 - Partecipate del Comune di Catania: servizi erogati e personale - Al 31.12.2010

Denominazione (N. Società partecipate)	Forma giuridica	Rilevanza Economica /	Servizi erogati	Capitale sociale	Quota capitale detenuta dall'ente	Numero Dipendenti	
		Non economica				T.Ind.	Di cui assunti mediante procedure pubbliche
1 A.CO.S.ET.	SPA	Economica	Raccolta, trattamento, erogazione acqua potabile	3.477.521	4,14%	88	0
2 A.M.T.	AZIENDA MUNICIPALIZZATA	Economica	Trasporto urbano	6.479.197	100%	835	835
3 A.S.E.C.	SPA	Economica	Distribuzione Gas	9.212.558	100%	62	0
4 A.S.E.C. TRADE (ASEC 100%)	SRL	Economica	Vendita Gas	3.737.300	Part. indiretta	15	0
5 A.T.O. 2	CONSORZIO	Non Economica	Raccolta, trattamento acque	1.200.000	26,10%	0	0
6 A.T.O. 4 CATANIA AMBIENTE	SPA	Economica	Gestione RSU	120.000	90%	0	0
7 CATANIA MULTISERVIZI	SPA	Economica	Servizi di pulizia, disinfezione; Cura e manutenzione del verde pubblico; Manutenzione strade e segnaletica stradale; Rimozione impianti pubblici tari; Traslochi.	120.000	100%	650	0
8 SOSTARE (100% MULTISERVIZI)	SRL	Economica	Gestione parcheggi aree pubbliche, rimozione auto	316.000	Part.indiretta	221	0
9 SVILUPPO e PATRIMONIO EX CATANIA RISORSE (in LIQUIDAZIONE da Aprile 2009)	SRL	Economica	Gestione del Patrimonio immobiliare e delle entrate tributarie ed extratributarie	30.000	100%	0	0
10 GOLFTUR	SCRL	Economica	Promozione turismo, costruzione strutture campi da golf.	20.000	27,25%	1	0
11 INVESTIACATANIA	SCPA	Economica	Promozione per il rilancio industriale e lo sviluppo economico del territorio	152.289	60,60% Part.indiretta 39,40%	3	0
12 SIDRA	SPA	Economica	Trattamento ed erogazione acqua	30.000.000	100%	159	0
13 SIDRA Service (100% SIDRA SPA) In liquidazione	SRL	Economica	Trattamento ed erogazione acqua	60.000	Part.indiretta	n.d.	
Denominazione (N. Società partecipate)	Forma giuridica	Rilevanza Economica / Non economica	Servizi erogati	Capitale sociale	Quota capitale detenuta dall'ente	Numero Dipendenti	
13 SOCIETA' INTERPORTI SICILIANI	SPA	Economica	Realizzazione e gestione di interporti, autoporti, centri merci, piattaforme logistiche in forma diretta o per mezzo di società controllate.	3.891.065	12,66%	13	0
14 MERCATI AGRO ALIMENTARI SICILIA	S.C.P.A	Economica	Commercio all'ingrosso non specializzato di altri prodotti alimentari, bevande e tabacco.	21.076.557	1,70%	4	0
<b>Totale personale</b>						<b>2.051</b>	

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati inviati dal Comune di Catania con nota con nota dell'11/7/2012 - (dati in euro).

Tabella n. 50 - Consorzi di cui fa parte il Comune di Catania. Dati al 31.12.2010

Denominazione	Rilevanza Economica /	Servizi erogati	Capitale sociale	Quota capitale detenuta dall'ente	Numero Dipendenti
	Non economica				
1 CONSORZIO AREA SVILUPPO INDUSTRIALE	//	Programmazione industriale e correlativa pianificazione ed attuazione urbanistica del comprensorio dell'Area di Sviluppo Industriale	n.d.	n.d.	n.d.
2 CONSORZIO COMUNALE ESPROPRI TERRITORIALI (CO.C.E.TER.)	//	Gestione espropriazioni	n.d.	n.d.	n.d.
3 CONSORZIO RIPOPOLAMENTO ITTICO GOLFO DI CATANIA	Non Economica	Mantenimento, vigilanza, tutela e valorizzazione dell'ambiente marino e costiero	n.d.	n.d.	0
4 CONS. AUTOSTRADE SICILIANE	Non Economica	Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali	n.d.	1,40%	n.d.

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati inviati dal Comune di Catania con nota con nota dell'11/7/2012 - (dati in euro).

Dal complesso degli elementi informativi esposti, si evince la presenza di diverse partecipazioni indirette alcune delle quali risultano mantenute nonostante una palese incompatibilità con la previsione dell'art.13 del decreto legge n. 223/2006 (convertito dalla legge n. 248/2006)<sup>75</sup>. Singolare è il caso della società Sostare s.r.l., le cui quote nel 2010 sono state in un primo tempo cedute a "Catania Multiservizi s.p.a." (in violazione dell'art. 13 dianzi citato) e dopo poco tempo riacquistate dal Comune<sup>76</sup>.

In forza di tali partecipazioni, si accresce inoltre il livello di complessità della gestione del comparto dovendosi altresì tenere conto dell'intreccio dei rapporti commerciali intrattenuti tra le diverse società tra loro. A solo titolo di esempio, la società InvestiaCatania era partecipata per il 60,60 per cento dal Comune e per il rimanente 39,40 per cento da Catania Multiservizi spa, Sostare s.r.l., Asec s.p.a. ed Asec Trade s.r.l.

Va però al riguardo segnalato che le società Sidraservice s.r.l., Sviluppo e Patrimonio s.r.l. (ex "Catania risorse") e Golftur sono state poste in liquidazione (le prime due nel 2009 e l'altra nel 2011). Analogamente, è stata deliberata la messa in liquidazione della società InvestiaCatania con trasferimento del ramo d'azienda alla Catania Multiservizi e trasferimento del relativo personale.

Un altro elemento critico che va rilevato è la presenza di un elevatissimo numero di unità di personale dipendente con contratto a tempo indeterminato occupato nell'intero comparto. Ciò desta delle forti preoccupazioni in ordine ai risultati che scaturiranno dal consolidamento della spesa per il personale dell'ente con la spesa riferita al personale delle società partecipate, così come previsto dall'art. 76, comma 7, del d.l. 112/2008, per come modificato dall'art. 20, comma 9, del d.l. n. 98/2011 (conv. dalla l. 111/2011).

Il Comune fa altresì parte dei seguenti consorzi: il Consorzio per l'Area di Sviluppo industriale<sup>77</sup>, il Consorzio comunale per gli espropri territoriali (denominato CO.C.E.TER.), il Consorzio per il ripopolamento ittico del golfo di Catania e il Consorzio Autostrade siciliane.

Gli scarni elementi informativi trasmessi dall'Amministrazione evidenziano la mancata approvazione dei bilanci sin dal 2006 per il CO.C.E.TER. e dal 2007 per il Consorzio per l'Area di Sviluppo industriale. Insufficienti appaiono i controlli esercitati sui consorzi se si considera che il Comune provvede al pagamento delle quote consortili annuali che, per Consorzio A.S.I. sono anche rilevanti, come si vedrà nelle successive tabelle<sup>78</sup>. Andrebbe, inoltre, verificata la reale necessità di adesione al Consorzio CO.C.E.TER. sulla cui concreta operatività non sono state fornite notizie.

---

<sup>75</sup> Che così recita: "Le società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti in funzione della loro attività, con esclusione dei servizi pubblici locali, nonché, nei casi consentiti dalla legge, per lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di loro competenza, devono operare esclusivamente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti, non possono svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, nè in affidamento diretto nè con gara, e non possono partecipare ad altre società o enti".

<sup>76</sup>Con delibera consiliare n. 77 del 27/12/2010.

<sup>77</sup> Nell'ambito della riforma varata con la L.R. del 12 gennaio 2012, n. 8, i Consorzi A.S.I. sono stati trasformati in uffici periferici dell'istituto IRSAP, Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive.

<sup>78</sup> Non sono stati segnalati trasferimenti finanziari in favore del Coceter.

La situazione pesantemente deficitaria del sistema delle partecipate si manifesta in tutta la sua gravità se si osservano i risultati negativi della gestione degli ultimi esercizi e il consistente flusso dei trasferimenti finanziari destinato al comparto dal Comune.

Al riguardo, l'Amministrazione ha fatto pervenire i seguenti due prospetti riepilogativi.

**Tabella n. 51 - Risultati della gestione delle partecipate - Anni 2007/2010**

Denominazione		Patrimonio netto (in €) da S.P.				Risultato di esercizio (in €) da C.E.			
(N. Società partecipate)		Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
1	A.CO.S.ET.	133.482.562	132.331.872	130.749.223	128.841.202	33.315	-1.210.863	-1.582.645	-1.908.022
2	Azienda Municipale Trasporti (al 31.07.2011)	-17.895.155	-582.477	-14.258.279	-15.692.127	-5.504.458	-2.616.431	-19.180.260	-4.050.279
3	A.S.E.C.	38.408.035	36.003.342	33.491.530	33.926.432	-629.274	-2.404.692	-2.511.812	434.902
4	A.S.E.C. TRADE (ASEC 100%)	3.810.635	3.838.091	3.303.490	3.416.963	-305.871	27.456	-534.601	113.474
5	A.T.O. 2	1.476.117	1.547.753	1.663.384	1.843.595	76.332	71.637	115.630	180.211
6	A.T.O. 4 CATANIA AMBIENTE	148.485	148.485	148.485	306.721	0	0	0	0
7	CATANIA MULTISERVIZI	3.860.713	-947.246	-238.493	420.510	22.529	-4.807.959	-652.924	6.079
8	SOSTARE (100% MULTISERVIZI)	422.008	352.375	115.803	331.196	6.396	-69.663	-236.572	215.393
9	SVILUPPO E PATRIMONIO SRL EX CATANIA RISORSE (IN LIQUIDAZIONE da Aprile 2009)	25.746	-41.970	-49.748	-52.519	-3.943	-67.716	-7.778	-2.771
10	GOLFTUR S.C.R.L.	87.375	66.368	51.590	68.084	0	0	0	16.493
11	INVESTIACATANIA	92.101	96.066	124.497	165.442	-60.620	-1.963	-19.901	40.945
12	SIDRA	44.209.976	43.420.009	41.636.713	32.481.007	-330.215	-789.967	-1.783.296	-9.155.706
13	SIDRA SERVICE (100% SIDRA)	48.832	52.244	60.400	0	-2.960	3.412	8.157	0
14	SOCIETA' DELI INTERPORTI SICILIANI	5.401.704	4.842.431	3.921.548	2.930.575	-733.368	-559.271	-920.881	-990.972
15	MERCATI AGRO ALIMENTARI SICILIA	14.844.192	13.986.161	19.255.575	18.492.356	-1.158.548	-858.033	-895.476	-763.219
16	CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
17	CONSORZIO COMUNALE ESPROPRI TERRITORIALI (C.O.C.E.TER.)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
18	CONSORZIO RIPOPOLAMENTO ITTICO DEL GOLFO DI CATANIA	16.787,15	49.088	19.500	70.491	13.727	20.922	-3.631	52.616
19	CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE	442.088.441	515.933.265	362.070.612		-15.498.454	-15.162.006	-23.935.032	

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati inviati dal Comune di Catania con nota con nota dell'11/7/2012 - (dati in euro).

**Tabella n. 52 - Trasferimenti finanziari alle partecipate - Anni 2007/2010**

Denominazione	Causale trasferimento	2007	2008	2009	2010
		Titolo I	Titolo I	Titolo I	Titolo I
1 A.M.T.	Per contratto di servizi	4.779.997,80	5.574.980,23	5.678.665,00	7.833.182,50
	Per trasferimenti in conto esercizio	14.969.505,00	15.710.000,00	13.797.850,00	14.743.119,00
	Per copertura disavanzi o perdite anni 2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010	24.531.000,00	19.929.109,00	5.504.458,00	2.616.431,00
	Per aumento di capitale non per perdite				
	<b>Totale</b>	<b>44.280.502,80</b>	<b>41.214.089,23</b>	<b>24.980.973,00</b>	<b>25.192.732,50</b>
2 A.T.O. 2	Per trasferimenti in conto esercizio	314.000,00	314.000,00	314.000,00	313.224,00
	<b>Totale</b>	<b>314.000,00</b>	<b>314.000,00</b>	<b>314.000,00</b>	<b>313.224,00</b>
3 A.T.O. 4 CATANIA AMBIENTE	Per trasferimenti in conto esercizio	191.068,20	277.923,60	81.210,70	76.556,70
	<b>Totale</b>	<b>191.068,20</b>	<b>277.923,60</b>	<b>81.210,70</b>	<b>76.556,70</b>
4 CATANIA MULTISERVIZI	Per contratto di servizi	14.096.781,41	14.427.901,18	15.828.019,91	17.320.222,14
	Per copertura disavanzi o perdite anno 2009				652.924,00
	Per aumento di capitale non per perdite				
	Per aumento di capitale per perdite			1.361.677,00	
	<b>Totale</b>	<b>14.096.781,41</b>	<b>14.427.901,18</b>	<b>17.189.696,91</b>	<b>17.973.146,14</b>
5 SOSTARE (100% MULTISERVIZI)	Per contratto di servizi			729.275,83	360.000,00
	Per trasferimenti in conto esercizio	715.590,24	703.094,64	803.946,00	677.694,00
	Per acquisizione di capitale**				
	<b>Totale</b>	<b>715.590,24</b>	<b>703.094,64</b>	<b>1.533.221,83</b>	<b>1.037.694,00</b>
6 SVILUPPO E PATRIMONIO SRL EX CATANIA RISORSE (IN LIQUIDAZIONE)	Per copertura disavanzi o perdite (anno 2008)				67.000,00
	<b>Totale</b>				<b>67.000,00</b>
7 GOLFTUR S.C.R.L.	Per trasferimenti in conto esercizio	4.020,00	9.000,00	9.000,00	13.966,00
	<b>Totale</b>	<b>4.020,00</b>	<b>9.000,00</b>	<b>9.000,00</b>	<b>13.966,00</b>
8 INVESTIACATANIA	Per copertura disavanzi o perdite anno 2007)		36.474,00		
	<b>Totale</b>		<b>36.474,00</b>		
9 CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE	Per trasferimenti in conto esercizio	193.910,00	193.910,00	193.910,00	193.910,00
	<b>Totale</b>	<b>193.910,00</b>	<b>193.910,00</b>	<b>193.910,00</b>	<b>193.910,00</b>
10 CONSORZIO RIPOPOLAMENTO ITTICO DEL GOLFO DI CATANIA	Per contratto di servizi				
	Per trasferimenti in conto esercizio	3.000,00	2.583,00		6.460,28
	<b>Totale</b>	<b>3.000,00</b>	<b>2.583,00</b>		<b>6.460,28</b>
<b>TOTALE GENERALE TRASFERIMENTI IN C/ESERCIZIO</b>		<b>59.798.872,65</b>	<b>57.178.975,65</b>	<b>44.302.012,44</b>	<b>44.874.689,62</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati inviati dal Comune di Catania con nota con nota dell'11/7/2012 - (dati in euro).



I risultati pesantemente negativi (oltre che ripetuti nel corso del tempo) fatti registrare dalla maggior parte degli organismi partecipati e le notevolissime risorse finanziarie da questi assorbite incidono profondamente sulla situazione, di per sé già deficitaria, del Comune e rappresentano una parte notevole dei debiti fuori bilancio dell'Ente.

Infine, la seguente tabella illustra l'esposizione debitoria del Comune verso gli organismi partecipati

**Tabella n. 53 - Reciproci rapporti creditori Comune/Partecipate**

Denominazione (N. Società partecipate)	Crediti v/so comune di Catania	Debiti v/so comune di Catania
A.M.T.	75.525.191	1.341.105 (al 31.07.2011)
A.S.E.C.	644.809	1.844.330
A.S.E.C. TRADE (ASEC 10)	0	0
CATANIA MULTISERVIZI	18.281.152	62.882
SOSTARE (100% MULTISERVIZI)	6.397.986	2.825.155
SIDRA	19.991.666	4.586.027
A.T.O. 4 CATANIA AMBIENTE	76.557	//
CONSORZIO RIPOPOLAMENTO ITTICO DEL GOLFO DI CATANIA	30.305,48 (quota consortile 2010)	//
GOLFTUR S.C.R.L.	38.759 (totale quote dovute 2005- 2006-2007-2009)	//
A.T.O. 2	313.224 (quota consortile 2010)	//
SOCIETA' DEGLI INTERPORTI SICILIANI	62.865	5.345
A.CO.S.ET.	7.097	//
CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE	193.910 (quota consortile 2010)	
<b>Totale Crediti Partecipate verso Comune</b>	<b>121.563.521,00</b>	
<b>Totale Debiti Partecipate verso Comune</b>		<b>10.664.844,00</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati inviati dal Comune di Catania con nota con nota dell'11/7/2012 e su dati tratti dai bilanci delle società partecipate - (dati in euro).

Una analisi ulteriormente dettagliata sugli organismi partecipati del Comune di Catania è contenuta nell'appendice alla presente relazione.

Gli elementi informativi esposti evidenziano l'esistenza di una situazione non più sostenibile per il Comune di Catania. Gestioni non improntate al principio di economicità e fortemente dipendenti dai trasferimenti da parte dell'Ente si sono accompagnate ad interventi disorganici e non tempestivi dell'Amministrazione nel settore delle partecipazioni comunali. L'aver chiaramente privilegiato iniziative a tutela dei livelli occupazionali garantiti da tali organismi a discapito del necessario snellimento delle partecipazioni detenute e del



miglioramento degli indici gestionali ha condotto ad una condizione di sostanziale blocco essendo nel frattempo profondamente mutato il contesto economico e normativo.

La gravissima crisi economica in corso ha reso oltremodo difficile procedere alla vendita dei beni patrimoniali dell'Ente (con il cui ricavato si sarebbe dovuto fornire copertura alle perdite delle partecipate e ai debiti fuori bilancio) e la riduzione dei trasferimenti erariali verso i Comuni ha creato insormontabili difficoltà finanziarie laddove è estremamente debole la capacità di riscuotere le entrate proprie ad un livello adeguato.

Si rappresenta infatti che, al momento della chiusura della presente indagine, il Comune di Catania non aveva ancora provveduto all'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2011 (allo scopo, l'Assessorato regionale per le autonomie locali ha nominato un Commissario ad acta) né del bilancio di previsione per l'esercizio 2012.

Nel richiamare le precedenti deliberazioni di questa Sezione nelle quali si evidenziavano le forti criticità relative al complessivo sistema delle partecipate del Comune di Catania (del. nn. 98/2009, 120/2010, 265/2010, 219/2011 e 205/2012), forte preoccupazione si esprime anche in ordine ai nuovi vincoli che l'Ente sarà tenuto a rispettare. Ci si riferisce al consolidamento della spesa per il personale (con l'inclusione di quella riferita alle società partecipate) e in prospettiva, all'assoggettamento al patto di stabilità interno delle società a partecipazione pubblica locale (totale o di controllo) titolari di affidamenti diretti di servizi pubblici locali senza gara a mente dell'art. 18, c. 2 - bis, del decreto legge n.112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008.

Un ulteriore limite al mantenimento dell'attuale assetto delle partecipazioni del Comune è inoltre rappresentato dal recente decreto legge n.95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, il cui art. 4, al primo comma, impone, in generale, la messa in liquidazione e la privatizzazione delle società controllate, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazioni di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento dell'intero fatturato.

Appare opportuno esprimere anche qualche breve considerazione in ordine alle singole partecipate di maggiori dimensioni.

#### **V.4 - L'Azienda municipalizzata dei trasporti (AMT)**

Il Consiglio comunale di Catania, con deliberazione n. 452 del 21.12.1963, ha deciso di assumere direttamente il servizio dei trasporti collettivi urbani della città costituendo allo scopo un'azienda speciale dotata di adeguato personale dipendente. All'azienda, che ha assunto la denominazione di "Azienda municipale dei trasporti", sono stati conferiti degli immobili e l'occorrente per l'espletamento del servizio di trasporto pubblico.

Nel corso degli anni di attività l'Azienda ha maturato consistenti perdite di esercizio che sono state sistematicamente scaricate sul bilancio del Comune. La ricostruzione delle movimentazioni contabili è alquanto complessa dal momento che i bilanci dell'azienda venivano

approvati con significativi ritardi e che, a causa delle sopravvenute difficoltà finanziarie che hanno cominciato ad interessare il Comune, l'intervento dell'Ente di copertura delle perdite è avvenuto con ulteriore ritardo e in modo spesso solo parziale.

La situazione dell'AMT si è progressivamente deteriorata nel corso degli anni ed è anche aumentata l'esposizione debitoria verso istituti finanziari. L'inefficienza della gestione e l'eccessivo peso della spesa per il personale hanno determinato una condizione estremamente critica con perdite di esercizio via via crescenti.

Dopo diversi anni in cui si è tentato, in vari modi, di rilanciare l'azienda, con deliberazione n. 4 del 31.3.2011, il Consiglio comunale ha stabilito la trasformazione societaria, per atto unilaterale, dell'Azienda municipale Trasporti in Società per azioni ai sensi dell'art.115 del T.U.E.L. Al nuovo soggetto giuridico, denominato "Azienda metropolitana trasporti di Catania spa", sono stati attribuiti gran parte dei crediti già vantati dall'AMT verso il Comune mentre l'esposizione debitoria dell'ex azienda municipalizzata è stata in gran parte mantenuta in capo alla stessa e, in minor misura, trasferita alla *Newco*.

Dall'esame della nota integrativa al bilancio che è stato redatto al momento della trasformazione in società, si è potuto riscontrare che i crediti verso comune vantati dall'ex municipalizzata (pari, come si è già illustrato, ad oltre 75 milioni di euro) si riferiscono prevalentemente a disavanzi di gestione non coperti dal Comune.

L'operazione posta in essere, realizzata a mente dell'art. 115 del Tuel, richiederà al Comune un ulteriore intervento in direzione della parziale cessione ai privati della compagine societaria<sup>79</sup>.

#### **V.5 - La Catania Multiservizi spa**

La società Multiservizi, partecipata al 100% dal Comune di Catania, svolgeva servizi di pulizia per le scuole pubbliche. A seguito dell'introduzione dell'art. 13 del decreto legge n. 223/2006 (convertito dalla legge n. 248/2006), tali attività non potevano essere più rese all'esterno.

Con deliberazione n. 59 del 16 luglio 2009, del Consiglio comunale di Catania, procedendo alla verifica dei presupposti richiesti dall'art. 3, comma 27, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ha modificato lo statuto della società disponendo la copertura delle perdite maturate negli esercizi precedenti. Alla "Catania Multiservizi spa" sono stati pertanto affidati servizi di pulizia, guardiania e di manutenzione del verde cittadino da svolgersi esclusivamente nei confronti del Comune.

Questa Sezione, con deliberazione n. 219/2011 (resa in occasione dell'esame del rendiconto 2009), ha evidenziato che la scelta compiuta dal Comune non è stata sostenuta da una motivazione adeguata circa l'effettiva sussistenza dei requisiti previsti dalla menzionata

---

<sup>79</sup> L'art. 115 del Tuel prevede infatti che in tali casi gli enti locali possano rimanere azionisti unici per un periodo non superiore a due anni dalla trasformazione.

disposizione normativa, consistendo la parte motiva della deliberazione in una mera ripetizione del dato legale. A fronte di una situazione gravemente deficitaria della società (consistenti sono state le perdite maturate dalla Multiservizi nel corso degli anni), è mancata da parte del Comune una puntuale valutazione tecnico-economica dei vantaggi e dei costi del mantenimento della partecipazione e dell'affidamento alla società di nuovi servizi<sup>80</sup>, non essendo state prese in considerazione modalità gestionali alternative.

Di contro, il principale elemento considerato è stata la necessità di "garantire la sopravvivenza" della società, esigenza presumibilmente dettata dalla volontà di tutelare i 693 lavoratori che nel 2009 prestavano la propria attività alle dipendenze della Multiservizi. Tale circostanza risulta confermata dal tenore dell'art. 3 dello Statuto della società che così recita: "La società, anche nel quadro della salvaguardia e della creazione di nuovi posti di lavoro, ha per oggetto lo svolgimento di servizi di interesse municipale, strumentali all'attività del Comune...".

In sostanza, dagli elementi informativi in possesso della Sezione, sembrerebbe che il veicolo societario non sia stato utilizzato per rendere più efficienti ed economici i servizi resi all'ente locale, bensì per perseguire scopi di tipo occupazionale, estranei alle regole di economicità e buona amministrazione<sup>81</sup>.

Come si è visto in precedenza, alla fine del 2010 la Catania Multiservizi spa vantava nei confronti del Comune un credito di oltre 18 milioni di euro.

## **V.6 - La Sidra spa e i rapporti con l'ATO idrico**

In materia di gestione del servizio idrico, la situazione del Comune di Catania si presenta molto complessa riscontrandosi la compresenza di diversi organismi che svolgono funzioni in parte analoghe nel medesimo settore.

In primo luogo, la società d'ambito n. 2 (cd. "ATO 2") ha il compito di gestire le risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche, del territorio ricadente all'interno della provincia di Catania<sup>82</sup>.

La materiale gestione del servizio idrico nel Comune di Catania è svolta da una partecipata dell'Ente, la società Sidra S.p.A, istituita per gestire i servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso civile, irriguo ed industriale non soltanto nel comune di Catania ma anche in alcuni comuni limitrofi (S. Agata Li Battiati, S. Giovanni La Punta, Tremestieri Etneo, Gravina, S. Gregorio, Misterbianco). In forza di un contratto di servizio stipulato con il Comune, la Sidra S.p.A. gestisce in esclusiva, dal 2001, il servizio idrico integrato. A sua volta la Sidra deteneva la partecipazione totalitaria nella società Sidra Service

---

<sup>80</sup> Il corrispettivo del contratto di servizio era di circa 15 milioni di euro annui.

<sup>81</sup> Con sentenza n. 402/2011 la I Sez. Giurisd. Centrale della Corte dei conti ha affermato che il mantenimento di una società partecipata, che si trovi in una situazione di grave difficoltà finanziaria, finalizzato a scopi di tipo occupazionale non è conforme alle regole di economicità e di buona amministrazione con conseguente produzione di danno erariale.

<sup>82</sup> Ai sensi dell'art. 147 e ss. del d.lgs.vo n. 152/2006.

srl che, dalle notizie trasmesse dal Comune, svolgeva anch'essa il servizio di raccolta, trattamento ed erogazione dell'acqua potabile. Questa società è stata però posta in liquidazione nel 2009.

All'interno del medesimo comparto gestito dall'ATO 2 è anche presente la società ACOSSET, partecipata dal Comune con una quota del 4,14%, che cura il servizio idrico integrato per gli utenti della fascia pedemontana della provincia di Catania.

L'ATO 2 aveva costituito per la gestione dei servizi menzionati la società mista Servizi Idrici Etnei spa, partecipata in via maggioritaria dalla Provincia di Catania e con partner privato da individuarsi mediante procedura ad evidenza pubblica. La gara veniva aggiudicata in favore del R.T.I. HYDRO Catania, alla cui compagine sociale partecipava la Sidra spa e il cui Capo gruppo era la società ACOSSET spa, anch'essa partecipata dal Comune di Catania.

Dalla suddetta procedura di gara è scaturito un lungo contenzioso che si è concluso con l'annullamento degli atti amministrativi riguardanti la costituzione della società mista e il conseguente affidamento dei servizi<sup>83</sup>.

La gestione operata dalla Sidra spa è stata caratterizzata da sistematici risultati di esercizio pesantemente negativi che, accumulandosi nel tempo (date le note difficoltà finanziarie del Comune a ripianare le perdite), hanno determinato un'esposizione debitoria del Comune di Catania nei confronti della partecipata per oltre 19 milioni di euro.

Da ultimo, tenuto conto dell'evoluzione normativa intervenuta sia in materia di gestione delle risorse idriche<sup>84</sup> sia in materia di gestione dei servizi pubblici mediante società partecipate, si impone una rigorosa revisione dell'intero sistema delle partecipazioni comunali. Al riguardo, però, data la condizione di irreversibile crisi finanziaria del Comune di Catania e vista l'ingente esposizione debitoria verso l'intero comparto, si dubita che un eventuale piano di dismissione delle partecipazioni possa sortire un concreto benefico effetto per le casse comunali.

---

<sup>83</sup> Sentenza del CGA n. 589 del 27/10/2006.

<sup>84</sup> Ci si riferisce all'art. 23-bis del d.l. n. 112/2008 (conv. in l. n. 133/2008) e alle successive vicende referendarie.

## Capitolo VI - Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

### VI.1 - Il rispetto del patto di stabilità nel periodo 2007/2010

Il patto di stabilità interno degli enti locali è lo strumento utilizzato per garantire il concorso di tutti i livelli di governo al perseguimento degli obiettivi di risanamento della finanza pubblica imposti dalle regole del patto di stabilità e crescita fissati a livello comunitario.

Il legislatore ha modificato nel corso degli anni gli obiettivi imposti agli enti locali in funzione degli andamenti della finanza pubblica. Il quadro normativo che ne è derivato è alquanto articolato e mutevole nel tempo<sup>85</sup>, e ciò ha reso spesso non agevole l'attività di programmazione da parte degli enti locali.

La legge finanziaria per il 2007, introdotta con la legge del 27 dicembre 2006, n. 296, ha ridisegnato la struttura del Patto di stabilità interno per gli enti locali, basandosi sul ripristino del sistema dei saldi finanziari.

Per determinare l'importo annuo della manovra, occorreva calcolare la media triennale 2003-2005 dei saldi di cassa tra entrate finali e spese finali escludendo le entrate derivanti dalla riscossione di crediti. In caso di media negativa, andavano applicati dei coefficienti appositamente stabiliti. Andava poi calcolata la media triennale 2003-2005 della spesa corrente in termini di cassa, applicando ad essa ulteriori coefficienti. Dalla somma dei valori così ottenuti si otteneva il contributo alla manovra, per cui il saldo finanziario per gli anni 2007-2009 doveva essere pari a quello medio del triennio 2003-2005 migliorato dell'importo annuo della manovra. Per la competenza, si doveva fare riferimento agli accertamenti e agli impegni per la parte corrente e per la parte in conto capitale.

Per la prima volta veniva introdotto il principio dell'obbligatorietà del rispetto del Patto come elemento necessario per l'approvazione del bilancio di previsione. Il rispetto dei vincoli derivanti dal Patto diventava pertanto requisito di legittimità del bilancio di previsione dell'ente locale e delle rispettive variazioni in corso di esercizio.

In caso di mancato raggiungimento di uno degli obiettivi sanciti dalla normativa era prevista una specifica procedura che coinvolgeva diversi soggetti istituzionali<sup>86</sup> e ad esito della quale (in caso di conclamato mancato rispetto degli obiettivi) sarebbe scaturito l'aumento dell'aliquota dell'addizionale Irpef dello 0,3%.

In appendice alla relazione sono riportati i prospetti con il calcolo degli obiettivi del Patto di stabilità per il Comune di Catania per ciascuno degli esercizi del quadriennio 2007/2010.

---

<sup>85</sup> Le principali normative di riferimento sono: art. 1, c. 676 e ss. , l. n. 296/2006, art. 1 c. 379, 380 e 386, art. 3 c. 137 della L. n. 244/2007, art. 77 bis e ss. del D.L. n. 112/2008, art. 14 del DL n. 78/2010, art. 1 commi 87 e ss. della legge n. 220/2010, art. 20 del DL n. 98/2011, DL n. 138/2011, articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

<sup>86</sup> Il Presidente del Consiglio dei Ministri doveva diffidare gli ee.II. ad adottare i necessari provvedimenti entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. In caso di inadempimento, il Presidente della Provincia e il Sindaco, nella qualità di commissari ad acta, avrebbero dovuto provvedere entro il 30 giugno successivo.

L'Ente, sulla base delle certificazioni inviate al M.E.F. e dai controlli finanziari condotti dalla Sezione, risulta avere formalmente rispettato il Patto di stabilità per tutti gli esercizi considerati.

Di seguito si riporta la tabella esplicativa con i risultati finanziari in termini di cassa e di competenza posti a confronto con l'obiettivo del Patto.

**Tabella n. 53 - Patto di stabilità Esercizio 2007**

<b>ENTRATE FINALI</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>TITOLO I</b>	€ 119.036.454,38	€ 168.191.346,54
<b>TITOLO II</b>	€ 187.722.399,09	€ 190.591.023,93
<b>TITOLO III</b>	€ 32.296.856,87	€ 38.410.829,38
<b>TITOLO IV</b>	€ 35.230.875,33	€ 113.612.993,20
<b>A detrarre</b>		
Trasferimenti da Stato per spese di giustizia (art. 1 comma 683 legge n.296/2006)		
Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 1 comma 683 legge 296/2006)		
Entrate in conto capitale di cui all'art. 16 comma 2 legge n.248/2006 (solo per i comuni di Roma, Napoli e Milano)		
<b>ENTRATE FINALI NETTE</b>	<b>€ 374.286.585,67</b>	<b>€ 510.806.193,05</b>
<b>SPESE FINALI</b>	<b>CASSA</b>	<b>COMPETENZA</b>
<b>TITOLO I</b>	€ 305.822.400,85	€ 390.265.098,96
<b>TITOLO II</b>	€ 73.563.900,42	€ 16.267.483,90
<b>A detrarre</b>		
Spese di giustizia (comma 683 legge n.296/2006)		
Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 1 comma 683 legge n.296/2006)		
Spese in conto capitale di cui all'art. 16 comma 2 legge n.248/2006 (solo per i comuni di Roma, Napoli e Milano)		
Spese correnti ed in conto capitale di cui all'art. 1bis d.l. n. 81/2007 convertito con modificazioni in l. n. 127/2007 (solo per i comuni individuati dal DPCM 13.12.2007)		
Spese in conto capitale di cui all'art.2 d.l. n. 81/2007 convertito con modificazione in l.n. 127/2007*		
<b>SPESE FINALI NETTE</b>	<b>€ 379.386.301,27</b>	<b>€ 406.532.582,86</b>
<b>SALDO FINANZIARIO</b>	<b>-€ 5.099.715,60</b>	<b>€ 104.273.610,19</b>
<b>OBIETTIVO</b>	<b>-€ 26.080.804,02</b>	<b>-€ 61.463.663,68</b>
<b>DIFFERENZA TRA OBIETTIVO E RISULTATO</b>	<b>-€ 20.981.088,42</b>	<b>-€ 165.737.273,87</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana su dati tratti dalle relazioni del collegio dei revisori - ex art. 1, comma 166 e ss. della legge n. 266/2005.

Come si è già illustrato nel paragrafo IV.1 dedicato ai servizi per conto di terzi, numerose sono state nell'esercizio le imputazioni alle partite di giro non pertinenti ai suddetti capitoli. Dal lato delle spese si evincono infatti consistenti pagamenti tra cui, a titolo di esempio, oltre 3 milioni di euro in favore dell'AMT e oltre 2 milioni di euro all'Enel. Tali irregolarità possono avere influito sulla corretta determinazione del saldo utile ai fini del Patto.

A partire dall'esercizio 2008, la legge finanziaria 2008 (legge del 24 dicembre 2007, n. 96) ha modificato in modo sostanziale le regole del Patto di stabilità interno. Il fattore di

contenimento su cui intervenire è stato individuato nel saldo finanziario tra entrate finali e spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti) calcolato in termini di competenza mista ossia assumendo, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti. Il saldo obiettivo veniva determinato sommando al saldo dell'arco temporale preso a riferimento, espresso in termini di competenza mista o ibrida, un valore pari al concorso di ogni ente alla manovra complessiva del comparto.

La seguente tabella reca i dati sul Patto di stabilità per l'esercizio 2008.

**Tabella n. 54 - Patto di stabilità Esercizio 2008**

ENTRATE FINALI	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA MISTA
<b>TITOLO I</b>		€ 159.613.071,00	€ 159.613.071,00
<b>TITOLO II</b>		€ 323.130.257,00	€ 323.130.257,00
<b>TITOLO III</b>		€ 54.859.074,00	€ 54.859.074,00
Trasferimenti statali per attivazioni uffici giudiziari (art. 1, c. 683, legge n. 296/2006)			
<b>Totale entrate correnti nette</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 537.602.402,00</b>	<b>€ 537.602.402,00</b>
<b>TITOLO IV</b>	€ 16.472.481,00		€ 16.472.481,00
Trasferimenti statali per attivazioni uffici giudiziari (art. 1, c. 683, legge n. 296/2006)			
<b>TITOLO IV catg.6. RISCOSSIONE DI CREDITI</b> (art. 1, c. 683, legge n.296/2006)			
<b>Totale entrate in conto capitale nette</b>	<b>€ 16.472.481,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 16.472.481,00</b>
<b>ENTRATE FINALI NETTE</b>	<b>€ 16.472.481,00</b>	<b>€ 537.602.402,00</b>	<b>€ 554.074.883,00</b>
SPESE FINALI	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA MISTA
<b>TITOLO I</b>		€ 379.606.081,00	€ 379.606.081,00
Spese di giustizia (art. 1 c. 683, legge n.296/2006)			
Maggiori oneri contrattuali (comma 137 art. 3, legge n.244/2007)		€ 3.805.000,00	€ 3.805.000,00
<b>Totale spese correnti nette</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 375.801.081,00</b>	<b>€ 375.801.081,00</b>
<b>TITOLO II</b>	€ 48.378.006,00		€ 48.378.006,00
Spese di giustizia (comma 683 art. 1, legge n.296/2006)			
<b>TITOLO II int.10. CONCESSIONI DI CREDITI</b> (art.1 c. 683, legge n.296/2006)			
<b>Totale spese in conto capitale nette</b>			<b>€ 48.378.006,00</b>
<b>SPESE FINALI NETTE</b>			<b>€ 424.179.087,00</b>
<b>SALDO FINANZIARIO</b>			<b>€ 129.895.796,00</b>
<b>OBIETTIVO</b>			<b>-€ 49.360.348,00</b>
<b>DIFFERENZA TRA OBIETTIVO E SALDO</b>			<b>€ 179.256.144,00</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana su dati tratti dalle relazioni del collegio dei revisori - ex art. 1, comma 166 e ss. della legge n. 266/2005.

I D.l. n. 112/2008, conv. in L. n. 133/2008 (cd. Manovra economica d'estate) ha introdotto numerose novità in materia e ulteriori modifiche sono state poi apportate anche dalla legge n. 233/2008 (legge finanziaria per il 2009).

La programmazione triennale degli enti locali viene profondamente trasformata, posto che la metodologia di calcolo dei saldi finanziari per il 2009 non si basa più sulle medie triennali 2003-2005 ma prende come riferimento il saldo ottenuto nel 2007.

Il concorso alle realizzazioni degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2009-2011, per le Province e i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, è stato specificato dall'art. 77-bis del d.l. n. 112/2008.

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno e per acquisire elementi informativi utili per la finanza pubblica, le province e i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti sono tenuti ad inviare al Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, un prospetto dimostrativo degli obiettivi programmatici e delle risultanze in termini di competenza mista del patto di stabilità interno relativo all'esercizio di riferimento, sottoforma di certificazione a firma del rappresentante legale e del responsabile del servizio finanziario, secondo modalità e modelli previsti annualmente con decreto ministeriale. La mancata trasmissione della certificazione al MEF costituisce inadempimento del patto di stabilità interno.

In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, era prevista l'applicazione delle seguenti sanzioni nell'esercizio successivo:

- la riduzione dei contributi ordinari del Ministero dell'Interno per un importo pari alla differenza, se positiva, tra il saldo programmatico e il saldo reale e comunque in misura non superiore al 5 per cento (comma 20, art. 77-bis);
- l'impossibilità di ricorrere all'indebitamento, ossia a contrarre nuovi mutui o prestiti obbligazionari finalizzati agli investimenti (comma 20, art. 77-bis);
- il limite dell'impegno della spesa corrente all'importo minimo impegnato nell'ultimo triennio (comma 20, art. 77-bis);
- il divieto totale di assunzione di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto (comma 4, art. 76);
- la riduzione del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori (comma 10, art. 61).

Il seguente prospetto illustra il raggiungimento degli obiettivi per l'esercizio 2009.

**Tabella n. 55 - Patto di stabilità Esercizio 2009**

OBIETTIVO 2009	
A) Saldo finanziario di competenza mista (anno 2007)	-31.404.924
B) Entrate derivanti dalla distribuzione dei dividendi determinati da operazioni straordinarie poste in essere dalle società operanti nel settore dei servizi pubblici locali, qualora quotate su mercati regolamentati, destinate alla realizzazione degli investimenti o alla riduzione del debito di cui all'art. 77-bis, comma 8, L. 133/2008, come sostituito dall'art.2, comma 41 lett. c), L. 203/2008.** (Accertamenti)	
C) Entrate derivanti dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali ed entrate relative alla vendita del patrimonio immobiliare destinate alla realizzazione degli investimenti o alla riduzione del debito di cui all'art. 77-bis, comma 8, L. 133/2008, come sostituito dall'art.2, comma 41 lett. c), L. 203/2008.** (Riscossioni)	
D) Saldo finanziario di competenza mista (anno 2007) [A-B-C]	-31.404.924
E) Obiettivo di miglioramento o peggioramento rispetto al saldo 2007 (48% - previsto in presenza di saldo finanziario 2007 negativo e patto di stabilità 2007 rispettato)	15.074.364
Obiettivo programmatico annuale saldo finanziario 2009 = D +/- E	-16.330.560



Corte dei conti – Sezione di controllo per la Regione siciliana

SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista		
ENTRATE FINALI		
		IMPORTI
TOTALE TITOLO 1°	Accertamenti	181.648.492,00
TOTALE TITOLO 2°	Accertamenti	177.890.603,00
TOTALE TITOLO 3°	Accertamenti	54.411.190,00
a detrarre:		
	Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art.77-bis, comma 7-bis - introdotto dall'art.2, comma 41, legge n. 203/2008).	Accertamenti
	Entrate correnti per fronteggiare gli eccezionali eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo il 6 aprile 2009 (decreto legge n.39/2009, art.6, comma 1, lettera o).	Accertamenti
	Entrate derivanti dalla distribuzione dei dividendi determinati da operazioni straordinarie poste in essere dalle società operanti nel settore dei servizi pubblici locali, qualora quotate sui mercati regolamentati, destinate alla realizzazione degli investimenti o alla riduzione del debito di cui all'art.77-bis, comma 8, legge n.133/2008, come sostituito dall'art.2, comma 41, lett. c), legge n. 203/2008.	Accertamenti
<b>Totale entrate correnti nette</b>		<b>Accertamenti</b>
		<b>413.950.285,00</b>
TOTALE TITOLO 4°	Riscossioni	13.576.942,00
a detrarre:		
	Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art.77-bis, comma 5, legge n. 133/2008).	Riscossioni
	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art.77-bis, comma 7-bis - introdotto dall'art.2, comma 41 lett. b), legge n. 203/2008).	Riscossioni
	Entrate in conto capitale per fronteggiare gli eccezionali eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo il 6 aprile 2009 (decreto legge n.39, articolo 6 comma 1, lettera p).	Riscossioni
	Entrate derivanti dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali ed entrate relative alla vendita del patrimonio immobiliare destinate alla realizzazione degli investimenti o alla riduzione del debito di cui all'art.77-bis, comma 8, legge n. 133/2008, come sostituito dall'art.2, comma 41 lett. c), legge n. 203/2008.	Riscossioni
<b>Totale entrate in conto capitale nette</b>		<b>Riscossioni</b>
		<b>13.576.942,00</b>
<b>ENTRATE FINALI NETTE</b>		<b>427.527.227,00</b>
SPESE FINALI		
		IMPORTI
TOTALE TITOLO 1°	Impegni	374.697.919,00
a detrarre:		
	Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art.77-bis, comma 7-bis - introdotto dall'art.2, comma 41 lett. b), legge n. 203/2008).	Impegni
	Spese correnti per fronteggiare gli eccezionali eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo il 6 aprile 2009 (decreto legge n.39, articolo 6 comma 1, lett. o).	Impegni
	Spese correnti per interventi di carattere sociale di cui all'art.7-quater comma 1, lett. c), della L. 33/2009)	Impegni
<b>Totale spese correnti nette</b>		<b>Impegni</b>
		<b>374.697.919,00</b>
TOTALE TITOLO 2°	Pagamenti	44.396.055,00
a detrarre:		
	Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 77-bis, comma 5, legge n.133/2008).	Pagamenti
	Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 77-bis, comma 7-bis - introdotto dall'art.2, comma 41, lett. b), legge n. 203/2008).	Pagamenti
	Spese in conto capitale per fronteggiare gli eccezionali eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo il 6 aprile 2009 (decreto legge n. 39, art.6, comma 1, lett. o).	Pagamenti
	Pagamenti in conto residui di cui all'art.7-quater comma 1 lett. a) della L. 33/09.	Pagamenti
	Pagamenti per spese in conto capitale di cui all'art.7-quater comma 1 lett. b) della L. 33/09	Pagamenti
	Pagamenti per spese in conto capitale di cui all'art.7-quater comma 1 lett. c) della L. 33/09	Pagamenti
	Pagamenti (in conto competenza e in conto residui) effettuati ai sensi dell'art.9-bis, comma 1 del decreto legge n.78/2009 convertito in legge n.102/2009 (per un importo non superiore al 4% dell'ammontare dei residui passivi in c/capitale risultanti al 31 dicembre 2007).	Pagamenti
<b>Totale spese in conto capitale nette</b>		<b>Pagamenti</b>
		<b>25.346.723,00</b>
<b>SPESE FINALI NETTE</b>		<b>400.044.642,00</b>
<b>SALDO FINANZIARIO 2009 DI COMPETENZA MISTA (EF N - SF N)</b>		<b>27.482.585,00</b>
<b>EFFETTI FINANZIARI DELLE SANZIONI DI CUI AI COMMI 20 LET. a) E 21</b>		
<b>IMPORTI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL MECCANISMO DELLA PREMIALITA' DI CUI AI COMMI 23-26</b>		<b>983.411,00</b>
<b>SALDO FINANZIARIO AL NETTO DEGLI EFFETTI DELLE SANZIONI E DELLA PREMIALITA' (SFIN 09 - SANZ 09 + PREM 09)</b>		<b>28.465.996,00</b>
<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO 2009</b>		<b>-16.330.560,00</b>
<b>DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO (SFIN NET 09 - OB)</b>		<b>44.796.556,00</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana su dati tratti dalle relazioni del collegio dei revisori - ex art. 1, comma 166 e ss. della legge n. 266/2005.

Successivi interventi legislativi hanno ulteriormente riformato la disciplina sia del patto di stabilità interno, segnatamente l'art. 9 – bis, c. 4, del d.l. n. 78/2009 (conv. in l. n. 102/2009), l'art. 1 commi 83 e ss. della legge n. 220 del 13 dicembre 2010, l'art. 20 del DL n.98/2011, sia delle relative sanzioni in caso di ottemperanza (art. 7 comma 2 del D. Lgs. n.149 del 06 settembre 2011).

Per il 2010 il contributo del Comune di Catania è stato il seguente.

**Tabella n. 55 - Patto di stabilità Esercizio 2010**

OBIETTIVO 2010		
A) Saldo finanziario di competenza mista (anno 2007)		-31.344.700
E) Obiettivo di miglioramento o peggioramento rispetto al saldo 2007 (97% - previsto in presenza di saldo finanziario 2007 negativo e patto di stabilità 2007 rispettato)		-30.404.359
Obiettivo programmatico annuale saldo finanziario 2010 = D +/- E		-940.341

SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista			
ENTRATE FINALI			
		IMPORTI	
TOTALE TITOLO 1°	Accertamenti	188.023.541,27	
TOTALE TITOLO 2°	Accertamenti	195.120.923,02	
TOTALE TITOLO 3°	Accertamenti	49.836.068,50	
a detrarre:			
	Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 77-bis, comma 7-bis - introdotto dall'art. 2, comma 41, lett. b), legge n. 203/2008)	Accertamenti	
	Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 4, comma 4 - novies, legge n. 42/2010).	Accertamenti	
	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 77-bis, comma 7-quater, come introdotto dall'art. 4, comma 4-septies, lett. a), legge n. 42/2010).	Accertamenti	
	Entrate correnti per fronteggiare gli eccezionali eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo il 6 aprile 2009 (art. 6, comma 1, lettera p) legge n. 77/2009).	Accertamenti	
	Entrate provenienti dall'ISTAT connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 50 comma 3 del decreto legge n. 78/2010, come convertito.	Accertamenti	
	Entrate relative al contributo attribuito ai comuni, per un importo complessivo di 200 milioni, di cui all'art. 14, comma 13, decreto legge n. 78/2010, come convertito).	Accertamenti	1.155.015,84
	Entrate derivanti dalla distribuzione dei dividendi determinati da operazioni straordinarie poste in essere dalle società operanti nel settore dei servizi pubblici locali, qualora quotate sui mercati regolamentati, destinate alla realizzazione degli investimenti o alla riduzione del debito di cui all'art.77- bis, comma 8, legge n. 133/2008, come sostituito dall'art. 2, comma 41 lett. c), legge n. 203/2008.	Accertamenti	
<b>Totale entrate correnti nette</b>		Accertamenti	<b>431.825.516,95</b>

SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista		
ENTRATE FINALI		
		IMPORTI
TOTALE TITOLO 4°	Riscossioni	12.619.573,10
a detrarre:		
	Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art.77-bis, comma 5, legge n. 133/2008)	Riscossioni
	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art.77-bis, comma 7-bis - introdotto dall'art.2, comma 41 lett. b), legge n. 203/2008.	Riscossioni
	Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 4, comma 4 -novies, legge n. 42/2010).	Riscossioni
	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 77-bis, comma 7-quater come introdotto dall'art. 4, comma 4-septies, lett. a), legge n. 42/2010).	Riscossioni
	Entrate in conto capitale per fronteggiare gli eccezionali eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo il 6 aprile 2009 (art. 6, comma 1, lett. p), legge n.77/2009.	Riscossioni
	Entrate in conto capitale provenienti da trasferimenti di cui ai commi 704 e 707 dell'art. 1, legge n. 296/2006 (art. 77-bis, comma 7-sexies, introdotto dall'art. 14, comma 33-bis lett. b), decreto legge n. 78/2010, come convertito).	Riscossioni
	Entrate derivanti dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali ed entrate relative alla vendita del patrimonio immobiliare destinate alla realizzazione degli investimenti o alla riduzione del debito di cui all'art.77-bis, comma 8, legge n. 133/2008, come sostituito dall'art. 2, comma 41 lett. c), legge n. 203/2008.	Riscossioni
Totale entrate in conto capitale nette		Riscossioni
		12.619.573,10
<b>ENTRATE FINALI NETTE</b>		<b>444.445.090,05</b>
SPESE FINALI		
		IMPORTI
TOTALE TITOLO 1°	Impegni	389.562.849,11
a detrarre:		
	Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 77-bis, comma 7-bis - introdotto dall'art. 2, comma 41 lett. b), legge n. 203/2008).	Impegni
	Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 4, comma 4 -novies, legge n. 42/2010).	Impegni
	Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 77-bis, comma 7-quater, come introdotto dall'art. 4, comma 4-septies, lett. a) legge n. 42/2010).	Impegni
	Spese correnti per fronteggiare gli eccezionali eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo il 6 aprile 2009 (decreto legge n 39, articolo 6 comma 1 lett. o).	Impegni
	Spese connesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 50 comma 3 del decreto legge n. 78/2010, come convertito.	Impegni
<b>Totale spese correnti nette</b>		<b>Impegni</b>
		<b>389.562.849,11</b>

SPESE FINALI			
TOTALE TITOLO 2°		Pagamenti	35.133.837,85
a detrarre:			
	Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 77-bis, comma 5, legge n. 133/2008)	Pagamenti	
	Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 77-bis, comma 7-bis - introdotto dall'art. 2, comma 41, lett. b), legge n. 203/2008).	Pagamenti	
	Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 4, comma 4 - novies, legge n. 42/2010).	Pagamenti	
	Spese in conto capitale relative all'utilizzo di Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 77-bis, comma 7-quater, come introdotto dall'art. 4, comma 4-septies, lett. a), legge n. 42/2010).	Pagamenti	
	Spese in conto capitale per fronteggiare gli eccezionali eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo il 6 aprile 2009 (art. 6, comma 1, lett. o), legge n. 77/2009).	Pagamenti	
	Pagamenti per spese relative agli investimenti degli enti locali per la tutela della sicurezza pubblica nonché per gli interventi temporanei e straordinari di carattere sociale immediatamente diretti ad alleviare gli effetti negativi del sisma che ha colpito la regione Abruzzo il 6 aprile 2009 (art. 2, comma 42, legge n. 191/2009)	Pagamenti	
	Pagamenti in conto residui di cui all'art.7-quater comma 1 let. a) della L.33/09 (art. 4, comma 4 - sexies, legge n. 42/2010).	Pagamenti	3.206.691,45
	Pagamenti per spese in conto capitale di cui all'art.7-quater comma 1 let. b) della L.33/09 (art. 4, comma 4 -sexies, legge n. 42/2010).	Pagamenti	
	Pagamenti (in conto competenza e in conto residui) effettuati ai sensi dell'art. 14, commi 11 e 33-ter, decreto legge n. 78/2010, come convertito, per un importo non superiore allo 0,75% dell'ammontare dei residui passivi in c/capitale risultanti al 31 dicembre 2008	Pagamenti	
	Spese in conto capitale sostenute a valere sui trasferimenti di cui ai commi 704 e 707 dell'art. 1, legge n. 296/2006 (art. 77-bis, comma 7-sexies, introdotto dall'art. 14, comma 33-bis lett. b), decreto legge n. 78/2010, come convertito).	Pagamenti	
	Spese in conto capitale sostenute dai comuni della provincia dell'Aquila in stato di dissesto relative agli investimenti deliberati entro il 31 dicembre 2010 (art. 14, comma 14-ter, decreto legge n. 78/2010, come convertito).	Pagamenti	
<b>Totale spese in conto capitale nette</b>		Pagamenti	<b>31.927.146,40</b>
<b>SPESE FINALI NETTE</b>			<b>421.489.995,51</b>
<b>SALDO FINANZIARIO 2009 DI COMPETENZA MISTA (EF N - SF N)</b>			<b>22.955.094,54</b>
<b>EFFETTI FINANZIARI DELLE SANZIONI (di cui ai commi 20 lett. a) e 21 dell'art. 77-bis, legge n. 133/2008)</b>			
<b>SALDO FINANZIARIO AL NETTO DEGLI EFFETTI DELLE SANZIONI E DELLA PREMIALITA' (SFIN 09 - SANZ 09 + PREM 09)</b>			<b>22.955.094,54</b>
<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO 2010 (determinato ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 77-bis, legge n. 133/2008 o ai sensi del comma 7 dell'art. 7-quater, legge n. 33/2009)</b>			<b>940.341,00</b>
<b>(4) DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO (SFIN NET 10 - OB)</b>			<b>22.014.753,54</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana su dati tratti dalle relazioni del collegio dei revisori - ex art. 1, comma 166 e ss. della legge n. 266/2005.

Va a questo punto rimarcato che il rispetto del Patto, al di là del computo formale dei saldi, presuppone, da un punto di vista sostanziale, l'assenza di possibili meccanismi in grado di alterare la reale rappresentazione contabile e, pertanto, l'attendibilità del risultato esposto. A tale scopo, il legislatore ha recentemente emanato una serie di norme (art. 20 commi 11 e 12 del D.l. n. 98/2011, conv. in L. n. 111/2011 e art. 31 comma 31 della legge n. 183/2011<sup>51</sup>) volte a sanzionare condotte elusive ed artifici contabili miranti ad un rispetto solo apparente del Patto.

Perplessità si nutrono pertanto sull'incidenza delle movimentazioni effettuate alle partite di giro e sul mancato riconoscimento di debiti fuori bilancio per importi molto significativi la cui mancata tempestiva riconduzione al sistema di bilancio dell'ente (in costanza dei presupposti di cui all'art. 194 del TUEL) costituisce una prassi elusiva del Patto nella misura in cui ha artificiosamente rinviato ad esercizi futuri oneri finanziari di cui il Comune era già a conoscenza al momento della redazione del bilancio (o entro il termine dell'esercizio).

## **VI.2 - Gli indici di deficitarietà strutturale**

L'art. 242 del TUEL considera in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio. Tali condizioni sono rilevabili da appositi parametri obiettivi approvati con decreto del Ministero dell'Interno che li fissa per un periodo di tre annualità. Lo stato di ente strutturalmente deficitario deriva dall'aver riportato almeno la metà di valori deficitari nella tabella dei parametri obiettivi che va allegata al certificato sul rendiconto della gestione.

L'istituto in parola consente di individuare gli in condizioni grave squilibrio finanziario da sottoporre ad uno stretto monitoraggio, eseguito a livello centrale, sulle dotazioni organiche e sull'assunzione di personale nonché in materia di copertura del costo di alcuni servizi.

Per gli esercizi 2007 e 2008, tenendo conto della formulazione dei parametri<sup>87</sup> all'epoca vigente, il Comune di Catania ha riportato delle criticità in tre su otto dei suddetti indicatori come si evince dalla tabella successiva.

---

<sup>87</sup> I nuovi parametri sono stati infatti approvati con decreto ministeriale del 24 settembre 2009 e sono validi per il triennio 2010/2012 a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2009.

Tabella n. 56 – I parametri di deficitarietà strutturale – Anni 2007-2008

VOCI	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	2007	2008
1) Disavanzo di amministr. complessivo superiore al 5% delle spese, desumibili dai titoli I e III della spesa, con esclusione del rimborso di anticipazioni di cassa	N	N
2) Volume dei residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza, con esclusione di quelli relativi all'ICI ed ai trasferimenti erariali superiori al 21% delle entrate correnti desumibili dai titoli I e III	S	S
3) Volume dei residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza delle spese correnti superiori al 27% delle spese di cui al titolo I della spesa	S	S
4) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dell'ente per i quali non sia stata proposta opposizione giudiziale nelle forme consentite dalla legge	S	S
5) Presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'art.37 del D.D.L. 25 febbraio 1995 n.77, per i quali non siano state reperite le necessarie fonti di finanziamento	N	N
6) Volume complessivo delle entrate proprie, desumibili dai titoli I e III rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, desumibili dai titoli I,II e III, inferiore al 27% per i comuni sino a 2999 abitanti, inferiore al 35% per i comuni da 3000 a 59999 abit., inferiore al 37% per i comuni da 60000 a 250000 abit. ed inferiore al 32 per i comuni con oltr 250000 abit.	N	N
7) Volume complessivo delle spese per il personale a qualunque titolo in servizio, con esclusione di quelle finanziata con entrate a specifica destinazione da parte della regione o di altri enti pubblici, rapportato al volume complessivo delle spese correnti desumibili dal titolo I, superiore al 48% per i comuni sino a 2999 abit., superiore al 46% per i comuni da 3000 a 59999 abit., superiore al 41% per i comuni da 60000 a 250000 abit., superiore al 44% per i comuni con oltre 250000 abit.	N	N
8) Importo complessivo degli interessi passivi sui mutui superiore al 12% delle entrate correnti desumibili dai titoli I,II e III	N	N

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia su dati tratti da Finanza locale e Sirtel

Dalla rappresentazione contenuta nel prospetto precedente, il Comune di Catania non risulta strutturalmente deficitario e tuttavia, ad avviso della Corte, tale descrizione, pur essendo formalmente aderente ai dati dei rendiconti approvati dall'Ente, non corrisponde alla reale situazione finanziaria del Comune. Va infatti considerato che tanto nel 2007 quanto nel 2008 l'Ente era gravato da un peso notevolissimo di debiti fuori bilancio derivanti dalle pregresse gestioni, solo parzialmente riconosciuti e finanziati. Se si fosse correttamente proceduto al loro riconoscimento non sarebbe stato pertanto rispetto il parametro n. 5.

Per quanto concerne gli esercizi 2009 e 2010, caratterizzati dall'applicazione di nuovi parametri più completi di quelli precedentemente vigenti, il Comune ha fatto registrare quattro parametri su dieci non rispettati come dal seguente prospetto di dettaglio.

Tabella n. 57 - I parametri di deficitarietà strutturale – Anni 2009/2010

	Limite	Valore registrato	Anno 2009	Valore registrato	Anno 2010
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento):	5,00%	0,99%	Rispettato	1,70%	Rispettato
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef:	42,00%	57,43%	Non rispettato	55,27%	Non rispettato
3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III:	65,00%	142,59%	Non rispettato	109,90%	Non rispettato
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente:	40,00%	101,34%	Non rispettato	93,59%	Non rispettato
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti:	0,50%	0,33%*	Rispettato	n.d.	Rispettato
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre ai 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale):	38,00%	36,90%	Rispettato	29,49%	Rispettato
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoel):	120,00%	119,57%**	Rispettato	105,99%	Rispettato
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)***:	1,00%	0,93%	Rispettato	0,88%	Rispettato
	1,00%	0,88%		1,86%	
	1,00%	1,86%		4,02%	
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti:	5,00%	18,81%	Non rispettato	17,65%	Non rispettato
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente:	5,00%	0,00%	Rispettato	€ 0,00	Rispettato

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati tratti da relazione di G C sul consuntivo 2009 e da Finanza locale e Sirtel per l'esercizio 2010

\*Dato segnalato nel parere di G C al consuntivo 2009 e non rinvenibile da nessuna banca dati disponibile: SIRTTEL - SIQUEL - PARERE COLLEGIO DEI REVISORI - FINANZA LOCALE

\*\* Importo dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzione discordante con dati tratti da FINANZA LOCALE e SIRTTEL

\*\*\*Nella relazione di Giunta Comunale viene segnalata l'inesistenza di D F B formati nel 2009

La tabella illustrativa espone le medesime criticità già evidenziate in altre parti della presente trattazione rendendo particolarmente evidenti, in questo caso, l'entità degli scostamenti registrati rispetto ai limiti massimi previsti dai vari parametri<sup>88</sup>. Particolarmente significativo appaiono i valori afferenti ai residui (parametri 2, 3 e 4) e quello concernente l'anticipazione di cassa (parametro n. 9).

Perplessità desta il risultato ottenuto nel 2009 per il parametro 7 (consistenza finale dei debiti di finanziamento con un limite del 120% per gli enti con risultato contabile di gestione negativo) dal momento che il valore riportato (leggermente inferiore alla soglia prevista) non coincide con i dati presenti nei sistemi conoscitivi Sirtel e Finanza locale.

<sup>88</sup> Secondo quanto affermato dalla circolare FL n. 9/2010 del Ministero dell'Interno, "per l'ente locale assume rilevanza, ancor più del fatto che il valore parametro si presenti negativo, la misura in cui venga superata la soglia prevista dal parametro, ai fini di comprendere se ciò sia l'effetto di fatti di gestione occasionali e transitori, ovvero si tratti di una situazione che presenti una sua persistenza e continuità ultrannuale. Si tratta di aspetti che vanno pertanto valutati di parametro in parametro, a seconda dell'aspetto di gestione preso in considerazione ed in relazione a ciascun ente, in modo da tenere conto di situazioni specifiche e caratteristiche dell'ente".

La medesima notazione critica può essere fatta in merito alle passività emerse<sup>89</sup> in quanto la gestione di fatto *extra* bilancio di passività di elevatissimo ammontare ha sostanzialmente comportato la sottrazione di tali poste debitorie dalla contabilità dell'Ente evitando così un impatto ulteriormente negativo sugli equilibri di bilancio del Comune e sul rispetto dei vincoli imposti dal Patto di stabilità interno. Tale modo di operare ha consentito all'Ente di rientrare nel limite di cui al parametro di deficitarietà strutturale n. 8<sup>90</sup> evitando così di ricadere nella previsione di cui all'art. 242 del TUEL, dato che il Comune ha già superato i valori soglia in quattro su dieci dei suddetti parametri.

Le conseguenze di tale modo di procedere non sono di poco conto. Così facendo infatti il Comune si è sostanzialmente sottratto ai penetranti controlli previsti dall'art. 243 del TUEL e ciò almeno sin dall'esercizio 2007, secondo le risultanze emerse nell'odierna indagine.

### **VI.3 - La spesa per il personale**

Il contenimento della spesa per il personale rappresenta una delle leve più importanti che gli enti locali hanno a disposizione per assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

In materia, sono stati molteplici gli interventi del legislatore diretti a porre un freno alla sua dinamica evolutiva.

La legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria per il 2006), prevedeva<sup>91</sup> una serie di disposizioni finalizzate a limitare in modo diretto la dinamica di crescita delle spese di personale degli Enti locali, delle Regioni e degli Enti del Servizio sanitario nazionale. In particolare, con tali norme è stato fissato uno specifico obiettivo finanziario di riduzione, nella parte in cui si stabiliva che per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008 la spesa per il personale non poteva superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004, diminuito dell'1%. Tale riduzione doveva cumularsi agli obiettivi di risparmio già prefissati con la precedente normativa limitativa in materia di assunzioni a tempo determinato<sup>92</sup>

Ai fini del computo della spesa erano escluse dal calcolo dell'importo di riferimento dell'anno 2004 le spese relative ai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro di anni precedenti e, analogamente, dall'importo dell'anno 2006 erano ugualmente da escludere le corrispondenti spese per contratti collettivi nazionali conclusi dopo l'anno 2004<sup>93</sup>.

Il mancato raggiungimento della predetta riduzione dell'1% comportava il divieto, per gli Enti locali, di assumere personale a qualsiasi titolo<sup>94</sup>.

---

<sup>89</sup> Richiamando quanto già osservato con la deliberazione n. 205/2012/Prse.

<sup>90</sup> Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)

<sup>91</sup> All'art. 1, commi da 198 a 206.

<sup>92</sup> Art. 1, commi 98 e 107, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

<sup>93</sup> Inoltre, secondo la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 9 del 17/02/2006, non bisognava prendere in considerazione gli oneri del personale delle categorie protette, del personale comandato presso altre amministrazioni e le spese del personale a totale carico di finanziamenti comunitari o privati.

<sup>94</sup> Secondo il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.



La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), ha introdotto ulteriori norme limitative all'incremento del complesso delle spese di personale. Per quanto riguarda gli enti sottoposti al Patto di stabilità, l'art. 1, comma 557, prevede il loro impegno a garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, da un lato, attraverso interventi di razionalizzazione delle strutture burocratiche, dall'altro, con limitazioni all'incremento dei fondi da destinare alla contrattazione collettiva<sup>95</sup>.

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), è tornata ad occuparsi della spesa del personale per l'anno 2008 e, con disposizioni integrative dei commi 557 e 562 della legge n. 27 dicembre 2006, n. 296, ha posto specifici limiti alla possibilità di deroghe al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa. In particolare, l'art. 3, comma 120, enumerava i presupposti che consentivano la deroga per gli Enti sottoposti al Patto individuandoli nei seguenti: a) rispetto del patto nell'ultimo triennio; b) volume di spesa inferiore al parametro obiettivo valido ai fini dell'accertamento di Ente strutturalmente deficitario; c) rapporto medio tra dipendenti in servizio e popolazione residente inferiore a quello fissato per gli enti in condizioni di dissesto. Tali possibilità di deroga sono tuttavia venute meno a seguito dell'introduzione dell'art. 76 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Con l'art. 76, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133<sup>96</sup>, il legislatore ha operato una modifica al comma 557, intervenendo, poi, una seconda volta con l'aggiunta del comma 557-bis, introdotto dal comma 7, dell'art. 14, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78<sup>97</sup>. Le predette disposizioni precisano che devono essere computate tra le spese di personale anche le spese per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.), di somministrazione lavoro, quelle derivanti dalle assunzioni disposte ai sensi dell'art. 110 del TUEL nonché le spese per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in organismi o strutture facenti capo all'ente.

Come previsto dal nuovo comma 557-ter, il mancato rispetto del principio di riduzione progressiva del costo del personale comporterà il divieto di assunzione già previsto dall'art. 76, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112<sup>98</sup>.

L'intento perseguito dal legislatore è quello di assicurare la limitazione della spesa di personale, senza stabilire però specifiche percentuali di riduzione rimettendo all'autonomia e alla discrezionalità degli enti tanto le iniziative da adottarsi quanto la misura del contenimento da realizzare.

Ancora, il comma 9 dell'articolo 14 ha modificato il comma 7 dell'art. 76 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, prevedendo, dall'1/01/2011, il divieto, per gli enti nei quali l'incidenza

---

<sup>95</sup> Ai fini del corretto computo della spesa del personale, così come disciplinata dal citato art. 1, comma 557, della Legge finanziaria per il 2007, in base alla deliberazione della Corte dei conti, Sezione autonomie, n. 16 del 2009, non devono essere computati tra le spese di personale gli incentivi per la progettazione interna, i diritti di rogito spettanti ai Segretari comunali e gli incentivi per il recupero dell'ICI.

<sup>96</sup> Legge di conversione del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112.

<sup>97</sup> Come modificato dalla relativa legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122.

<sup>98</sup> Disposizione che già riguardava gli enti non in regola con il patto di stabilità.

delle spese di personale è pari o superiore al 40% (50% nell'anno 2010<sup>99</sup>) delle spese correnti, di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale. Per i restanti enti è possibile procedere ad assunzioni nel limite però del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente<sup>100</sup>.

Il citato comma 7 dell'art. 76 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, infine, è stato oggetto di una ulteriore modifica ad opera dell'art. 20 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, a seguito della quale, ai fini del calcolo della percentuale di incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente, dovranno essere consolidati i costi delle società partecipate<sup>101</sup>.

Il Comune di Catania risulta avere realizzato, nel periodo 2007/2010 un tendenziale contenimento della componente di spesa soggetta al limite, per come esposto dalla seguente tabella. Anche in questo caso, i dati segnalati dal Comune divergono, in parte, da quelli indicati dal Collegio dei revisori nei questionari dei rendiconti concernenti i rispettivi esercizi. L'Organo di revisione ha comunque sempre attestato l'avvenuto rispetto del limite legislativo.

**Tabella n. 58 - Verifica del rispetto dei vincoli di cui all'art.1, c. 557, l. 296/2006 in materia di spese per il personale**

	2007	2008	2009	2010
Spese intervento 01	€ 151.284.842,00	€ 145.096.083,55	€ 142.250.181,19	€ 139.911.945,27
Spese intervento 03	€ 871.434,00	€ 998.296,65	€ 533.803,11	€ 717.500,00
IRAP intervento 07	€ 9.110.189,00	€ 8.748.985,45	€ 8.419.427,78	€ 7.995.909,68
Straordinario al personale per consultazioni elettorali		€ 912.130,24		
<b>Totale spesa per il personale (A)</b>	<b>€ 161.266.465,00</b>	<b>€ 155.755.495,89</b>	<b>€ 151.203.412,08</b>	<b>€ 148.625.354,95</b>
<b>Totale componenti escluse (B)</b>	<b>€ 24.242.620,00</b>	<b>€ 23.662.283,38</b>	<b>€ 26.022.235,40</b>	<b>€ 25.399.396,00</b>
<b>Spesa per il personale assoggettata al limite di spesa (A-B)</b>	<b>€ 137.023.845,00</b>	<b>€ 132.093.212,51</b>	<b>€ 125.181.176,68</b>	<b>€ 123.225.958,95</b>
<b>Totale spesa corrente (D)</b>	<b>€ 390.265.098,96</b>	<b>€ 379.606.081,08</b>	<b>€ 374.697.918,67</b>	<b>€ 389.562.849,11</b>
<b>Incidenza spesa di personale/spesa corrente (C/D)</b>	<b>35,11%</b>	<b>34,80%</b>	<b>33,41%</b>	<b>31,63%</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo per la Regione siciliana - su dati segnalati dal Comune di Catania con nota n. 329014 del 20/12/2010 (CT All.to 2)- dati in euro

\*Dati al 20.12.2010

<sup>99</sup> A seguito delle numerose modifiche normative successivamente intervenute, il limite attuale è pari al 50%.

<sup>100</sup> In seguito, l'art. 1, comma 118, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (Finanziaria 2011), ha previsto che "Per gli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o inferiore al 35 per cento delle spese correnti sono ammesse, in deroga al limite del 20 per cento e comunque nel rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno e dei limiti di contenimento complessivi delle spese di personale, le assunzioni per turn-over che consentano l'esercizio delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 21, comma 3, lettera b), della legge 5 maggio 2009, n. 42". Il limite è stato poi portato al 40% dall'art. 4-ter del d.l. 16/2012.

<sup>101</sup> Da ultimo, l'art. 16, comma 8, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha stabilito che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri saranno individuati i parametri di virtuosità per la determinazione delle dotazioni organiche degli enti locali con previsione di penalizzazioni per gli enti che presentino percentuali significative di scostamento.

La limitazione progressiva della spesa per il personale è giustificata dal minor numero di personale in servizio presso il Comune rispetto agli anni precedenti, per come si trae dal prospetto successivo.

**Tabella n. 59 - Unità di personale con rapporto a tempo indet. in servizio - Anni 2007/2009**

	2007	2008	2009
Personale a t.ind. in servizio	4.125	3.970	3.796
Riduzione rispetto anno precedente		155	174

Fonte: Dati segnalati dal Comune di Catania con nota n. 329014 del 20/12/2010 (CT All.to 2)

Anche il personale a tempo determinato in servizio presso l'Ente, prevalentemente costituito da contrattisti con sussidio regionale (cd. "PUC") subisce una flessione come evidenziato dalla seguente tabella.

**Tabella n. 60 - Unità di personale con rapporto a tempo det. in servizio - Anni 2007/2009**

Anni	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Unità di personale a t.d.	248	247	208	209	193	184

Fonte: Dati segnalati dal Comune di Catania con nota n. 329014 del 20/12/2010 (CT All.to 2)

Avuto riguardo al controllo della spesa per la contrattazione integrativa, va osservato che le risorse destinate al relativo fondo si sono mantenute piuttosto stabili. Inoltre, considerato che la diminuzione del numero del personale in servizio, verificatasi nel 2008 e nel 2009, non si è tradotta in una corrispondente riduzione del livello delle risorse per la contrattazione decentrata, si è determinato un sensibile aumento delle retribuzioni pro-capite non compatibile con l'esigenza di contenimento della spesa reiteratamente pretesa dal legislatore<sup>102</sup>.

L'analisi delle singole voci che compongono il fondo consente di evidenziare che non vi sono state risorse destinate all'ampliamento dei servizi e delle nuove attività (art. 15 c.5 del CCNL dell'1/4/1999) e che la quota riferita alle indennità e alle progressioni economiche ha assorbito la maggior parte delle risorse del fondo raggiungendo una percentuale del 74% circa nel 2010.

Dai dati ricavabili dalle seguenti tabelle emerge una tendenza a privilegiare impieghi a carattere fisso, come le progressioni economiche orizzontali ed i compensi a carattere indennitario, rispetto a quelli maggiormente ispirati a logiche meritocratiche ed a parametri di selettività incentrati sulla produttività.

<sup>102</sup> Prima dell'emanazione dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, infatti, non esisteva alcuna norma la quale imponesse una riduzione delle risorse decentrate come conseguenza di una stabile riduzione di personale.

**Tabella n. 61 - Risorse Fondo contrattazione integrativa – Personale del comparto. 2007/2010**

RISORSE DEL FONDO	2007	2008	2009	2010*
RISORSE STABILI	12.498.686	13.045.097	13.045.097	13.045.097
RISORSE VARIABILI	2.407.794	2.700.500	3.098.020	2.668.827
Di cui art. 15, comma 5 (ampliamento dei servizi e delle nuove attività al netto degli effetti correlati all'aumento delle dotazioni organiche) del CCNL dell'1.4.1999	0	0	0	0
<b>TOTALE RISORSE PREVISTE NEI CCNL</b>	<b>14.906.479</b>	<b>15.745.597</b>	<b>16.143.118</b>	<b>15.713.924</b>
RIDUZIONI DEL FONDO	0	0	0	0
ALTRE RISORSE (ART.14)	650.000	630.500	611.585	593.237
SOMME NON UTILIZZATE PROVENIENTI DALL'ANNO PRECEDENTE	0	0	0	205.857

Fonte: Dati segnalati dal Comune di Catania con nota n. 329014 del 20/12/2010 (CT All.to 2) - dati in euro \*Dati al 20.12.2010

**Tabella n. 62 – Destinaz. Fondo contrattazione integrativa – Personale comparto 2007/2010**

DESTINAZIONE DEI FONDI	2007	2008	2009	2010*
Indennità di comparto	1.090.000	962.000	960.000	880.000
Indennità per lo svolgimento di attività disagiate e pericolose (produttività e straordinario per anni 2007 e 2008)	7.126.763	7.126.800	4.480.000	4.458.067
Progressioni economiche	5.050.000	5.201.877	5.710.533	6.300.000
Posizioni organizzative	1.032.914	1.110.000	1.100.000	1.216.000
Produttività	0	0	2.166.728	1.900.000
Altre indennità ( specifiche responsabilità, indennità' asili nido, indennità' personale educativo e docenti scuola materna, risorse per specifiche disposizioni di legge, valorizzazione alte professionalità', recupero per errata imputazione di somme nella costituzione fondo anni precedenti, straordinario anni 2009 e 2010)	1.256.803	1.975.420	2.337.442	1.621.713
Importi ancora da contrattare	0	0	0	137.238
<b>Totale</b>	<b>15.556.480</b>	<b>16.376.097</b>	<b>16.754.703</b>	<b>16.513.018</b>
<b>Personale in servizio</b>	<b>4.070</b>	<b>3.935</b>	<b>3.759</b>	<b>n.d.</b>

Fonte: Dati segnalati dal Comune di Catania con nota n. 329014 del 20/12/2010 (CT All.to 2) - dati in euro

\*Dati al 20.12.2010

Per i dirigenti il Comune di Catania ha trasmesso i dati dei soli esercizi 2007, 2008 e 2009. Anche in questo caso si registra il fenomeno già riscontrato per il personale del comparto con una incidenza però di gran lunga maggiore dato il consistente importo delle risorse destinate ai

dirigenti e il numero più contenuto dei destinatari che si è andato peraltro progressivamente riducendo nel corso degli anni.

Il fondo è quasi esclusivamente costituito da risorse di cui all'art. 26, comma 3, del CCNL 23/12/1999 (finanziamento delle retribuzione di posizione e di risultato) che consente di integrare le risorse destinate al finanziamento della contrattazione decentrata della dirigenza a seguito di un'effettiva realizzazione di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento quali-quantitativo dei servizi esistenti, con correlato ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza.

Nel triennio considerato sono state operate talune riduzioni al fondo, come è illustrato dalle tabelle successive, e tuttavia, emerge con chiarezza che, a fronte della consistente riduzione del numero dei dirigenti in servizio presso il Comune, le risorse ad essi destinate sono significativamente aumentate anziché diminuite.

**Tabella n. 63 - Risorse Fondo contrattazione integrativa – Personale dirigente 2007/2009**

<b>RISORSE DEL FONDO</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
CCNL 23/12/99 ART.26	3.579.033	3.603.906	3.562.245
CCNL 22/2/06 ART.23	143.453	143.453	117.454
CCNL 14/05/2007 ART.4	0	0	0
CCNL 19/11/2009 ART. 16	0	0	0
<b>Totale Risorse</b>	<b>3.722.486</b>	<b>3.747.359</b>	<b>3.679.699</b>
Riduzioni del Fondo	335.697	335.697	167.848
Somme non utilizzate provenienti dall'anno precedente	0	0	0

Fonte: Dati segnalati dal Comune di Catania con nota n. 329014 del 20/12/2010 (CT All.to 2) dati in euro

**Tabella n. 64 – Destinaz. Fondo contrattazione integrativa – Personale dirigente 2007/2009**

<b>DESTINAZIONE RISORSE DEL FONDO</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Retribuzione di posizione	2.036.902	1.600.564	0
Retribuzione di risultato	0	0	0
Compensi professionali avvocatura	0	0	0
Art. 18 legge 109/1994	0	0	0
Altre indennità (specificare)	0	0	0
Importi ancora da contrattare	1.349.887	1.811.098	3.511.851
<b>Totale</b>	<b>3.386.789</b>	<b>3.411.662</b>	<b>3.511.851</b>
<b>Dirigenti in servizio *</b>	<b>55</b>	<b>35</b>	<b>33</b>

Fonte: Dati segnalati dal Comune di Catania con nota n. 329014 del 20/12/2010 (CT All.to 2) dati in euro

\* i dati divergono da quelli segnalati dall'Ente con la nota prot. n. 279770 del 10/9/2012

Un'altra fondamentale criticità va riscontrata in ordine alla destinazione delle risorse e, in particolare, ai consistenti importi per i quali ancora alla fine del 2010 non era stata definita la relativa contrattazione. In relazione, infatti, a quanto è stato già esposto nella parte relativa al regolamento sui controlli interni, le attività di valutazione per gli anni 2007, 2008 e 2009 non si erano ancora concluse in quanto non era stato completato il processo di controllo di gestione. Sul punto, l'Amministrazione non ha fornito aggiornamenti.

#### **VI.4 - Gli incarichi di cui all'art. 110 del Tuel e le consulenze**

La disciplina di riferimento per l'attribuzione degli incarichi apicali con contratto a tempo determinato negli Enti locali è contenuta nell'art. 110 del TUEL, in base al quale lo "statuto può prevedere che la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, possa avvenire mediante contratto a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire".

Il medesimo articolo, al secondo comma, prevede le condizioni necessarie affinché possano essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato per i dirigenti e le alte specializzazioni, fermi restando i requisiti della qualifica da ricoprire.

Un aspetto di particolare rilievo della normativa citata è rappresentato dalla mancata individuazione di un tetto massimo alla stipulazione di contratti a tempo determinato per il conferimento di incarichi dirigenziali previsti in dotazione organica (art. 110, comma 1, del Tuel) mentre, per quelli conferiti al di fuori della dotazione organica, il secondo comma della disposizione in esame stabilisce che essi siano conferiti "in misura complessivamente non superiore al 5 per cento del totale della dotazione organica della dirigenza e dell'area direttiva e comunque per almeno una unità".

In assenza di un'espressa disposizione nel testo unico degli Enti locali, già da prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, si riteneva che un limite al conferimento degli incarichi dirigenziali con contratti a tempo determinato nell'ambito della dotazione organica fosse desumibile dall'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, secondo cui gli incarichi di funzioni dirigenziali possono essere conferiti a tempo determinato "entro il limite del 10 per cento della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla prima fascia e dell'8 per cento della dotazione organica di quelli appartenenti alla seconda fascia".

L'applicabilità diretta agli Enti locali dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, appare confermata dall'attuale comma 6-ter dello stesso articolo, introdotto dalla novella approvata con il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, secondo il quale il comma 6 e il comma 6-bis (quest'ultimo contenente la disciplina dell'arrotondamento delle percentuali massime di incarichi dirigenziali a tempo determinato conferibili rispetto alla dotazione organica dei dirigenti a tempo indeterminato) si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto medesimo.

Da ultimo, l'art. 1 del decreto legislativo 1 agosto 2011, n. 141, ha introdotto il comma 6-quater all'art. 19 più volte citato prevedendo che gli enti locali collocati nella classe di virtuosità di cui all'art. 20, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98<sup>103</sup> possano conferire incarichi ai sensi dell'art. 110 del Tuel fino ad un massimo del 18 per cento della dotazione organica della qualifica dirigenziale a tempo indeterminato.

---

<sup>103</sup> Convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 11.

La consistenza del personale incaricato in base all'art. 110 del Tuel presso il Comune di Catania, per il periodo 2004/2009 è sintetizzata nella seguente tabella dove sono anche esposti i dati sugli incarichi di consulenza e di altro tipo affidati con la relativa spesa.

**Tabella n. 65 - Incarichi di consulenza, studio e ricerca**

<b>Numero incarichi di consulenza, studio, ricerca</b>						
<b>Tipologia</b>	<b>Numero incarichi</b>					
	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Esperti del Sindaco	4	3	4	3	1	3
Incarichi di consulenza	57	26	14	9	0	0
Incarichi di studio	1	1	1	1	0	0
Incarichi di ricerca	0	0	0		0	0
<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>30</b>	<b>19</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
Incarichi ex art. 110 TUEL	9	8	5	5	6	3
Altro	29	16	3	8	8	2
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>24</b>	<b>8</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>5</b>

<b>Spesa per incarichi di consulenza, studio, ricerca</b>						
---	--	--	--	--	--	--

<b>Tipologia</b>	<b>Ammontare della spesa</b>					
	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Esperti del Sindaco	162.495	153.597	237.812	182.908	158.259	128.517
Incarichi di consulenza	1.180.471	361.518	149.854	402.000		
Incarichi di studio	22.222	21.415	22.996	24.000		
Incarichi di ricerca						
<b>Totale</b>	<b>1.365.188</b>	<b>536.530</b>	<b>410.662</b>	<b>608.908</b>	<b>158.259</b>	<b>128.517</b>
Incarichi ex art. 110 TUEL	680.495	716.252	419.869	455.125	431.314	402.873
Altro	734.970	224.015	383.228	150.276	215.353	276.505
<b>Totale</b>	<b>2.780.653</b>	<b>1.476.797</b>	<b>1.213.759</b>	<b>1.214.309</b>	<b>804.926</b>	<b>807.895</b>

Fonte: Dati segnalati dal Comune di Catania con nota n. 329014 del 20/12/2010 (CT All.to 2) dati in euro

Apprezzabile è l'azzeramento della spesa per consulenze e incarichi di studio realizzatasi a partire dal 2008 mentre appare in lieve crescita, pur a fronte della drastica riduzione numerica operata, l'onere connesso agli incarichi di cui all'art. 110 del Tuel e agli "altri" incarichi conferiti dall'Ente, la cui natura non è stata esplicitata nel corso dell'istruttoria. Per questi ultimi, si registra un incomprensibile incremento della spesa per singolo incarico che passa dai €18.784,00 corrisposti nel 2007 ad € 138.252,00 nel 2009.

## Capitolo VII - Il patrimonio immobiliare e l'inventario

### VII.1 - L'inventario

Dai dati trasmessi dal Comune si evince che l'inventario dell'Ente risale al 1994 e che le operazioni già da tempo avviate per il necessario aggiornamento non risultano ancora concluse.

La mancata rivisitazione dell'inventario è stata periodicamente segnalata dalla Sezione al Comune come una grave criticità fino all'ultima pronuncia relativa al rendiconto 2010<sup>104</sup>.

In ordine ai beni mobili, il Comune ha riferito che le operazioni di aggiornamento e stima stanno per concludersi<sup>105</sup> mentre per i beni immobili sarebbe in corso un'operazione di *due diligence*.

In sostanza, il patrimonio immobiliare del Comune è stato censito in occasione della predisposizione del Piano di valorizzazione ed alienazione immobiliare, poi adottato con delibera consiliare n. 34 del 28 aprile 2009. Successivamente, è stato richiesto un parere di congruità all'Agenzia del Territorio sulla stima effettuata dallo stesso Comune. Ottenuto il parere di congruità, l'Amministrazione ha conferito incarico (previa gara ad evidenza pubblica) ad un perito per la redazione della *due diligence* immobiliare dell'Ente.

Ad esito di tale procedura è stato individuato un primo gruppo di quaranta beni per il quali sono stati completati i fascicoli con la pertinente documentazione e fornita una valutazione ai fini di un'eventuale alienazione. Successivamente, è stato siglato un protocollo di intesa con la Cassa Depositi e Prestiti finalizzato alla redazione di uno studio delle operazioni strategiche necessarie per la valorizzazione del patrimonio comunale. Lo studio, esitato nel 2011, si è favorevolmente espresso per la dismissione dei beni di più immediato realizzo, il cui ricavato andrebbe utilizzato per la riduzione dell'indebitamento complessivo dell'Ente e per il ripianamento dei debiti fuori bilancio. Per quanto riguarda, invece, i beni (di rilevante dimensione) destinati a "servizi generali", lo studio ha suggerito di procedere ad una diversa destinazione urbanistica.

Dalle generiche notizie fornite dal Comune parrebbe che la commissionata *due diligence* e il successivo "Studio delle operazioni strategiche" costituiscano in realtà un mero duplicato delle valutazioni già effettuate in occasione dell'adozione del Piano di valorizzazione ed alienazione immobiliare, il cui contenuto sarà illustrato in seguito. Peraltro, nonostante siano state avviate diverse iniziative per la valutazione dei beni immobili, le risultanze di tali elaborazioni non sono ancora state rese note alla Corte.

---

<sup>104</sup> Deliberazione n. 205/2012.

<sup>105</sup> Con missiva n. 226525 del 9 luglio 2012.



## VII.2 - Le alienazioni immobiliari:

### a) l'operazione "Catania Risorse"

Con delibera n. 66 del 24 ottobre 2006 il Comune di Catania ha autorizzato la costituzione della società a responsabilità limitata "Catania Risorse", interamente partecipata, con la finalità di gestire, ed eventualmente dismettere, il patrimonio immobiliare dell'Ente che, in parte, veniva trasferito alla costituenda società.

Le difficoltà finanziarie che all'epoca pressavano il Comune (consistenti nella necessità di ripianare il disavanzo di amministrazione prodottosi nel 2003) hanno sostanzialmente indotto l'Ente a ricercare una soluzione rapida al problema individuandola appunto in una complessa operazione che si articolava nei seguenti passaggi.

Il Comune di Catania avrebbe trasferito a "Catania Risorse srl" una parte del proprio patrimonio immobiliare<sup>106</sup> che la società avrebbe poi offerto in garanzia ad istituti bancari al fine di ottenere un mutuo il cui importo sarebbe stato girato al Comune in pagamento dei beni trasferiti. Poiché gli immobili ceduti erano in gran parte sede di uffici comunali, il Comune avrebbe continuato ad utilizzarli come conduttore corrispondendo alla società proprietaria un canone di locazione di importo sufficiente a coprire gli oneri per la rata di mutuo a carico della società.

La predetta operazione è stata formalizzata nella delibera del Consiglio comunale n. 85 del 30 dicembre 2006 e il giorno successivo è stato stipulato l'atto di compravendita, essendo l'ultimo giorno utile per procedere alla copertura del disavanzo del 2003<sup>107</sup>, scongiurando così il pericolo del dissesto. Il trasferimento dei beni tuttavia era stato sottoposto alla condizione sospensiva dell'ottenimento da parte della società (entro il 29 giugno 2007) del finanziamento necessario per potere provvedere al pagamento del prezzo di vendita al Comune. A fronte di un atto di alienazione così strutturato, il Comune di Catania ha proceduto all'iscrizione di una entrata al Titolo IV e al ripianamento del disavanzo maturato nel 2003.

Nella sua applicazione pratica il piano elaborato dal Comune ha fatto emergere delle notevoli complicazioni dovute alla natura dei beni trasferiti, all'incompatibilità della condizione sospensiva apposta alla vendita con i principi del TUEL in tema di ripiano dei disavanzi nonché alla riferibilità e alla finalizzazione dell'indebitamento del soggetto "Catania Risorse srl".

Riguardo al primo punto, si è infatti appurato che taluni degli immobili alienati facevano parte del patrimonio indisponibile mentre altri appartenevano addirittura al demanio. Considerato che la parziale nullità dell'atto stipulato avrebbe di fatto compromesso l'intera operazione<sup>108</sup>, il Comune, in attesa della definitiva pronuncia della Sovrintendenza ai beni culturali in ordine alla sussistenza di un vincolo storico-artistico su alcuni degli immobili oggetto della prima vendita, ha allora individuato una ulteriore *tranche* di beni da trasferire alla

---

<sup>106</sup> La prima tranche dei beni trasferiti consisteva in 14 immobili per un valore di stima complessivo di €65.456.830,00.

<sup>107</sup> In base all'art. 193, c.3, del TUEL.

<sup>108</sup> Va inoltre considerato l'ostacolo normativo rappresentato dall'art. 193, c.3, del TUEL che consente di utilizzare, ai fini del ripiano del disavanzo, i proventi derivanti dall'alienazione dei soli beni patrimoniali disponibili.

società in modo da portare i proventi finali delle due procedure ad oltre 192 milioni di euro. Contestualmente, l'iniziale condizione sospensiva apposta al trasferimento veniva spostata al 31 dicembre 2007.

Relativamente a quest'ultima questione, con deliberazione n. 34/2007, questa Sezione ha affermato che, in pendenza della condizione, la copertura del disavanzo del 2003 non era in effetti possibile e che il trasferimento degli immobili sottoposto a condizione sospensiva non poteva essere ritenuto una valida forma di copertura del disavanzo in base agli articoli 191-193 del TUEL, venendosi a modificare a discrezione dell'Amministrazione il termine di legge che prevede il necessario riequilibrio entro 2 anni dall'anno di approvazione del rendiconto che ha definito il disavanzo (quindi entro il 2006 per il disavanzo 2003 ed entro il 2007 per il disavanzo 2004). Diversamente opinando, si sarebbe consentito al Comune stesso di "rimettersi in termini" utilizzando lo strumento della delibera sottoposta a condizione sospensiva.

L'ultimo punto attiene alla corretta classificazione della società Catania Risorse come articolazione organica del Comune solo formalmente distinta dall'Ente partecipante. Infatti, il Comune di Catania si era riservato la titolarità delle quote della srl, era stata stabilita la non cedibilità delle stesse e gli organi della società, di fatto, non esercitavano alcuna autonomia decisionale, essendo la società soggetta ai poteri di direzione e di coordinamento del Comune<sup>109</sup>. Da queste considerazioni derivava che l'eventuale mutuo concesso a Catania Risorse dovesse ritenersi in realtà riferito direttamente al Comune di Catania con l'ulteriore conseguenza dell'impossibilità di utilizzare i proventi di tale finanziamento per la copertura del disavanzo di amministrazione (art. 193, c.3, del TUEL).

Alla fine del 2007, non essendo stati ancora rinvenuti istituti bancari disponibili a concedere alla società le somme necessarie per fare fronte alle obbligazioni discendenti dal contratto, il Comune è stato costretto a prorogare ulteriormente il termine della condizione sospensiva apposta al contratto fissando la nuova scadenza al 31.12.2008. Nel corso del 2008, l'originaria operazione ha inoltre subito dei significativi mutamenti per la necessità di superare le criticità emerse nel percorso di attuazione del progetto iniziale.

Pertanto, la società Catania Risorse è stata ridenominata "Sviluppo e Patrimonio srl" con la previsione della possibilità di cessione del quarantanove per cento delle quote sociali ad un socio privato da individuarsi con gara ad evidenza pubblica e ciò con la finalità di ottenere un congruo apporto finanziario dal socio privato senza correre il rischio della sua qualificazione come indebitamento pubblico<sup>110</sup>. Alla nuova compagine sociale, cui sarebbe stata affidata la gestione delle entrate tributarie ed extratributarie del Comune e di alcuni servizi pubblici locali, verrebbero alienati alcuni immobili del patrimonio disponibile e trasferito l'usufrutto trentennale di ulteriori beni appartenenti al patrimonio indisponibile dell'Ente per un controvalore iniziale complessivo di euro 145 milioni circa, idoneo a ripianare interamente i disavanzi del Comune degli anni 2003 e 2004.

<sup>109</sup> Si rinvengono pertanto le caratteristiche dell'istituto del "controllo analogo" di derivazione comunitaria.

<sup>110</sup> L'operazione in questione è stata decisa dal Consiglio comunale con deliberazione n. 2 del 9 febbraio 2008.

Alla cessione dell'usufrutto erano collegati dei contratti di locazione con il Comune della stessa durata dell'usufrutto. I fondi per il pagamento del prezzo di acquisto dell'usufrutto sarebbero stati reperiti nei mercati finanziari offrendo come garanzia del rimborso del prestito i canoni di locazione dovuti alla società dal Comune di Catania.

Neppure questa seconda iniziativa è stata però in grado di produrre l'effetto desiderato continuando a mancare la disponibilità di un istituto bancario che finanziasse l'intera operazione. A ciò deve anche aggiungersi che, secondo un parere successivamente reso dall'Istat<sup>111</sup> su richiesta dello stesso Comune, la società Sviluppo e Patrimonio srl rientrerebbe nel perimetro delle Amministrazioni pubbliche con conseguente incidenza sull'indebitamento pubblico delle eventuali operazioni di finanziamento ad essa riferite<sup>112</sup>.

Conclusivamente, alla copertura dei disavanzi di amministrazione del Comune si è proceduto mediante il finanziamento straordinario del CIPE di 140 milioni di euro concesso in base all'art. 5, c. 3, del d.l. 7 ottobre 2008, convertito con legge n. 189 del 4 dicembre 2008<sup>113</sup> con conseguente cancellazione dei residui attivi concernenti l'alienazione (sottoposta a condizione) dei beni del Comune<sup>114</sup>.

#### **b) il Piano di valorizzazione e dismissione immobiliare**

Il decreto-legge del 25 giugno 2008, n. 112<sup>115</sup>, come convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha previsto, all'art. 58 (rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali"<sup>116</sup>) che, per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascun ente, con delibera dell'organo di Governo individui, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione. Il secondo comma dell'articolo menzionato prevede inoltre che l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale mentre il terzo comma afferma che gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

---

<sup>111</sup> Trasmesso al Comune con nota n. 833.2008 del 28 luglio 2008.

<sup>112</sup> L'Istat ha infatti classificato "Sviluppo e patrimonio srl" come appartenente ai settori istituzionali secondo il regolamento comunitario 2223/96 (SEC 95).

<sup>113</sup> Come da deliberazione n. 133 del 26 novembre 2008 del Consiglio comunale.

<sup>114</sup> Come da determina dirigenziale n. A04/206/Dir del 30 dicembre 2008.

<sup>115</sup> Recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria".

<sup>116</sup> L'art. 58 è stato successivamente modificato dal d.l. n. 201 del 6 dicembre 2011.

Con deliberazione n. 34 del 28 aprile 2009, il Consiglio comunale di Catania ha provveduto ad adottare il suddetto Piano di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare del Comune, su conforme proposta della Giunta formalizzata nella deliberazione n. 255 del 7 aprile 2009.

Gli immobili ricompresi nel Piano sono descritti nell'elenco, allegato alla deliberazione, che si compone di sei separati prospetti. Il primo, denominato "Allegato A", riepiloga i 567 immobili di proprietà del Comune di Catania descrivendone l'ubicazione, la provenienza, i dati catastali, la superficie, gli eventuali vincoli nonché gli utilizzatori. Sebbene tale allegato venga qualificato come "inventario del patrimonio comunale, esso non riporta in realtà il valore attribuito agli immobili elencati.

L'elenco "B" riguarda tutti i beni immobili non strumentali suscettibili di dismissione e/o valorizzazione e si articola a sua volta nell'elenco "B1", concernente i beni da dismettere, e nell'elenco "B2" riguardante gli immobili suscettibili di dismissione e valorizzazione<sup>117</sup>. Nel complesso, gli immobili da valorizzare consistono in massima parte in ville, appartamenti, magazzini e terreni mentre i 14 immobili da dismettere comprendono le ex controllerie daziarie della città, qualche appartamento e delle botteghe.

Infine, l'elenco "B3" riguarda 6 beni suscettibili di valorizzazione economico edilizia in variante allo strumento urbanistico mentre l'allegato "B4" si riferisce agli immobili soggetti a valorizzazione urbanistico sociale e pertanto da non dismettere (5 ville, un campo sportivo e un'ex Chiesa).

Complessivamente, il giudizio sul Piano adottato dal Comune di Catania non può essere favorevole in quanto l'iniziativa dell'Ente, di carattere eminentemente formale, sembra avere sostanzialmente depotenziato la finalità, di riordino e di mantenimento dei soli beni strumentali, individuate dal legislatore. Non si ritiene infatti plausibile che, a fronte di ben 567 unità immobiliari facenti parte del proprio patrimonio, il Comune ne individui soltanto 41 come non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, e di questi ne destini poi appena 14 alla dismissione. Ad avviso della Corte quindi il suddetto Piano, non recando alcuna valutazione né la tempistica per la messa in vendita o per la valorizzazione dei beni, ha un contenuto di ordine più che altro ricognitivo e di adesione soltanto formale alle prescrizioni legislative. Tale considerazione è infatti avvalorata dal fatto che, tra il 2009 e il 2010, si sarebbero rese necessarie ulteriori attività di stima dei beni, di *due diligence* immobiliare e di elaborazione di uno studio strategico per la valorizzazione del patrimonio. Tali attività, evitabili qualora il Piano di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare dell'Ente fosse stato aderente alla previsione legislativa, hanno rallentato le operazioni di dismissione dei beni alienabili ed hanno comportato maggiori oneri non giustificabili.

---

<sup>117</sup> Con riguardo ai beni dell'allegato "B2" non è chiaro se si tratta di beni da dismettere o da valorizzare o, ancora, da dismettere previa valorizzazione.

**c) i risultati delle vendite realizzate**

Le operazioni di alienazione del patrimonio immobiliare portate a termine dal Comune di Catania nel quinquennio 2007/2011 sono riepilogate nel seguente prospetto.

**Tabella n. 66 – Le alienazioni immobiliari – Anni 2007-2011**

Anno	Tipologia Immobile	Costo storico(€)	Prezzo di vendita (€)	Plusvalenza realizzata (€)	Importo accertato(€)	Importo riscosso(€)	Accertamenti eliminati (€)	Anno di eliminazione
2007	Immobili diversi (Catania Risorse)				81.104.389,94	0,00	81.104.389,94	D.30/12/2008 N° A04/206/DIR
	Edilizia res. Pubbl.		164.965,03	164.965,03	303.452,79	164.965,03	138.487,76	Consuntivo 2008
	<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>164.965,03</b>	<b>164.965,03</b>	<b>81.407.842,73</b>	<b>164.965,03</b>	<b>81.242.877,70</b>	
2008	Edilizia res. Pubbl.		1.114.027,97	1.114.027,97	1.186.416,82	1.114.027,97	72.388,85	2012
	<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>1.114.027,97</b>	<b>1.114.027,97</b>	<b>1.186.416,82</b>	<b>1.114.027,97</b>	<b>72.388,85</b>	
2009	Immobili diversi				1.080.783,00	0,00	1.080.783,00	Consuntivo 2011
	Edilizia res. Pubbl.		15.088,92	15.088,92	15.088,92	15.088,92	0,00	
	Edilizia res. Pubbl.		299.917,26	299.917,26	349.580,24	299.917,26	49.662,98	Consuntivo 2011
	Edilizia res. Pubbl.		970.406,80	970.406,80	991.908,07	970.406,80	21.501,27	2012
	<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>1.285.412,98</b>	<b>1.285.412,98</b>	<b>2.437.360,23</b>	<b>1.285.412,98</b>	<b>1.151.947,25</b>	
2010	Edilizia res. Pubbl.		433.291,97	433.291,97	461.378,00	433.291,97	28.086,03	Consuntivo 2011
	Immobili diversi gara art. 58		90.500,00	90.500,00	577.600,00	90.500,00	487.100,00	Consuntivo 2011
	Garage	262.720,64	301.427,64	38.707,00	355.773,00	301.427,64	54.345,36	Consuntivo 2011
	Beni mobili	20.545,70	20.545,70	0,00	20.545,70	20.545,70	0,00	-
	<b>Totale</b>	<b>283.266,34</b>	<b>845.765,31</b>	<b>562.498,97</b>	<b>1.415.296,70</b>	<b>845.765,31</b>	<b>569.531,39</b>	
2011	Edilizia res. Pubbl.		519.246,07	519.246,07	519.246,07	519.246,07	0,00	-
	Immobili diversi	55.157,98	4.063.337,20	4.527.425,29	4.582.583,27	4.582.583,27	0,00	-
	<b>Totale</b>	<b>55.157,98</b>	<b>4.582.583,27</b>	<b>5.046.671,36</b>	<b>5.101.829,34</b>	<b>5.101.829,34</b>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE</b>		<b>338.424,32</b>	<b>7.992.754,56</b>	<b>8.173.576,31</b>	<b>91.548.745,82</b>	<b>8.512.000,63</b>	<b>83.036.745,19</b>	

Fonte: Dati segnalati dal Comune di Catania con nota n. 302782 del 27/09/2012 (dati in euro).

Come si evince dalla descrizione fornita dal Comune, ben pochi sono gli immobili contenuti nel Piano delle dismissioni, trattandosi in massima parte di beni qualificati come "edilizia residenziale pubblica". In mancanza di specifiche indicazioni dell'Amministrazione, si ritiene che si tratti dell'alienazione di unità immobiliari ad uso non abitativo comprese in edifici destinati ad edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune autorizzata con deliberazione n. 1365 del 3 agosto 2007.

Il risultato complessivamente ottenuto dal Comune non può considerarsi soddisfacente. Infatti, a fronte di 91,5 milioni di euro circa di importo accertato (comprensivo però di una parte dell'operazione Catania Risorse, non più realizzatasi) sono stati riscossi poco più di 8,5 milioni di euro (pari a poco più del 29 per cento della cifra accertata) con una conseguente cancellazione di residui attivi per oltre 83 milioni di euro. Perplessità desta inoltre la quantificazione delle plusvalenze operata dal Comune sia con riferimento a quegli immobili di cui non è stato riportato il costo storico sia con riguardo alle incongruenze esistenti con i dati

segnalati (tanto dai Revisori quanto dalla stessa Amministrazione) in occasione del controllo finanziario eseguito dalla Sezione.

In particolare, in occasione dell'esame del rendiconto 2010 del Comune, è stata segnalata una plusvalenza di € 318.990,00 mentre dal prospetto recentemente fornito nell'ambito della presente indagine, le plusvalenze dell'esercizio 2010 ammonterebbero a € 562.498,97.

## **Considerazioni conclusive**

La trattazione appena conclusa ha evidenziato la presenza di un grave squilibrio finanziario del Comune e di diverse e rilevanti anomalie gestionali.

Va innanzitutto evidenziato che le scritture contabili dell'Ente non hanno sin qui rappresentato fedelmente la reale situazione finanziaria in cui versa il Comune. Diverse sono infatti le irregolarità contabili riscontrate che hanno sinora consentito di rispettare formalmente i vincoli di finanza pubblica. Ci si riferisce sia alle movimentazioni anomale dei capitoli relativi ai servizi per conto di terzi, utilizzati per importi ingenti e per casi non previsti dall'ordinamento finanziario, sia all'elevatissimo ammontare di debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti, sebbene già noti all'Ente da diversi esercizi.

Pesano significativamente sul bilancio del Comune di Catania gli oneri di una gestione inefficiente delle partecipate (quasi tutte in uno stato di deficit strutturale) con l'accumulazione da parte dell'intero sistema di crediti nei confronti dell'Ente per oltre 121 milioni di euro. Anche l'indebitamento, sebbene ridotto negli ultimi esercizi, rappresenta un onere non indifferente.

L'ormai permanente crisi di liquidità dell'Ente, derivante dal consistente lasso temporale che intercorre tra le riscossioni e i pagamenti e dalla eccessiva mole di residui attivi di difficile riscossione, conduce ad uno stabile ed oneroso ricorso all'anticipazione di cassa senza la quale non vi sarebbero risorse liquide minimamente sufficienti ad assicurare, anche in parte, le normali funzioni del Comune.

D'altro canto il Comune non è riuscito neanche a realizzare gli sperati introiti dalle programmate vendite immobiliari mentre dal lato della spesa vi sono forti elementi di rigidità. Tra questi, la spesa per il personale, sebbene complessivamente sotto controllo, fa registrare inappropriate dinamiche incrementative nella parte accessoria derivante dalla contrattazione integrativa.

Anche il contributo straordinario del Cipe, intervenuto nel momento in cui il Comune era ormai prossimo al dissesto, non ha condotto ad un vero e proprio risanamento finanziario dell'Ente ma ha soltanto prolungato lo stato di crisi. Nonostante la nuova amministrazione abbia cercato di contrastare le patologie ereditate dalle pregresse gestioni, le iniziative intraprese hanno stentato a manifestare i propri effetti anche a causa dei nuovi e molteplici vincoli finanziari introdotti negli ultimi anni dal legislatore nei confronti degli enti locali.

Tutti questi elementi, combinati tra loro, manifestano una conclamata condizione di sostanziale paralisi (aggravata per di più dalla congiuntura economica negativa) né appare ipotizzabile, allo stato, una inversione di tendenza che permetta l'auspicato conseguimento dell'equilibrio finanziario.

Pur nel quadro ora delineato, appare quanto mai necessario procedere ad un rigoroso riaccertamento delle poste creditorie vetuste e ad un generale ripristino della correttezza delle movimentazioni contabili, al fine di pervenire alla determinazione del reale risultato di amministrazione e di fornire attendibilità alle rappresentazioni contabili dell'Ente. Come ulteriore conseguenza, tali operazioni permetteranno di impostare le misure più idonee finalizzate al progressivo riequilibrio finanziario del Comune.



## Appendice

**Tabella A - Gestione di competenza 2005 (RICOSTRUITO)**

Gestione di competenza 2005 RICOSTRUITO		
Totale accertamenti di competenza	+	840.745.178,94
Totale impegni di competenza:	-	873.624.820,97
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>+/-</b>	<b>-32.879.642,03</b>
Gestione dei residui		
Minori residui attivi riaccertati	-	8.932.138,00
<b>Maggiori residui attivi riaccertati</b>	<b>+</b>	<b>0,00</b>
Minori residui passivi riaccertati	+	10.035.348,00
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>+/-</b>	<b>1.103.210,00</b>
Riepilogo		
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>+/-</b>	<b>-32.879.642,03</b>
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>+/-</b>	<b>1.103.210,00</b>
<b>AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO</b>	<b>+</b>	<b>-83.381.300,00</b>
<b>AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO</b>	<b>+</b>	
<b>PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE</b>	<b>-</b>	<b>774.819,00</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/05</b>	<b>+/-</b>	<b>-115.932.551,03</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.

**Tabella B - Gestione di competenza 2006 (RICOSTRUITO)**

Gestione di competenza 2006 RICOSTRUITO		
Totale accertamenti di competenza	+	683.617.227,00
Totale impegni di competenza:	-	691.790.891,00
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>+/-</b>	<b>-8.173.664,00</b>
Gestione dei residui		
Minori residui attivi riaccertati	-	68.557.570,00
<b>Maggiori residui attivi riaccertati</b>	<b>+</b>	<b>0,00</b>
Minori residui passivi riaccertati	+	72.995.116,00
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>+/-</b>	<b>4.437.546,00</b>
Riepilogo		
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>	<b>+/-</b>	<b>-8.173.664,00</b>
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>+/-</b>	<b>4.437.546,00</b>
<b>AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO</b>	<b>+</b>	<b>-115.932.551,03</b>
<b>AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO</b>	<b>+</b>	
<b>PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE</b>	<b>-</b>	<b>-774.819,00</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/05</b>	<b>+/-</b>	<b>-118.893.850,03</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.

Tabella C – I Residui Attivi – Anni 2007/2011 – Dettaglio

RESIDUI ATTIVI										
ANNO	TITOLO ENTRATA	RESIDUI INIZIALI	ACCERTAMENTO C/RESIDUI	MAGGIORI RESIDUI	MINORI RESIDUI	IMPORTO TOTALE RESIDUI RIACCERTATI O ELIMINATI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	RESIDUI DA RIPORTARE	RESIDUI DI NUOVA FORMAZIONE	TOTALE RESIDUI
2004	Titolo I - Entrate correnti	€ 131.617.610,00	€ 131.617.610,00	€ 0,00	€ 0,00		€ 39.481.405,00	€ 92.136.185,00	€ 27.237.504,59	€ 119.373.689,59
	Titolo II - Trasferimenti correnti	€ 94.468.964,00	€ 82.790.516,00	€ 0,00	€ 11.678.448,00		€ 33.826.588,00	€ 37.285.480,00	€ 21.185.738,49	€ 58.471.218,49
	Titolo III - Entrate extra-tributarie	€ 103.832.140,00	€ 102.785.312,00	€ 0,00	€ 1.046.828,00		€ 8.529.130,00	€ 93.209.354,00	€ 15.884.128,12	€ 109.093.482,12
	<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>€ 329.918.714,00</b>	<b>€ 317.193.438,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 12.725.276,00</b>	<b>-€ 12.725.276,00</b>	<b>€ 81.837.123,00</b>	<b>€ 222.631.019,00</b>	<b>€ 64.307.371,20</b>	<b>€ 286.938.390,20</b>
	<b>TOTALE TITOLO IV</b>	<b>€ 111.438.850,00</b>	<b>€ 152.044.463,00</b>	<b>€ 40.605.613,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 40.605.613,00</b>	<b>€ 22.379.318,00</b>	<b>€ 170.270.758,00</b>	<b>€ 31.493.644,74</b>	<b>€ 201.764.402,74</b>
	<b>TITOLO V - CATEGORIA 3 - MUTUI E PRESTITI</b>	<b>€ 335.165.282,00</b>	<b>€ 335.165.282,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 41.510.638,00</b>	<b>€ 293.654.643,00</b>	<b>€ 114.222.676,87</b>	<b>€ 407.877.319,87</b>
	<b>TITOLO VI - SERVIZI C/TERZI</b>	<b>€ 102.991.339,00</b>	<b>€ 101.522.922,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 1.468.417,00</b>	<b>-€ 1.468.417,00</b>	<b>€ 7.611.621,00</b>	<b>€ 92.442.884,00</b>	<b>€ 15.202.556,17</b>	<b>€ 107.645.440,17</b>
<b>RESIDUI ESERCIZIO 2004</b>	<b>€ 879.514.185,00</b>	<b>€ 905.926.105,00</b>	<b>€ 40.605.613,00</b>	<b>€ 14.193.693,00</b>	<b>€ 26.411.920,00</b>	<b>€ 153.338.700,00</b>	<b>€ 778.999.304,00</b>	<b>€ 225.226.248,98</b>	<b>€ 1.004.225.552,98</b>	
2005	Titolo I - Entrate correnti	€ 119.373.689,59	€ 119.373.660,92	€ 0,00	€ 28,67		€ 18.629.442,97	€ 100.744.217,95	€ 60.987.444,62	€ 161.731.662,57
	Titolo II - Trasferimenti correnti	€ 58.471.218,49	€ 58.377.597,66	€ 0,00	€ 93.620,83		€ 22.268.383,76	€ 36.109.213,90	€ 28.589.224,71	€ 64.698.438,61
	Titolo III - Entrate extra-tributarie	€ 109.093.482,12	€ 108.814.107,98	€ 0,00	€ 279.374,14		€ 15.291.985,38	€ 93.522.122,60	€ 25.453.146,23	€ 118.975.268,83
	<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>€ 286.938.390,20</b>	<b>€ 286.565.366,56</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 373.023,64</b>	<b>-€ 373.023,64</b>	<b>€ 56.189.812,11</b>	<b>€ 230.375.554,45</b>	<b>€ 115.029.815,56</b>	<b>€ 345.405.370,01</b>
	Titolo IV - Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	€ 48.168.947,17	€ 90.647.046,99	€ 42.478.099,82	€ 0,00		€ 2.851.951,35	€ 87.795.095,64	€ 33.081.580,44	€ 120.876.676,08
	Titolo IV - Categoria 2-3-4-5 - Trasferimenti c/capitale	€ 151.927.564,13	€ 151.916.420,19	€ 0,00	€ 11.143,94		€ 3.944.439,92	€ 147.971.980,27	€ 2.978.378,61	€ 150.950.358,88
	Titolo IV - Categoria 6 - Riscossione di crediti	€ 1.667.891,44	€ 1.667.882,61	€ 0,00	€ 8,83		€ 0,00	€ 1.667.882,61	€ 0,00	€ 1.667.882,61
<b>TOTALE TITOLO IV</b>	<b>€ 201.764.402,74</b>	<b>€ 244.231.349,79</b>	<b>€ 42.478.099,82</b>	<b>€ 11.152,77</b>	<b>€ 42.466.947,05</b>	<b>€ 6.796.391,27</b>	<b>€ 237.434.958,52</b>	<b>€ 36.059.959,05</b>	<b>€ 273.494.917,57</b>	
<b>TITOLO V - CATEGORIA 3 - MUTUI E PRESTITI</b>	<b>€ 407.877.319,87</b>	<b>€ 407.295.319,87</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 582.000,00</b>	<b>-€ 582.000,00</b>	<b>€ 52.651.295,48</b>	<b>€ 354.644.024,39</b>	<b>€ 13.645.300,84</b>	<b>€ 368.289.325,23</b>	
<b>TITOLO VI - SERVIZI C/TERZI</b>	<b>€ 107.645.440,17</b>	<b>€ 99.668.326,57</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 7.977.113,60</b>	<b>-€ 7.977.113,60</b>	<b>22.574.904,15</b>	<b>77.093.422,42</b>	<b>€ 12.724.376,58</b>	<b>€ 89.817.799,00</b>	
<b>RESIDUI ESERCIZIO 2005</b>	<b>€ 1.004.225.552,98</b>	<b>€ 1.037.760.362,79</b>	<b>€ 42.478.099,82</b>	<b>€ 8.943.290,01</b>	<b>€ 33.534.809,81</b>	<b>€ 138.212.403,01</b>	<b>€ 899.547.959,78</b>	<b>€ 177.459.452,03</b>	<b>€ 1.077.007.411,81</b>	
2006	Titolo I - Entrate correnti	€ 161.731.662,57	€ 156.637.613,78	€ 284.505,79	€ 5.378.554,58		€ 40.342.598,79	€ 116.295.014,99	€ 62.263.527,88	€ 178.558.542,87
	Titolo II - Trasferimenti correnti	€ 64.698.438,61	€ 54.487.687,84	€ 0,00	€ 10.210.750,77		€ 30.503.125,57	€ 23.984.562,27	€ 20.383.422,28	€ 44.367.984,55
	Titolo III - Entrate extra-tributarie	€ 118.975.268,83	€ 115.692.883,51	€ 0,00	€ 3.282.385,32		€ 9.790.775,94	€ 105.902.107,57	€ 23.600.464,92	€ 129.502.572,49
	<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>€ 345.405.370,01</b>	<b>€ 326.818.185,13</b>	<b>€ 284.505,79</b>	<b>€ 18.871.690,67</b>	<b>-€ 18.587.184,88</b>	<b>€ 80.636.500,30</b>	<b>€ 246.181.684,83</b>	<b>€ 106.247.415,08</b>	<b>€ 352.429.099,91</b>
	Titolo IV - Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	€ 120.876.676,08	€ 64.699.664,81	€ 0,00	€ 56.177.011,27		€ 2.854.628,56	€ 61.845.036,25	€ 57.717,00	€ 61.902.753,25
	Titolo IV - Categoria 2-3-4-5 - Trasferimenti di capitale	€ 150.950.358,88	€ 150.930.550,79	€ 0,00	€ 19.808,09		€ 7.446.955,78	€ 143.483.595,01	€ 21.934.879,12	€ 165.418.474,13
	Titolo IV - Categoria 6 - Riscossione di crediti	€ 1.667.882,61	€ 1.652.662,08	€ 0,00	€ 15.220,53		€ 0,00	€ 1.652.662,08	€ 0,00	€ 1.652.662,08
<b>TOTALE TITOLO IV</b>	<b>€ 273.494.917,57</b>	<b>€ 217.282.877,68</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 56.212.039,89</b>	<b>-€ 56.212.039,89</b>	<b>€ 10.301.584,34</b>	<b>€ 206.981.293,34</b>	<b>€ 21.992.596,12</b>	<b>€ 228.973.889,46</b>	
<b>TITOLO V - CATEGORIA 3 - MUTUI E PRESTITI</b>	<b>€ 368.289.325,23</b>	<b>€ 325.986.075,84</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 42.303.249,39</b>	<b>-€ 42.303.249,39</b>	<b>€ 49.826.746,73</b>	<b>€ 276.159.329,11</b>	<b>€ 24.062.763,85</b>	<b>€ 300.222.092,96</b>	
<b>TITOLO VI - SERVIZI C/TERZI</b>	<b>€ 89.817.799,00</b>	<b>€ 82.150.663,31</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 7.667.135,69</b>	<b>-€ 7.667.135,69</b>	<b>€ 11.789.641,80</b>	<b>€ 70.361.021,51</b>	<b>€ 14.933.649,75</b>	<b>€ 85.294.671,26</b>	
<b>RESIDUI ESERCIZIO 2006</b>	<b>€ 1.077.007.411,81</b>	<b>€ 952.237.801,96</b>	<b>€ 284.505,79</b>	<b>€ 125.054.115,64</b>	<b>-€ 124.769.609,85</b>	<b>€ 152.554.473,17</b>	<b>€ 799.683.328,79</b>	<b>€ 167.236.424,80</b>	<b>€ 966.919.753,59</b>	

Corte dei conti – Sezione di controllo per la Regione siciliana

RESIDUI ATTIVI										
ANNO	TITOLO ENTRATA	RESIDUI INIZIALI	ACCERTAMENTO C/RESIDUI	MAGGIORI RESIDUI	MINORI RESIDUI	IMPORTO TOTALE RESIDUI RIACCERTATI O ELIMINATI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	RESIDUI DA RIPORTARE	RESIDUI DI NUOVA FORMAZIONE	TOTALE RESIDUI
2007	Titolo I - Entrate correnti	€ 178.558.542,87	€ 189.795.476,53	€ 11.236.933,66	€ 0,00		€ 52.596.001,39	€ 137.199.475,14	€ 101.750.893,55	€ 238.950.368,69
	Titolo II - Trasferimenti correnti	€ 44.367.984,55	€ 44.119.983,38	€ 44.786,05	€ 292.787,22		€ 25.120.899,75	€ 18.999.083,63	€ 27.989.524,59	€ 46.988.608,22
	Titolo III - Entrate extra-tributarie	€ 129.502.572,49	€ 126.086.240,75	€ 0,00	€ 3.416.331,74		€ 15.114.863,32	€ 110.971.377,43	€ 21.228.835,83	€ 132.200.213,26
	<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>€ 352.429.099,91</b>	<b>€ 360.001.700,66</b>	<b>€ 11.281.719,71</b>	<b>€ 3.709.118,96</b>	<b>€ 7.572.600,75</b>	<b>€ 92.831.764,46</b>	<b>€ 267.169.936,20</b>	<b>€ 150.969.253,97</b>	<b>€ 418.139.190,17</b>
	Titolo IV - Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	€ 61.902.753,25	€ 61.752.002,03	€ 0,00	€ 150.751,22		€ 4.234.783,95	€ 57.517.218,08	€ 81.243.147,70	€ 138.760.365,78
	Titolo IV - Categoria 2-3-4-5 - Trasferimenti c/capitale	€ 165.418.474,13	€ 156.035.684,91	€ 0,00	€ 9.382.789,22		€ 14.031.219,12	€ 142.004.465,79	€ 15.404.973,24	€ 157.409.439,03
	Titolo IV - Categoria 6 - Riscossione di crediti	€ 1.652.662,08	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.652.662,08		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	<b>TOTALE TITOLO IV</b>	<b>€ 228.973.889,46</b>	<b>€ 217.787.686,94</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 11.186.202,52</b>	<b>-€ 11.186.202,52</b>	<b>€ 18.266.003,07</b>	<b>€ 199.521.683,87</b>	<b>€ 96.648.120,94</b>	<b>€ 296.169.804,81</b>
	<b>TITOLO V - CATEGORIA 3 - MUTUI E PRESTITI</b>	<b>€ 300.222.092,96</b>	<b>€ 299.222.092,96</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 1.000.000,00</b>	<b>-€ 1.000.000,00</b>	<b>€ 54.262.837,91</b>	<b>€ 244.959.255,05</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 244.959.255,05</b>
	<b>TITOLO VI - SERVIZI C/TERZI</b>	<b>€ 85.294.671,26</b>	<b>€ 61.873.085,91</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 23.421.585,35</b>	<b>-€ 23.421.585,35</b>	<b>€ 12.228.971,76</b>	<b>€ 49.644.114,15</b>	<b>€ 15.278.297,67</b>	<b>€ 64.922.411,82</b>
<b>RESIDUI ESERCIZIO 2007</b>	<b>€ 968.572.415,67</b>	<b>€ 938.884.566,47</b>	<b>€ 11.281.719,71</b>	<b>€ 39.316.906,83</b>	<b>-€ 28.035.187,12</b>	<b>€ 177.589.577,20</b>	<b>€ 761.294.989,27</b>	<b>€ 262.895.672,58</b>	<b>€ 1.024.190.661,85</b>	
2008	Titolo I - Entrate correnti	€ 238.950.368,69	€ 224.533.877,29	€ 0,00	€ 14.416.491,40		€ 45.169.389,57	€ 179.364.487,72	€ 91.925.534,19	€ 271.290.021,91
	Titolo II - Trasferimenti correnti	€ 46.988.608,22	€ 52.386.451,61	€ 5.449.489,08	€ 51.645,69		€ 25.117.448,61	€ 27.269.003,00	€ 174.062.992,93	€ 201.331.995,93
	Titolo III - Entrate extra-tributarie	€ 132.200.213,26	€ 115.126.415,39	€ 0,00	€ 17.073.797,87		€ 12.419.372,49	€ 102.707.042,90	€ 42.351.237,54	€ 145.058.280,44
	<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>€ 418.139.190,17</b>	<b>€ 392.046.744,29</b>	<b>€ 5.449.489,08</b>	<b>€ 31.541.934,96</b>	<b>-€ 26.092.445,88</b>	<b>€ 82.706.210,67</b>	<b>€ 309.340.533,62</b>	<b>€ 308.339.764,66</b>	<b>€ 617.680.298,28</b>
	Titolo IV - Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	€ 138.760.365,78	€ 4.651.765,06	€ 0,00	€ 134.108.600,72		€ 20.798,12	€ 4.630.966,94	€ 179.437,65	€ 4.810.404,59
	Titolo IV - Categoria 2-3-4-5 - Trasferimenti c/capitale	€ 157.409.439,03	€ 150.957.689,91	€ 0,00	€ 6.451.749,12		€ 9.358.944,27	€ 141.598.745,64	€ 1.008.018,55	€ 142.606.764,19
	<b>TOTALE TITOLO IV</b>	<b>€ 296.169.804,81</b>	<b>€ 155.609.454,97</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 140.560.349,84</b>	<b>-€ 140.560.349,84</b>	<b>€ 9.379.742,39</b>	<b>€ 146.229.712,58</b>	<b>€ 1.187.456,20</b>	<b>€ 147.417.168,78</b>
	<b>TITOLO V - CATEGORIA 3 - MUTUI E PRESTITI</b>	<b>€ 244.959.255,05</b>	<b>€ 230.797.387,71</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 14.161.867,34</b>	<b>-€ 14.161.867,34</b>	<b>€ 26.371.183,34</b>	<b>€ 204.426.204,37</b>	<b>€ 10.880.948,75</b>	<b>€ 215.307.153,12</b>
	<b>TITOLO VI - SERVIZI C/TERZI</b>	<b>€ 64.922.411,82</b>	<b>€ 62.960.820,59</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 1.961.591,23</b>	<b>-€ 1.961.591,23</b>	<b>€ 9.724.129,36</b>	<b>€ 53.236.691,23</b>	<b>€ 12.404.858,14</b>	<b>€ 65.641.549,37</b>
	<b>RESIDUI ESERCIZIO 2008</b>	<b>€ 1.024.190.661,85</b>	<b>€ 841.414.407,56</b>	<b>€ 5.449.489,08</b>	<b>€ 188.225.743,37</b>	<b>-€ 182.776.254,29</b>	<b>€ 128.181.265,76</b>	<b>€ 713.233.141,80</b>	<b>€ 332.813.027,75</b>	<b>€ 1.046.046.169,55</b>
2009	Titolo I - Entrate correnti	€ 271.290.021,91	€ 264.998.259,67	€ 0,00	€ 6.291.762,24		€ 58.481.592,61	€ 206.516.667,06	€ 91.881.585,64	€ 298.398.252,70
	Titolo II - Trasferimenti correnti	€ 201.331.995,93	€ 190.439.364,63	€ 0,00	€ 10.892.631,30		€ 86.653.775,24	€ 103.785.589,39	€ 20.952.369,36	€ 124.737.958,75
	Titolo III - Entrate extra-tributarie	€ 145.058.280,44	€ 141.093.181,66	€ 0,00	€ 3.965.098,78		€ 11.023.031,96	€ 130.070.149,70	€ 40.785.601,43	€ 170.855.751,13
	<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>€ 617.680.298,28</b>	<b>€ 596.530.805,96</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 21.149.492,32</b>	<b>-€ 21.149.492,32</b>	<b>€ 156.158.399,81</b>	<b>€ 440.372.406,15</b>	<b>€ 153.619.556,43</b>	<b>€ 593.991.962,58</b>
	Titolo IV - Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	€ 4.810.404,59	€ 4.810.404,59	€ 0,00	€ 0,00		€ 107.048,80	€ 4.703.355,79	€ 1.161.281,37	€ 5.864.637,16
	Titolo IV - Categoria 2-3-4-5 - Trasferimenti c/capitale	€ 142.606.764,19	€ 124.727.195,75	€ 0,00	€ 17.879.568,44		€ 6.065.829,68	€ 118.661.366,07	€ 16.657.677,91	€ 135.319.043,98
	<b>TOTALE TITOLO IV</b>	<b>€ 147.417.168,78</b>	<b>€ 129.537.600,34</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 17.879.568,44</b>	<b>-€ 17.879.568,44</b>	<b>€ 6.172.878,48</b>	<b>€ 123.364.721,86</b>	<b>€ 17.818.959,28</b>	<b>€ 141.183.681,14</b>
	<b>TITOLO V - CATEGORIA 3 - MUTUI E PRESTITI</b>	<b>€ 215.307.153,12</b>	<b>€ 161.074.590,23</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 54.232.562,89</b>	<b>-€ 54.232.562,89</b>	<b>€ 27.050.437,10</b>	<b>€ 134.024.153,13</b>	<b>€ 22.734.521,00</b>	<b>€ 156.758.674,13</b>
<b>TITOLO VI - SERVIZI C/TERZI</b>	<b>€ 65.641.549,37</b>	<b>€ 55.272.291,73</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 10.369.257,64</b>	<b>-€ 10.369.257,64</b>	<b>€ 7.268.275,35</b>	<b>€ 48.004.016,38</b>	<b>€ 4.549.521,07</b>	<b>€ 52.553.537,45</b>	
<b>RESIDUI ESERCIZIO 2009</b>	<b>€ 1.046.046.169,55</b>	<b>€ 942.415.288,26</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 103.630.881,29</b>	<b>-€ 103.630.881,29</b>	<b>€ 196.649.990,74</b>	<b>€ 745.765.297,52</b>	<b>€ 198.722.557,78</b>	<b>€ 944.487.855,30</b>	

Corte dei conti – Sezione di controllo per la Regione siciliana

RESIDUI ATTIVI										
ANNO	TITOLO ENTRATA	RESIDUI INIZIALI	ACCERTAMENTO C/RESIDUI	MAGGIORI RESIDUI	MINORI RESIDUI	IMPORTO TOTALE RESIDUI RIACCERTATI O ELIMINATI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	RESIDUI DA RIPORTARE	RESIDUI DI NUOVA FORMAZIONE	TOTALE RESIDUI
2010	Titolo I - Entrate correnti	€ 298.398.252,70	€ 294.110.745,01	€ 0,00	€ 4.287.507,69		€ 45.658.703,22	€ 248.452.041,79	€ 89.480.346,20	€ 337.932.387,99
	Titolo II - Trasferimenti correnti	€ 124.737.958,75	€ 122.891.407,90	€ 0,00	€ 1.846.550,85		€ 109.937.879,86	€ 12.953.528,04	€ 39.571.798,80	€ 52.525.326,84
	Titolo III - Entrate extra-tributarie	€ 170.855.751,13	€ 160.334.693,00	€ 0,00	€ 10.521.058,13		€ 14.409.784,60	€ 145.924.908,40	€ 35.667.494,50	€ 181.592.402,90
	<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>€ 593.991.962,58</b>	<b>€ 577.336.845,91</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 16.655.116,67</b>	<b>-€ 16.655.116,67</b>	<b>€ 170.006.367,68</b>	<b>€ 407.330.478,23</b>	<b>€ 164.719.639,50</b>	<b>€ 572.050.117,73</b>
	Titolo IV - Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	€ 5.864.637,16	€ 4.469.125,28	€ 0,00	€ 1.395.511,88		€ 9.334,30	€ 4.459.790,98	€ 569.531,96	€ 5.029.322,94
	Titolo IV - Categoria 2-3-4-5 - Trasferimenti c/capitale	€ 135.319.043,98	€ 122.965.495,23	€ 0,00	€ 12.353.548,75		€ 5.020.074,82	€ 117.945.420,41	€ 2.360.515,29	€ 120.305.935,70
	<b>TOTALE TITOLO IV</b>	<b>€ 141.183.681,14</b>	<b>€ 127.434.620,51</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 13.749.060,63</b>	<b>-€ 13.749.060,63</b>	<b>€ 5.029.409,12</b>	<b>€ 122.405.211,39</b>	<b>€ 2.930.047,25</b>	<b>€ 125.335.258,64</b>
	<b>TITOLO V - CATEGORIA 3 - MUTUI E PRESTITI</b>	<b>€ 156.758.674,13</b>	<b>€ 136.549.714,23</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 20.208.959,90</b>	<b>-€ 20.208.959,90</b>	<b>€ 20.471.475,91</b>	<b>€ 116.078.238,32</b>	<b>€ 14.766.501,00</b>	<b>€ 130.844.739,32</b>
<b>TITOLO VI - SERVIZI C/TERZI</b>	<b>€ 52.553.537,45</b>	<b>€ 44.276.146,55</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 8.277.390,90</b>	<b>-€ 8.277.390,90</b>	<b>€ 1.446.904,93</b>	<b>€ 42.829.241,62</b>	<b>€ 6.123.977,47</b>	<b>€ 48.953.219,09</b>	
	<b>RESIDUI ESERCIZIO 2010</b>	<b>€ 944.487.855,30</b>	<b>€ 885.597.327,20</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 58.890.528,10</b>	<b>-€ 58.890.528,10</b>	<b>€ 196.954.157,64</b>	<b>€ 688.643.169,56</b>	<b>€ 188.540.165,22</b>	<b>€ 877.183.334,78</b>
2011	<b>RESIDUI ESERCIZIO 2011</b>	<b>€ 877.183.334,78</b>	<b>€ 747.601.973,41</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 129.581.361,37</b>	<b>-€ 129.581.361,37</b>	<b>€ 136.687.156,53</b>	<b>€ 610.914.816,88</b>	<b>N.D.</b>	<b>N.D.</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.

Tabella D – I Residui Passivi – Anni 2007/2011 – Dettaglio

RESIDUI PASSIVI								
ANNO	TITOLO SPESA	RESIDUI INIZIALI	IMPEGNI C/RESIDUI	MINORI RESIDUI PASSIVI	PAGAMENTI C/RESIDUI	RESIDUI DA RIPORTARE	RESIDUI DI NUOVA FORMAZIONE	TOTALE RESIDUI
2004	TITOLO I - SPESE CORRENTI	€ 268.825.848,00	€ 255.955.742,00	€ 12.870.106,00	€ 83.177.942,00	€ 159.907.694,00	€ 103.376.125,98	€ 263.283.819,98
	TITOLO II - SPESE C/CAPITALE	€ 570.214.403,00	€ 570.214.403,00	€ 0,00	€ 75.460.722,00	€ 494.753.681,00	€ 146.289.434,26	€ 641.043.115,26
	TITOLO III - RIMBORSO SPESE C/CAPITALE	€ 51.471.826,00	€ 51.471.826,00	€ 0,00	€ 51.471.826,00	€ 0,00	€ 72.389.083,19	€ 72.389.083,19
	TITOLO VI - SERVIZI C/TERZI	€ 71.014.131,00	€ 69.545.467,00	€ 1.468.664,00	€ 16.831.890,00	€ 51.244.913,00	€ 21.342.171,89	€ 72.587.084,89
	<b>RESIDUI ESERCIZIO 2004</b>	<b>€ 961.526.208,00</b>	<b>€ 947.187.438,00</b>	<b>€ 14.338.770,00</b>	<b>€ 226.942.380,00</b>	<b>€ 705.906.288,00</b>	<b>€ 343.396.815,32</b>	<b>€ 1.049.303.103,32</b>
2005	TITOLO I - SPESE CORRENTI	€ 263.283.819,98	€ 258.273.862,34	€ 5.009.957,64	€ 95.524.697,27	€ 162.749.165,07	€ 105.554.921,24	€ 268.304.086,31
	TITOLO II - SPESE C/CAPITALE	€ 641.043.115,26	€ 640.461.114,63	€ 582.000,63	€ 60.491.458,70	€ 579.969.655,93	€ 38.734.575,91	€ 618.704.231,84
	TITOLO III - RIMBORSO SPESE C/CAPITALE	€ 72.389.083,19	€ 72.389.083,19	€ 0,00	€ 66.295.333,19	€ 6.093.750,00	€ 103.783.372,43	€ 109.877.122,43
	TITOLO VI - SERVIZI C/TERZI	€ 72.587.084,89	€ 68.143.695,40	€ 4.443.389,49	€ 19.015.792,38	€ 49.127.903,02	€ 31.376.078,77	€ 80.503.981,79
	<b>RESIDUI ESERCIZIO 2005</b>	<b>€ 1.049.303.103,32</b>	<b>€ 1.039.267.755,56</b>	<b>€ 10.035.347,76</b>	<b>€ 241.327.281,54</b>	<b>€ 797.940.474,02</b>	<b>€ 279.448.948,35</b>	<b>€ 1.077.389.422,37</b>
2006	TITOLO I - SPESE CORRENTI	€ 268.304.086,31	€ 242.564.119,52	€ 25.739.966,79	€ 92.938.307,83	€ 149.625.811,69	€ 114.254.502,84	€ 263.880.314,53
	TITOLO II - SPESE C/CAPITALE	€ 618.704.231,84	€ 573.314.176,31	€ 45.390.055,53	€ 72.321.321,05	€ 500.992.855,26	€ 46.371.013,86	€ 547.363.869,12
	TITOLO III - RIMBORSO SPESE C/CAPITALE	€ 109.877.122,43	€ 109.877.122,43	€ 0,00	€ 29.365.740,43	€ 80.511.382,00	€ 57.723.913,11	€ 138.235.295,11
	TITOLO VI - SERVIZI C/TERZI	€ 80.503.981,79	€ 78.638.887,36	€ 1.865.094,43	€ 30.478.331,59	€ 48.160.555,77	€ 30.598.683,06	€ 78.759.238,83
	<b>RESIDUI ESERCIZIO 2006</b>	<b>€ 1.077.389.422,37</b>	<b>€ 1.004.394.305,62</b>	<b>€ 72.995.116,75</b>	<b>€ 225.103.700,90</b>	<b>€ 779.290.604,72</b>	<b>€ 248.948.112,87</b>	<b>€ 1.028.238.717,59</b>
2007	TITOLO I - SPESE CORRENTI	€ 263.880.314,53	€ 254.857.585,41	€ 9.022.729,12	€ 96.439.479,33	€ 158.418.106,08	€ 180.882.177,44	€ 339.300.283,52
	TITOLO II - SPESE C/CAPITALE	€ 547.363.869,12	€ 533.529.709,97	€ 13.834.159,15	€ 71.782.180,06	€ 461.747.529,91	€ 14.485.763,54	€ 476.233.293,45
	TITOLO III - RIMBORSO SPESE C/CAPITALE	€ 138.235.295,11	€ 138.235.295,11	€ 0,00	€ 38.023.913,11	€ 100.211.382,00	€ 31.069.974,21	€ 131.281.356,21
	TITOLO VI - SERVIZI C/TERZI	€ 78.759.238,83	€ 74.149.498,75	€ 4.609.740,08	€ 33.559.240,42	€ 40.590.258,33	€ 24.900.811,41	€ 65.491.069,74
	<b>RESIDUI ESERCIZIO 2007</b>	<b>€ 1.028.238.717,59</b>	<b>€ 1.000.772.089,24</b>	<b>€ 27.466.628,35</b>	<b>€ 239.804.812,92</b>	<b>€ 760.967.276,32</b>	<b>€ 251.338.726,60</b>	<b>€ 1.012.306.002,92</b>
2008	TITOLO I - SPESE CORRENTI	€ 339.300.283,52	€ 328.923.317,78	€ 10.376.965,74	€ 91.192.465,17	€ 237.730.852,61	€ 165.273.994,74	€ 403.004.847,35
	TITOLO II - SPESE C/CAPITALE	€ 476.233.293,45	€ 440.598.017,98	€ 35.635.275,47	€ 43.785.914,38	€ 396.812.103,60	€ 14.302.184,44	€ 411.114.288,04
	TITOLO III - RIMBORSO SPESE C/CAPITALE	€ 131.281.356,21	€ 131.281.356,21	€ 0,00	€ 85.581.356,21	€ 45.700.000,00	€ 44.949.143,86	€ 90.649.143,86
	TITOLO VI - SERVIZI C/TERZI	€ 65.491.069,74	€ 65.490.672,35	€ 397,39	€ 24.575.739,56	€ 40.914.932,79	€ 97.973.302,84	€ 138.888.235,63
	<b>RESIDUI ESERCIZIO 2008</b>	<b>€ 1.012.306.002,92</b>	<b>€ 966.293.364,32</b>	<b>€ 46.012.638,60</b>	<b>€ 245.135.475,32</b>	<b>€ 721.157.889,00</b>	<b>€ 322.498.625,88</b>	<b>€ 1.043.656.514,88</b>
2009	TITOLO I - SPESE CORRENTI	€ 403.004.847,35	€ 377.270.642,43	€ 25.734.204,92	€ 146.734.219,18	€ 230.536.423,25	€ 149.198.237,14	€ 379.734.660,39
	TITOLO II - SPESE C/CAPITALE	€ 411.114.288,04	€ 336.278.822,87	€ 74.835.465,17	€ 41.271.804,12	€ 295.007.018,75	€ 46.693.015,36	€ 341.700.034,11
	TITOLO III - RIMBORSO SPESE C/CAPITALE	€ 90.649.143,86	€ 90.649.143,86	€ 0,00	€ 90.649.143,86	€ 0,00	€ 77.874.249,18	€ 77.874.249,18
	TITOLO VI - SERVIZI C/TERZI	€ 138.888.235,63	€ 129.183.949,62	€ 9.704.286,01	€ 20.270.013,47	€ 108.913.936,15	€ 21.807.463,49	€ 130.721.399,64
	<b>RESIDUI ESERCIZIO 2009</b>	<b>€ 1.043.656.514,88</b>	<b>€ 933.382.558,78</b>	<b>€ 110.273.956,10</b>	<b>€ 298.925.180,63</b>	<b>€ 634.457.378,15</b>	<b>€ 295.572.965,17</b>	<b>€ 930.030.343,32</b>
2010	TITOLO I - SPESE CORRENTI	€ 379.734.660,39	€ 360.171.715,23	€ 19.562.945,16	€ 155.788.803,54	€ 204.382.911,69	€ 160.213.514,07	€ 364.596.425,76
	TITOLO II - SPESE C/CAPITALE	€ 341.700.034,11	€ 307.742.013,58	€ 33.958.020,53	€ 33.717.367,08	€ 274.024.646,50	€ 23.196.509,98	€ 297.221.156,48
	TITOLO III - RIMBORSO SPESE C/CAPITALE	€ 77.874.249,18	€ 77.874.249,18	€ 0,00	€ 77.874.249,18	€ 0,00	€ 76.432.346,67	€ 76.432.346,67
	TITOLO VI - SERVIZI C/TERZI	€ 130.721.399,64	€ 122.443.058,34	€ 8.278.341,30	€ 22.299.300,25	€ 100.143.758,09	€ 13.365.928,02	€ 113.509.686,11
	<b>RESIDUI ESERCIZIO 2010</b>	<b>€ 930.030.343,32</b>	<b>€ 868.231.036,33</b>	<b>€ 61.799.306,99</b>	<b>€ 289.679.720,05</b>	<b>€ 578.551.316,28</b>	<b>€ 273.208.298,74</b>	<b>€ 851.759.615,02</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.

Tabella E – Le entrate proprie – Esercizio 2007 – Dettaglio

ENTRATE PROPRIE	DESCRIZIONE	Anno 2007				
		Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Accertamenti	Differenza	Scostamento
TITOLO I. CATEGORIA 1 - IMPOSTE	ICI	€ 63.000.000,00	€ 63.000.000,00	€ 72.579.107,00	€ 9.579.107,00	15,20%
	<i>Ordinaria</i>	€ 60.000.000,00	€ 60.000.000,00	€ 69.166.975,00	€ 9.166.975,00	15,28%
	<i>Recupero anni pregressi</i>	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.412.132,00	€ 412.132,00	13,74%
	Imposta comunale sulla pubblicità	€ 4.041.000,00	€ 4.041.000,00	€ 3.810.583,00	-€ 230.417,00	-5,70%
	Addizionale sul consumo energia elettrica	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 4.389.054,00	-€ 610.946,00	-12,22%
	Addizionale comunale IRPEF	€ 4.810.812,00	€ 4.810.812,00	€ 4.810.812,00	€ 0,00	0,00%
	Altro Imposte (diritti di imbarco-invim)	€ 530.000,00	€ 530.000,00	€ 469.057,00	-€ 60.943,00	-11,50%
	<b>Totale Imposte</b>	<b>€ 77.381.812,00</b>	<b>€ 77.381.812,00</b>	<b>€ 86.058.613,00</b>	<b>€ 8.676.801,00</b>	<b>11,21%</b>
TITOLO I. CATEGORIA 2 - TASSE	TOSAP	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00	€ 1.872.820,00	-€ 627.180,00	-25,09%
	<i>Ordinaria</i>	n.d.	n.d.	€ 1.545.131,00		
	<i>Recupero anni pregressi</i>	n.d.	n.d.	€ 327.689,00		
	TARSU	€ 59.743.523,00	€ 59.743.523,00	€ 73.168.586,00	€ 13.425.063,00	22,47%
	<i>Ordinaria</i>	€ 55.743.523,00	€ 55.743.523,00	€ 52.216.832,00	-€ 3.526.691,00	-6,33%
	<i>Recupero anni pregressi</i>	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 20.951.754,00	€ 16.951.754,00	423,79%
	Tassa per l'ammissione a concorsi per posti di ruolo					
	Altro Tasse (proventi addizionali)	€ 5.570.000,00	€ 5.570.000,00	€ 6.943.085,00	€ 1.373.085,00	24,65%
<b>Totale Tasse</b>	<b>€ 67.813.523,00</b>	<b>€ 67.813.523,00</b>	<b>€ 81.984.491,00</b>	<b>€ 14.170.968,00</b>	<b>20,90%</b>	
TITOLO I. CATEGORIA 3 - TRIBUTI SPECIALI E ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	Diritti sulle pubbliche affissioni	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 148.243,00	-€ 51.757,00	-25,88%
	<i>Ordinaria</i>					
	<i>Recupero anni pregressi</i>					
	Altri tributi speciali	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 0,00	-€ 3.000.000,00	-100,00%
<b>Totale tributi speciali e altre entrate proprie</b>	<b>€ 3.200.000,00</b>	<b>€ 3.200.000,00</b>	<b>€ 148.243,00</b>	<b>-€ 3.051.757,00</b>	<b>-95,37%</b>	
<b>TOTALE TITOLO I</b>	<b>€ 148.395.335,00</b>	<b>€ 148.395.335,00</b>	<b>€ 168.191.347,00</b>	<b>€ 19.796.012,00</b>	<b>13,34%</b>	
TITOLO III - CATEGORIA I - PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	Proventi da servizi pubblici	€ 21.640.055,00	€ 21.640.055,24	€ 19.297.973,00	-€ 2.342.082,24	-10,82%
	<i>Proventi da contravvenzioni</i>	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00	€ 15.201.995,00	€ 11.701.995,00	334,34%
TITOLO III - CATEGORIA II - PROVENTI DEI BENI COMUNALI	Proventi da beni	€ 3.286.411,00	€ 3.286.411,00	€ 2.106.414,00	-€ 1.179.997,00	-35,91%
TITOLO III - CATEGORIA III - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI O CREDITI	Interessi su anticipazione e crediti	€ 4.734.604,90	€ 4.734.604,90	€ 6.317.346,00	€ 1.582.741,10	33,43%
TITOLO III - CATEGORIA IV - UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	Utili netti aziende e società partecipate					
TITOLO III - CATEGORIA V - PROVENTI DIVERSI	Proventi diversi	€ 11.153.936,41	€ 11.153.936,41	€ 10.689.096,00	-€ 464.840,41	-4,17%
	<b>TOTALE TITOLO III</b>	<b>€ 40.815.007,31</b>	<b>€ 40.815.007,55</b>	<b>€ 38.410.829,00</b>	<b>-€ 2.404.178,55</b>	<b>-5,89%</b>
	<b>TOTALE ENTRATE PROPRIE</b>	<b>€ 189.210.342,31</b>	<b>€ 189.210.342,55</b>	<b>€ 206.602.176,00</b>	<b>€ 17.391.833,45</b>	<b>9,19%</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.

Tabella F – Le entrate proprie – Esercizio 2008 – Dettaglio

ENTRATE PROPRIE	DESCRIZIONE	Anno 2008				
		Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Accertamenti	Differenza	Scostamento
TITOLO I. CATEGORIA 1 - IMPOSTE	ICI	€ 64.892.172,00	€ 73.000.000,00	€ 73.290.968,00	€ 290.968,00	0,40%
	<i>Ordinaria</i>	n.d.	€ 67.500.000,00	€ 68.259.680,00	€ 759.680,00	1,13%
	<i>Recupero anni pregressi</i>	n.d.	€ 5.500.000,00	€ 5.031.288,00	-€ 468.712,00	-8,52%
	Imposta comunale sulla pubblicità	€ 3.565.000,00	€ 3.565.000,00	€ 3.327.612,00	-€ 237.388,00	-6,66%
	Addizionale sul consumo energia elettrica	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 4.749.457,00	-€ 250.543,00	-5,01%
	Addizionale comunale IRPEF	€ 14.529.431,03	€ 14.529.431,03	€ 14.529.431,00	-€ 0,03	0,00%
	Altro Imposte (diritti di imbarco-invim)	€ 870.000,00	€ 870.000,00	€ 572.738,00	-€ 297.262,00	-34,17%
	<b>Totale Imposte</b>	<b>€ 88.856.603,03</b>	<b>€ 96.964.431,03</b>	<b>€ 96.470.206,00</b>	<b>-€ 494.225,03</b>	<b>-0,51%</b>
TITOLO I. CATEGORIA 2 - TASSE	TOSAP	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00	€ 2.009.300,00	-€ 490.700,00	-19,63%
	<i>Ordinaria</i>	n.d.	n.d.	€ 1.705.112,00		
	<i>Recupero anni pregressi</i>	n.d.	n.d.	€ 304.188,00		
	TARSU	€ 56.053.195,98	€ 56.053.195,98	€ 55.537.129,00	-€ 516.066,98	-0,92%
	<i>Ordinaria</i>	n.d.	n.d.	€ 52.136.877,00		
	<i>Recupero anni pregressi</i>	n.d.	n.d.	€ 3.400.252,00		
	Tassa per l'ammissione a concorsi per posti di ruolo					
	Altro Tasse (proventi addizionali)	€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00	€ 5.494.793,00	-€ 5.207,00	-0,09%
<b>Totale Tasse</b>	<b>€ 64.053.195,98</b>	<b>€ 64.053.195,98</b>	<b>€ 63.041.222,00</b>	<b>-€ 1.011.973,98</b>	<b>-1,58%</b>	
TITOLO I. CATEGORIA 3 - TRIBUTI SPECIALI E ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	Diritti sulle pubbliche affissioni	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 101.643,00	-€ 38.357,00	-27,40%
	<i>Ordinaria</i>					
	<i>Recupero anni pregressi</i>					
	Altri tributi speciali	€ 0,00	€ 0,00			
	<b>Totale tributi speciali e altre entrate proprie</b>	<b>€ 140.000,00</b>	<b>€ 140.000,00</b>	<b>€ 101.643,00</b>	<b>-€ 38.357,00</b>	<b>-27,40%</b>
<b>TOTALE TITOLO I</b>	<b>€ 153.049.799,01</b>	<b>€ 161.157.627,01</b>	<b>€ 159.613.071,00</b>	<b>-€ 1.544.556,01</b>	<b>-0,96%</b>	
TITOLO III - CATEGORIA I - PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	Proventi da servizi pubblici	€ 22.974.875,00	€ 22.499.501,00	€ 32.884.494,00	€ 10.384.993,00	46,16%
	<i>Proventi da contravvenzioni</i>	€ 15.500.000,00	n.d.	€ 28.243.584,00		
TITOLO III - CATEGORIA II - PROVENTI DEI BENI COMUNALI	Proventi da beni	€ 3.161.381,00	€ 3.171.381,00	€ 3.293.749,00	€ 122.368,00	3,86%
TITOLO III - CATEGORIA III - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI O CREDITI	Interessi su anticipazioni e crediti	€ 3.468.345,00	€ 3.468.345,44	€ 3.957.796,00	€ 489.450,56	14,11%
TITOLO III - CATEGORIA IV - UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	Utili netti aziende e società partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
TITOLO III - CATEGORIA V - PROVENTI DIVERSI	Proventi diversi	€ 6.868.291,00	€ 7.070.291,00	€ 14.723.035,00	€ 7.652.744,00	108,24%
	<b>TOTALE TITOLO III</b>	<b>€ 36.472.892,00</b>	<b>€ 36.209.518,44</b>	<b>€ 54.859.074,00</b>	<b>€ 18.649.555,56</b>	<b>51,50%</b>
	<b>TOTALE ENTRATE PROPRIE</b>	<b>€ 189.522.691,01</b>	<b>€ 197.367.145,45</b>	<b>€ 214.472.145,00</b>	<b>€ 17.104.999,55</b>	<b>8,67%</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.

Tabella G – Le entrate proprie – Esercizio 2009 – Dettaglio

ENTRATE PROPRIE	DESCRIZIONE	Anno 2009				
		Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Accertamenti	Differenza	Scostamento
TITOLO I. CATEGORIA 1 - IMPOSTE	ICI	€ 74.700.000,00	€ 110.700.000,00	€ 82.486.639,00	-€ 28.213.361,00	-25,49%
	<i>Ordinaria</i>	€ 67.000.000,00	€ 67.000.000,00	€ 67.485.563,00	€ 485.563,00	0,72%
	<i>Recupero anni pregressi</i>	€ 7.700.000,00	€ 43.700.000,00	€ 15.001.076,00	-€ 28.698.924,00	-65,67%
	Imposta comunale sulla pubblicità	€ 3.465.000,00	€ 3.465.000,00	€ 3.641.702,00	€ 176.702,00	5,10%
	Addizionale sul consumo energia elettrica	€ 4.700.000,00	€ 4.700.000,00	€ 4.243.588,00	-€ 456.412,00	-9,71%
	Addizionale comunale IRPEF	€ 14.529.431,00	€ 14.529.431,03	€ 14.529.431,00	-€ 0,03	0,00%
	Altro Imposte (diritti di imbarco-invim)	€ 590.000,00	€ 590.000,00	€ 429.789,00	-€ 160.211,00	-27,15%
	<b>Totale Imposte</b>	<b>€ 97.984.431,00</b>	<b>€ 133.984.431,03</b>	<b>€ 105.331.149,00</b>	<b>-€ 28.653.282,03</b>	<b>-21,39%</b>
TITOLO I. CATEGORIA 2 - TASSE	TOSAP	€ 3.300.000,00	€ 3.300.000,00	€ 4.231.866,00	€ 931.866,00	28,24%
	<i>Ordinaria</i>	€ 2.800.000,00	€ 2.800.000,00	€ 2.241.705,00	-€ 558.295,00	-19,94%
	<i>Recupero anni pregressi</i>	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 1.990.161,00	€ 1.490.161,00	298,03%
	TARSU	€ 63.653.196,00	€ 63.653.196,00	€ 64.926.033,00	€ 1.272.837,00	2,00%
	<i>Ordinaria</i>	€ 55.253.196,00	€ 55.253.196,00	€ 53.785.323,00	-€ 1.467.873,00	-2,66%
	<i>Recupero anni pregressi</i>	€ 8.400.000,00	€ 8.400.000,00	€ 11.140.710,00	€ 2.740.710,00	32,63%
	Tassa per l'ammissione a concorsi per posti di ruolo					
	Altro Tasse (proventi addizionali)	€ 6.350.000,00	€ 6.350.000,00	€ 6.982.148,00	€ 632.148,00	9,96%
<b>Totale Tasse</b>	<b>€ 73.303.196,00</b>	<b>€ 73.303.196,00</b>	<b>€ 76.140.047,00</b>	<b>€ 2.836.851,00</b>	<b>3,87%</b>	
TITOLO I. CATEGORIA 3 - TRIBUTI SPECIALI E ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	Diritti sulle pubbliche affissioni		€ 270.000,00	€ 177.296,00	-€ 92.704,00	-34,33%
	<i>Ordinaria</i>					
	<i>Recupero anni pregressi</i>					
	Altri tributi speciali	€ 140.000,00				
	<b>Totale tributi speciali e altre entrate proprie</b>	<b>€ 140.000,00</b>	<b>€ 270.000,00</b>	<b>€ 177.296,00</b>	<b>-€ 92.704,00</b>	<b>-34,33%</b>
<b>TOTALE TITOLO I</b>	<b>€ 171.427.627,00</b>	<b>€ 207.557.627,03</b>	<b>€ 181.648.492,00</b>	<b>-€ 25.909.135,03</b>	<b>-12,48%</b>	
TITOLO III - CATEGORIA I - PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	Proventi da servizi pubblici	€ 34.934.318,00	€ 38.463.840,00	€ 38.114.948,00	-€ 348.892,00	-0,91%
	<i>Proventi da contravvenzioni</i>	€ 28.000.000,00	€ 32.500.000,00	€ 31.619.096,28	-€ 880.903,72	-2,71%
TITOLO III - CATEGORIA II - PROVENTI DEI BENI COMUNALI	Proventi da beni	€ 2.802.800,00	€ 3.282.800,00	€ 3.281.011,00	-€ 1.789,00	-0,05%
TITOLO III - CATEGORIA III - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI O CREDITI	Interessi su anticipazioni e crediti	€ 3.813.702,00	€ 3.813.702,00	€ 4.065.172,00	€ 251.470,00	6,59%
TITOLO III - CATEGORIA IV - UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	Utili netti aziende e società partecipate					
TITOLO III - CATEGORIA V - PROVENTI DIVERSI	Proventi diversi	€ 8.745.791,00	€ 9.090.791,00	€ 8.950.059,00	-€ 140.732,00	-1,55%
	<b>TOTALE TITOLO III</b>	<b>€ 50.296.611,00</b>	<b>€ 54.651.133,00</b>	<b>€ 54.411.190,00</b>	<b>-€ 239.943,00</b>	<b>-0,44%</b>
	<b>TOTALE ENTRATE PROPRIE</b>	<b>€ 221.724.238,00</b>	<b>€ 262.208.760,03</b>	<b>€ 236.059.682,00</b>	<b>-€ 26.149.078,03</b>	<b>-9,97%</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.



Tabella H – Le entrate proprie – Esercizio 2010 – Dettaglio

ENTRATE PROPRIE	DESCRIZIONE	Anno 2010				
		Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Accertamenti	Differenza	Scostamento
TITOLO I. CATEGORIA 1 - IMPOSTE	ICI	€ 91.800.000,00	€ 91.800.000,00	€ 94.749.569,61	€ 2.949.569,61	3,21%
	<i>Ordinaria</i>	€ 67.000.000,00	n.d.	€ 67.524.075,12		
	<i>Recupero anni pregressi</i>	€ 24.800.000,00	n.d.	€ 27.225.494,49		
	Imposta comunale sulla pubblicità	€ 3.150.000,00	€ 3.385.000,00	€ 3.975.595,59	€ 590.595,59	17,45%
	Addizionale sul consumo energia elettrica	€ 4.700.000,00	€ 4.400.000,00	€ 4.195.344,77	-€ 204.655,23	-4,65%
	Addizionale comunale IRPEF	€ 15.110.573,00	€ 15.110.572,76	€ 15.110.581,82	€ 9,06	0,00%
	Altro Imposte (diritti di imbarco-invim)	€ 765.000,00	€ 530.000,00	€ 290.562,24	-€ 239.437,76	-45,18%
<b>Totale Imposte</b>	<b>€ 115.525.573,00</b>	<b>€ 115.225.572,76</b>	<b>€ 118.321.654,03</b>	<b>€ 3.096.081,27</b>	<b>2,69%</b>	
TITOLO I. CATEGORIA 2 - TASSE	TOSAP	€ 3.300.000,00	€ 3.300.000,00	€ 4.322.001,88	€ 1.022.001,88	30,97%
	<i>Ordinaria</i>					
	<i>Recupero anni pregressi</i>					
	TARSU	€ 61.000.000,00	€ 61.000.000,00	€ 60.510.595,54	-€ 489.404,46	-0,80%
	<i>Ordinaria</i>	€ 57.000.000,00	n.d.	€ 53.134.402,84		
	<i>Recupero anni pregressi</i>	€ 4.000.000,00	n.d.	€ 7.376.192,70		
	Tassa per l'ammissione a concorsi per posti di ruolo					
Altro Tasse (proventi addizionali)	€ 6.050.000,00	€ 6.050.000,00	€ 4.776.936,35	-€ 1.273.063,65	-21,04%	
<b>Totale Tasse</b>	<b>€ 70.350.000,00</b>	<b>€ 70.350.000,00</b>	<b>€ 69.609.533,77</b>	<b>-€ 740.466,23</b>	<b>-1,05%</b>	
TITOLO I. CATEGORIA 3 - TRIBUTI SPECIALI E ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE	Diritti sulle pubbliche affissioni	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 92.353,47	-€ 47.646,53	-34,03%
	<i>Ordinaria</i>					
	<i>Recupero anni pregressi</i>					
	Altri tributi speciali					
<b>Totale tributi speciali e altre entrate proprie</b>	<b>€ 140.000,00</b>	<b>€ 140.000,00</b>	<b>€ 92.353,47</b>	<b>-€ 47.646,53</b>	<b>-34,03%</b>	
<b>TOTALE TITOLO I</b>	<b>€ 186.015.573,00</b>	<b>€ 185.715.572,76</b>	<b>€ 188.023.541,27</b>	<b>€ 2.307.968,51</b>	<b>1,24%</b>	
TITOLO III - CATEGORIA I - PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	Proventi da servizi pubblici	€ 34.646.191,00	€ 36.079.191,00	€ 35.470.817,10	-€ 608.373,90	-1,69%
	<i>Proventi da contravvenzioni</i>	€ 28.500.000,00	n.d.	€ 28.863.765,50		
TITOLO III - CATEGORIA II - PROVENTI DEI BENI COMUNALI	Proventi da beni	€ 2.774.020,00	€ 2.699.145,72	€ 2.726.064,99	€ 26.919,27	1,00%
TITOLO III - CATEGORIA III - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI O CREDITI	Interessi su anticipazioni e crediti	€ 1.778.013,00	€ 1.278.013,35	€ 1.414.650,01	€ 136.636,66	10,69%
TITOLO III - CATEGORIA IV - UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'	Utili netti aziende e società partecipate					
TITOLO III - CATEGORIA V - PROVENTI DIVERSI	Proventi diversi	€ 8.062.483,00	€ 11.802.754,53	€ 10.224.536,40	-€ 1.578.218,13	-13,37%
<b>TOTALE TITOLO III</b>	<b>€ 47.260.707,00</b>	<b>€ 51.859.104,60</b>	<b>€ 49.836.068,50</b>	<b>-€ 2.023.036,10</b>	<b>-3,90%</b>	
<b>TOTALE ENTRATE PROPRIE</b>	<b>€ 233.276.280,00</b>	<b>€ 237.574.677,36</b>	<b>€ 237.859.609,77</b>	<b>€ 284.932,41</b>	<b>0,12%</b>	

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.

Tabella I – Società partecipate dal comune di Catania – Esercizio 2007 - Dettaglio

Società Partecipate											
SITUAZIONE AL 31/12/2007											
Denominazione (N. Società partecipate)	Quota capitale detenuta dall'ente	Capitale sociale o fondo di dotazione	Patrimonio netto	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza Valore e Costi della produzione	Costo del personale	Numero Dipendenti	Risultato di esercizio	Crediti v/so comune di Catania	Debiti v/so comune di Catania
A.M.T.	100,00%	6.479.197	-17.895.155	66.264.379	67.172.579	-908.200	47.785.388	1.007	-5.504.458	40.853.217	0
A.S.E.C.	100,00%	9.212.558	38.408.035	5.058.776	6.314.054	-1.255.278	2.943.026	64	-629.274	619.889	1.696.690
A.S.E.C. TRADE (ASEC 100%)	100,00%	3.737.300	3.810.635	25.198.370	25.491.974	-293.604	674.545	17	-305.871	part. Indiretta	part. Indiretta
CATANIA MULTISERVIZI	100,00%	4.128.000	3.860.713	23.114.644	21.753.644	1.361.000	17.212.449	800	22.529	25.948.318	746.400
SOSTARE (100% MULTISERVIZI)	100,00%	316.000	422.008	7.630.865	7.255.660	375.205	4.720.773	224	6.396	5.353.352	1.683.662
CATANIA RISORSE	100,00%	30.000	25.746	0,00	3.943	-3.943	//	//	-3.943	//	133.467.350
SIDRA	100,00%	30.000.000	44.209.976	28.915.990	29.531.517	-615.527	7.480.662	168	-330.215	22.868.212	3.454.908
SIDRA SERVICE	100,00%	60.000	48.832	127.725	116.892	10.833	102.440	3	-2.960	part. Indiretta	part. Indiretta
A.T.O. 4 CATANIA AMBIENTE	90,00%	120.000	148.485	212.298	211.688	610	0	0	0,00	191.068	//
INVESTIACATANIA	60,60%	152.289	92.101	361.335	426.800	-65.465	208.572	4	-60.620	//	//
CONSORZIO RIPOPOLAMENTO ITTICO DEL GOLFO DI CATANIA	50,00%	16.787,15 (fondo di cassa)	//	//	//	//	//	//	13.727 (Avanzo di Amm.ne)	15.493,7 (quota consortile 2007)	//
CONSORZIO COMUNALE ESPROPRI TERRITORIALI (CO.C.E.TER.)	49,90%	Bilancio non approvato									
A.T.O. 2	26,10%	1.200.000	1.476.117	1.200.750	-1.159.141	41.609	522.000	1	76.332	313.224 (quota consortile 2007)	//
GOLFTUR S.C.R.L.	20,10%	20.000	87.413	87.413	86.506	907	10.222	1	0,00	30.702,2 (totale quote dovute)	//
SOCIETA' DELI INTERPORTI SICILIANI	15,19%	7.255.678	5.401.704	662.189	1.298.275	-636.086	330.953	6	-733.368	//	//
A.CO.S.E.T.	4,14%	3.477.521	133.482.562	14.712.662	15.636.644	-923.982	3.612.192	88	33.315	//	//
CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE	3,86%	Bilancio mai pervenuto									
MERCATI AGRO ALIMENTARI SICILIA	2,50%	21.076.557	14.844.192	34.176.262	35.119.530	-943.268	169.152	//	-1.158.548	//	//
CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE	1,40%	36.855.315	442.088.441	73.550.761	87.754.530	-14.203.769	34.463.035	//	-15.498.454	//	//
SVILUPPO ITALIA SICILIA S.P.A.	0,28%	Bilancio non pervenuto									

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.

Tabella L – Società partecipate dal comune di Catania – Esercizio 2008 - Dettaglio

SITUAZIONE AL 31/12/2008											
Denominazione (N. Società partecipate)	Quota capitale detenuta dall'ente	Capitale sociale o fondo di dotazione	Patrimonio netto	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza Valore e Costi della produzione	Costo del personale	Numero Dipendenti	Risultato di esercizio	Crediti v/so comune di Catania	Debiti v/so comune di Catania
A.M.T.	100,00%	6.479.197	-582.477	68.266.975	66.753.335	1.513.640	46.548.020	932	-2.616.431	63.455.843	179.264
A.S.E.C.	100,00%	9.212.558	36.003.342	5.391.605	7.700.758	-2.309.153	2.940.219	64	-2.404.692	642.809	1.852.690
A.S.E.C. TRADE (ASEC 100%)	100,00%	3.737.300	3.838.091	29.530.888	28.828.565	702.323	705.924	16	27.456	1.494.667	0
CATANIA MULTISERVIZI	100,00%	4.128.000	-947.246	20.864.182	21.637.419	-773.237	16.982.788	654	-4.807.959	22.883.199	1.017.518
SOSTARE (100% MULTISERVIZI)	100,00%	316.000	352.375	8.019.353	7.755.898	263.455	5.533.159	243	-69.663	7.324.212	2.079.526
SVILUPPO E PATRIMONIO SRL EX CATANIA RISORSE	100,00%	30.000	-41.970	0	67.716	-67.716	//	//	-67.716	//	//
SIDRA	100,00%	30.000.000	43.420.009	28.659.815	29.930.249	-1.270.434	7.866.696	165	-789.967	27.060.331	3.632.997
SIDRA SERVICE	100,00%	60.000	52.244	133.712	132.881	831	119.034	3	3.412	part. Indiretta	part. Indiretta
A.T.O. 4 CATANIA AMBIENTE	90,00%	120.000	148.485	580.448	506.065	74.383	0	0	0	277.294	//
INVESTIACATANIA	60,60%	152.289	96.066	452.095	456.655	-4.560	184.456	3	-1.963	//	//
CONSORZIO RIPOPOLAMENTO ITTICO DEL GOLFO DI CATANIA	50,00%	28.166	49.087	235.078	193.337	41.741	37.769	//	20.921 (Avanzo di Amm.ne)	180.95,96 (quota consortile 2008)	//
CONSORZIO COMUNALE ESPROPRI TERRITORIALI (CO.C.E.TER.)	49,90%	Bilancio non approvato									
A.T.O. 2	26,10%	1.200.000	1.547.754	1.532.518	1.530.865	1.653	441.740	3	71.637	313.224 (quota consortile 2008)	//
GOLFTUR S.C.R.L.	20,10%	20.000	66.368	55.273	50.225	5.048	11.276	1	0,00	38.742 (totale quote dovute)	//
SOCIETA' DELI INTERPORTI SICILIANI	15,188%	7.255.678	4.842.431	1.136.497	1.455.976	-319.479	447.498	13	-559.271	//	//
A.CO.S.E.T.	4,14%	3.477.521	132.331.872	16.571.251	17.269.614	-698.363	3.949.240	90	-1.210.863	//	//
CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE	3,86%	Bilancio mai pervenuto									
MERCATI AGRO ALIMENTARI SICILIA	2,50%	21.076.557	13.986.161	9.506.629	10.203.225	-696.596	149.311	4	-858.033	//	//
CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE	1,40%	36.855.315	515.933.265	78.349.535	89.940.074	-11.590.539	31.034.444	796	-15.162.006	//	//
SVILUPPO ITALIA SICILIA S.P.A.	0,28%	Bilancio non pervenuto									

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.

Tabella M – Società partecipate dal comune di Catania – Esercizio 2009 – Dettaglio

SITUAZIONE AL 31/12/2009											
Denominazione (N. Società partecipate)	Quota capitale detenuta dall'ente	Capitale sociale o fondo di dotazione	Patrimonio netto	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza Valore e Costi della produzione	Costo del personale	Numero Dipendenti	Risultato di esercizio	Crediti v/so comune di Catania	Debiti v/so comune di Catania
A.M.T.	100,00%	6.479.197	-14.258.279	61.750.398	76.556.423	-14.806.025	44.211.903	888	-19.180.260	74.724.488	354.321
A.S.E.C.	100,00%	9.212.558	33.491.530	5.955.540	6.698.565	-743.025	2.989.568	63	-2.511.812	644.809	1.844.330
A.S.E.C. TRADE (ASEC 100%)	100,00%	3.737.300	3.303.490	25.326.693	25.877.242	-550.549	687.109	15	-534.601	part. Indiretta	part. Indiretta
CATANIA MULTISERVIZI	100,00%	120.000	-238.493	19.945.145	20.028.295	-83.150	16.751.922	693	-652.924	20.627.420	1.249.125
SOSTARE (100% MULTISERVIZI)	100,00%	316.000	115.803	7.959.243	7.826.935	132.308	5.945.105	223	-236.572	7.358.342	2.523.633
SVILUPPO E PATRIMONIO SRL EX CATANIA RISORSE (IN LIQUIDAZIONE da Aprile 2009)	100,00%	30.000	-49.748	71	7.849	-7.778	//	//	-7.778	//	//
SIDRA	100,00%	30.000.000	41.636.713	27.397.957	30.462.217	-3.064.260	7.242.795	163	-1.783.296	28.679.378	3.964.337
SIDRA SERVICE (100% SIDRA) In liquidazione da Giugno 2009	100,00%	63.041 Capitale Netto di liquidazione	60.400	94.990	76.830	18.160	//	//	8.157	part. Indiretta	part. Indiretta
A.T.O. 4 CATANIA AMBIENTE	90,00%	120.000	148.485	2.524.467	2.518.782	5.685	//	//	0	81.210	//
INVESTIACATANIA	60,60%	152.289	124.497	238.217	258.912	-20.695	200.779	3	-19.901	//	//
CONSORZIO RIPOPOLAMENTO ITTICO DEL GOLFO DI CATANIA	50,00%	19.500	19.500	126.277	157.751	-31.474	36.134	//	-3.630,72 (Disavanzo di Amm.ne)	27.031,84 (quota consortile 2009)	//
CONSORZIO COMUNALE ESPROPRI TERRITORIALI (CO.C.E.TER.)	49,90%	Bilancio non approvato									
A.T.O. 2	26,10%	1.200.000	1.663.384	1.410.000	1.086.969	323.031	402.258	3	115.630	313.224 (quota consortile 2009)	//
GOLFTUR S.C.R.L.	25,39%	20.000	51.590	104.240	102.163	2.077	15.108	1	0,00	45.367 (totale quote dovute)	//
SOCIETA' DEGLI INTERPORTI SICILIANI	15,188%	7.255.678	3.921.548	756.117	1.501.225	-745.108	675.092	9	-920.881	//	//
A.CO.S.ET.	4,14%	3.477.521	130.749.223	17.513.018	18.535.998	-1.022.980	4.001.359	88	-1.582.645	//	//
CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE	3,86%	Bilancio mai pervenuto									
MERCATI AGRO ALIMENTARI SICILIA	1,70%	20.151.041	19.255.575	425.115	1.144.613	-719.498	158.477	4	-895.476	//	//
CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE	1,40%	36.855.315	362.070.612	78.132.502	101.969.308	-23.836.806	31.527.319	769	-23.935.032	//	//
SVILUPPO ITALIA SICILIA S.P.A.		Quota azioni vendute									

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.

Tabella N – Società partecipate dal comune di Catania – Esercizio 2010 – Dettaglio

SITUAZIONE AL 31/12/2010											
Denominazione (N. Società partecipate)	Quota capitale detenuta dall'ente	Capitale sociale o fondo di dotazione	Patrimonio netto	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza Valore e Costi della produzione	Costo del personale	Numero Dipendenti	Risultato di esercizio	Crediti v/so comune di Catania	Debiti v/so comune di Catania
A.M.T.	100,00%	6.479.197	-15.692.127	65.804.790	66.687.191	-882.401	42.393.578	835	-4.050.279	75.525.191	v. Anno 2011
A.S.E.C.	100,00%	9.212.558	33.926.432	6.560.781	6.213.404	347.377	3.077.688	62	434.902	644.809	1.844.330
A.S.E.C. TRADE (ASEC 100%)	100,00%	3.737.300	3.416.963	18.873.523	18.825.871	47.652	739.997	15	113.474	0	0
CATANIA MULTISERVIZI	100,00%	120.000	420.510	21.854.781	22.030.802	-176.021	17.374.181	650	6.079	18.281.152	62.882
SOSTARE (100% MULTISERVIZI)	100,00%	316.000	331.196	8.585.668	7.617.379	968.289	6.011.248	221	215.393	6.397.986	2.825.155
SVILUPPO E PATRIMONIO SRL EX CATANIA RISORSE (IN LIQUIDAZIONE da Aprile 2009)	100,00%	30.000	-52.519	0,00	2.777	-2.777	//	//	-2.771	//	//
SIDRA	100,00%	30.000.000	32.481.007	28.826.676	39.582.625	-10.755.949	8.127.326	159	-9.155.706	19.991.666	4.586.027
A.T.O. 4 CATANIA AMBIENTE	90,00%	120.000	306.721	1.459.738	1.456.708	3.030	//	//	0,00	76.557	//
INVESTIACATANIA	60,60%	152.289	165.442	351.930	268.841	83.089	200.250	3	40.945	//	//
CONSORZIO RIPOPOLAMENTO ITTICO DEL GOLFO DI CATANIA	50,00%	17.876	70.491	229.260	173.708	55.552	35.650	//	52.615,55 (Avanzo di Amm.ne)	30.305,48 (quota consortile 2010)	//
CONSORZIO COMUNALE ESPROPRI TERRITORIALI (CO.C.E.TER.)	49,90%	Bilancio non approvato									
GOLFTUR S.C.R.L.	27,25%	20.000	68.084	146.927	128.138	18.789	15.986	1	16.493	38.759 (totale quote dovute 2005-2006-2007-2009)	//
A.T.O. 2	26,10%	1.200.000	1.843.595	1.200.000	939.344	260.656	282.513	2	180.211	313.224 (quota consortile 2010)	//
SOCIETA' DEGLI INTERPORTI SICILIANI	12,066%	3.891.065	2.930.575	749.471	1.564.604	-815.133	671.473	13	-990.972	62.865	5.345
A.CO.S.ET.	4,14%	3.477.521	128.841.202	16.153.446	17.156.733	-1.003.287	4.042.368	88	-1.908.022	7.097	//
CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE	3,86%	Bilancio mai pervenuto									
MERCATI AGRO ALIMENTARI SICILIA	1,70%	20.151.041	18.492.356	9.908.969	10.427.736	-518.767	165.727	4	-763.219	//	//
CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE	1,40%	Bilancio non pervenuto									

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.

Tabella O – Società partecipate dal comune di Catania – Esercizio 2011 – Dettaglio

SITUAZIONE AL 31/12/2011											
Denominazione (N. Società partecipate)	Quota capitale detenuta dall'ente	Capitale sociale o fondo di dotazione	Patrimonio netto	Valore della produzione	Costi della produzione	Differenza Valore e Costi della produzione	Costo del personale	Numero Dipendenti	Risultato di esercizio	Crediti v/so comune di Catania	Debiti v/so comune di Catania
Azienda Municipale Trasporti (al 31.07.2011)	100,00%	6.479.197	-24.512.756	34.798.840	40.213.112	-5.414.272	//	//	-8.820.629	78.434.500 (al 31.07.2011)	1.341.105 (al 31.07.2011)
Azienda Metropolitana Trasporti SpA (dal 01.08.2011)	100,00%	<b>Bilancio non approvato alla data di trasmissione dei dati</b>									
A.S.E.C.	100,00%	<b>Bilancio non approvato alla data di trasmissione dei dati</b>									
A.S.E.C. TRADE (ASEC 100%)	100,00%	<b>Bilancio non approvato alla data di trasmissione dei dati</b>									
CATANIA MULTISERVIZI	100,00%	1.000.000	1.841.079	18.096.656	19.198.702	-1.102.046	14.181.738	453	-1.429.431	16.909.896	78.077
SOSTIARE	100,00%	316.000	670.632	9.272.644	8.311.283	961.361	6.173.984	219	339.436	5.584.029	3.226.272
SVILUPPO E PATRIMONIO SRL EX CATANIA RISORSE (IN LIQUIDAZIONE da Aprile 2009)	100,00%					0		0			
SIDRA	100,00%	30.000.000	32.498.261	29.071.329	30.383.713	-1.312.384	7.936.541	153	17.254	22.474.245	4.658.744
A.T.O. 4 CATANIA AMBIENTE	90,00%	<b>Bilancio non approvato alla data di trasmissione dei dati</b>									
INVESTIACATANIA	60,60%	<b>Bilancio non approvato alla data di trasmissione dei dati</b>									
A.T.O. 2	26,10%					0				313.224 (quota consortile 2011)	//
GOLFTUR	25,39%	20.000	119.335	90.037	86.781	3.256	16.396	1	0	38.759 (totale quote dovute 2005 2006-2007-2009)	//
SOCIETA' DEGLI INTERPORTI SICILIANI	15,188%	<b>Bilancio non approvato alla data di trasmissione dei dati</b>									
A.CO.S.ET.	4,14%	<b>Bilancio non approvato alla data di trasmissione dei dati</b>									
CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE	3,86%	<b>Bilancio mai pervenuto</b>									
MERCATI AGRO ALIMENTARI SICILIA	1,70%	24.151.041	20.986.812	2.120.587	3.881.100	-1.760.513	393.253	4	-1.505.544	//	//
CONSORZIO COMUNALE ESPROPRI TERRITORIALI (CO.C.E.TER.)	1,70%	<b>Bilancio non approvato alla data di trasmissione dei dati</b>									
CONSORZIO RIPOPOLAMENTO ITTICO DEL GOLFO DI CATANIA	1,40%	13.050	28.051	191.168	224.378	-33.210	28.589	0	15.000,35 (Avanzo di Amm.ne)	33.578,48 (quota consortile 2011)	//
CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE	1,40%	<b>Bilancio non pervenuto</b>									

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.

Tabella P – Calcolo Obiettivo per il patto di stabilità 2007

Comune di Catania				
Determinazione obiettivo specifico di miglioramento ai sensi dell'articolo 1 commi 678, 679, 681 e 683 della legge n. 296 del 2006 (dati in migliaia di euro)				
Individuazione del concorso alla manovra basato sul saldo medio (art. 1, comma 678, lettera a)				
<i>Dati di cassa (competenza + residui) desunti dai bilanci consuntivi</i>				
<b>Individuazione del saldo medio del triennio 2003-2005</b>				
	<b>Anno 2003</b>	<b>Anno 2004</b>	<b>Anno 2005</b>	<b>Media (2003-2005)</b>
<b>Entrate finali</b>	350.041.484	366.787.335	296.916.422	<b>337.915.080</b>
(Titolo I, Titolo II, Titolo III, Titolo IV, al netto riscossione crediti)	(a)	(b)	(c)	(d)=(a+b+c)/3
<b>Spese finali</b>	389.516.866	397.686.611	384.373.729	<b>390.525.735</b>
(Titolo I, Titolo II, al netto concessione crediti)	(e)	(f)	(g)	(h)=(e+f+g)/3
<b>SALDO MEDIO</b>				<b>-52.610.655</b>
				(i)=(d-h)
<b>Individuazione del concorso alla manovra basato sul saldo medio</b>				
		<b>Anno 2007</b>	<b>Anno 2008</b>	<b>Anno 2009</b>
<b>Coefficienti da applicare ai sensi dell'art. 1 comma 678 lettera a), punto 2).</b> Solo se il saldo medio risulta <b>NEGATIVO</b>		0,330	0,205	0,155
		(l)	(m)	(n)
<b>Coefficienti da applicare ai sensi dell'art. 1 comma 678 lettera a), punto 2).</b> Solo se il saldo medio risulta <b>POSITIVO (1)</b>		0,000	0,000	0,000
		(l)	(m)	(n)
<b>Concorso alla manovra basato sul saldo medio</b>		<b>17.361.516</b>	<b>10.785.184</b>	<b>8.154.652</b>
(DA CONSIDERARE CON IL SEGNO POSITIVO)		(o)=- (i)* (l)	(p) =-(i)* (m)	(q)=- (i)* (n)
NOTE: (1) Se il saldo medio è positivo il concorso alla manovra basato sul saldo medio è pari a 0 (art.1, comma 678, ultimo periodo)				
Individuazione del concorso alla manovra basato sulla spesa corrente (art. 1, comma 678, lettera b)				
<i>Dati di cassa (competenza + residui) desunti dai bilanci consuntivi</i>				
<b>Individuazione della spesa corrente media del triennio 2003-2005</b>				
	<b>Anno 2003</b>	<b>Anno 2004</b>	<b>Anno 2005</b>	<b>Media (2003-2005)</b>
<b>SPESE CORRENTI</b>	302.577.056	322.139.325	323.732.050	<b>316.149.477</b>
(Titolo I)	(r)	(s)	(t)	(u)=(r+s+t)/3
<b>Individuazione del concorso alla manovra basato sulla spesa corrente</b>				
		<b>Anno 2007</b>	<b>Anno 2008</b>	<b>Anno 2009</b>
<b>Coefficienti da applicare ai sensi dell'art. 1 comma 678 lettera b), punto 2).</b>		0,029	0,017	0,013
		(v)	(w)	(x)
<b>Concorso alla manovra basato sulla spesa corrente</b>		<b>9.168.335</b>	<b>5.374.541</b>	<b>4.109.943</b>
		(y)=(v)* (u)	(z) =(w)* (u)	(aa)=(x)* (u)
Determinazione dell'importo annuo della manovra (art. 1, comma 678, lettera c)				
		<b>Anno 2007</b>	<b>Anno 2008</b>	<b>Anno 2009</b>
<b>IMPORTO ANNUO DELLA MANOVRA</b>		<b>26.529.851</b>	<b>16.159.725</b>	<b>12.264.595</b>
(soggetto ad eventuale determinazione ai sensi del comma 679)		(ab)=(o)+(y)	(ac)=(p)+(z)	(ad)=(q)+(aa)

**Verifica del limite dell'8% delle spese finali al netto delle concessioni di crediti (art. 1, comma 679)**

8% della media triennale 2003-2005 delle spese finali al netto delle concessioni di crediti

8% di media  
(2003-2005)

31.242.059

(ae)=0,08\*(h)

La manovra è pari al minore degli importi tra quello determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 678, lettera c), e la media di cui al commo

**IMPORTO ANNUO DELLA MANOVRA - VALORI DEFINITIVI**

Rideterminazione importo della manovra per il 2007

26.529.851

Se (ab) è superiore ad (ae) la manovra 2007 è pari ad (ae); se (ab) è inferiore o uguale a

(af)

Rideterminazione importo della manovra per il 2008

16.159.725

Se (ac) è superiore ad (ae) la manovra 2008 è pari ad (ae); se (ac) è inferiore o uguale a

(aq)

Rideterminazione importo della manovra per il 2009

12.264.595

Se (ad) è superiore ad (ae) la manovra 2009 è pari ad (ae); se (ad) è inferiore o uguale a

(ah)

**Individuazione del saldo finanziario obiettivo (art. 1, commi 681 e 683, secondo periodo)**

**In termini di cassa**

	Media (2003-2005)		
Saldo medio del triennio 2003/2005 (art.1 comma 683, primo periodo)	-52.610.655 (i)=(d-h)		
	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Importo annuo della manovra (art.1, commi 678 e 679)	26.529.851 (af)	16.159.725 (ag)	12.264.595 (ah)

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate in conto capitale riscosse derivanti da dismissioni del patrimonio immobiliare e mobiliare destinate nel medesimo triennio all'estinzione anticipata dei prestiti (art.1 comma 683, secondo periodo)				0
	(ai)	(aj)	(ak)	(al)=(ai+aj+ak)/3

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Saldo finanziario obiettivo in termini di CASSA	-26.080.804	-36.450.930	-40.346.060
	(am)=(i)+(af)-(al)	(an)=(i)+(ag)-(al)	(ao)=(i)+(ah)-(al)

**In termini di competenza**

**Dati di competenza (accertamenti/impegni) desunti dai bilanci consuntivi**

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate finali - ACCERTAMENTI (Titolo I, Titolo II, Titolo III, Titolo IV, al netto riscossioni crediti)	338.805.242 (ap)	358.371.911 (aq)	385.019.994 (ar)	360.732.382 (as)=(ap+aq+ar)/3
Spese finali - IMPEGNI (Titolo I, Titolo II, al netto concessioni crediti)	484.817.113 (at)	488.713.507 (au)	372.647.071 (av)	448.725.897 (aw)=(at+au+av)/3

Saldo medio del triennio 2003/2005 (art.1 comma 683, primo periodo)

-87.993.515

(ax)

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Importo annuo della manovra (art.1, commi 678 e 679)	26.529.851 (af)	16.159.725 (ag)	12.264.595 (ah)

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
Entrate in conto capitale accertate relative a dismissioni del patrimonio immobiliare e mobiliare destinate nel medesimo triennio all'estinzione anticipata dei prestiti (art.1 comma 683, secondo periodo)	0 (ai')	0 (aj')	0 (ak')	0 (al')=(ai'+aj'+ak')/3

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
Saldo finanziario obiettivo in termini di COMPETENZA	-61.463.664	-71.833.789	-75.728.920
	(ay)=(ax)+(af)-(al')	(az)=(ax)+(ag)-(al')	(ba)=(ax)+(ah)-(al')

Tabella Q – Calcolo Obiettivo per il patto di stabilità 2008

<b>COMUNI con popolazione superiore a 5.000 abitanti</b>				
Determinazione dei saldi rilevanti ai sensi dei commi 681 e 683 della legge n. 296 del 2006.				
(dati in migliaia di euro)				
<b>A - Individuazione del saldo medio di cassa del triennio 2003-2005 (art.1, comma 680, legge 296/2006)</b>				
<i>Dati di cassa (competenza + residui) desunti dai bilanci consuntivi</i>				
	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
<b>Entrate finali</b> (Titolo I, Titolo II, Titolo III, Titolo IV, al netto riscossione crediti)	350.041.484	366.787.335	296.916.422	337.915.080
	(a)	(b)	(c)	(d)=(a+b+c)/3
<b>Spese finali</b> (Titolo I, Titolo II, al netto concessione crediti)	389.516.866	397.686.611	384.373.729	390.525.735
	(e)	(f)	(g)	(h)=(e+f+g)/3
<b>SALDO MEDIO DI CASSA DEL TRIENNIO 2003-2005</b>				-52.610.655
				(i)=(d)-(h)
<b>B - Individuazione del saldo obiettivo in termini di competenza "mista" del triennio 2003-2005 (art.1, commi 681e 683, legge 296/2006)</b>				
<i>Dati di competenza mista: parte corrente (competenza) parte in conto capitale (cassa) desunti dai bilanci consuntivi</i>				
	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
<b>Entrate correnti (accertamenti)</b> (Titolo I, Titolo II, Titolo III)	319.936.478	326.218.589	347.015.390	331.056.819
	(j)	(k)	(l)	(m)=(j+k+l)/3
<b>Entrate in conto capitale (riscossioni)</b> (Titolo IV al netto riscossione crediti)	15.344.460	23.038.995	8.741.037	15.708.164
	(n)	(o)	(p)	(q)=(n+o+p)/3
<b>Entrate complessive in termini di competenza "mista"</b>				346.764.983
				(r)=(m)+(q)
	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Media (2003-2005)
<b>Spese correnti (impegni)</b> (Titolo I)	337.627.434	342.337.509	333.762.275	337.909.073
	(s)	(t)	(u)	(v)=(s+t+u)/3
<b>Spese in conto capitale (pagamenti)</b> (Titolo II al netto concessione crediti)	86.939.810	75.547.286	60.641.679	74.376.258
	(w)	(x)	(y)	(z)=(w+x+y)/3
<b>Spese complessive in termini di competenza "mista"</b>				412.285.331
				(aa)=(v)+(z)
<b>SALDO MEDIO IN TERMINI DI COMPETENZA "MISTA" DEL TRIENNIO 2003-2005</b>				-65.520.348
				(ab)=(r)-(aa)
<b>Concorso alla manovra - Esercizio 2008</b>				16.160.000
				(ac)
<b>SALDO FINANZIARIO OBIETTIVO</b> (saldo medio + concorso alla manovra o - correttivo all'obiettivo)				-49.360.348
				(ad)=(ab)+(ac)

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Sicilia.